

ANNALI DI STATISTICA

Anno 89

Serie VIII - Vol. 12

PRIMI STUDI SUI CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
ROMA 1960

All'On. Prof. AMINTORE FANFANI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ROMA

Il volume che ho l'onore di presentarLe è il terzo della serie che nel dopoguerra è stata dedicata agli studi sul reddito nazionale. Esso, come i precedenti, è stato realizzato per iniziativa del Direttore generale, Prof. B. Barberi, e con la fattiva collaborazione del Prof. A. Giannone e di un gruppo di studio composto da funzionari dell'Istituto, i cui nominativi sono indicati nelle varie parti della presente pubblicazione a cui essi in particolare hanno collaborato.

Il primo volume della serie apparve nell'ormai lontano 1950, quando le ricerche in questo campo erano state iniziate in Italia presso l'Istituto centrale di statistica da qualche anno ed erano avviate al perfezionamento della metodologia o alla determinazione dei principali aggregati dei conti economici. Fu allora che l'Istituto, avendo intravisto l'importanza di tali studi, se ne fece tenace sostenitore, e consacrò nel predetto volume i risultati di alcuni anni di ricerche eseguite sul piano metodologico e pratico.

Dopo il 1950, l'Istituto ha continuato, incessantemente, a coltivare tali studi apportando notevoli perfezionamenti, sia alla metodologia che alle valutazioni, le quali sono pubblicate annualmente nella nota « Relazione generale sulla situazione economica del Paese » presentata al Parlamento dai Ministri del Bilancio e del Tesoro. Frutto di tali ulteriori studi è stata la costruzione dei conti economici nazionali che per la prima volta apparvero nel 1954, sia nelle pubblicazioni dell'Istituto sia nella citata Relazione generale.

Raggiunta questa meta, l'Istituto si è dedicato alla costruzione dei conti economici nazionali dell'Italia a partire dal 1861 pubblicandone i risultati nel secondo volume (Indagine statistica sullo sviluppo del reddito nazionale dell'Italia dal 1861 al 1956) della serie cui si è fatto riferimento. La documentazione statistica, contenuta nel predetto volume, è stata favorevolmente accolta e utilizzata dagli studiosi a vari fini e in particolare per l'accertamento e la verifica delle leggi che presiedono allo sviluppo economico.

Mentre erano in corso gli studi relativi alla ricostruzione della serie storica dei conti economici nazionali, l'Istituto intravedeva l'utilità e la importanza di compilare dei conti economici territoriali, anticipando così di qualche anno le ricerche su un campo che solo ora sul piano internazionale comincia ad essere oggetto di studio. Se non che, il materiale statistico di base appariva allora insufficiente per eseguire attendibili valutazioni e ciò spiega perchè l'Istituto, sebbene anche sollecitato dall'esterno, non abbia prima pubblicato dati in questa materia. E' stato solo dopo la esecuzione di due fondamentali indagini, quella sui bilanci di famiglia e quella sul valore aggiunto, che tengono conto anche delle ripartizioni geografiche, che l'Istituto è venuto nella determinazione di costruire dei conti economici territoriali. Essi sono stati, per il momento, eseguiti per grandi Ripartizioni statistiche rappresentate rispettivamente dall'Italia nord-occidentale, dall'Italia nord-orientale e centrale e, infine, dall'Italia meridionale e insulare.

I risultati ottenuti sono raccolti nel presente volume, il quale consta di una introduzione e di due parti; l'introduzione contiene, in una sintesi molto efficace, una esposizione dei problemi e degli orientamenti attuali degli studi svolti in questa materia; la prima parte è dedicata ad una analisi dei principali problemi di carattere metodologico che sorgono in sede di costruzione di conti economici territoriali, nonchè ad una illustrazione dei principali risultati per Ripartizione statistica; la seconda parte contiene una esposizione dettagliata delle fonti statistiche e dei metodi seguiti per la valutazione dei singoli aggregati dei conti economici per ciascuno degli anni 1951-59 cui si riferisce l'indagine.

L'Istituto è consapevole che i risultati raggiunti sono suscettibili di perfezionamento ed il titolo stesso del volume lascia chiaramente intendere che esso ha in animo di proseguire le ricerche, effettuando, se necessario, indagini apposite specialmente nel campo degli scambi interregionali. Ciò non toglie, tuttavia, validità alla ricca messe dei dati in esso raccolti che possono essere utilizzati sia a scopi pratici che scientifici ed in particolare per l'approfondimento dell'analisi economica sul piano territoriale.

Roma, 31 ottobre 1960

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA
LANFRANCO MAROI

INDICE

	Pag.
INTRODUZIONE	xi

PARTE PRIMA

GENERALITÀ SUI METODI DI CALCOLO E PRINCIPALI RISULTATI

CAP. I — METODI DI CALCOLO DEI VARI AGGREGATI E FONTI DEI DATI	1
1. Valore aggiunto e prodotto netto	1
2. Bilancia dei pagamenti	11
3. Consumi	14
4. Investimenti.	17
CAP. II — ALCUNI PRINCIPALI RISULTATI	21
1. Dati riassuntivi sul reddito	21
2. Il prodotto lordo interno	23
3. Gli impieghi del prodotto lordo	24
4. Considerazioni finali	32

PARTE SECONDA

FONTI STATISTICHE E PROCEDIMENTI DI CALCOLO DEI VARI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO NAZIONALE

CAP. III — VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DELL'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA	35
1. Agricoltura e allevamenti zootecnici	35
2. Foreste	43
3. Pesca	46
4. Dati riassuntivi per l'agricoltura, le foreste e la pesca	50
CAP. IV — VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI .	51
1. Industrie estrattive	51
2. Industrie manifatturiere.	53
3. Industrie delle costruzioni.	62
4. Industrie elettriche, del gas ed acqua	66

	Pag.
CAP. V — VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DELLE ATTIVITÀ TERZIARIE	70
1. Trasporti e comunicazioni	70
2. Commercio e servizi vari	74
3. Credito e assicurazioni	79
CAP. VI — VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DEI FABBRICATI	82
CAP. VII — VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	84
CAP. VIII — BILANCIA DEI PAGAMENTI	88
1. Transazioni correnti	88
2. Trasferimenti correnti	95
3. Movimento di capitali	98
CAP. IX — CONSUMI ED INVESTIMENTI	99
1. Consumi	99
2. Investimenti	111

TAVOLE STATISTICHE

I - VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E REDDITO NAZIONALE

Tav. 1. Produzione lorda vendibile delle coltivazioni erbacee e foraggere	125
— 2. Produzione lorda vendibile delle coltivazioni legnose	126
— 3. Produzione lorda vendibile degli allevamenti zootecnici	127
— 4. Spese dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici	128
— 5. Valore aggiunto e prodotto netto dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici	129
— 6. Produzione lorda vendibile dell'agricoltura e degli allevamenti a prezzi 1954	129
— 7. Produzione lorda vendibile, spese e prodotto netto delle foreste	130
— 8. Valore aggiunto e prodotto netto della pesca	131
— 9. Valore aggiunto e prodotto netto dell'agricoltura, foreste e pesca	131
— 10. Valore aggiunto e prodotto netto delle attività industriali	132
— 11. Valore aggiunto delle industrie manifatturiere	133
— 12. Valore aggiunto e prodotto netto delle attività terziarie	134
— 13. Valore aggiunto e prodotto netto della Pubblica Amministrazione	135
— 14. Duplicazioni del credito e delle assicurazioni e altri aggregati	135
— 15. Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato per ramo di attività	136
— 16. Reddito nazionale a prezzi correnti	137
— 17. Reddito nazionale a prezzi 1954	138

II - CONSUMI ED INVESTIMENTI

— 18. Consumi privati e pubblici a prezzi correnti	139
— 19. Consumi privati e pubblici a prezzi 1954	140
— 20. Investimenti lordi secondo l'impiego e la fonte di finanziamento	141
— 21. Investimenti lordi per tipo di beni a prezzi 1954	142
— 22. Investimenti lordi per ramo di attività a prezzi correnti	143
— 23. Investimenti lordi per ramo di attività a prezzi 1954	144

III - CONTO ECONOMICO

Tav. 24. Risorse e impieghi delle disponibilità a prezzi correnti	145
— 25. Risorse e impieghi delle disponibilità a prezzi 1954.	146

APPENDICE

MERCİ PARTITE ED ARRIVATE PER FERROVIA A CARRO COMPLETO DA
E NELL'ITALIA MERIDIONALE E INSULARE NELL'ANNO 1956

AVVERTENZE	148
Tav. A.1 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per gruppo economico nell'anno 1956	150
A — Da e per il Resto d'Italia.	150
B — Da e per l'estero.	150
Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956	151
A — Da e per il Resto d'Italia.	151
B — Da e per l'estero.	165
Tav. A.3 — Commercio di transito per ferrovia a carro completo nell'anno 1956	179
A — Merci <i>uscite</i> per ferrovia dall'Italia meridionale e insulare, provenienti dall'estero, e dirette all'estero o al Resto d'Italia.	179
B — Merci <i>entrate</i> per ferrovia nell'Italia meridionale e insulare, provenienti dall'estero o dal Resto d'Italia e dirette all'estero.	182

INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Appena un decennio addietro — intorno al 1950 — sembrò un grande risultato non solo in Italia ma anche nella maggior parte degli altri paesi statisticamente progrediti, aver impostato il calcolo sistematico del bilancio economico nazionale.

Quello che era stato per tanti decenni quasi un *hortus conclusus* riservato alla meditazione e all'esercizio occasionale di pochi studiosi di economia e statistica economica, diventò, di colpo, un vasto campo aperto ad una schiera sempre crescente di studiosi e di tecnici operanti non solo e non più in istituti puramente scientifici, ma nel quadro di uffici di statistica ed organi analoghi della Pubblica Amministrazione. A questo trapasso, dalla fase di ricerca individuale e saltuaria a quella della ricerca collettiva, organizzata nel quadro dell'attività istituzionale della Pubblica Amministrazione, si devono i grandi progressi realizzati dalla costruzione dei conti economici, sotto il profilo della regolarità dei calcoli — in molti paesi sancita perfino con legge — e del loro incessante perfezionamento, attraverso nuove e più appropriate rilevazioni statistiche.

A questi favorevoli sviluppi hanno largamente contribuito le grandi organizzazioni internazionali, non solo attraverso sollecitazioni ai paesi membri, ma anche mediante la elaborazione di schemi o sistemi *standardizzati* di contabilità economica nazionale, che sono stati e sono tuttora di così grande utilità ai fini della comparabilità internazionale dei dati.

Ma lungi dal rallentarsi o dal cristallizzarsi nelle progredite forme raggiunte, gli studi sulla contabilità nazionale si avviano nel decennio dei '60 verso nuovi sviluppi in relazione alle accresciute esigenze conoscitive del mondo economico moderno.

Due grandi direttrici già si intravedono e spiccano per l'importanza: la prima verso l'estensione della contabilità nazionale agli aspetti finanziari e monetari, così da arrivare, come si dice, ad un *sistema integrato* di conti economici e finanziari; la seconda verso la scomposizione dei conti economici nazionali per grandi aree territoriali all'interno di ciascun paese.

Da un punto di vista generale si può dire che le due direttrici presentano un diverso grado di necessità e di urgenza per i diversi paesi. Nei paesi caratterizzati da una limitata estensione territoriale o da una sufficiente omogeneità di sviluppo economico delle sue varie parti, il problema dell'analisi territoriale passa in secondo ordine rispetto a quello dell'integrazione dei flussi economici e finanziari.

Viceversa accade per i paesi per i quali, a causa dell'estensione territoriale e della eterogeneità di condizioni tra le sue parti, il problema della costruzione di un articolato sistema di conti economici territoriali è preminente su quello dell'integrazione dei sistemi. Ciò tanto più in quanto, generalmente, nei paesi in questione i fenomeni monetari e finanziari coprono soltanto una parte delle transazioni economiche.

La situazione italiana è molto più prossima alla seconda che alla prima alternativa.

In appena un secolo di unità statale le varie parti del Paese caratterizzate da strutture secolari profondamente radicate nell'ambiente fisico, economico e sociale, non potevano trasformarsi al punto da costituire un tutto organico ed armonico come è accaduto in altri paesi. La assai diversa partecipazione delle varie parti del territorio allo sviluppo economico nazionale ed i conseguenti riflessi di tale sviluppo sul miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, pongono problemi di interpretazione degli aggregati dei conti economici relativi all'intero Paese, che non hanno riscontro nei paesi a sviluppo omogeneo delle loro parti.

Per questa ragione che risponde al tempo stesso ad esigenze conoscitive sia sul piano scientifico della corretta interpretazione dei fenomeni, sia su quello pratico e normativo che interessa gli uomini politici e gli operatori economici, l'Istituto centrale di statistica ha ritenuto opportuno dare la precedenza al problema dell'articolazione territoriale dei conti economici. Problema complesso senza confronti più arduo ad effettuarsi di quello, non certo nel frattempo accantonato, della costruzione di un integrato sistema di conti economici e finanziari. Essendo impensabile e neppure concettualmente desiderabile impostare tanti conti economici quante sono non si dice le provincie ma le stesse regioni tradizionali, consacrate nella Costituzione, si è trattato di individuare le grandi ripartizioni territoriali dell'Italia suscettibili di essere definite da precise e differenziate caratteristiche strutturali e di sviluppo economico e sociale. Esclusa altresì la possibilità — almeno in una prima fase — di prendere ad oggetto delle indagini le dieci regioni statistiche da tempo costruite dall'ISTAT ai fini dell'analisi di molti fenomeni economici e sociali, non restava che fissarsi su un opportuno ulteriore raggruppamento di tali regioni statistiche.

Come si sa, già nella costruzione di queste regioni statistiche, l'Emilia e la Romagna vennero unite con le Marche che ne costituiscono il naturale prolungamento geografico ed economico. Così, le due provincie meridionali del Lazio — Latina, Frosinone — erano state incluse nella regione statistica campana, di cui costituiscono le naturali propaggini settentrionali e a cui avevano in precedenza politicamente appartenuto numerosi comuni delle provincie stesse (1).

(1) Per ragioni tecniche inerenti alla disponibilità dei dati di base, nella presente pubblicazione le due provincie risultano peraltro incluse nell'Italia centrale, unitamente alle altre provincie del Lazio.

Attraverso questi raggruppamenti più che giustificati da obiettive considerazioni geo-economiche, sociali e storiche, veniva ad essere definitivamente abbandonata la vecchia suddivisione del Paese nelle tre grandi ripartizioni meramente « geografiche » dell'Italia settentrionale, centrale, meridionale e insulare.

Si è così passati alle nuove tre grandi Ripartizioni statistiche geo-economiche, raggruppanti:

— la prima, le due regioni statistiche del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e della Lombardia;

— la seconda, le regioni statistiche delle tre Venezie, dell'Emilia Romagna e Marche e della Toscana, Umbria e Alto Lazio, comprendenti le due provincie di Viterbo e Rieti, ed infine la provincia di Roma;

— la terza, infine, le tradizionali regioni meridionali, incluse la Sicilia e la Sardegna.

In definitiva, dunque, con la nuova suddivisione del territorio per grandi Ripartizioni, le regioni già costituenti l'Italia settentrionale sono state distinte in due parti: quelle nord-occidentali, costituenti la prima grande Ripartizione e quelle nord-orientali, costituenti con le tradizionali regioni dell'Italia centrale, la nuova seconda grande Ripartizione.

Non occorrono molti argomenti per dimostrare la fondatezza da una parte della separazione delle regioni nord-occidentali da quelle nord-orientali e, dall'altra, la inclusione di queste ultime nella Ripartizione comprendente le regioni dell'Italia centrale. E' sufficiente invero ricordare che a differenza delle regioni nord-occidentali a basso sviluppo demografico ed a forte immigrazione le regioni nord-orientali e specialmente le Tre Venezie sono caratterizzate da alto sviluppo demografico e da forte emigrazione.

Dal punto di vista economico, poi, i dati stanno a dimostrare l'affinità ben maggiore delle regioni nord-orientali con quelle dell'Italia centrale che non con le regioni nord-occidentali, costituenti il noto *triangolo industriale* d'Italia. Invero, per le accennate ragioni di ordine storico — politiche, economiche e sociali — tanto le Tre Venezie quanto l'Emilia e Romagna si caratterizzano al pari delle Marche e della Toscana per il prevalente peso delle attività agricole e per lo sviluppo appena recente di attività industriali, principalmente ad opera di grandi imprese pubbliche o semi pubbliche aventi la sede nelle regioni nord-occidentali e di attività terziarie di tipo individualistico dovute, queste, ad iniziative locali.

I risultati stessi delle indagini, riportati nella presente pubblicazione, confermano la validità della attuata suddivisione dell'Italia nelle tre grandi Ripartizioni illustrate. La netta caratterizzazione della parte nord-occidentale del Paese in confronto alla parte meridionale giova a stabilire un saldo termine di riferimento per l'interpretazione dei risultati delle elaborazioni.

Come mostrano le cifre, la Ripartizione nord-occidentale presenta un bilancio economico caratteristico dei paesi detti altamente sviluppati, co-

me sono quelli dell'Europa nord-occidentale, il Regno Unito, ecc. e nei quali le intercluse aree arretrate o meno sviluppate costituiscono una porzione trascurabile e senza peso sul bilancio economico nazionale.

La Ripartizione in questione si configura perciò come un *confronto* nel senso che questa parola ha nella sperimentazione. I suoi risultati in un dato periodo di tempo, stanno a denotare quali sarebbero stati i risultati delle altre grandi Ripartizioni nell'ipotesi di omogeneità di condizioni ambientali, economiche, ecc. La difforme configurazione dei vari aggregati dei conti economici e le loro difformi caratteristiche dinamiche forniscono un criterio obiettivo di interpretazione dell'efficacia dei provvedimenti — si potrebbe dire dei trattamenti — applicati in situazioni tanto differenti, spesso in modo del tutto indifferenziato, da Ripartizione a Ripartizione.

Alla luce di questo riferimento, peraltro più che analogico, alla tecnica sperimentale, dovrebbe risultare chiaro che il differenziato comportamento degli aggregati economici nelle varie Ripartizioni non può essere interpretato che come effetto dell'interazione, per così dire, dei trattamenti — cioè degli interventi degli operatori privati e pubblici — sul materiale sperimentale rappresentato a sua volta dalle strutture economiche e sociali delle varie Ripartizioni.

A differenza degli esperimenti di laboratorio in cui si ha la possibilità di scegliere e cambiare il materiale sperimentale, le varie parti del territorio costituiscono il materiale obbligato su cui deve esercitarsi l'azione della politica economica da parte dell'operatore pubblico e degli operatori privati.

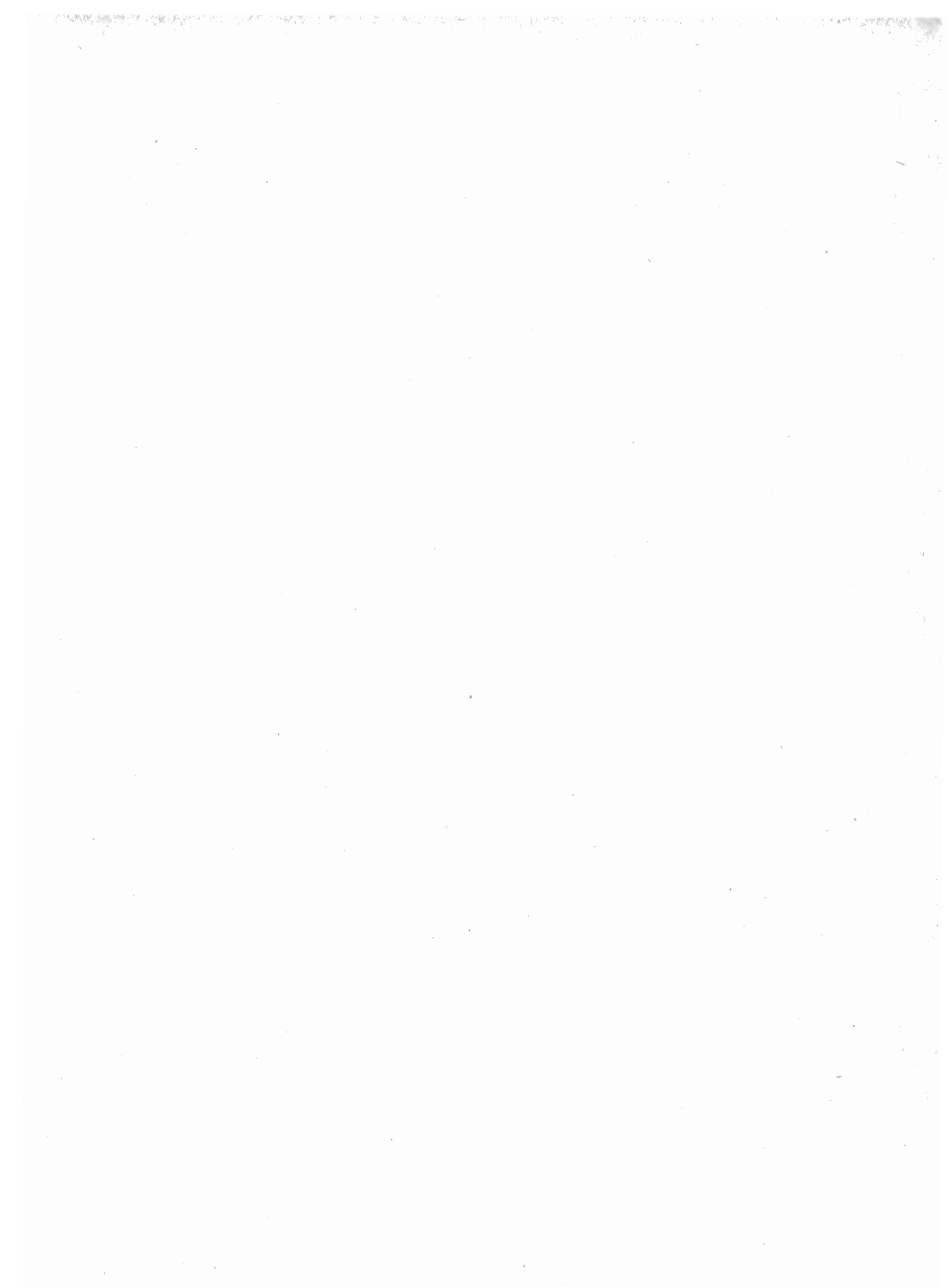
Ora, la conoscenza degli effetti di questa azione, quale è consentita dai calcoli degli aggregati economici territoriali, è di vitale importanza per giudicare dell'idoneità dei trattamenti — in relazione al materiale sperimentale a cui debbono essere applicati — a raggiungere gli scopi entro un prefissato periodo di tempo.

E come nel caso della sperimentazione, la mancanza di risultati nel senso desiderato, può essere dovuta a errata o inappropriata scelta dei trattamenti, ovvero alle condizioni di ricettività dei trattamenti da parte delle unità sperimentali. Questa osservazione dovrebbe escludere, dall'esame obiettivo dei risultati, interpretazioni tendenziose le quali denotano la mancanza di un criterio scientifico di valutazione della complessa fenomenologia economica.

Questa appartiene, come si sa, alla sfera dei fenomeni non ripetitivi e non riproducibili. Questi fenomeni sono al polo opposto dei fenomeni del mondo fisico (ripetitivi e riproducibili) e partecipano della non ripetitività dei fenomeni biologici e della non riproducibilità dei fenomeni celesti.

Se nel campo scientifico si è ancora alla ricerca della metodologia appropriata allo studio dei fenomeni economici, non è da meravigliarsi se gli operatori economici, costretti all'azione, procedano empiricamente con l'ausilio di regole pratiche comunque elaborate.

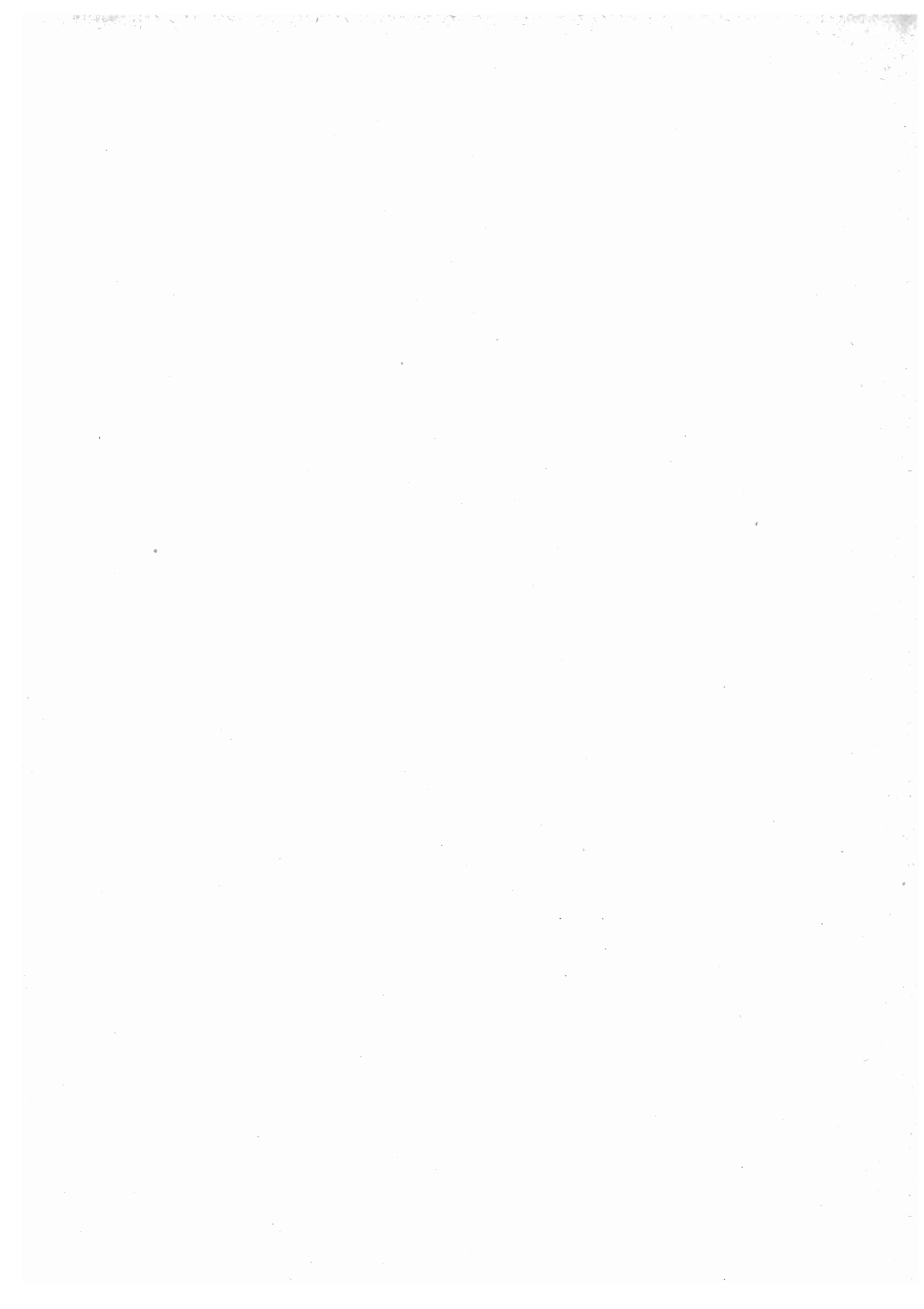
La meditata riflessione sui risultati della loro azione nelle varie condizioni ambientali rappresentate dalle varie parti del territorio, potrà fornire tanto agli studiosi quanto agli operatori, preziose indicazioni sul *modus operandi* dei fenomeni di cui si occupano i primi e sui quali si esercita l'attività dei secondi. Nell'affrontare un compito particolarmente irto di difficoltà, come si rileva dalle illustrazioni che seguono, l'Istituto centrale di statistica ha inteso contribuire a questi problemi nei quali si identifica tanta parte della moderna ricerca scientifica e dell'azione economica e sociale dei pubblici poteri.



PARTE PRIMA (*)

GENERALITÀ SUI METODI DI CALCOLO
E PRINCIPALI RISULTATI

(*) Questa parte è dovuta al Prof. A. GIANNONE, Ispettore generale dell'Istituto centrale di statistica, che ha anche coordinato la parte seconda.



CAP. I

METODI DI CALCOLO DEI VARI AGGREGATI E FONTI DEI DATI

I — VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO

GENERALITÀ

1. Il problema della costruzione dei conti economici territoriali fu trattato in Italia per la prima volta in una comunicazione presentata nel 1950 alla Società italiana di economia, demografia e statistica tenuta in quell'anno a Palermo (1). In essa furono succintamente prese in esame le principali questioni di ordine concettuale e statistico relative alla costruzione dei conti economici territoriali, giungendo a conclusioni poco lusinghiere specialmente nei riguardi della documentazione statistica, che appariva insufficiente persino per la Sicilia, la quale si trovava in condizioni di vantaggio rispetto alle altre regioni, sopra tutto per quanto concerne il commercio esterno.

Successivamente, per qualche anno, dei conti economici territoriali non si fece più cenno essendosi dedicato l'Istituto ad affinare la metodologia e ad arricchire la documentazione statistica occorrente per la costruzione del sistema dei conti economici sul piano nazionale. I risultati degli studi svolti in questo campo ebbero il loro epilogo nella costruzione del conto economico nazionale della produzione che apparve per la prima volta ufficialmente nel 1954, e nella attuazione sul piano nazionale di due fondamentali indagini statistiche, quella sul valore aggiunto e quella sui bilanci di famiglia.

In seguito l'Istituto, pur continuando l'opera di perfezionamento della costruzione dei conti sul piano nazionale, riprendeva il problema della costruzione di essi sul piano territoriale e compilava, dietro richiesta della Commissione economica per la rinascita della Sardegna, il primo conto economico territoriale utilizzando i risultati di due indagini, una sul valore aggiunto e l'altra sui bilanci di famiglia effettuate per quella regione. I risultati ottenuti furono molto confortanti e incoraggiarono la

(1) A. GIANNONE, *Alcune considerazioni sulla possibilità di costruire un bilancio economico regionale con particolare riguardo alla Sicilia*, in « Atti della XII riunione scientifica della Società italiana di economia, demografia e statistica », Roma, 1950. Dello stesso A. si può consultare sull'argomento il lavoro più recente: *Sulla costruzione dei conti economici territoriali*, in « Atti della XVII riunione scientifica della Società italiana di economia, demografia e statistica », Roma, 1959.

costruzione di altri conti economici territoriali. Si passò così ai conti economici dell'Italia meridionale e insulare per il periodo 1951-58, costruiti dietro richiesta della Cassa per il Mezzogiorno e pubblicati nella Relazione 1959 di quell'Ente (1).

Contemporaneamente, l'Istituto curava la costruzione dei conti economici delle altre due Ripartizioni statistiche dell'Italia e precisamente dell'Italia nord-occidentale comprendente le regioni del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e della Valle d'Aosta e dell'Italia nord-orientale e centrale raggruppante le altre regioni dell'Italia settentrionale e l'Italia centrale nei suoi tradizionali confini.

I risultati ottenuti per gli anni 1951-59, pubblicati già in parte nella «Relazione al Parlamento» del Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno (2), sono esposti nel presente volume.

2. In merito alla metodologia seguita per la costruzione dei conti economici delle Ripartizioni accennate al punto precedente, conviene subito avvertire che essa è stata sostanzialmente quella stessa seguita per la costruzione del conto economico nazionale dell'Italia (3).

Sembra opportuno, tuttavia, rilevare che mentre sul piano nazionale i singoli aggregati del conto economico (consumi, investimenti, esportazioni, importazioni e reddito nazionale lordo) sono calcolati l'uno indipendentemente dall'altro, sul piano territoriale lo stesso criterio è stato seguito per i consumi, gli investimenti e il reddito nazionale lordo, essendosi ottenute, per mancanza del materiale statistico occorrente, le esportazioni e le importazioni e più precisamente il loro saldo, per differenza utilizzando la relazione che lega i vari aggregati del conto.

Per quanto concerne poi il conto economico a prezzi costanti delle singole Ripartizioni di cui pure, come sarà veduto più avanti, è stato fatto un tentativo di calcolo, è da rilevare che, mentre sul piano nazionale il calcolo a prezzi costanti viene fatto deflazionando gli aggregati dei consumi, degli investimenti, delle esportazioni e delle importazioni e ottenendosi come saldo il reddito, sul piano territoriale il calcolo è stato fatto deflazionando i consumi, gli investimenti e il saldo del commercio con l'esterno, non disponendosi, come si è già detto, del valore distintamente delle importazioni e delle esportazioni.

3. Si passa ora ad illustrare, brevemente, la metodologia seguita e le fonti statistiche utilizzate per il calcolo del reddito delle singole Ripartizioni.

(1) CASSA PER IL MEZZOGIORNO, *Bilancio 1958-59, nono esercizio, Relazione*, Roma, 1959.

(2) COMITATO DEI MINISTRI PER IL MEZZOGIORNO, *Relazione al Parlamento*, Roma, 1960.

(3) B. BARBERI, *Elementi di statistica economica*, Edizioni Scientifiche Einaudi, Torino, 1958.

Il metodo di calcolo del reddito è stato sostanzialmente quello diretto, basato, come è noto, sul valore della produzione e dei materiali e servizi correnti impiegati per ottenerla.

In merito all'applicazione di tale metodo può essere opportuno tuttavia accennare ad un problema che non è peraltro particolare del calcolo del reddito territoriale, in quanto esso sussiste anche per il calcolo del reddito nazionale, quando il Paese sia considerato come una circoscrizione territoriale di una più ampia area geografica.

Il problema al quale si allude nasce dal fatto che possono esistere, in una data Ripartizione, delle unità locali operative appartenenti a ditte aventi la loro sede in altre Ripartizioni e, viceversa, delle unità locali amministrative di ditte le cui unità locali operative si trovano in altre Ripartizioni. In questi casi la determinazione dei risultati economici delle singole unità operative od amministrative non è, da un punto di vista logico, fattibile non essendo possibile scindere razionalmente risultati economicamente congiunti. Il problema può essere risolto solo da un punto di vista pratico, ammettendosi che le unità locali operative od amministrative siano autonome, costituiscano cioè altrettante « ditte ».

Questa soluzione che rappresenta in ogni caso — superfluo ricordarlo — un ripiego, comporta però la introduzione di costi e ricavi figurativi nella determinazione del prodotto netto delle singole unità.

Tali costi e ricavi figurativi riguardano le unità amministrative produttrici di servizi che non essendo oggetto di scambio non hanno un prezzo di mercato, e le unità locali operative che, pur essendo produttrici di beni e di servizi che hanno un prezzo di mercato, cedono i prodotti o i servizi per ulteriori lavorazioni, ad unità locali della stessa ditta che si trovano in altre Ripartizioni.

Nel primo caso, il valore dei servizi prestati dalle unità locali potrebbe essere determinato ripiegando sul criterio del costo analogamente a quanto viene fatto per la Pubblica Amministrazione; nel secondo caso, il valore della produzione potrebbe essere determinato applicando alle quantità cedute, i prezzi dei prodotti simili sullo stesso mercato.

Queste soluzioni hanno, indubbiamente, vantaggi e inconvenienti sui quali, tuttavia, non vale la pena di insistere avendo il problema trattato una limitata importanza dal punto di vista pratico. In effetti, il calcolo del prodotto netto delle singole Ripartizioni che ha inizio dal 1951, è stato fatto applicando al numero degli addetti alle unità locali operative od amministrative che si trovano nelle singole Ripartizioni, il valore aggiunto medio per addetto, ottenuto per le ditte aventi sede nelle rispettive Ripartizioni.

Questo criterio si discosta un po' da quello suggerito in precedenza basato sull'ipotesi dell'autonomia delle singole unità, ma non si ritiene che esso possa alterare, in modo sostanziale, i risultati.

Premesso ciò si passa ora ad illustrare, brevemente, i metodi di calcolo e le fonti statistiche utilizzate per il calcolo del prodotto netto dei singoli settori di attività economica, cominciando dall'agricoltura.

AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA

4. Sotto l'espressione agricoltura sono state comprese, oltre alla agricoltura propriamente detta, gli allevamenti zootecnici.

Il prodotto netto dei tre rami di attività economica sopra indicati è stato determinato per ciascuna Ripartizione statistica con il metodo diretto, lo stesso metodo cioè che viene usato per il calcolo del prodotto netto sul piano nazionale. Si è proceduto quindi alla determinazione del valore della produzione conseguita dai tre rami e alla detrazione da esso dell'ammontare delle rispettive spese correnti per l'acquisto di beni e servizi impiegati nel processo produttivo, nonché degli ammortamenti calcolati sui capitali fissi.

Per quanto concerne l'*agricoltura*, il valore della produzione vendibile è stato determinato applicando alle quantità prodotte disponibili dalle rilevazioni correnti per Ripartizione statistica, al netto dei reimpieghi, i prezzi alla produzione.

In merito ai reimpieghi rappresentati dalle sementi, si precisa che essi sono stati calcolati basandosi sulla superficie coltivata e sulla quantità occorrente per ettaro, stimata sulla base dei risultati disponibili per Ripartizione, di una indagine eseguita a suo tempo dall'Istituto centrale di statistica.

I mangimi reimpiegati nell'ambito di ciascuna Ripartizione sono stati, invece, calcolati tenendo conto del fabbisogno determinato per ciascuna Ripartizione sulla base della consistenza del bestiame.

Quanto alle trasformazioni industriali nell'ambito aziendale, riguardanti in particolare l'uva, le olive e il latte, le quantità trasformate per ciascuna Ripartizione sono state determinate sulla base dei risultati di indagini speciali, delle rilevazioni correnti dell'Istituto o dei censimenti economici.

Quanto alle spese per l'acquisto di beni e servizi impiegati nella agricoltura, si precisa che alcune di esse, come ad esempio, quelle per i concimi, antiparassitari, carburanti ed energia elettrica, sono state calcolate direttamente sulla base delle quantità e dei prezzi, disponibili per Ripartizione, mentre altre, come ad esempio, quelle per le acque irrigue, di noleggio e di trasporto, sono state determinate sulla base di elementi indiretti costituiti, per le acque irrigue, dalla superficie irrigata e dal tipo di irrigazione e per le spese di noleggio e di trasporto, dalla consistenza delle macchine agricole e dalla superficie arabile.

5. Anche per le *foreste*, il prodotto netto è stato ottenuto, come si è detto, detraendo dal valore della produzione, l'ammontare delle spese per

l'acquisto di materiali e servizi correnti, nonché gli ammortamenti sui capitali fissi impiegati nel processo produttivo. Il valore della produzione è stato, a sua volta, ottenuto applicando alle quantità dei prodotti legnosi e non legnosi, i prezzi alla produzione.

La produzione legnosa per Ripartizione statistica, è stata determinata sulla base degli incrementi medi unitari risultanti da una indagine speciale eseguita dall'Istituto nel 1947 e della superficie boscata, mentre la produzione non legnosa risulta dalle rilevazioni correnti.

La stessa indagine speciale testè ricordata, ha fornito elementi utili per la determinazione delle spese per l'acquisto di beni e servizi correnti per le singole Ripartizioni.

6. Infine, anche per la *pesca* il prodotto netto è stato calcolato con lo stesso metodo seguito per l'agricoltura e per le foreste. Il valore della produzione è stato calcolato sulla base delle quantità di pescato sbarcato nei litorali delle singole Ripartizioni e dei prezzi alla produzione risultanti dalle rilevazioni correnti, mentre le spese sono state determinate sulla base di elementi diretti o indiretti rilevati dall'Istituto e da altri Enti.

ATTIVITA' INDUSTRIALI

7. Passando a considerare le attività industriali che sono comprensive, come è noto, del ramo delle industrie estrattive, di quello delle manifatturiere, del ramo delle industrie delle costruzioni e di quello dell'energia elettrica, gas ed acqua, si precisa che le fonti statistiche utilizzate e i metodi di calcolo seguiti sono stati diversi per i diversi rami e per i diversi anni.

Per quanto concerne il ramo delle *industrie estrattive*, il calcolo del prodotto netto nelle singole Ripartizioni è stato eseguito con il metodo diretto per ciascun anno del periodo considerato, determinando cioè il valore della produzione e quello delle spese per materiali e servizi correnti impiegati nella produzione. Il valore della produzione delle industrie estrattive per Ripartizione, è stato ricavato dalle pubblicazioni del Corpo delle miniere (Direzione generale del Ministero dell'industria e del commercio), le quali forniscono il valore della produzione delle miniere e delle cave per distretto minerario, mentre le spese per materiali e servizi correnti sono state determinate sulla base dei risultati dell'indagine speciale sul valore aggiunto che viene eseguita dall'Istituto, per questo ramo, dal 1953.

8. Circa le *industrie manifatturiere*, che, come è noto, comprendono varie classi di attività, ci si limita a ricordare qui appresso il metodo di calcolo e le fonti statistiche utilizzate per le principali classi di attività e preci-

samente per le industrie alimentari, le industrie tessili, le industrie metallurgiche, le industrie meccaniche e le industrie chimiche ed affini.

Per le industrie alimentari, il prodotto netto per ciascuna Ripartizione è stato calcolato, per l'anno 1951, sulla base del numero degli addetti, risultante dal Censimento industriale e commerciale di quell'anno e del valore aggiunto medio per addetto, disponibile per Ripartizione dall'indagine speciale sul valore aggiunto.

Per gli anni successivi al 1951, il prodotto netto di ciascuna Ripartizione è stato aggiornato utilizzando appropriati indici della produzione costruiti « ad hoc » sulla base del materiale statistico disponibile presso l'Istituto per la costruzione degli indici della produzione nazionale; nonchè gli indici dei prezzi ottenuti indirettamente eseguendo, per ciascun anno, il rapporto tra l'indice di valore del valore aggiunto e l'indice della produzione nazionale.

Per il prodotto netto delle industrie tessili vale quanto è stato detto per le industrie alimentari.

Per le industrie metallurgiche, invece, il prodotto netto per Ripartizione è stato calcolato per tutto il periodo 1951-59 con il metodo diretto, poichè il materiale statistico disponibile consente di determinare, per ciascuna Ripartizione, sia il valore complessivo della produzione siderurgica e dei metalli non ferrosi, sia le spese per l'acquisto di materiali e servizi correnti impiegati nella produzione.

Per le industrie meccaniche, il prodotto netto relativo al 1951 è stato calcolato con lo stesso procedimento seguito per le industrie alimentari e per quelle tessili; per gli anni successivi al 1951 esso è stato aggiornato per l'Italia meridionale e insulare mediante un indice della produzione costruito « ad hoc » sulla base del materiale statistico disponibile presso l'Istituto per la costruzione dell'indice generale della produzione industriale e per le altre due Ripartizioni, invece, mediante un indice dell'occupazione operaia ricavato dalle statistiche eseguite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Infine per le industrie chimiche ed affini è stato applicato il metodo diretto, sia per le chimiche propriamente dette, sia per i derivati del petrolio e del carbone. Le statistiche disponibili, infatti, consentono di determinare anche per Ripartizione il valore della produzione sia delle industrie chimiche che dei derivati del petrolio e del carbone.

9. Anche per le industrie elettriche, del gas e della distribuzione dell'acqua, il calcolo del prodotto netto è stato eseguito con il metodo diretto più volte ricordato: si è cioè proceduto alla determinazione del valore della produzione dell'energia elettrica e del gas sulla base delle statistiche della produzione e delle tariffe e dei prezzi disponibili per Ripartizione, nonchè delle spese per materiali e servizi correnti, desunte dai risultati dell'indagine speciale sul valore aggiunto.

Con criteri sostanzialmente analoghi è stato calcolato il prodotto netto relativo alla distribuzione dell'acqua.

Il metodo diretto è stato infine altresì applicato per il calcolo del prodotto netto del ramo delle *industrie delle costruzioni* per il quale sono disponibili dalle rilevazioni correnti eseguite dall'Istituto il numero dei vani costruiti ad uso residenziale e non residenziale, nonché il valore delle opere pubbliche per Ripartizione. Quanto, invece, alle spese per materiali e servizi correnti, elementi utili sono stati ricavati dalla più volte citata indagine speciale sul valore aggiunto.

TRASPORTI, COMMERCIO ED ALTRE ATTIVITÀ TERZIARIE

10. Infine per le attività terziarie che sono comprensive dei rami dei trasporti e delle comunicazioni, del commercio, del credito e delle assicurazioni, dei servizi vari e dei fabbricati, il metodo di calcolo del prodotto netto è stato diverso a seconda del materiale statistico disponibile.

Per quanto concerne i *trasporti e le comunicazioni*, si è proceduto al calcolo del prodotto netto relativo al 1951 mediante ricomposizione delle remunerazioni dei fattori della produzione; l'ammontare dei salari e degli stipendi è stato determinato sulla base dei dati disponibili per Ripartizione dal Censimento industriale e commerciale del 1951, mentre le remunerazioni degli altri fattori sono state calcolate variamente per i diversi settori in relazione alle informazioni statistiche disponibili. Il dato così ottenuto è stato aggiornato distintamente per le diverse categorie dei trasporti e delle comunicazioni sulla base di indici diversi. Per i trasporti terrestri e in particolare per le ferrovie dello Stato, sono state utilizzate le statistiche dei salari e degli stipendi fornite dalla stessa Amministrazione per compartimento ferroviario; per i trasporti in concessione, i bilanci delle società, forniti dall'Ispettorato della motorizzazione, mentre per i trasporti su strada ordinaria sono state utilizzate le statistiche dell'EAM che rilevano il numero degli automezzi in circolazione per il trasporto merci distinti per Ripartizione.

Per i trasporti marittimi, l'aggiornamento è stato eseguito sulla base delle rilevazioni effettuate dal Ministero della marina mercantile dalle quali si sono potuti desumere, distinti per compartimento marittimo, i dati sulla consistenza degli equipaggi imbarcati nell'anno, nonché altri dati e notizie utili per la determinazione della remunerazione del capitale impiegato.

11. Anche per il calcolo del prodotto netto del *commercio*, è stato seguito il metodo della ricomposizione delle remunerazioni dei fattori della produzione; si è proceduto cioè alla somma dell'ammontare dei salari e degli stipendi disponibili per Ripartizione dal Censimento industriale e

commerciale 1951, e delle remunerazioni degli altri fattori, la cui distribuzione territoriale è stata ottenuta in base ad alcuni elementi costituiti principalmente dai gettiti dell'IGE e dai redditi di ricchezza mobile annualmente dichiarati in ciascuna Ripartizione.

Conviene aggiungere che per l'anno 1951 a risultati sostanzialmente analoghi si è pervenuti utilizzando il numero degli addetti risultanti dal Censimento industriale e commerciale del 1951 e il valore aggiunto per addetto disponibile per Ripartizione dall'indagine speciale sul valore aggiunto.

Per gli anni successivi al 1951, il prodotto netto è stato ottenuto aggiornando quello del 1951 sulla base di vari indici desunti dalle statistiche sulle licenze di commercio rilasciate, dalle statistiche delle forze di lavoro e dalle statistiche finanziarie.

12. Per il ramo del *credito e delle assicurazioni*, il prodotto netto è stato calcolato per l'anno 1951 in sostanza con lo stesso metodo seguito sia per i trasporti che per il commercio.

L'aggiornamento agli anni successivi è stato effettuato distintamente per il credito sulla base dell'ammontare degli impieghi bancari disponibili per Ripartizione, per le assicurazioni sulla vita, sulla base delle statistiche dei depositi presso le banche ordinarie e presso le Casse postali di risparmio, e per le assicurazioni contro i danni sulla base del numero degli autoveicoli in circolazione.

13. Infine il prodotto netto dei *fabbricati* è stato calcolato partendo dal prodotto netto relativo al 1947 disponibile per Ripartizione dalla valutazione del reddito eseguita dall'Istituto per quell'anno, aggiornato sulla base delle statistiche correnti che rilevano il numero dei vani costruiti e i fitti vigenti per Ripartizione.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

14. Il calcolo del prodotto netto della Pubblica Amministrazione delle singole Ripartizioni è stato fatto adottando gli stessi criteri seguiti per il calcolo del prodotto netto sul piano nazionale. Questo è ottenuto, come è noto, detraendo dal valore dei beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione (determinato sommando gli elementi di costo e cioè le spese per le retribuzioni del personale dipendente, le spese per l'acquisto di materiali e servizi correnti, le rendite sui fabbricati adibiti ad uffici, nonchè gli ammortamenti sui capitali fissi impiegati dalla Pubblica Amministrazione), l'ammontare delle spese per l'acquisto di beni e servizi correnti, nonchè gli ammortamenti sui capitali fissi impiegati dalla Pubblica Amministrazione. In sostanza, quindi, il prodotto netto della Pubblica

Amministrazione risulta pari all'ammontare delle retribuzioni del personale e delle rendite sui fabbricati.

Per le singole Ripartizioni statistiche il prodotto netto della Pubblica Amministrazione è stato, pertanto, determinato sommando le retribuzioni dei dipendenti dell'Amministrazione dello Stato addetti alle unità operanti nelle singole Ripartizioni, quelle dei dipendenti delle Amministrazioni locali (Comuni, Province e Regioni autonome) e degli altri Enti pubblici operanti nelle Ripartizioni, nonché le rendite sui fabbricati utilizzati dalla Pubblica Amministrazione nelle singole Ripartizioni.

Gli elementi statistici occorrenti sono stati desunti, per quanto concerne l'Amministrazione statale, dall'indagine speciale sui dipendenti dello Stato eseguita dall'Istituto per l'anno 1954, che ha rilevato, tra l'altro, le retribuzioni del personale dello Stato per circoscrizione territoriale e per quanto concerne gli altri Enti pubblici, dalla rilevazione corrente sulle entrate e sulle spese delle Amministrazioni locali e degli altri Enti pubblici, eseguita dall'Istituto.

Conviene forse rilevare che per l'Amministrazione statale, le retribuzioni del personale delle Ripartizioni relative agli anni 1951-53 e 1955-1959, sono state calcolate ammettendo che quelle disponibili per l'anno 1954 siano variate per le singole Ripartizioni nella stessa misura relativa di quelle complessive dello Stato.

15. Per connessione di argomento, conviene accennare, a questo punto, al calcolo degli aggregati rappresentati dal valore dei servizi intermedi e da quello dei servizi di consumo (consumi pubblici) prestati dalla Pubblica Amministrazione rispettivamente al settore delle imprese e al settore delle famiglie.

Come sul piano nazionale, il calcolo dei predetti aggregati dovrebbe essere fatto per le singole Ripartizioni sommando, convenientemente classificate, le spese sostenute dalle unità locali operanti nelle singole Ripartizioni.

Seguendo tale criterio però le spese sostenute dalle unità locali che rappresentano, diciamo così, la sede della « ditta », verrebbero ad essere attribuite totalmente alla Ripartizione in cui tali unità si trovano, mentre esse avvantaggiano anche le altre Ripartizioni. Correttamente, quindi, una quota di tali spese, opportunamente determinata, dovrebbe essere attribuita anche alle altre Ripartizioni e concorrere a formare il valore dei servizi intermedi e di consumo di ognuna di esse.

Vi è, inoltre, da rilevare che taluni servizi intermedi o di consumo, prodotti in una data Ripartizione, possono avvantaggiare anche le altre e, quindi, una quota di essi dovrebbe essere inclusa nel computo del valore dei servizi intermedi o di consumo delle altre Ripartizioni.

I criteri di calcolo testè esposti non sono stati seguiti per l'Amministrazione statale a cui essi si riferiscono, per la difficoltà di ottenere il materiale statistico occorrente. Si è perciò ripiegati su un criterio più semplice che, peraltro, da alcuni tentativi di verifica che sono stati fatti, non porta a risultati sostanzialmente diversi da quelli cui si sarebbe pervenuti adottando i criteri sopra esposti. Così il valore dei consumi pubblici di ciascuna Ripartizione è stato determinato ripartendo l'ammontare nazionale dei consumi pubblici in parti proporzionali alla popolazione residente e quello di servizi intermedi ripartendo il corrispondente dato nazionale in parti proporzionali al prodotto interno.

16. Infine, circa le imposte indirette delle singole Ripartizioni che, al netto dei contributi alla produzione, devono essere aggiunte al prodotto netto al costo dei fattori per avere il reddito, si precisa che il loro ammontare è stato calcolato, in via approssimativa, utilizzando il materiale statistico pubblicato dai Ministeri finanziari, dal quale si può desumere il gettito dei vari tributi per compartimento finanziario.

I REDDITI NETTI DEI FATTORI DALL'ESTERNO

17. Ai fini del calcolo del reddito delle singole Ripartizioni, si è dovuto procedere alla determinazione dell'aggregato del reddito netto dei fattori dall'esterno il quale dev'essere aggiunto, com'è noto, al prodotto netto interno. Tali redditi sono costituiti dai redditi da lavoro e da quelli da capitale.

Per quanto concerne i *redditi da lavoro* attivi e passivi di ciascuna Ripartizione, si è proceduto alla determinazione di essi separatamente per quelli da e verso l'estero e per quelli da e verso le altre Ripartizioni.

Per quanto concerne i redditi da lavoro da e verso l'estero, conviene rilevare che essi sono praticamente solo attivi, rappresentando quelli passivi una cifra trascurabile. I redditi attivi da lavoro dall'estero sono stati attribuiti alle tre Ripartizioni in parti proporzionali al numero di espatri continentali, risultanti dalle rilevazioni eseguite dall'Istituto centrale di statistica per gli anni 1951, 1952 e 1953; per gli anni successivi al 1953, i redditi da lavoro attivi sono stati ripartiti sulla base del numero degli espatri, calcolato applicando agli espatri di ciascuna Ripartizione dell'anno 1953, le variazioni delle cancellazioni anagrafiche relative al movimento verso l'estero.

Per quanto concerne i redditi attivi e passivi da lavoro di ciascuna Ripartizione da e verso le altre, essi sono stati calcolati sulla base delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche di ciascuna Ripartizione, ammettendosi così che queste siano indicative del movimento temporaneo dei lavoratori, relativamente agli anni 1955 e 1956; per gli anni 1951-54 e 1957-1959

il numero dei lavoratori entrati ed usciti temporaneamente da ciascuna Ripartizione è stato calcolato applicando al totale degli occupati di ciascun settore di attività economica (attività primarie, secondarie e terziarie) le stesse percentuali accertate per gli anni 1955 e 1956.

18. Passando a considerare i *redditi attivi e passivi* da capitale di ciascuna Ripartizione è da rilevare che il calcolo è stato eseguito distintamente per quelli da e verso l'estero e per quelli da e verso le altre Ripartizioni.

I redditi attivi dall'estero risultanti dalla bilancia dei pagamenti nazionale, sono stati ripartiti fra le tre Ripartizioni in proporzione agli investimenti fissi effettuati in ciascuna di esse a partire dal 1951; lo stesso criterio è stato seguito per ripartire l'ammontare dei redditi passivi da capitale verso l'estero.

Per quanto concerne i redditi da capitale attivi e passivi di ciascuna Ripartizione da e verso le altre si è proceduto nel modo seguente. Si è, in primo luogo, determinato l'ammontare passivo dei redditi da capitale verso le altre Ripartizioni dell'Italia meridionale e insulare. Tale ammontare è stato calcolato assumendo appropriate percentuali sui redditi da capitale stimati per i diversi settori di attività economica. Esso è stato poi attribuito alle altre due Ripartizioni — per le quali evidentemente rappresentano redditi attivi — in proporzione al capitale nominale delle società per azioni aventi in esse la propria sede. Con criteri analoghi è stato determinato l'ammontare dei redditi passivi da capitale dell'Italia nord-orientale e centrale, con la sola differenza che sono state assunte percentuali minori sui redditi da capitale di ciascun settore di attività economica. Tale ammontare è stato interamente attribuito, per contro, quali redditi attivi, all'Italia nord-occidentale.

Ne è derivato che l'Italia nord-occidentale ha solo redditi attivi ottenuti come somma dei redditi trasferiti dall'Italia meridionale e insulare e dall'Italia nord-orientale e centrale; l'Italia nord-orientale e centrale ha un reddito da capitale che risulta dalla somma algebrica dei redditi attivi provenienti dall'Italia meridionale ed insulare e dei redditi passivi dovuti all'Italia nord-occidentale; l'Italia meridionale ed insulare ha solo redditi passivi determinati nel modo sopra indicato.

2 — BILANCIA DEI PAGAMENTI

19. La bilancia dei pagamenti consta, come è noto, di tre sezioni: la sezione concernente le transazioni correnti le cui partite figurano anche nel conto economico nazionale della produzione, la sezione che si riferisce ai trasfe-

rimenti correnti e, infine, la sezione che riguarda i movimenti di capitale il cui saldo è uguale alla somma algebrica dei saldi delle due sezioni precedenti.

Per quanto concerne la sezione delle transazioni correnti, si è già rilevato che la determinazione di esse per singola Ripartizione statistica, non è, attualmente, possibile non essendo disponibili i dati sul movimento delle merci e dei servizi commerciali di ciascuna Ripartizione con l'estero e con le altre Ripartizioni. Di tale sezione il saldo è stato ottenuto, come è detto al punto 2 utilizzando la relazione che lega gli aggregati che figurano nel conto economico. Nelle more inevitabili della stampa del volume è stata portata a termine una speciale elaborazione eseguita dallo Istituto centrale di statistica sul materiale cortesemente messo a disposizione dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e riguardante le merci spedite ed arrivate, a carro completo, da e nell'Italia meridionale e insulare nell'anno 1956. I risultati ottenuti sono stati nel Cap. VIII del presente volume attentamente esaminati ai fini di saggiare, sia pure in via largamente approssimativa, la consistenza del saldo delle transazioni correnti ottenuto indirettamente come si è detto sopra.

Solo per i redditi da capitale e da lavoro, è stata fatta, come si è già detto, una stima approssimativa ai fini di determinare il reddito delle singole Ripartizioni, cioè l'aggregato corrispondente al reddito « nazionale » del Paese.

20. Quanto alla sezione che si riferisce ai trasferimenti correnti, si è ritenuto procedere ad una stima di essi, sia pure molto approssimativa, al fine di determinare sia l'effettivo indebitamento o accreditamento di ciascuna Ripartizione, sia le fonti di finanziamento degli investimenti effettuati in ciascuna Ripartizione.

I trasferimenti correnti sogliono essere distinti, come è noto, in privati e pubblici. La rilevazione dei trasferimenti privati tra le singole Ripartizioni appare praticamente impossibile; d'altra parte non si ritiene che essi abbiano un'importanza tale che la loro omissione possa alterare, in modo sostanziale, i risultati.

Non altrettanto può dirsi, invece, dei trasferimenti pubblici i quali possono assumere una notevole importanza per le singole Ripartizioni. Per questi è stato perciò tentato un calcolo tenendo conto delle partite di debito e di credito della Pubblica Amministrazione di ciascuna Ripartizione verso la Pubblica Amministrazione Centrale concepita come Ente a sè stante.

Tra le partite a credito di ciascuna Ripartizione, la più importante è quella rappresentata dall'ammontare delle imposte dirette e indirette e dei contributi sociali pagati, mentre tra le partite a debito le più importanti sono costituite dalle spese di produzione dei servizi pubblici di

ciascuna Ripartizione, dagli interessi sul debito pubblico, dalle pensioni di guerra, dalle pensioni di invalidità e vecchiaia, dalle rendite vitalizie e dagli assegni familiari.

La differenza tra il totale delle partite a credito e quello delle partite a debito rappresenta, per la Ripartizione considerata, un trasferimento attivo se il totale delle partite a debito supera quello delle partite a credito e un trasferimento passivo se, viceversa, il totale delle partite a credito supera quello delle partite a debito.

21. Essendo stata eseguita ai fini del calcolo del reddito a prezzi costanti delle singole Ripartizioni, la deflazione del saldo delle transazioni correnti, può essere opportuno fornire qui appresso qualche cenno sugli accorgimenti usati.

Il saldo del commercio con l'esterno di ciascuna Ripartizione risulta dalla somma di due saldi: del saldo delle importazioni e delle esportazioni da e verso l'estero e del saldo delle importazioni e delle esportazioni da e verso le altre Ripartizioni.

Si è, quindi, ritenuto opportuno, ai fini di ottenere un aggregato a prezzi costanti il più vicino possibile al vero, procedere al calcolo a prezzi costanti distintamente dei due saldi delle merci importate ed esportate dai quali risulta composto il saldo del commercio con l'esterno.

22. Il primo saldo a prezzi costanti, quello delle merci importate ed esportate da e verso l'estero, è stato ottenuto come differenza tra il valore delle merci importate ed esportate di ciascuna Ripartizione calcolate a prezzi costanti. Le importazioni e le esportazioni a prezzi costanti da e verso l'estero di ciascuna Ripartizione sono state, a loro volta, ottenute deflazionando le importazioni e le esportazioni a prezzi correnti (determinate ripartendo le merci importate ed esportate del Paese tra le tre Ripartizioni in base ad opportune ipotesi) mediante un apposito indice dei prezzi calcolato partendo dagli indici elementari dei prezzi risultanti dal commercio con l'estero, ponderati in base ai valori del commercio con l'estero di ciascuna Ripartizione nel periodo base (1954).

Quanto al secondo saldo, quello risultante dalla differenza tra le merci importate ed esportate di ciascuna Ripartizione da e verso il Resto dell'Italia, si è ammesso che i saldi sistematicamente passivi dell'Italia nord-orientale e centrale e dell'Italia meridionale e insulare risultassero solo dai movimenti di importazione e di esportazione di ciascuna delle due predette Ripartizioni con la Ripartizione dell'Italia nord-occidentale. Determinando, quindi, i saldi a prezzi costanti delle Ripartizioni dell'Italia nord-orientale e centrale e dell'Italia meridionale e insulare risulta anche determinato il saldo a prezzi costanti della Ripartizione dell'Italia nord-occidentale.

Il calcolo a prezzi costanti del saldo del commercio di importazione e di esportazione di ciascuna delle due Ripartizioni (Italia nord-orientale e centrale e Italia meridionale e insulare) da e verso l'Italia nord-occidentale è stato fatto deflazionando il saldo a prezzi correnti mediante un apposito indice dei prezzi, costruito partendo dagli indici elementari dei prezzi nazionali ponderati in base ai valori dei consumi e degli investimenti di ciascuna Ripartizione nel periodo base (1954).

3 — CONSUMI

23. Per il calcolo dei consumi privati delle singole Ripartizioni non sorgono particolari problemi di carattere concettuale; si passa quindi ad illustrare senz'altro le fonti statistiche utilizzate e i metodi di calcolo seguiti.

Le fonti statistiche utilizzate per la determinazione dei consumi privati sono state molteplici. Oltre alle fonti statistiche impiegate per il calcolo dei consumi sul piano nazionale, ci si è avvalsi dei risultati di varie indagini delle quali si ricordano l'indagine nazionale sui bilanci di famiglia riferentesi al periodo 1953-54, eseguita per ripartizione geografica, l'indagine speciale sui consumi sardi eseguita nell'anno 1954, l'indagine speciale sul valore aggiunto la quale rileva il fatturato netto di tutte le grandi ditte e, per il periodo 1951-54, anche di una parte, scelta con criterio razionale, delle medie e piccole ditte delle attività commerciali.

24. I consumi privati sono stati valutati calcolando distintamente i consumi alimentari e quelli non alimentari.

Per quanto riguarda i consumi alimentari, essendo il materiale statistico disponibile più abbondante per l'Italia meridionale ed insulare che per il Resto dell'Italia, e per l'anno 1954 che per gli altri anni del periodo cui si riferisce il conto economico, si è ritenuto opportuno di procedere al calcolo dei consumi alimentari dell'Italia meridionale ed insulare per l'anno 1954 e di ottenere quello relativo al Resto dell'Italia per differenza.

Per il detto anno sono stati direttamente calcolati con il metodo cosiddetto delle disponibilità, i consumi di carne, pesce e latte utilizzando i dati disponibili sulla produzione e stimando, invece, le quantità che degli stessi generi sono entrate od uscite dall'Italia meridionale ed insulare.

Per lo stesso anno 1954 sono stati valutati distintamente i consumi di pane e cereali e quelli di patate, ortaggi e frutta basandosi sui risultati dell'indagine nazionale sui bilanci di famiglia, da cui sono stati desunti i consumi dei lavoratori dipendenti non agricoli, nonché sui risultati

dell'indagine sarda sui bilanci di famiglia che fornisce i consumi delle predette categorie di generi alimentari distintamente per la popolazione agricola e non agricola.

Per tutte le rimanenti categorie di consumi alimentari, sempre per l'anno 1954, si è proceduto ad una stima ottenuta tenendo conto della percentuale che i consumi delle categorie dei generi alimentari considerati in precedenza rappresentavano nell'anno 1954 sul totale dei consumi di generi alimentari risultanti dalle indagini ricordate per la regione sarda e per l'Italia meridionale ed insulare.

Per gli altri anni del periodo considerato, e cioè gli anni 1951-53 e 1955-59, si è proceduto ad aggiornare le varie categorie dei consumi alimentari sopra indicati nel modo seguente.

I consumi di carne, pesce e latte sono stati calcolati direttamente come per l'anno 1954, mentre il consumo di pane e cereali è stato determinato ammettendo che il consumo pro-capite della popolazione dell'Italia meridionale ed insulare sia variato come quello della popolazione complessiva e il consumo di patate, ortaggi e frutta secondo l'andamento della produzione e dei prezzi relativi all'Italia meridionale ed insulare.

Ai rimanenti consumi è stato attribuito lo stesso andamento dei consumi calcolati direttamente.

Detraendo dai consumi nazionali di ciascuna categoria i corrispondenti consumi dell'Italia meridionale e insulare, sono stati ottenuti i consumi complessivi per categoria del Resto dell'Italia e cioè delle due Ripartizioni, quella dell'Italia nord-occidentale e quella dell'Italia nord-orientale e centrale. Per ottenere i consumi delle due predette Ripartizioni, si è proceduto in primo luogo a ripartire i consumi del Resto dell'Italia tra l'Italia settentrionale e l'Italia centrale secondo i confini tradizionali, sulla base dei risultati dell'indagine sui bilanci di famiglia eseguita per ripartizione geografica. L'ulteriore quota dei consumi delle regioni dell'Italia settentrionale da attribuire, secondo la classificazione statistica delle circoscrizioni territoriali, all'Italia nord-orientale e centrale, è stata determinata sulla base dei consumi pro-capite delle famiglie agricole e non agricole e delle rispettive popolazioni.

25. Circa i consumi non alimentari sono stati calcolati, in primo luogo, quelli relativi al *vestiario e agli effetti personali*. Questi sono stati determinati per l'anno 1951 sulla base di vari elementi e in particolare del numero degli addetti al commercio al minuto, fisso ed ambulante, dei prodotti tessili e articoli di abbigliamento, nonché del valore aggiunto dell'industria del vestiario, abbigliamento ed arredamento, disponibili per ripartizione geografica. Il dato così ottenuto è stato aggiornato per gli anni 1952-1959 tenendo conto soprattutto dell'andamento del fatturato delle gran-

di ditte operanti nel settore del commercio al minuto, di prodotti tessili e di articoli di vestiario, abbigliamento ed arredamento, desunto dall'indagine speciale sul valore aggiunto.

Le spese per *abitazione e quelle ad essa connesse* sono state determinate calcolando distintamente la spesa sia per gli affitti, sia per l'illuminazione e il riscaldamento, sia per gli articoli durevoli e non durevoli per usi domestici.

La spesa per abitazione è stata calcolata utilizzando il dato sul valore aggiunto dei fabbricati ad uso di abitazione e della distribuzione di acqua, disponibile per i singoli anni dai calcoli sul prodotto netto, convenientemente integrato per tenere conto delle spese accessorie, come quelle di manutenzione, riparazione, portierato, ecc., mentre quella per l'illuminazione e il riscaldamento è stata determinata basandosi sui dati relativi al volume delle vendite di energia elettrica per illuminazione privata e per usi elettrodomestici, del gas di erogazione e del gas in bombole ed ai prezzi vigenti nelle rispettive Ripartizioni.

La spesa per gli *articoli durevoli di uso domestico* comprende, come è noto, quella per i mobili e arredi per la casa, le posaterie, cristallerie, vasellame e simili, gli apparecchi radio e televisori, le macchine da cucire e gli elettrodomestici.

La spesa per apparecchi radio e televisori è stata calcolata direttamente sulla base del numero degli abbonati alla RAI, mentre quella per gli altri articoli durevoli è stata calcolata per l'anno 1951 basandosi soprattutto sul numero degli addetti al commercio al minuto delle corrispondenti categorie delle attività commerciali ed aggiornate, per gli anni successivi, utilizzando in particolare i dati relativi all'ammontare delle vendite del commercio al minuto rilevate mediante l'indagine speciale sul valore aggiunto.

La spesa per *articoli non durevoli per usi domestici e servizi personali vari* è rappresentata soprattutto dalla spesa per i servizi domestici e da quella per la biancheria da casa; la spesa per i servizi domestici è stata calcolata basandosi sui redditi degli addetti ai servizi domestici retribuiti valutati in sede di calcolo del reddito nazionale, mentre la spesa per la biancheria è stata determinata utilizzando le stesse fonti e seguendo gli stessi criteri ricordati per la spesa per il vestiario e l'abbigliamento.

Quanto alle spese per *l'igiene e la salute* si precisa che sono state distintamente determinate le spese per le cure personali e quelle mediche e farmaceutiche.

Le spese per le cure personali sono state stimate tenendo conto del prodotto netto dei servizi per l'igiene e la pulizia, mentre la valutazione delle spese mediche e farmaceutiche è stata fatta basandosi soprattutto sulle statistiche eseguite dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e altri Enti simili.

Per quanto concerne le spese *culturali e ricreative*, il calcolo è stato fatto per le singole categorie di spesa utilizzando varie fonti.

La spesa per spettacoli, lotto, lotterie e concorsi pronostici è stata desunta dalle statistiche pubblicate dagli Enti e dalle Amministrazioni interessate (SIAE e Ispettorato del lotto), mentre le spese culturali sono state calcolate sulla base delle tirature dei quotidiani, nonché dalle risultanze dell'indagine speciale su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione eseguita dall'Istituto centrale di statistica.

Le spese di *trasporto e comunicazioni* sono state determinate distintamente per i trasporti e per le comunicazioni. Le prime comprendono le spese per acquisto di mezzi di trasporto, quelle per esercizio di mezzi privati e le spese per altri mezzi di trasporto.

Le spese per acquisto di autovetture sono state determinate basandosi sulle statistiche dell'ACI dalle quali risulta il numero delle autovetture iscritte nell'anno per circoscrizione territoriale; quelle per l'esercizio di mezzi privati seguendo lo stesso criterio adottato in sede di calcolo per la spesa nazionale, basato sulla stima della spesa media per autoveicolo, ed infine la spesa per altri mezzi di trasporto è stata valutata basandosi, soprattutto, sui dati relativi all'ammontare degli introiti per il trasporto viaggiatori, conseguiti dalle Ferrovie dello Stato e dai servizi pubblici di trasporto in concessione.

Per la determinazione della spesa per comunicazioni ci si è avvalsi, soprattutto, della documentazione statistica pubblicata dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni che fornisce l'ammontare degli introiti distinti per circoscrizione territoriale.

Per quanto concerne, infine, le rimanenti spese delle quali la principale è quella relativa agli *alberghi ed ai pubblici esercizi*, la valutazione è stata fatta basandosi non sul numero delle presenze dei clienti italiani negli alberghi e sul numero delle unità locali e degli addetti ai pubblici esercizi, ma sulla distribuzione di altre spese, quali, ad esempio, quelle dello spettacolo.

4 — INVESTIMENTI

26. Le fonti statistiche utilizzate per la valutazione degli investimenti per Ripartizione sono state molteplici.

Oltre a quelle impiegate per il calcolo degli investimenti sul piano nazionale, sono state di valido ausilio, per quanto concerne gli investimenti nell'agricoltura, le statistiche eseguite dalla Cassa del Mezzogiorno e dagli Istituti di credito specializzati, e per gli investimenti effettuati nel settore industriale, la rilevazione dei mutui a medio e a lungo termine eseguita dalla Banca d'Italia.

Per la valutazione degli investimenti negli altri settori, come, ad esempio, nei trasporti e nelle comunicazioni, ci si è avvalsi della collaborazione di vari Enti e Amministrazioni e precisamente dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e telegrafi, dell'Ascot, della RAI e del Ministero della marina mercantile.

27. Passando a considerare gli investimenti effettuati nei singoli settori, si precisa che per l'*agricoltura* essi sono stati valutati distintamente per le seguenti categorie: a) macchine e attrezzi; b) opere di bonifica; c) miglioramenti fondiari.

Per quanto concerne la valutazione del primo gruppo di investimenti, si è proceduto al calcolo del valore dei trattori sulla base delle statistiche dell'UMA che forniscono il numero dei trattori iscritti per singola Ripartizione statistica, mentre per la valutazione delle altre macchine e attrezzi compresi nello stesso gruppo si è eseguita una stima tenendo conto della percentuale che i trattori rappresentano sul valore complessivo degli investimenti del gruppo sul piano nazionale.

Quanto alle bonifiche, non è stato necessario eseguire alcuna elaborazione in quanto il valore di esse viene rilevato dall'Istituto attraverso le statistiche correnti sulle opere pubbliche.

In merito ai miglioramenti fondiari si è proceduto alla valutazione distintamente degli investimenti effettuati dalla Cassa del Mezzogiorno, dagli Enti di riforma e dai privati con il contributo dello Stato in conto capitale o in conto interesse.

Gli investimenti effettuati dalla Cassa del Mezzogiorno sono stati valutati sulla base degli elementi forniti dalla stessa Cassa, mentre quelli effettuati dagli Enti di riforma sono stati forniti dal Ministero dell'agricoltura. Per i miglioramenti fondiari effettuati con il contributo dello Stato in conto capitale sono stati utilizzati i dati forniti dal Ministero dell'agricoltura, mentre per i miglioramenti fondiari effettuati con il contributo dello Stato in conto interesse o sui fondi di rotazione, la valutazione è stata eseguita sulla base dell'ammontare del credito agrario di miglioramento rilevato dalla Banca d'Italia per circoscrizione territoriale.

28. Per la valutazione degli investimenti nell'*industria* si è proceduto alla valutazione distinta degli investimenti nel settore elettrico e negli altri settori.

La determinazione degli investimenti nel settore elettrico è stata eseguita con la collaborazione dell'ANIDEL utilizzando il numero dei kWh producibili ed il numero dei kW di potenza elettrica efficiente rispettivamente per gli impianti idroelettrici e per gli impianti termoelettrici, ed i corrispondenti costi.

Per la valutazione degli investimenti negli altri settori di attività, invece, si è fatto ricorso ai dati sui mutui a medio e a lungo termine rilevati dalla Banca d'Italia per circoscrizione territoriale.

29. Quanto agli investimenti effettuati nel settore dei *trasporti e delle comunicazioni*, la valutazione è stata eseguita distintamente per i trasporti e per le comunicazioni.

Per il settore dei trasporti sono stati valutati distintamente gli investimenti effettuati nel settore dei trasporti terrestri e in quello dei trasporti marittimi.

Gli investimenti effettuati nel settore dei trasporti terrestri sono stati calcolati, a loro volta, distintamente per i trasporti per ferrovia e per quelli per strada ordinaria.

Gli investimenti nei trasporti per ferrovia sono stati determinati, per quanto concerne la parte costituita dalle opere fisse, sulla base delle corrispondenti valutazioni disponibili dalle statistiche correnti delle opere pubbliche e, per la parte rappresentata, invece, dal materiale rotabile e dalle ricostruzioni e manutenzioni straordinarie, sulla base del materiale statistico messo cortesemente a disposizione dall'Amministrazione delle Ferrovie.

La valutazione degli investimenti nei trasporti per strada ordinaria, costituiti dagli automezzi, è stata fatta sulla base delle immatricolazioni al PRA, per circoscrizione territoriale, fornite dall'AcI.

Infine la valutazione degli investimenti nel settore dei trasporti marittimi è stata eseguita con la collaborazione del Ministero della marina mercantile che ha fornito il numero delle nuove navi iscritte nei singoli *compartimenti marittimi*.

Quanto agli investimenti effettuati nel settore delle comunicazioni, la valutazione è stata effettuata, per la parte costituita dalle opere fisse, assumendo i risultati della rilevazione corrente sulle opere pubbliche eseguita dall'Istituto e, per la parte, invece, costituita da macchinari e attrezzature utilizzando il materiale statistico messo cortesemente a disposizione dall'Ascot e dalla RAI-TV.

30. Per quanto riguarda gli investimenti rappresentati dalle *opere pubbliche* e dalle *abitazioni*, il metodo di calcolo seguito è stato quello stesso adottato su scala nazionale, il quale si basa, per le opere pubbliche, sul valore rilevato per Ripartizione dalle statistiche sulle opere pubbliche e, per le abitazioni, sul numero dei vani costruiti e sul prezzo medio a vano per Ripartizione.

31. Quanto, infine, agli investimenti effettuati nei settori di attività non considerati in precedenza (*attività commerciali e servizi*) sono stati cal-

colati distintamente gli investimenti effettuati nell'industria alberghiera e nei fabbricati ad uso non residenziale, mentre i rimanenti investimenti compresi nel settore in esame sono stati stimati.

Per la determinazione degli investimenti effettuati nell'industria alberghiera, gli elementi occorrenti sono stati forniti dalla Direzione generale del turismo del Ministero del turismo e dello spettacolo, mentre per gli investimenti nei fabbricati non residenziali la valutazione è stata eseguita basandosi sui risultati delle elaborazioni effettuate dall'Istituto in sede di calcolo sul piano nazionale.

Per tutti i rimanenti investimenti del settore, si è proceduto a ripartire tra le Ripartizioni il valore che risulta sul piano nazionale in proporzione del prodotto netto.

CAP. II

ALCUNI PRINCIPALI RISULTATI

I — DATI RIASSUNTIVI SUL REDDITO

1. Come si è detto nel Cap. I, sulla base del materiale statistico disponibile e applicando i metodi adottati sul piano nazionale, si è proceduto a calcolare il conto economico delle singole Ripartizioni statistiche per ciascuno degli anni del periodo 1951-59. Dei risultati ottenuti saranno qui appresso brevemente illustrati solo alcuni aspetti di particolare interesse, considerando i dati per medie triennali. L'attenzione sarà rivolta alle caratteristiche strutturali e dinamiche delle singole Ripartizioni nel periodo 1951-59, cominciando dallo sviluppo del reddito a cui si attribuisce a giusta ragione tanta importanza, anche in relazione alla politica economica che nel periodo considerato è stata svolta dagli organi governativi.

2. Dalla Tavola 1 qui appresso riportata risulta che nel 1951 l'Italia nord-occidentale, la Ripartizione economicamente più progredita, aveva un reddito globale di 3.559 miliardi di lire, pari al 40,3% di quello nazionale, e un reddito medio per abitante di 304.000 lire. L'Italia meridionale e insulare, considerata la Ripartizione meno sviluppata, aveva, invece, nello stesso anno un reddito globale di 1.947 miliardi di lire, pari al 22,1% di quello nazionale, e un reddito medio per abitante di 110.000 lire. Infine l'Italia nord-orientale e centrale, che sotto il profilo dello sviluppo economico occupa un posto intermedio tra le altre due, aveva nel 1951 un reddito di 3.320 miliardi di lire, pari al 37,6% di quello nazionale e un reddito medio per abitante di 184.000 lire. Fatto pari a 100 il reddito medio per abitante dell'Italia, quello dell'Italia nord-occidentale risulta pari a 163, quello dell'Italia nord-orientale e centrale pari a 99 e quello dell'Italia meridionale e insulare, infine, pari a 59.

Confrontando i risultati a prezzi costanti dell'anno 1951 con quelli dell'anno 1959, si rileva che per il reddito totale l'aumento relativo maggiore si è avuto per l'Italia nord-occidentale (+ 55,4%) e l'Italia nord-orientale e centrale (+ 54,2%) a cui segue l'Italia meridionale e insulare (+ 36,7%); per quanto concerne, invece, il reddito per abitante, la graduatoria è un po' diversa in quanto per effetto del diverso aumento della popolazione, il primo posto compete all'Italia nord-orientale e cen-

Tav. 1 — Dati riassuntivi

ANNI	VALORI TOTALI - <i>Miliardi di lire</i>				VALORI PRO-CAPITE - <i>Migliaia di lire</i>			
	ITALIA	RIPARTIZIONI			ITALIA	RIPARTIZIONI		
		I	II	III		I	II	III

REDDITO A PREZZI CORRENTI

1951.....	8.826	3.558,7	3.319,7	1.947,6	186,2	303,6	184,0	110,3
1952.....	9.277	3.683,3	3.593,8	1.999,9	194,3	312,2	198,1	112,5
1953.....	10.145	3.933,9	3.877,7	2.333,4	210,8	331,0	212,5	129,7
1954.....	10.798	4.192,0	4.172,1	2.433,9	222,4	349,6	227,2	133,8
1955.....	11.801	4.604,6	4.632,7	2.563,7	240,9	380,2	250,8	139,3
1956.....	12.634	4.978,2	4.882,0	2.773,8	255,9	406,9	262,9	149,4
1957.....	13.533	5.325,4	5.199,3	3.008,3	272,0	430,7	278,6	160,6
1958.....	14.427	5.647,8	5.633,0	3.146,2	288,1	451,8	300,7	167,0
1959.....	15.331	6.048,1	6.016,3	3.266,6	303,7	478,1	319,4	172,0

REDDITO A PREZZI 1954

1951.....	9.458	3.646,9	3.599,8	2.211,3	199,5	311,2	199,5	125,3
1952.....	9.625	3.743,5	3.736,3	2.145,2	201,6	317,4	205,9	120,5
1953.....	10.323	3.966,7	3.957,2	2.399,1	214,5	333,8	216,8	133,4
1954.....	10.798	4.192,0	4.172,1	2.433,9	222,4	349,6	227,2	133,8
1955.....	11.532	4.545,6	4.509,7	2.476,7	235,4	375,3	244,2	134,6
1956.....	12.001	4.791,6	4.608,9	2.600,5	243,1	391,7	248,2	140,0
1957.....	12.791	5.100,9	4.873,2	2.816,9	257,1	412,5	261,1	150,6
1958.....	13.329	5.267,7	5.159,9	2.901,4	266,2	421,3	275,4	154,0
1959.....	14.241	5.667,8	5.549,8	3.023,4	282,1	448,0	294,6	159,2

NUMERI INDICI DEL REDDITO A PREZZI 1954 (Base: 1951 = 100)

1951.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1952.....	101,8	102,7	103,8	97,0	101,1	102,0	103,2	96,2
1953.....	109,1	108,8	109,9	108,5	107,5	107,3	108,7	106,5
1954.....	114,2	114,9	115,9	110,1	111,5	112,3	113,9	106,8
1955.....	121,9	124,6	125,3	112,0	118,0	120,6	122,4	107,4
1956.....	126,9	131,4	128,0	117,6	121,9	125,9	124,4	111,7
1957.....	135,2	139,9	135,4	127,4	128,9	132,6	130,9	120,2
1958.....	140,9	144,4	143,3	131,2	133,4	135,4	138,0	122,9
1959.....	150,6	155,4	154,2	136,7	141,4	144,0	147,7	127,1

trale (+ 47,7%) a cui segue l'Italia nord-occidentale (+ 44,0%) e infine l'Italia meridionale e insulare (+ 27,1%).

E' da rilevare, tuttavia, che un'idea esatta sul ritmo di sviluppo può ricavarsi meglio dai tassi medi di accrescimento calcolati per tutto il periodo, piuttosto che dai confronti istituiti tra i valori degli anni estremi del periodo considerato.

Dalle elaborazioni eseguite è così risultato che la Ripartizione nord-occidentale ha presentato un tasso medio di sviluppo del reddito globale (5,7%) e per abitante (4,7%) maggiore di quello dell'Italia nord-orientale e centrale (rispettivamente 5,4% e 4,7%), e questa, a sua volta, un tasso medio di sviluppo, totale e per abitante, maggiore di quello dell'Italia meridionale e insulare (rispettivamente 4,2% e 3,3%).

Ai fini di rendersi conto del diverso ritmo di sviluppo delle tre Ripartizioni, si è proceduto al calcolo dei rapporti marginali capitale-reddito, utilizzando i valori al netto degli ammortamenti.

Come era da attendersi, è risultato un rapporto marginale capitale-reddito più elevato per l'Italia meridionale e insulare (4,1) che per la Italia nord-orientale e centrale (2,4) e per questa Ripartizione più elevato che per l'Italia nord-occidentale (1,9).

2 — IL PRODOTTO LORDO INTERNO

3. Attraverso l'esame del prodotto lordo interno distinto per settori e per rami, possono essere messi in luce interessanti aspetti sulla struttura e sullo sviluppo economico delle tre Ripartizioni.

Come è noto la struttura del prodotto lordo suole essere considerata come un indice del grado dello sviluppo economico, nel senso che questo viene considerato tanto più elevato, quanto maggiore è la proporzione del prodotto lordo delle attività terziarie rispetto alle attività industriali o secondarie e di queste rispetto alle attività primarie.

Senza attribuire un valore decisivo a questo modo di vedere, dalla Tavola 2, qui appresso riportata, risulta che per il periodo 1951-53 il contributo relativo della Pubblica Amministrazione alla formazione del prodotto lordo interno, rappresentava, per l'Italia nord-occidentale, il 5,5%, per l'Italia nord-orientale e centrale l'11,7% e per l'Italia meridionale e insulare il 12,9%. Confrontando questi risultati con quelli relativi al periodo 1957-59, si nota un aumento di tale apporto in tutte e tre le Ripartizioni a seguito della crescente espansione della attività della Pubblica Amministrazione nella vita economica del Paese.

Passando a considerare il prodotto lordo del settore privato per grandi rami di attività economica, dalla citata Tavola 2 risulta che per il periodo 1951-53, le attività primarie recano il contributo relativo più elevato nella Italia meridionale e insulare (42,4%) a cui segue l'Italia orientale e centrale

cio con l'esterno presenta un saldo negativo e cioè le importazioni superano notevolmente le esportazioni.

Può essere utile aggiungere che a conclusioni sostanzialmente analoghe si giunge esaminando i risultati riportati nella Tavola 4 nella quale gli aggregati della Tavola 3 sono espressi a prezzi costanti.

Tav. 4 — Prodotto lordo « nazionale » a prezzi 1954 secondo gli impieghi

PERIODI	DATI ASSOLUTI - Miliardi di lire					PERCENTUALI			
	CONSUMI	Altri impieghi			Prodotto lordo « nazionale »	CONSUMI	Altri impieghi		
		Investimenti lordi	Esportazioni nette	Totale			Investimenti lordi	Esportazioni nette	Totale
ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
1951-53	2.733,7	789,6	673,3	1.462,9	4.196,6	65,1	18,8	16,1	34,9
1954-56	3.066,6	994,9	938,2	1.933,1	4.999,7	61,3	19,9	18,8	38,7
1957-59	3.469,0	1.295,1	1.173,0	2.468,1	5.937,1	58,4	21,8	19,8	41,6
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE									
1951-53	3.681,1	858,0	— 377,8	480,2	4.161,3	88,5	20,6	— 9,1	11,5
1954-56	4.174,9	1.104,7	— 369,9	734,8	4.909,7	85,0	22,5	— 7,5	15,0
1957-59	4.666,3	1.304,5	— 206,1	1.098,4	5.764,7	81,0	22,6	— 3,6	19,0
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE									
1951-53	2.435,5	513,0	— 530,1	— 17,1	2.418,4	100,7	21,2	— 21,9	— 0,7
1954-56	2.770,2	705,1	— 769,7	— 64,6	2.705,6	102,4	26,1	— 28,5	— 2,4
1957-59	3.149,7	811,4	— 805,5	5,9	3.155,6	99,8	25,7	— 25,5	0,2
ITALIA									
1951-53	8.850	2.161	— 235	1.926	10.776	82,1	20,1	— 2,2	17,9
1954-56	10.012	2.805	— 202	2.603	12.615	79,4	22,2	— 1,6	20,6
1957-59	11.285	3.411	162	3.573	14.858	76,0	22,9	1,1	24,0

I CONSUMI

5. Per quanto concerne i consumi è risultato che nel 1951 la spesa media per abitante è stata pari a lire 206.000 nell'Italia nord-occidentale, a lire 181.000 nell'Italia nord-orientale e centrale e a lire 122.000 nella Italia meridionale e insulare. Facendo uguale a 100 la spesa media per abitante dell'Italia, risulta pari a 125 quella dell'Italia nord-occidentale, a 110 quella dell'Italia nord-orientale e centrale, e a 74 quella dell'Italia meridionale e insulare.

In merito alla composizione dei consumi privati è noto che la quota della spesa per l'acquisto di beni di consumo è tanto più elevata quanto meno sviluppata è l'economia del paese che si considera. Tale regolarità riscontrata per altri Paesi e per l'Italia stessa, risulta confermata dai dati riportati nella Tavola 5. Da essa infatti, risulta che per il periodo

Tav. 5 — Consumi privati a prezzi correnti

PERIODI	BENI DI CONSUMO			SERVIZI			TOTALE
	Alimentari, bevande e tabacco	Altri beni	Totale	Abitazione ed acqua	Altri servizi	Totale	
MILIARDI DI LIRE							
ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
1951-53.....	1.301,3	594,0	1.895,3	58,4	472,6	531,0	2.426,3
1954-56.....	1.556,9	659,5	2.216,4	83,3	599,3	682,6	2.899,0
1957-59.....	1.788,6	777,3	2.565,9	128,5	735,5	864,0	3.429,9
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE							
1951-53.....	1.852,6	764,4	2.617,0	69,1	566,6	635,7	3.252,7
1954-56.....	2.259,2	814,4	3.073,6	100,8	749,9	850,7	3.924,3
1957-59.....	2.560,3	930,1	3.490,4	157,4	921,6	1.079,0	4.569,4
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE							
1951-53.....	1.286,8	426,2	1.713,0	40,9	295,8	336,7	2.049,7
1954-56.....	1.564,9	465,4	2.030,3	55,5	396,2	451,7	2.482,0
1957-59.....	1.786,1	545,0	2.331,1	80,1	486,2	566,3	2.897,4
ITALIA							
1951-53.....	4.441	1.785	6.226	168	1.335	1.503	7.729
1954-56.....	5.381	1.939	7.320	240	1.745	1.985	9.305
1957-59.....	6.135	2.253	8.388	366	2.143	2.509	10.897
PERCENTUALI							
ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
1951-53.....	53,6	24,5	78,1	2,4	19,5	21,9	100,0
1954-56.....	53,7	22,7	76,4	2,9	20,7	23,6	100,0
1957-59.....	52,2	22,6	74,8	3,7	21,5	25,2	100,0
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE							
1951-53.....	57,0	23,5	80,5	2,1	17,4	19,5	100,0
1954-56.....	57,6	20,7	78,3	2,6	19,1	21,7	100,0
1957-59.....	56,0	20,4	76,4	3,4	20,2	23,6	100,0
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE							
1951-53.....	62,8	20,8	83,6	2,0	14,4	16,4	100,0
1954-56.....	63,0	18,8	81,8	2,2	16,0	18,2	100,0
1957-59.....	61,6	18,8	80,4	2,8	16,8	19,6	100,0
ITALIA							
1951-53.....	57,5	23,1	80,6	2,2	17,2	19,4	100,0
1954-56.....	57,8	20,9	78,7	2,6	18,7	21,3	100,0
1957-59.....	56,3	20,7	77,0	3,3	19,7	23,0	100,0

Tav. 6 — Consumi privati a prezzi 1954

PERIODI	BENI DI CONSUMO			SERVIZI			TOTALE
	Alimentari, bevande e tabacco	Altri beni	Totale	Abitazione ed acqua	Altri servizi	Totale	
MILIARDI DI LIRE							
ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
1951-53.....	1.389,5	575,7	1.965,2	69,6	491,9	561,5	2.526,7
1954-56.....	1.519,8	655,9	2.175,7	73,5	583,2	656,7	2.832,4
1957-59.....	1.682,3	757,5	2.439,8	80,9	674,0	754,9	3.194,7
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE							
1951-53.....	1.970,8	716,0	2.686,8	83,9	591,9	675,8	3.362,6
1954-56.....	2.185,4	816,3	3.001,7	88,7	727,5	816,2	3.817,9
1957-59.....	2.389,0	924,6	3.313,6	97,0	844,5	941,5	4.255,1
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE							
1951-53.....	1.360,7	405,4	1.766,1	47,5	309,2	356,7	2.122,8
1954-56.....	1.514,2	463,8	1.978,0	49,0	387,4	436,4	2.414,4
1957-59.....	1.698,4	537,3	2.235,7	52,1	448,8	500,9	2.736,6
ITALIA							
1951-53.....	4.721	1.697	6.418	201	1.393	1.594	8.012
1954-56.....	5.220	1.936	7.156	211	1.698	1.909	9.065
1957-59.....	5.770	2.219	7.989	230	1.967	2.197	10.186
PERCENTUALI							
ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
1951-53.....	55,0	22,8	77,8	2,7	19,5	22,2	100,0
1954-56.....	53,6	23,2	76,8	2,6	20,6	23,2	100,0
1957-59.....	52,7	23,7	76,4	2,5	21,1	23,6	100,0
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE							
1951-53.....	58,6	21,3	79,9	2,5	17,6	20,1	100,0
1954-56.....	57,2	21,4	78,6	2,3	19,1	21,4	100,0
1957-59.....	56,2	21,7	77,9	2,3	19,8	22,1	100,0
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE							
1951-53.....	64,1	19,1	83,2	2,2	14,6	16,8	100,0
1954-56.....	62,7	19,2	81,9	2,0	16,1	18,1	100,0
1957-59.....	62,1	19,6	81,7	1,9	16,4	18,3	100,0
ITALIA							
1951-53.....	58,9	21,2	80,1	2,5	17,4	19,9	100,0
1954-56.....	57,6	21,4	79,0	2,3	18,7	21,0	100,0
1957-59.....	56,6	21,8	78,4	2,3	19,3	21,6	100,0

1951-53 la spesa per beni di consumo rappresentava il 78,1% del totale della spesa nell'Italia nord-occidentale, l'80,5% nell'Italia nord-orientale e centrale, l'83,6% nell'Italia meridionale e insulare.

Può essere altresì interessante rilevare che con riferimento allo stesso periodo 1951-53, la percentuale della spesa per i consumi alimentari risulta più elevata nell'Italia meridionale e insulare che nell'Italia nord-orientale e centrale e in questa più elevata che nell'Italia nord-occidentale.

Confrontando i risultati relativi al periodo 1951-53 con quelli relativi al periodo 1957-59, si può notare che la percentuale delle spese per beni di consumo è diminuita, sia pure in misura diversa, in tutte e tre le Ripartizioni, mentre risulta correlativamente aumentata la spesa per servizi.

Le considerazioni sopra esposte sulla composizione dei consumi ricavate dagli aggregati a prezzi correnti, sono valide anche per la composizione dei consumi a prezzi costanti, riportati nella Tavola 6.

LA FORMAZIONE DEL CAPITALE

6. Passando a considerare la formazione del capitale, dalla Tavola 7 qui appresso riportata, risulta che nel periodo 1951-53 la media degli investimenti è stata di 790 miliardi pari al 36,7% degli investimenti complessivi del Paese per l'Italia nord-occidentale, di 853 miliardi di lire pari al 39,6% per l'Italia nord-orientale e centrale e di 509 miliardi di lire pari al 23,7% per l'Italia meridionale e insulare.

In ordine alla composizione è noto come di regola la quota delle spese per investimenti con rendimento a lunga scadenza, costituiti prevalentemente da opere pubbliche o infrastrutture, sia più elevata nei Paesi sottosviluppati che in quelli sviluppati. E invero risulta, dai dati riportati nella Tavola 7, che per il periodo 1951-53, la percentuale delle spese per opere pubbliche ed abitazioni risultava più elevata per l'Italia meridionale e insulare (40,3%) che per l'Italia nord-orientale (32,9%) e in questa più elevata che nell'Italia nord-occidentale (23,2%).

Confrontando tali risultati con quelli relativi al periodo 1957-59, si nota che la predetta percentuale risulta sensibilmente aumentata in tutte e tre le Ripartizioni in conseguenza del sensibile aumento avutosi nella quota della spesa per abitazione la cui costruzione è stata favorita per ragioni di carattere sociale anche dalla politica governativa.

A conclusioni analoghe, in merito alla composizione degli investimenti e alla evoluzione di essa nel tempo, si perviene considerando gli aggregati espressi a prezzi 1954, riportati nella Tavola 8.

Tav. 7 — Investimenti lordi secondo il tipo di beni a prezzi correnti

PERIODI	MILIARDI DI LIRE				PERCENTUALI			
	ITALIA	RIPARTIZIONI			ITALIA	RIPARTIZIONI		
		I	II	III		I	II	III
ABITAZIONI								
1951-53.....	385	144,7	181,1	59,5	17,9	18,3	21,2	11,7
1954-56.....	707	258,7	324,3	124,0	24,7	25,5	28,7	17,2
1957-59.....	1.012	396,0	439,4	176,6	27,8	28,8	31,4	20,4
OPERE PUBBLICHE								
1951-53.....	283	38,3	99,5	145,5	13,1	4,9	11,7	28,6
1954-56.....	347	57,7	114,6	175,0	12,1	5,7	10,2	24,4
1957-59.....	434	88,2	160,0	185,5	11,9	6,4	11,4	21,5
IMPIANTI, ATTREZZATURE, ECC.								
1951-53.....	1.403	579,0	537,9	286,1	65,2	73,2	63,1	56,2
1954-56.....	1.696	656,3	646,8	392,6	59,3	64,7	57,3	54,7
1957-59.....	2.102	856,9	765,0	480,8	57,8	62,3	54,7	55,6
VARIAZIONI SCORTE								
1951-53.....	81	28,6	34,4	18,0	3,8	3,6	4,0	3,5
1954-56.....	110	41,1	42,4	26,6	3,9	4,1	3,8	3,7
1957-59.....	92	34,5	35,5	21,9	2,5	2,5	2,5	2,5
T O T A L E								
1951-53.....	2.152	790,6	852,9	509,1	100,0	100,0	100,0	100,0
1954-56.....	2.860	1.013,8	1.128,1	718,2	100,0	100,0	100,0	100,0
1957-59.....	3.640	1.375,6	1.399,9	864,8	100,0	100,0	100,0	100,0

Tav. 8 — Investimenti lordi secondo il tipo di beni a prezzi 1954

PERIODI	MILIARDI DI LIRE				PERCENTUALI			
	ITALIA	RIPARTIZIONI			ITALIA	RIPARTIZIONI		
		I	II	III		I	II	III
ABITAZIONI								
1951-53.....	402	151,1	189,2	61,9	18,6	19,1	22,1	12,1
1954-56.....	690	252,3	315,4	122,0	24,6	25,4	28,6	17,3
1957-59.....	931	369,6	398,4	163,0	27,3	28,5	30,5	20,1
OPERE PUBBLICHE								
1951-53.....	295	40,0	103,9	151,5	13,7	5,1	12,1	29,5
1954-56.....	336	55,9	110,8	169,3	12,0	5,6	10,0	24,0
1957-59.....	395	80,3	145,5	168,8	11,6	6,2	11,2	20,8
IMPIANTI, ATTREZZATURE, ECC.								
1951-53.....	1.386	571,3	531,9	282,5	64,1	72,4	62,0	55,1
1954-56.....	1.670	646,0	636,5	387,5	59,5	64,9	57,6	55,0
1957-59.....	1.990	809,6	724,0	457,1	58,3	62,5	55,5	56,3
VARIAZIONI SCORTE								
1951-53.....	78	27,2	33,0	17,1	3,6	3,4	3,8	3,3
1954-56.....	109	40,7	42,0	26,3	3,9	4,1	3,8	3,7
1957-59.....	95	35,6	36,6	22,5	2,8	2,8	2,8	2,8
TOTALE								
1951-53.....	2.161	789,6	858,0	513,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1954-56.....	2.805	994,9	1.104,7	705,1	100,0	100,0	100,0	100,0
1957-59.....	3.411	1.295,1	1.304,5	811,4	100,0	100,0	100,0	100,0

4 — CONSIDERAZIONI FINALI

7. Dall'esame fatto in precedenza dei risultati ottenuti dall'indagine eseguita dall'Istituto, risulta quindi che le tre Ripartizioni considerate della Italia presentano un grado molto diverso di sviluppo economico.

La Ripartizione più sviluppata risulta essere quella dell'Italia nord-occidentale designata anche con l'espressione di triangolo industriale italiano; la meno sviluppata, l'Italia meridionale e insulare, e intermedia tra le due, l'Italia nord-orientale e centrale.

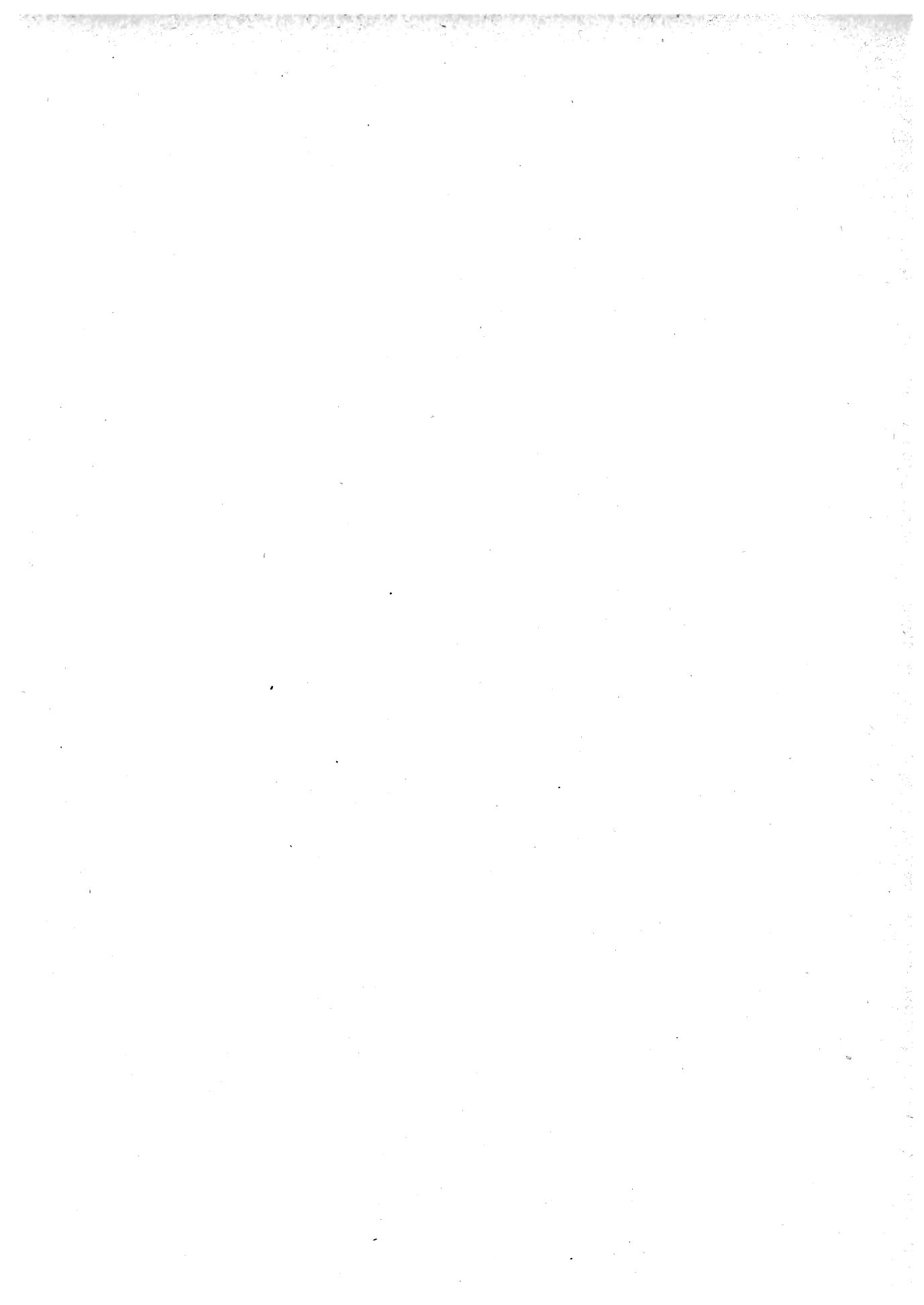
Risulta altresì che è in atto per tutte e tre le Ripartizioni un processo di evoluzione verso uno stadio economico più sviluppato il quale è più lento per l'Italia meridionale e insulare che per le altre Ripartizioni.

Questo risultato può sorprendere ove si pensi che nel 1950 è stata imposta in Italia una politica economica per lo sviluppo dell'Italia meridionale e insulare, istituendo un apposito organismo: la Cassa per le opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) a cui è stato affidato il compito di eseguire le opere di carattere straordinario nell'Italia meridionale e insulare per creare un ambiente adatto al sorgere e allo sviluppo delle attività direttamente produttive. Quando si rifletta, tuttavia, che la Cassa per il Mezzogiorno ha effettuato, almeno fino al 1957, quasi esclusivamente le opere intese ad aumentare il reddito agricolo e le opere pubbliche così dette infrastrutture, cioè nel complesso le opere per le quali il rapporto marginale capitale-reddito è molto elevato, si spiega il minor ritmo di sviluppo che si è avuto per il periodo considerato nell'Italia meridionale e insulare rispetto alla altre due Ripartizioni.

Ma già da qualche anno l'indirizzo dell'attività svolta dalla Cassa è mutato nel senso che essa si è orientata decisamente verso una più ampia assistenza finanziaria, attuata in varie forme, al processo di industrializzazione i cui effetti non tarderanno a manifestarsi.

PARTE SECONDA

FONTI STATISTICHE E PROCEDIMENTI
DI CALCOLO DEI VARI AGGREGATI
DEL CONTO ECONOMICO NAZIONALE



CAP. III

VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DELL'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA (*)

1. Il settore in esame comprende le attività economiche costituite dall'agricoltura propriamente detta, dalla zootecnia, dalle foreste e dalla pesca. Il valore aggiunto ed il prodotto netto delle predette attività, per le singole Ripartizioni statistiche, si sarebbe potuto ottenere per semplice somma rispettivamente del valore aggiunto e del prodotto netto, disponibili per regione dai calcoli correnti eseguiti dall'Istituto dal 1949. Con questo procedimento però non sarebbero stati ottenuti il valore della produzione lorda vendibile e l'ammontare delle spese per l'acquisto di beni e servizi delle predette Ripartizioni, la cui conoscenza invece è indubbiamente utile ai fini dell'analisi economica territoriale. Si è quindi ritenuto opportuno procedere al calcolo dei predetti aggregati (produzione lorda vendibile e spese) sommando i corrispondenti aggregati delle singole regioni, dei quali qui appresso si illustrano brevemente le fonti statistiche utilizzate ed i metodi di calcolo seguiti.

1 — AGRICOLTURA E ALLEVAMENTI ZOOTEKNICI

FONTI STATISTICHE E METODI DI CALCOLO

2. Per quanto concerne il calcolo del valore aggiunto e del prodotto netto dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici, si precisa che le fonti statistiche utilizzate sono quelle stesse seguite per il calcolo sul piano nazionale (1). Tali fonti forniscono i dati sulla produzione delle coltivazioni erbacee e legnose per regione agraria, zona altimetrica e provincia (2) e i

(*) Alle ricerche illustrate nel presente capitolo hanno collaborato i seguenti funzionari dell'Istituto centrale di statistica: Dr. R. Armandi, Dr. R. Di Crechio e Dr. A. Callegari per le coltivazioni erbacee; Dr. L. Ruzzolini, Dr. L. Pappalardi e Dr. M. Lazzari per le coltivazioni legnose; Dr. G. Garavelli, Dr. V. Gigante e Dr. M. De Donno per gli allevamenti zootecnici; Dr. A. Orsi per le spese dell'agricoltura; Dr. T. Panerai per le foreste; Dr. S. De Francisci per la pesca; Dr. G. Ferrucci, Dr. A. Orsi e Sig. M. Bucci per il coordinamento.

(1) ISTAT, *Annuario statistico italiano*, anni dal 1952 al 1959; *Annuario di statistica agraria*, anni dal 1954 al 1960.

(2) ISTAT, *Circoscrizioni statistiche*, in « Metodi e norme », Serie C, n. 1, Roma, 1958.

dati di produzione degli allevamenti zootecnici per provincia. Anche per ciò che riguarda le spese, le fonti di informazioni disponibili forniscono, per alcuni elementi, le quantità impiegate per circoscrizione territoriale.

Sulla base del predetto materiale statistico si è potuto procedere pertanto al calcolo del prodotto netto, applicando il metodo diretto basato, come è noto, sul valore della produzione e sull'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di materiali e servizi impiegate per ottenerla.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE

3. La produzione lorda vendibile è stata calcolata detraendo dalla produzione totale, partitamente per ciascuna regione, i reimpieghi per semina, per alimentazione del bestiame e per trasformazione. Essa è stata determinata distintamente per le coltivazioni erbacee, le coltivazioni legnose e per gli allevamenti zootecnici.

COLTIVAZIONI ERBACEE

4. Per quanto riguarda le coltivazioni erbacee, il valore della produzione vendibile è stato calcolato per le seguenti categorie di prodotti: cereali, legumi secchi, legumi freschi, patate e ortaggi, barbabietole da zucchero, tabacco, fibre tessili, semi oleosi, fiori (di cui è stata considerata la sola produzione commercializzata espressa in valore) e foraggio (produzione espressa in fieno normale). Per ciascuna categoria il valore della produzione vendibile è stato ottenuto sommando il valore della produzione vendibile dei singoli prodotti. Questa a sua volta è stata determinata sulla base della quantità totale al netto dei reimpieghi e dei prezzi medi vigenti nelle regioni. I reimpieghi considerati sono costituiti, come si è già accennato, dai reimpieghi per semina, da quelli per alimentazione del bestiame e per la trasformazione. Le quantità reimpiegate per semina sono state determinate in base alla superficie coltivata e alla quantità di seme mediamente occorso per ettaro. Nei calcoli degli ultimi anni tale impiego unitario è stato aggiornato mano a mano che pervenivano all'Istituto le analoghe valutazioni effettuate per diverse provincie dagli Uffici provinciali di statistica in collaborazione con gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura. I reimpieghi per l'alimentazione del bestiame agricolo, sono stati calcolati sulla base del fabbisogno alimentare del bestiame di ciascuna regione ed infine, quelli per la trasformazione, limitata solo al risone, sono stati calcolati sulla base dei dati forniti dall'Ente nazionale risi, il quale rileva per provincia le quantità di risone annualmente pilato e brillato dal settore agricolo.

In merito alla determinazione della produzione lorda vendibile per regione, è da rilevare che nei casi in cui le quantità reimpiegate superano la

produzione totale, la detrazione del reimpiego dalla produzione è stata fatta sino alla concorrenza di questa, mentre l'eccedenza del reimpiego sulla produzione totale è stata considerata tra le spese.

Determinate così le quantità vendibili, il valore è stato ottenuto applicando ad esse i prezzi medi regionali, determinati tenendo conto delle piazze più importanti e dei periodi in cui generalmente si concentrano le vendite da parte delle aziende.

5. I risultati ottenuti per la produzione lorda vendibile delle coltivazioni erbacee e foraggere sono indicati, per medie triennali, nella seguente Tavola 1.

Tav. 1 — Produzione lorda vendibile delle coltivazioni erbacee e foraggere
Miliardi di lire

PERIODI	COLTIVAZIONI ERBACEE				COLTIVAZIONI FORAGGERE	TOTALE
	Cereali	Legumi secchi	Legumi freschi, patate, ortaggi	Industriali e floreali		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
1951-53.....	192,9	2,8	48,7	23,9	5,2	273,5
1954-56.....	197,1	2,3	53,0	28,6	8,0	289,0
1957-59.....	180,2	2,5	65,2	40,6	6,7	295,2
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE						
1951-53.....	291,7	7,4	90,3	63,5	6,9	459,8
1954-56.....	324,7	6,1	118,1	73,2	11,3	533,4
1957-59.....	303,1	7,6	139,3	82,5	8,8	541,3
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE						
1951-53.....	181,1	20,1	92,0	21,9	8,6	323,7
1954-56.....	184,2	18,1	120,9	23,9	5,7	352,8
1957-59.....	196,7	22,1	154,8	29,8	3,3	406,7
ITALIA						
1951-53.....	662	28	231	109	21	1.051
1954-56.....	705	26	292	125	25	1.173
1957-59.....	679	32	359	153	19	1.242

COLTIVAZIONI LEGNOSE

6. Il valore della produzione lorda vendibile delle coltivazioni legnose per ciascuna Ripartizione è stato ottenuto sommando i corrispondenti valo-

ri regionali. Per le quantità si sono usati le stesse fonti statistiche e lo stesso metodo del calcolo nazionale; per i prezzi è stato operato come detto al punto 4.

Il valore di detta produzione, per singole categorie e per medie triennali, è riportato nella Tavola 2 seguente.

Tav. 2 — Produzione lorda vendibile delle coltivazioni legnose
Miliardi di lire

PERIODI	PRODOTTI VITIVINICOLI	PRODOTTI DELL'OLIVICOLTURA	AGRUMI	FRUTTIFERI	ALTRI PRODOTTI	TOTALE
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
1951-53.....	43,9	5,6	0,5	20,9	13,7	84,6
1954-56.....	68,8	5,7	0,4	25,1	11,3	111,3
1957-59.....	68,4	5,1	0,4	30,3	3,6	107,8
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE						
1951-53.....	102,4	24,0	1,5	55,6	22,7	206,2
1954-56.....	161,8	20,9	1,5	81,6	18,8	284,6
1957-59.....	159,4	16,7	1,2	122,1	6,2	305,6
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE						
1951-53.....	111,7	87,0	58,3	75,1	24,0	356,1
1954-56.....	169,4	93,4	62,5	90,6	24,5	440,4
1957-59.....	177,2	125,1	70,7	97,3	12,6	482,9
ITALIA						
1951-53.....	258	117	60	152	60	647
1954-56.....	400	120	64	197	55	836
1957-59.....	405	147	72	250	22	896

ALLEVAMENTI ZOOTENICI

7. Il valore della produzione vendibile degli allevamenti zootecnici è stato calcolato distintamente per i prodotti diretti degli allevamenti e per i prodotti zootecnici vari per le singole regioni. Anche essa è stata determinata sulla base delle quantità e dei prezzi medi dei singoli prodotti. Gli elementi occorrenti sono stati desunti, oltre che dalle statistiche correnti, dai risultati di un'indagine campionaria, che viene eseguita dall'anno 1958, la quale rileva per circoscrizione territoriale, per quanto concerne i prodotti diretti, il numero ed il peso dei capi di bestiame, sia pure limitatamente alle specie degli ovini, bovini e caprini e, per quanto concerne i prodotti zootecnici vari, la produzione del latte di vacca nonché la desti-

nazione di detto latte al consumo allo stato fresco o alla trasformazione e quest'ultima a seconda che venga effettuata direttamente presso l'azienda o invece da parte dell'industria.

8. In particolare, per quanto concerne la produzione di carne, si rileva che mentre sul piano nazionale essa è calcolata detraendo dal bestiame macellato (1) l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni e aggiungendo l'incremento del bestiame tra l'inizio e la fine del periodo considerato, sul piano regionale essa è stata determinata, per ciascuna specie di bestiame, moltiplicando il numero medio dei capi (media aritmetica semplice dei capi esistenti all'inizio e alla fine dell'anno) per la produzione media a capo.

La produzione media a capo per singole regioni è stata valutata facendo variare la produzione media a capo risultante dal calcolo nazionale

Tav. 3 — Produzione lorda vendibile degli allevamenti zootecnici

Miliardi di lire

PERIODI	PRODOTTI DIRETTI DEGLI ALLEVAMENTI			PRODOTTI ZOOTECNICI VARI			TOTALE
	Carni bovine e suine	Altre carni	Totale	Prodotti lattiero caseari	Altri	Totale	
ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
1951-53.....	108,7	27,3	136,0	135,0	40,7	175,7	311,7
1954-56.....	108,8	25,5	134,3	144,4	41,4	185,8	320,1
1957-59.....	135,6	32,0	167,6	157,8	40,7	198,5	366,1
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE							
1951-53.....	191,3	47,4	238,7	144,6	88,3	232,9	471,6
1954-56.....	196,4	49,7	246,1	151,7	89,1	240,8	486,9
1957-59.....	249,3	65,7	315,0	155,1	87,2	242,3	557,3
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE							
1951-53.....	69,6	26,3	95,9	74,7	54,0	128,7	224,6
1954-56.....	73,1	32,5	105,6	73,5	53,9	127,4	233,0
1957-59.....	78,1	39,9	118,0	73,1	53,1	126,2	244,2
ITALIA							
1951-53.....	370	101	471	354	183	537	1.008
1954-56.....	378	108	486	370	184	554	1.040
1957-59.....	463	138	601	386	181	567	1.168

(1) ISTAT, *Statistica della macellazione*, anni dal 1949-51 al 1958.

in base agli elementi disponibili per ciascuna regione sulla diversità di razza, attitudine, peso medio, condizione alimentare, ecc. Alle quantità così ottenute sono stati applicati i prezzi medi regionali alla produzione.

9. Passando a considerare i prodotti zootecnici vari, si rileva che il valore dei prodotti lattiero-caseari per ciascuna regione è stato determinato applicando alle quantità risultanti dall'indagine campionaria in precedenza accennata, i prezzi medi appositamente calcolati. In particolare, si precisa che il prezzo medio dei formaggi è stato determinato tenendo presente la composizione della produzione casearia per regione e per tipo di formaggio. Per gli altri prodotti zootecnici vari (lana, bozzoli, uova, miele e cera) il valore è stato determinato utilizzando i dati disponibili sulle quantità rilevate per regione (lana e bozzoli) oppure le stime appositamente eseguite (uova, miele e cera) e sui rispettivi prezzi.

10. I risultati ottenuti sono riportati per medie triennali nella Tavola 3.

SPESE

11. Le spese sono state distinte in due categorie: spese correnti e ammortamenti relativi al capitale fondiario, alle macchine e agli attrezzi. Nella prima categoria sono state comprese le spese per concimi, prodotti fitoiatrici, sementi, mangimi, energia motrice, spese di stalla, acque irrigue e spese varie. Le spese per i concimi, per i prodotti fitoiatrici e quelle per l'energia motrice, costituite dalle spese per combustibili, lubrificanti ed energia elettrica, sono state determinate direttamente sulla base delle quantità impiegate e dei prezzi medi vigenti, che risultano dalle rilevazioni correnti eseguite dall'Istituto. Nella spesa per i concimi non è stata considerata quella per il letame, in quanto gli elementi disponibili non consentivano di farne un'attendibile valutazione; d'altra parte la omissione di essa non può modificare in modo sostanziale i risultati, trattandosi di una spesa di trascurabile entità.

Circa le spese concernenti le sementi, si precisa che sono state determinate sulla base delle rilevazioni correnti dell'Istituto quelle riguardanti le spese per il riso ed i mais ibridi, mentre sono state determinate indirettamente quelle per le altre sementi, ripartendo la spesa nazionale tra le diverse regioni sulla base di vari elementi, come la superficie investita alle diverse coltivazioni, i contributi erogati in conto capitale da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, indicazioni sul mercato delle sementi, ecc.

Con metodo indiretto sono state determinate anche tutte le rimanenti categorie di spese e cioè quelle per mangimi, le spese di stalla, le acque irrigue e varie. Infatti, le spese per mangimi acquistati all'esterno del settore agricolo e le spese di stalla sono state determinate ripartendo

la corrispondente spesa nazionale tra le varie regioni sulla base della consistenza del bestiame e delle sue caratteristiche produttive.

Per la ripartizione della spesa nazionale relativa alle acque irrigue tra le varie regioni, sono stati utilizzati i dati sulla superficie irrigata e le informazioni disponibili sui diversi sistemi di irrigazione, mentre per le spese di noleggio e quelle di trasporto, comprese nelle spese varie, si è tenuto conto della consistenza delle trattrici, dei prodotti di alcune coltivazioni e di altri elementi.

12. Per quanto concerne il calcolo dell'ammortamento, si ricorda che esso comprende l'ammortamento relativo al capitale fondiario, alle macchine ed agli attrezzi. Per un calcolo attendibile dell'ammortamento per regione, sarebbe stato quindi necessario procedere ad una ripartizione dell'ammortamento calcolato sul piano nazionale, tenendo conto per ciascuna regione sia del capitale fondiario, sia delle macchine che degli attrezzi. Non essendo però disponibile il dato sul capitale fondiario, tale ripartizione è stata fatta per l'anno 1951 e per gli anni successivi, sulla base della consi-

Tav. 4 — Spese dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici

Miliardi di lire

PERIODI	SPESE CORRENTI				AMMORTAMENTI	TOTALE
	Concimi e antiparassitari	Spese per il bestiame	Sementi e altre spese	Totale		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
1951-53.....	26,4	42,4	30,7	99,5	46,7	146,2
1954-56.....	32,3	45,2	40,9	118,4	54,5	172,9
1957-59.....	30,9	64,7	55,4	151,0	62,5	213,5
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE						
1951-53.....	48,3	73,6	45,1	167,0	97,3	264,3
1954-56.....	58,8	81,8	62,4	203,0	109,7	312,7
1957-59.....	60,1	99,0	85,8	244,9	122,7	367,6
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE						
1951-53.....	25,7	28,4	51,1	105,2	43,3	148,5
1954-56.....	34,2	30,4	52,3	116,9	51,2	168,1
1957-59.....	38,7	30,5	40,8	110,0	59,1	169,1
ITALIA						
1951-53.....	100	141	125	366	187	553
1954-56.....	125	156	155	436	215	651
1957-59.....	129	193	182	504	244	748

stenza delle macchine e degli attrezzi, che può essere determinata in modo attendibile sulla base degli elementi disponibili. Convien tuttavia rilevare che i risultati così ottenuti sono stati talvolta ritoccati per armonizzarli con altri elementi, costituiti in particolare dalle altre categorie di spese determinate, come si è detto in precedenza, per le singole regioni.

13. I risultati ottenuti, concernenti le spese dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici, sono riportati, convenientemente raggruppati e per medie triennali, nella Tavola 4.

PRODOTTO NETTO DELL'AGRICOLTURA E DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECCNICI

14. Sulla base degli aggregati determinati ai punti precedenti, è stato calcolato il valore aggiunto come differenza tra il valore della produzione lorda vendibile e l'ammontare delle spese correnti (esclusi gli ammortamenti) e successivamente il prodotto netto dell'agricoltura, detraendo dal valore aggiunto l'ammontare degli ammortamenti. Nella Tavola 5 sono

Tav. 5 — Valore aggiunto e prodotto netto dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici

Miliardi di lire

PERIODI	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	SPESE CORRENTI	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO
ITALIA NORD-OCCIDENTALE					
1951-53.....	669,9	99,5	570,4	46,7	523,7
1954-56.....	720,5	118,4	602,1	54,5	547,6
1957-59.....	769,1	151,0	618,1	62,5	555,6
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE					
1951-53.....	1.137,7	167,0	970,7	97,3	873,4
1954-56.....	1.304,9	203,0	1.101,9	109,7	992,2
1957-59.....	1.404,3	244,9	1.159,4	122,7	1.036,7
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE					
1951-53.....	904,4	105,2	799,2	43,3	755,9
1954-56.....	1.026,2	116,9	909,3	51,2	858,1
1957-59.....	1.133,8	110,0	1.023,8	59,1	964,7
ITALIA					
1951-53.....	2.706	366	2.340	187	2.153
1954-56.....	3.050	436	2.614	215	2.399
1957-59.....	3.305	504	2.801	244	2.557

riportati gli aggregati dai quali risultano sia il valore aggiunto che il prodotto netto.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE A PREZZI COSTANTI

15. Ai fini di fornire un'idea dello sviluppo dell'agricoltura italiana nelle varie Ripartizioni, è stato costruito un indice di quantità della produzione lorda vendibile con base 1954 = 100. I risultati ottenuti sono riportati, per medie triennali, nella Tavola seguente.

Tav. 6 — Produzione lorda vendibile dell'agricoltura e degli allevamenti a prezzi 1954

PERIODI	MILIARDI DI LIRE	NUMERI INDICI (1954 = 100)	PERIODI	MILIARDI DI LIRE	NUMERI INDICI (1954 = 100)
ITALIA NORD-OCCIDENTALE			ITALIA MERIDIONALE E INSULARE		
1951-53.....	691,2	101,3	1951-53.....	977,8	96,0
1954-56.....	724,0	106,2	1954-56.....	1.009,5	99,0
1957-59.....	794,8	116,6	1957-59.....	1.127,6	110,7
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE			ITALIA		
1951-53.....	1.202,6	96,6	1951-53.....	2.867	97,4
1954-56.....	1.328,3	106,7	1954-56.....	3.060	104,0
1957-59.....	1.468,2	118,0	1957-59.....	3.387	115,0

2 — FORESTE

16. Per il settore forestale il flusso dei beni che entrano a costituire il prodotto netto si identifica nel volume della massa legnosa di cui le piante vengono ad accrescersi nel periodo considerato — incremento legnoso corrente — nonché nella entità delle produzioni non legnose formatesi nel medesimo periodo in tutte le colture d'interesse forestale.

Dal calcolo vengono esclusi tutti quei flussi di beni e servizi già compresi in altri settori economici, come i prodotti utilizzati dal bestiame (1), che si ritrovano nel prodotto netto zootecnico, ed i servizi resi dal bosco (2), che vengono implicitamente considerati nelle valutazioni relative al reddito agrario, turistico, ecc.

(1) Produzioni erbacee provenienti da prati e pascoli permanenti con piante legnose, dagli incolti produttivi, dai boschi (foglia e frasca per mangime, foglia per lettiera, ecc.).

(2) Conservazione del suolo, regolarizzazione delle acque, favorevole modificazione del clima, ecc. che sono di difficile se non impossibile valutazione, in quanto per essi mancano i parametri determinanti il valore di scambio e, pertanto, vengono ad essere esclusi dal calcolo.

FONTI STATISTICHE E METODO DI CALCOLO

17. Le fonti statistiche disponibili per il calcolo del prodotto netto forestale per singola Ripartizione sono costituite, per quanto concerne la produzione legnosa, dai risultati dell'indagine eseguita dall'Istituto nel 1947, che ha rilevato, per gruppo di tipi di bosco e per provincia, gli incrementi correnti di massa legnosa, l'ammontare delle spese di manutenzione ordinaria dei boschi, di prevenzione ed estinzione incendi, di sorveglianza privata dei boschi, nonché gli ammortamenti relativi agli impianti fissi (teleferiche, fili a sbalzo, ecc.).

Per quanto concerne le produzioni legnose, sono altresì disponibili i dati sulle superfici boscate dal 1947, risultanti dalle rilevazioni correnti eseguite dall'Istituto.

Per i prodotti non legnosi, il materiale statistico disponibile è rappresentato dalle produzioni e dai prezzi unitari, che sono rilevati per ciascuna provincia, dalla statistica annuale dei prodotti forestali.

Sulla base del materiale statistico indicato in precedenza, il calcolo del prodotto netto per Ripartizione è stato effettuato con il metodo diretto, calcolando cioè prima il valore della produzione legnosa e non legnosa e detraendo dopo da questa le spese correnti nonché le quote di ammortamento.

PRODUZIONE VENDIBILE

18. La produzione vendibile è stata determinata per ciascuna regione distintamente per la produzione legnosa e per la produzione non legnosa.

La produzione vendibile legnosa è stata determinata sulla base del volume della produzione legnosa, distinta secondo gli assortimenti e le destinazioni economiche ed i rispettivi prezzi. La massa legnosa prodotta è stata a sua volta calcolata sulla base della superficie boscata di ciascuna provincia e degli incrementi medi unitari determinati per l'anno 1947 e adottati anche per gli anni successivi. I prezzi applicati alle singole produzioni legnose sono stati desunti dalle rilevazioni eseguite dall'Istituto per le piazze più rappresentative e caratteristiche per i singoli assortimenti e le destinazioni economiche del legname.

Con lo stesso criterio è stata in sostanza calcolata la produzione vendibile dei prodotti non legnosi, essendosi ottenuta moltiplicando le quantità prodotte per i prezzi medi per regione.

SPESE

19. Per quanto concerne il calcolo delle spese, si è già detto che dalla rilevazione eseguita nel 1947 sono disponibili per regione, i dati relativi sia

alle spese correnti che agli ammortamenti. Tali dati sono stati aggiornati per gli anni successivi sulla base di vari elementi, come i saggi salariali, i prezzi dei materiali impiegati ed il volume stesso della produzione legnosa e non legnosa.

PRODOTTO NETTO

20. Dal valore della produzione forestale sono state detratte le spese sostenute nel processo produttivo per ottenere il prodotto netto, i cui dati, riepilogati per medie triennali, sono riportati per Ripartizione statistica e per l'Italia nella Tavola che segue.

Tav. 7 — Produzione lorda vendibile, spese e prodotto netto delle foreste
Miliardi di lire

PERIODI	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE					SPESE	PRODOTTO NETTO
	Prodotti legnosi			Prodotti non legnosi	Totale		
	Legname da lavoro	Legna da combustibile	Totale				
ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
1951-53.....	8,8	9,5	18,3	3,3	21,6	0,8	20,8
1954-56.....	9,0	10,9	19,9	2,8	22,7	1,0	21,7
1957-59.....	9,8	11,4	21,2	2,7	23,9	1,1	22,8
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE							
1951-53.....	18,2	22,8	41,0	5,3	46,3	1,6	44,7
1954-56.....	23,3	22,7	46,0	4,2	50,2	1,8	48,4
1957-59.....	24,3	22,7	47,0	5,2	52,2	2,2	50,0
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE							
1951-53.....	11,6	10,4	22,0	5,8	27,8	1,2	26,6
1954-56.....	16,0	10,0	26,0	6,7	32,7	1,5	31,2
1957-59.....	17,2	9,3	26,5	5,7	32,2	1,7	30,5
ITALIA							
1951-53.....	39	43	81	14	96	4	92
1954-56.....	48	44	92	14	106	5	101
1957-59.....	51	43	95	14	108	5	103

3 — PESCA

21. Oggetto del presente calcolo è la determinazione del valore aggiunto e del prodotto netto, per singola Ripartizione e per ciascun anno del periodo 1951-59, dell'attività della pesca, dell'attività cioè che, esercitata sia in mare che nelle acque interne, è volta alla produzione di pesci, molluschi e crostacei, per il consumo allo stato fresco o per la conservazione, nonché di corallo e di spugne.

FONTI STATISTICHE E METODO DI CALCOLO

22. Le fonti statistiche utilizzate per il predetto calcolo, sono le seguenti:

- a) statistica della produzione della pesca marittima e lagunare;
- b) statistica della pesca nelle tonnare e tonnarelle;
- c) statistica della pesca nei laghi;
- d) statistica della pesca del corallo e delle spugne;
- e) rilevazione delle vendite dei prodotti della pesca;
- f) statistica delle licenze rilasciate per la pesca nelle acque interne;
- g) statistica del naviglio a motore adibito alla pesca;
- h) indagine sul naviglio removelico addetto alla pesca;
- i) indagine sul naviglio adibito alla pesca nelle acque interne.

Le predette rilevazioni statistiche, ad eccezione delle ultime due, vengono effettuate dall'Istituto centrale di statistica (1); l'indagine sul naviglio removelico viene condotta annualmente dal Ministero della marina mercantile; l'indagine sul naviglio adibito alla pesca nelle acque interne è stata eseguita con riferimento agli anni 1953 e 1954 dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (2).

23. Come per le attività indicate in precedenza, l'agricoltura e le foreste, il valore aggiunto ed il prodotto netto della pesca sono stati calcolati con metodo diretto; si è proceduto cioè alla determinazione del valore della produzione ed alla detrazione da questa delle spese correnti e degli ammortamenti. I singoli aggregati sono stati determinati per regione e quelli per Ripartizione sono stati quindi ottenuti per somma degli aggregati regionali.

(1) ISTAT, *Statistica della pesca e della caccia*, anni dal 1954 al 1959; *Statistica della navigazione marittima*, anni dal 1954 al 1958.

(2) MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, *Bollettino di pesca*, Gennaio-febbraio 1957.

PRODUZIONE VENDIBILE

24. Il valore della produzione è stato determinato sulla base delle quantità dei prodotti pescati e dei relativi prezzi.

Per quanto concerne le quantità, si precisa che i dati relativi sono stati desunti dalle prime quattro rilevazioni di cui si è detto al precedente punto 22. In particolare, per quanto riguarda la pesca marittima e lagunare i dati sono disponibili distintamente per classi di pescato (pesci, molluschi, crostacei) e, nell'ambito di tali classi, per le specie di maggiore importanza economica.

I quantitativi rilevati comprendono sia il pescato venduto per il consumo allo stato fresco od alle industrie conserviere, sia quello consumato direttamente dalle famiglie dei pescatori.

Il calcolo della produzione, quindi, non ha presentato particolari difficoltà. E' stato però ritenuto opportuno maggiorare del 7% i quantitativi di pesci, molluschi e crostacei risultanti dall'indagine sulla pesca marittima e lagunare, al fine di tener conto anche di quella parte di pescato che può essere sfuggita al controllo degli enti rilevatori (prodotti della pesca non rilevati perchè non classificabili nelle tre classi considerate dall'indagine, prodotti della pesca sportiva o della pesca illegale, quantità sbarcate all'estero da parte di naviglio italiano ecc.). I quantitativi relativi ai tonni ed ai prodotti della pesca oceanica, che sono ottenuti a mezzo di rilevazioni particolari, non sono stati invece sottoposti ad alcuna maggiorazione.

Per quanto riguarda la pesca nelle acque interne — al fine di poter tener conto anche delle quantità ottenute dalla pesca sportiva e dei notevoli quantitativi di prodotti pescati nei vari corsi di acqua, bacini artificiali, risaie, ecc., per i quali non viene effettuata alcuna rilevazione — è stato necessario procedere ad una stima, eseguita tenendo conto dei risultati dell'indagine annuale sulla pesca nei laghi e del numero di licenze rilasciate per la pesca nelle acque dolci.

25. Per la determinazione del valore della produzione della pesca marittima e lagunare e delle tonnare e tonnarelle sono stati utilizzati i prezzi medi regionali alla produzione forniti dalla rilevazione mensile delle vendite dei prodotti della pesca. I prezzi relativi alla produzione delle acque interne sono stati desunti dai dati della statistica della pesca nei laghi. Per quanto riguarda il corallo e le spugne, il valore della produzione è stato ottenuto utilizzando i prezzi forniti dalle Capitanerie di porto interessate.

SPESE

26. L'ammontare annuo delle spese correnti è stato determinato in parte a mezzo di calcolo diretto, in parte attraverso stime, sempre distintamente per regione.

Per la valutazione delle spese relative all'acquisto di reti, cavi ed altre attrezzature sono stati presi in considerazione sia i quantitativi pescati che il numero delle giornate di pesca effettuate durante l'anno considerato. In particolare, per quanto riguarda la pesca nelle acque interne si è tenuto conto anche del numero di licenze di pesca rilasciate.

Il valore dei carburanti impiegati è stato determinato in base ai quantitativi forniti annualmente dalle singole Capitanerie di porto ed ai prezzi stabiliti dal CIP. Il consumo dei lubrificanti è stato valutato sulla scorta degli elementi disponibili per i carburanti, tenuto debito conto delle notizie circa il tipo di motore di cui risultano dotate le imbarcazioni adibite alla pesca.

L'ammontare delle spese per manutenzioni è stato ottenuto — per la pesca marittima e lagunare — prendendo come punto di partenza la rilevazione dell'Istituto centrale di statistica concernente la consistenza del naviglio da pesca, distinto secondo le caratteristiche di tonnellaggio di stazza lorda, l'età dello scafo, la potenza del motore, il sistema di pesca, e le attrezzature di bordo, nonché la stima dell'ammontare del valore dei natanti e delle relative attrezzature, che viene annualmente effettuata a cura del Ministero della marina mercantile.

Sono state altresì calcolate le spese per manutenzioni ad impianti fissi (tonnare, impianti di mitilicoltura, ricoveri, ecc.) sulla base di informazioni assunte presso gli Enti interessati.

Le manutenzioni relative alla pesca nelle acque interne sono state invece determinate, oltre che in relazione al numero di licenze di pesca rilasciate, sulla base delle notizie disponibili attraverso l'indagine sul naviglio adibito alla pesca nelle acque interne.

Per gli altri capitoli di spesa si è proceduto ad una stima sulla base delle cognizioni acquisite a mezzo delle rilevazioni effettuate dall'Istituto (numero medio di giornate di pesca, quantità pescate, naviglio in disarmo, ecc.) e degli accertamenti eseguiti presso gli Enti e le persone competenti.

27. Il calcolo delle spese correnti sopra esposto è stato effettuato, in linea di massima, solo per l'anno 1957. Per quanto riguarda gli altri anni i singoli capitoli di spesa sono stati determinati nella maggior parte dei casi attraverso indici di quantità che tengono conto delle variazioni annuali nella produzione, nel tonnellaggio di stazza lorda e nel consumo di carburanti. Per i prezzi sono stati utilizzati gli indici dei prezzi all'ingrosso calcolati dall'Istituto centrale di statistica, opportunamente scelti per ciascun capitolo di spesa. Tali indici sono stati considerati uniformi per tutte le regioni.

28. Anche per la determinazione delle quote di ammortamento si è effettuato un calcolo diretto solo per l'anno 1957. Tali quote sono state calcolate

— distintamente per la pesca marittima e lagunare e per la pesca nelle acque interne — sulla scorta delle notizie relative al valore dei natanti, delle attrezzature e degli impianti fissi, opportunamente integrate con gli elementi desumibili dalla statistica del naviglio a motore adibito alla pesca. Per gli altri anni le quote di ammortamento sono state calcolate partendo da quelle relative al 1957, a cui sono stati applicati un indice di quantità desunto dalle variazioni nella consistenza del naviglio e un indice dei prezzi ricavato dalle valutazioni degli investimenti effettuati nella marina mercantile.

PRODOTTO NETTO DELLA PESCA

29. I risultati ottenuti, per medie triennali, sono riportati nella Tavola seguente con riferimento alle Ripartizioni statistiche considerate.

Tav. 8 — Produzione lorda vendibile, spese e prodotto netto della pesca
Miliardi di lire

PERIODI	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE	SPESE CORRENTI	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO
ITALIA NORD-OCCIDENTALE					
1951-53.....	2,4	0,8	1,6	0,1	1,5
1954-56.....	3,2	0,9	2,3	0,1	2,2
1957-59.....	3,5	1,1	2,4	0,2	2,2
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE					
1951-53.....	12,4	5,2	7,2	0,4	6,8
1954-56.....	16,4	6,4	10,0	0,4	9,6
1957-59.....	20,4	7,4	13,0	0,7	12,3
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE					
1951-53.....	20,2	7,4	12,8	0,5	12,3
1954-56.....	22,8	9,0	13,8	0,5	13,3
1957-59.....	23,4	9,9	13,5	0,8	12,7
ITALIA					
1951-53.....	35	13	22	1	21
1954-56.....	42	16	26	1	25
1957-59.....	47	18	29	2	27

4 — DATI RIASSUNTIVI PER L'AGRICOLTURA, LE FORESTE E LA PESCA

30. I risultati ottenuti per l'agricoltura e gli allevamenti, le foreste e la pesca sono riassunti nella Tavola 9 nella quale sono indicati il valore aggiunto, gli ammortamenti ed il prodotto netto, sempre per medie triennali, per le note Ripartizioni statistiche e per l'Italia.

Tav. 9 — Valore aggiunto e prodotto netto dell'agricoltura, foreste e pesca
Miliardi di lire

PERIODI	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO
ITALIA NORD-OCCIDENTALE			
1951-53.....	592,8	46,8	546,0
1954-56.....	626,1	54,6	571,5
1957-59.....	643,3	62,7	580,6
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE			
1951-53.....	1.022,6	97,7	924,9
1954-56.....	1.160,3	110,1	1.050,2
1957-59.....	1.222,4	123,4	1.099,0
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE			
1951-53.....	838,6	43,8	794,8
1954-56.....	954,3	51,7	902,6
1957-59.....	1.067,9	59,9	1.008,0
ITALIA			
1951-53.....	2.454	188	2.266
1954-56.....	2.741	216	2.525
1957-59.....	2.934	246	2.688

CAP. IV

VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI (*)

I — INDUSTRIE ESTRATTIVE

1. Le industrie estrattive comprendono le attività di estrazione dei carboni fossili e della torba, dei combustibili liquidi e gassosi, dei minerali metalliferi e degli altri minerali tra i quali sono compresi i prodotti delle cave e delle saline, nonché le acque minerali e termominerali.

E' da avvertire inoltre che nel ramo delle industrie estrattive sono comprese anche le attività relative alle lavorazioni complementari per il trattamento e l'arricchimento dei minerali.

FONTI STATISTICHE E METODO DI CALCOLO

2. Le fonti utilizzate per il calcolo del valore aggiunto e del prodotto netto delle singole Ripartizioni statistiche per gli anni dal 1951 al 1959 sono costituite dalle statistiche, pubblicate o inedite, eseguite dall'Istituto centrale di statistica, nonché dalle statistiche pubblicate dal Ministero dell'industria e del commercio (1). Esse permettono di determinare, per tutto il periodo considerato, il valore della produzione delle industrie estrattive per singola Ripartizione statistica. Quanto al valore dei materiali e servizi impiegati, gli elementi per determinare detto dato sono stati ricavati per gli anni 1951 e 1952 dal Censimento industriale 1937-39 e da altre notizie fornite direttamente dal Ministero dell'industria e del commercio, e per gli anni successivi dall'indagine annuale sul valore aggiunto eseguita dall'Istituto centrale di statistica, indagine che, come è noto, è stata estesa al ramo in esame a partire dal 1953.

(*) Alle ricerche illustrate nel presente capitolo hanno collaborato i seguenti funzionari dell'Istituto centrale di statistica: Rag. M. Auci per le industrie estrattive e per le industrie elettriche, gas e acqua; Dr. M. Runci e D.ssa C.M. Carlesimo per le industrie agricolo-manifatturiere; Dr. F. Bendini e D.ssa M. Castellari per le industrie estrattivo-manifatturiere; D.ssa M.L. Bandini e Sig. F. Cardi per le industrie chimiche e affini; Dr. E. De Angelis e Dr. I. De Nicola per la industria delle costruzioni. Il Dr. M. Runci si è occupato anche del coordinamento delle elaborazioni nel settore industriale.

(1) ISTAT, *Annuario statistico italiano*, op. cit.; *Annuario di statistiche industriali*, anni dal 1956 al 1959; MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO: CORPO DELLE MINIERE, *Relazione sul servizio minerario*, anni vari.

Dal Censimento industriale del 1951 e dalle Relazioni annuali del Corpo delle miniere si desumono, infine, utili elementi sull'impiego del personale, sulla forza motrice e sui costi di estrazione.

Ai fini del calcolo degli ammortamenti sono stati utilizzati i risultati degli studi sul reddito nazionale pubblicati dall'Istituto nel 1950 (1) e la valutazione degli impianti fissi delle miniere fatta dal Saibante per il 1939 (2).

3. In relazione ai dati statistici disponibili di cui è stato detto al punto precedente, il calcolo del valore aggiunto delle industrie estrattive è stato eseguito col metodo diretto basato sul valore della produzione e dei materiali e servizi correnti impiegati per ottenerla.

Ai fini della determinazione del valore complessivo della produzione delle industrie estrattive nelle singole Ripartizioni statistiche e del corrispondente valore dei materiali e servizi impiegati sono state effettuate le elaborazioni che vengono qui di seguito illustrate.

Il valore della produzione delle miniere e delle saline è stato desunto direttamente dalle pubblicazioni annuali dell'Istituto centrale di statistica e del Corpo delle miniere. Per le cave invece le fonti forniscono le quantità e il valore di ogni singolo prodotto per distretto minerario, che abbraccia più provincie della stessa regione o di regioni diverse, e soltanto le quantità anche per provincia. Pertanto il valore della produzione delle cave secondo le Ripartizioni statistiche considerate è stato ottenuto partendo dal valore unitario di ciascun prodotto per distretto minerario e moltiplicando detto valore unitario per le quantità prodotte in ciascuna regione.

Il valore dei materiali e servizi impiegati nella produzione è stato ricavato, come si è detto, da fonti diverse. Per gli anni 1951 e 1952 esso è stato stimato sulla base del rapporto tra costi e valore della produzione risultante dal Censimento industriale 1937-39 e da altre notizie fornite dal Ministero dell'industria e del commercio sulle quantità di combustibile ed energia elettrica consumate; per gli anni dal 1953 al 1959 sono stati utilizzati i risultati della indagine annuale sul valore aggiunto, opportunamente elaborati secondo le Ripartizioni considerate.

Le quote di ammortamento sono state stimate sulla base dei dati disponibili relativi agli anni 1938 e 1939, fatti variare in funzione della graduale crescente meccanizzazione dell'industria in esame e di altri fattori risultanti dalle fonti citate.

(1) ISTAT, *Studi sul reddito nazionale*, in « Annali di statistica », Serie VIII, Vol. III, Roma, 1950.

(2) M. SAIBANTE, *Il capitale investito nell'industria nel quadro della ricchezza nazionale*, in « Rapporto della Commissione economica » del Ministero per la Costituente, II: Industria, I Relazione, Roma, 1947.

RISULTATI

4. I risultati ottenuti, distinti secondo le Ripartizioni considerate, sono riportati per medie triennali nella seguente Tavola.

Tav. 1 — Valore aggiunto, ammortamenti e prodotto netto nelle industrie estrattive
Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-1953			1954-1956			1957-1959		
	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
Rip. I.....	21,6	7,5	14,1	33,9	10,5	23,4	42,2	13,9	28,3
— II.....	49,6	16,4	33,2	76,8	23,0	53,8	91,7	30,9	60,8
— III.....	38,5	9,8	28,7	44,9	10,1	34,8	55,4	13,8	41,6
Italia.....	109,7	33,7	76,0	155,6	43,6	112,0	189,3	58,6	130,7

2 — INDUSTRIE MANIFATTURIERE

5. Il prodotto netto delle industrie manifatturiere comprende il prodotto netto di tre gruppi di industrie: le industrie agricolo-manifatturiere, le industrie estrattivo-manifatturiere, le industrie chimiche e affini e manifatturiere varie.

E' da segnalare che, dato il materiale statistico disponibile, il prodotto netto è stato calcolato separatamente per ciascuna delle classi di industria comprese negli anzidetti gruppi nel modo che qui di seguito si descrive.

INDUSTRIE AGRICOLO-MANIFATTURIERE

6. Le industrie agricolo-manifatturiere comprendono le seguenti classi di industria: alimentari e affini, tabacco, tessili, vestiario, abbigliamento e arredamento, pelli e cuoio, legno. Per quanto concerne la classe delle industrie tessili, conviene precisare che essa è comprensiva anche dell'industria della produzione delle fibre tessili artificiali e sintetiche, che a rigore dovrebbe essere considerata invece nel gruppo delle industrie chimiche e affini e manifatturiere varie.

Le fonti statistiche utilizzate (1) ed i metodi di calcolo seguiti per la determinazione del valore aggiunto delle singole Ripartizioni sono stati sostanzialmente gli stessi per le diverse classi, ma diversi per i vari anni.

(1) ISTAT, *III Censimento generale dell'industria e del commercio*, Voll. dal IV al VII, Roma, 1956; *Numeri indici della produzione industriale*, in « Metodi e norme », Serie A, n. 1, Roma, 1957; *Numeri indici dei prezzi*, in « Metodi e norme », Serie A, n. 2, Roma, 1957; *Annuario di statistiche industriali*, op. cit.; MINISTERO DELLE FINANZE, *Statistiche delle imposte di fabbricazione*, esercizi finanziari dal 1950-51 al 1958-59.

7. Per quanto concerne le *industrie alimentari e affini*, il valore aggiunto è stato calcolato per le singole Ripartizioni per l'anno 1951 utilizzando il numero degli addetti risultante dal Censimento industriale e commerciale del 1951 ed il valore aggiunto medio per addetto ottenuto dall'indagine speciale sul valore aggiunto eseguita dall'Istituto, la quale per gli anni 1951-1954 è stata fatta tenendo conto anche delle ripartizioni territoriali. Per gli anni dal 1952 al 1959 il valore aggiunto è stato calcolato, invece applicando al dato determinato per l'anno 1951 un indice di quantità appositamente costruito per le singole Ripartizioni e l'indice dei prezzi che risulta indirettamente per ciascun anno dal rapporto tra l'indice di valore del valore aggiunto e l'indice di produzione nazionale. Quanto all'indice della produzione delle singole Ripartizioni conviene precisare che questo è stato costruito utilizzando i dati di produzione rilevati dall'Istituto, i quali sono totali per alcuni prodotti e parziali per altri. Poichè la rappresentatività dell'indice sul piano nazionale è molto elevata si ha ragione di ritenere che anche per le singole Ripartizioni l'indice di produzione calcolato tenendo conto oltre che delle produzioni totali anche di quelle parziali, rappresenti in modo soddisfacente l'andamento della produzione.

8. Passando a considerare il valore aggiunto dell'*industria del tabacco*, si rileva che il metodo di calcolo seguito è sostanzialmente lo stesso adottato per le industrie alimentari e affini, di cui si è detto in precedenza. Infatti anche per tale industria si è proceduto al calcolo del valore aggiunto per l'anno 1951 sulla base del numero degli addetti disponibile dal Censimento e del valore aggiunto medio per addetto rilevato con l'indagine speciale già citata, e per gli anni successivi al 1951 applicando al valore aggiunto determinato per tale anno, gli indici di quantità e di prezzo costruiti per le singole Ripartizioni.

In particolare gli indici di produzione sono stati costruiti sulla produzione totale disponibile, per i singoli anni e per le diverse Ripartizioni, dalle rilevazioni correnti (1).

9. Quanto al valore aggiunto delle *industrie tessili*, si precisa che il metodo di calcolo e le fonti statistiche utilizzate sono gli stessi usati per la determinazione del valore aggiunto per le classi di attività considerate ai punti precedenti. In ordine agli indici della produzione adottati per aggiornare il valore aggiunto relativo all'anno 1951, può essere utile avvertire che i predetti indici sono stati calcolati per le singole Ripartizioni, considerando le stesse categorie di prodotti comprese nella costruzione dell'indice

(1) AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO, *Bilancio industriale*, esercizi finanziari dal 1950-51 al 1957-58.

nazionale della produzione. Tali categorie di prodotti sono precisamente quelle rappresentate dai filati di cotone, di lana, di canapa e iuta, dai tessuti di seta e di tipo serico, di cotone, di lana, di canapa e iuta, dalle maglierie, calzetterie, fibre tessili artificiali e sintetiche. Può essere utile altresì aggiungere che per alcune di tali categorie, la produzione considerata è totale mentre per altre, di importanza di gran lunga minore, come la seta, la canapa e le tessili varie, essa è parziale.

In effetti gli indici della produzione sono stati costruiti per le due Ripartizioni rappresentate dall'Italia nord-orientale e centrale e dall'Italia meridionale e insulare, in quanto per l'Italia nord-occidentale è stato adottato lo stesso indice nazionale ammettendosi che, data l'elevata percentuale della produzione fornita da tale Ripartizione almeno sulla base dei risultati del 1951, esso rappresenti in modo soddisfacente anche l'andamento della produzione della Ripartizione stessa.

10. Per quanto concerne il calcolo del valore aggiunto delle rimanenti classi di attività del gruppo considerato e precisamente delle *industrie del vestiario, abbigliamento e arredamento, delle industrie delle pelli e del cuoio e delle industrie del legno*, vale quanto è stato detto ai punti precedenti per le industrie alimentari e tessili. Può essere solo utile precisare che per le industrie del vestiario, abbigliamento e arredamento, l'indice della produzione per le singole Ripartizioni è stato costruito utilizzando i dati della produzione delle industrie tessili e delle industrie delle calzature, mentre per l'industria delle pelli e del cuoio, gli indici della produzione sono stati costruiti utilizzando i dati sulla produzione, rilevata quasi totalmente, delle pelli conciate bovine, bufaline, vitelline, ecc. per cuoio e pellami e delle pelli ovine, caprine e altre.

Quanto infine agli indici adottati per le industrie del legno, si precisa che questi sono stati calcolati tenendo conto oltre che degli indici della produzione nazionale, degli indici riguardanti i vani per abitazione costruiti, rilevati dall'Istituto (1), nonché degli indici che esprimono l'andamento dell'occupazione operaia negli stabilimenti per la segazione del legno e per la produzione di compensato, con oltre 10 addetti, costruiti sui dati pubblicati dal Ministero del lavoro (2).

11. I risultati ottenuti per il gruppo delle industrie agricolo-manifatturiere, sono esposti, per medie triennali, nella Tavola 2 che segue.

(1) ISTAT, *III Censimento generale dell'industria e del commercio*, Vol. XI, Roma, 1956; *Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche*, anni dal 1955 al 1959.

(2) MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, *Statistiche del lavoro*, anni dal 1951 al 1959.

Tav. 2 — Valore aggiunto, ammortamenti e prodotto netto delle industrie
agricolo-manifatturiere

Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-1953			1954-1956			1957-1959		
	Valore aggiunto	Ammor- tamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammor- tamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammor- tamenti	Prodotto netto
INDUSTRIE ALIMENTARI E TABACCO									
Rip. I.....	218,8	14,2	204,6	254,1	17,0	237,1	307,2	23,8	283,4
— II.....	184,9	23,3	161,6	209,7	25,3	184,4	230,4	23,7	206,7
— III.....	200,9	15,1	185,8	227,5	18,3	209,2	256,1	24,5	231,6
Italia.....	604,6	52,6	552,0	691,3	60,6	630,7	793,7	72,0	721,7
INDUSTRIE TESSILI (COMPRESSE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI E SINTETICHE)									
Rip. I.....	331,2	35,9	295,3	288,8	31,7	257,1	341,3	37,9	303,4
— II.....	84,3	10,6	73,7	74,8	10,0	64,8	89,2	12,0	77,2
— III.....	11,2	1,5	9,7	9,7	1,3	8,4	11,1	1,4	9,7
Italia.....	426,7	48,0	378,7	373,3	43,0	330,3	441,6	51,3	390,3
INDUSTRIE DEL VESTIARIO, ABBIGLIAMENTO E ARREDAMENTO									
Rip. I.....	47,8	8,2	39,6	46,8	8,1	38,7	53,0	8,5	44,5
— II.....	48,6	4,9	43,7	50,2	5,0	45,2	61,5	6,9	54,6
— III.....	26,6	1,6	25,0	26,7	1,6	25,1	31,5	2,2	29,3
Italia.....	123,0	14,7	108,3	123,7	14,7	109,0	146,0	17,6	128,4
INDUSTRIE DELLE PELLI E DEL CUOIO									
Rip. I.....	11,9	1,5	10,4	10,0	1,9	8,1	11,3	2,5	8,8
— II.....	5,1	0,7	4,4	4,5	0,9	3,6	5,6	1,4	4,2
— III.....	1,7	0,1	1,6	1,5	0,2	1,3	1,4	0,1	1,3
Italia.....	18,7	2,3	16,4	16,0	3,0	13,0	18,3	4,0	14,3
INDUSTRIE DEL LEGNO									
Rip. I.....	56,6	7,1	49,5	68,8	8,2	60,6	77,3	9,1	68,2
— II.....	57,1	6,6	50,5	66,5	7,3	59,2	81,1	8,9	72,2
— III.....	31,3	2,6	28,7	39,0	3,2	35,8	44,9	3,7	41,2
Italia.....	145,0	16,3	128,7	174,3	18,7	155,6	203,3	21,7	181,6
T O T A L E									
Rip. I.....	666,3	66,9	599,4	668,5	66,9	601,6	790,1	81,8	708,3
— II.....	380,0	46,1	333,9	405,7	48,5	357,2	467,8	52,9	414,9
— III.....	271,7	20,9	250,8	304,4	24,6	279,8	345,0	31,9	313,1
Italia.....	1.318,0	133,9	1.184,1	1.378,6	140,0	1.238,6	1.602,9	166,6	1.436,3

INDUSTRIE ESTRATTIVO-MANIFATTURIERE

12. Le industrie estrattivo-manifatturiere comprendono le industrie metallurgiche, le industrie meccaniche e le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi. Conviene precisare che nelle industrie meccaniche sono comprese le industrie dei mezzi di trasporto, eccetto la costruzione e riparazione di veicoli in legno e la carpenteria navale in legno, già considerate nel prodotto netto dell'industria del legno. Le fonti statistiche utilizzate (1) e i metodi di calcolo seguiti per la determinazione del valore aggiunto delle classi d'industria comprese nel gruppo in esame sono stati, per l'anno 1951, pressochè analoghi a quelli indicati per le industrie agricolo-manifatturiere, mentre sono stati diversi, per le singole classi, per gli anni dal 1952 al 1959.

13. Per quanto riguarda le *industrie metallurgiche*, il valore aggiunto per l'anno 1951 è stato calcolato con lo stesso metodo usato per le classi di attività del gruppo delle industrie agricolo-manifatturiere, basato sul numero degli addetti e sul valore aggiunto medio per addetto e per gli anni successivi applicando ai risultati ottenuti per l'anno 1951 appropriati indici di prezzo e di quantità. In particolare per quanto concerne le produzioni si precisa che sono state costruite tre serie di indici di produzione, una per ciascuna Ripartizione statistica, utilizzando per le industrie siderurgiche i dati totali di produzione della ghisa, acciaio e laminati e, per le industrie dei metalli non ferrosi, i dati totali di produzione dell'alluminio, mercurio, piombo e zinco. In ordine agli indici dei prezzi, essi sono stati ottenuti indirettamente, per ciascun anno, dal rapporto tra l'indice di valore del valore aggiunto e l'indice di produzione nazionale.

14. Passando a considerare il valore aggiunto delle *industrie meccaniche* si rileva che esso è stato calcolato con lo stesso metodo seguito per le industrie metallurgiche.

In particolare, per quanto concerne gli indici della produzione, si precisa che per l'Italia nord-occidentale e per l'Italia nord-orientale e centrale, non essendo disponibili dalle rilevazioni correnti della produzione industriale dati sufficienti per costruire un attendibile indice di produzione per le due predette Ripartizioni, si è fatto ricorso alla occupazione operaia desunta dalle statistiche pubblicate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che rileva il numero degli operai occupati negli stabilimenti meccanici con più di 10 addetti per singola Ripartizione (2).

(1) ISTAT, *III Censimento generale dell'industria e del commercio*, Voll. VIII e X, Roma, 1955; *Numeri indici della produzione industriale*, op. cit.; *Numeri indici dei prezzi*, op. cit.; *Annuario di statistiche industriali*, op. cit.

(2) MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, *Statistiche del lavoro*, op. cit.

Per l'Italia meridionale e insulare, invece, il materiale statistico risultante dalle rilevazioni correnti concernenti la produzione industriale è sembrato sufficiente per la costruzione di un indice che rappresentasse in modo soddisfacente l'andamento della produzione nella predetta Ripartizione.

Tale indice è stato, infatti, costruito utilizzando i dati quantitativi rilevati dall'Istituto per le categorie delle macchine utensili, delle macchine agrarie, della carpenteria metallica e mobili metallici, i dati sul numero delle vetture e degli automezzi di trasporto circolanti nella Ripartizione per le officine meccaniche e i dati sul peso del materiale metallico montato sugli scali e sulle navi in allestimento per i cantieri navali.

15. Quanto al metodo di calcolo del valore aggiunto relativo alle *industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi* sia per l'anno 1951 che per gli anni 1952-59 vale quanto è stato detto per le due precedenti classi di attività del gruppo di industria in esame.

In merito agli indici di quantità relativi a ciascuna Ripartizione si può precisare che essi sono stati costruiti sulla base delle produzioni totali di cemento (cemento e agglomerante cementizio), di vetro (bottigliame, flaconeria, fiaschi, damigiane, bottiglie nere, lastre, ecc.) rilevate direttamente dall'Istituto e di laterizi (mattoni e tegole), rilevati invece dal Ministero dell'industria e del commercio (1).

16. I risultati delle descritte elaborazioni relative al gruppo di industrie in esame sono riportati, per medie triennali, nella seguente Tavola 3.

INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI E MANIFATTURIERE VARIE

17. Il gruppo di industrie in esame è ripartito, secondo la classificazione ufficiale delle attività economiche, in tre sottogruppi, il primo dei quali comprende le industrie chimiche propriamente dette e le industrie dei derivati del petrolio e del carbone, il secondo le industrie della carta e della cartotecnica e l'industria della gomma, il terzo le industrie poligrafiche ed editoriali, le foto-fono-cinematografiche e le manifatturiere varie. Può essere utile ricordare che le industrie delle fibre tessili artificiali e sintetiche sono state già considerate in sede di calcolo del valore aggiunto delle industrie tessili.

E' da tener presente, inoltre, che dalle industrie dei derivati del petrolio e del carbone è esclusa la produzione di gas illuminante e dei relativi sottoprodotti, ottenuta nelle officine da gas, la quale, in analogia a quanto

(1) MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO, *Bollettino del Comitato carboni*, anni dal 1951 al 1959.

Tav. 3 — Valore aggiunto, ammortamenti, prodotto netto delle industrie estrattivo-manifatturiere

Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-1953			1954-1956			1957-1959		
	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
INDUSTRIE METALLURGICHE									
Rip. I.....	189,9	28,1	161,7	243,6	33,0	210,6	310,6	44,0	266,6
— II.....	64,6	9,6	55,0	78,0	10,6	67,4	93,9	13,2	80,6
— III.....	17,5	2,6	14,9	24,7	3,4	21,3	29,5	4,1	25,4
Italia.....	272,0	40,3	231,6	346,3	47,0	299,3	434,0	61,3	372,6
INDUSTRIE MECCANICHE									
Rip. I.....	511,2	54,2	457,0	628,0	66,2	561,8	805,1	88,0	717,1
— II.....	201,6	21,4	180,3	267,0	28,2	238,8	343,8	37,7	306,1
— III.....	54,5	5,7	48,7	79,3	8,3	71,0	109,7	11,3	98,4
Italia.....	767,3	81,3	686,0	974,3	102,7	871,6	1.258,6	137,0	1.121,6
INDUSTRIE DELLA LAVORAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI									
Rip. I.....	44,9	10,2	34,7	60,1	14,5	45,7	72,8	19,6	53,2
— II.....	61,9	13,9	47,9	85,1	20,4	64,7	104,2	28,0	76,2
— III.....	15,9	3,6	12,4	22,8	5,4	17,3	28,0	7,1	20,9
Italia.....	122,7	27,7	95,0	168,0	40,3	127,7	205,0	54,7	150,3
T O T A L E									
Rip. I.....	745,9	92,5	653,4	931,8	113,7	818,1	1.188,5	151,7	1.036,8
— II.....	328,2	44,9	283,3	430,2	59,2	371,0	541,9	78,8	463,1
— III.....	87,9	11,9	76,0	126,7	17,1	109,6	167,3	22,5	144,8
Italia.....	1.162,0	149,3	1.012,7	1.488,7	190,0	1.298,7	1.897,7	253,0	1.644,7

è stato fatto per il calcolo del valore aggiunto nazionale, viene considerata nel ramo delle industrie elettriche, gas ed acqua.

Il calcolo del valore aggiunto per Ripartizione statistica delle classi di industrie sopracitate è stato effettuato con metodi diversi per l'anno 1951 e per gli anni dal 1952 al 1959, in relazione al materiale statistico disponibile.

18. Per quanto concerne le *industrie chimiche* il valore aggiunto dell'anno 1951 è stato calcolato per le singole Ripartizioni statistiche utilizzando il numero degli addetti risultante dal Censimento del 1951 (1) e il valore aggiunto medio per addetto ottenuto per lo stesso anno dalla già citata indagine speciale sul valore aggiunto. Le valutazioni per gli anni successivi sono state effettuate applicando ai risultati dell'anno 1951 relativi a ciascuna Ripartizione appositi indici di produzione e gli indici nazionali dei prezzi all'ingrosso dei principali prodotti chimici. Quanto agli indici di produzione si precisa che questi sono stati costruiti sui dati della produzione totale dei più importanti prodotti chimici di base (oltre 200) rilevati annualmente dall'Istituto centrale di statistica e disponibili per Ripartizione (2).

19. Il calcolo del valore aggiunto per Ripartizione statistica delle *industrie dei derivati del petrolio e del carbone* è stato eseguito per tutti gli anni dal 1951 al 1959 col metodo diretto, basato, come è noto, sul valore della produzione e dei materiali e servizi correnti impiegati. Esso è stato calcolato distintamente per i derivati del petrolio e per i derivati del carbone. Per quanto concerne i primi il valore della produzione di ciascuna Ripartizione è stato calcolato utilizzando i dati dei prodotti della prima raffinazione e dei prezzi rilevati mensilmente dall'Istituto. Il valore così ottenuto è stato convenientemente integrato per tener conto dei derivati del petrolio ottenuti dalla seconda raffinazione. Per quanto riguarda, in particolare, l'Italia meridionale e insulare conviene precisare che si è tenuto conto della minore diffusione della detta raffinazione secondaria e di altre attività normalmente accessorie all'attività produttiva delle raffinerie propriamente dette.

L'ammontare delle spese per beni e servizi correnti è stato determinato valutando le materie prime impiegate e i prodotti reimpiegati per consumi interni, sulla base delle quantità e dei prezzi rilevati dall'Istituto con la ricordata indagine mensile.

(1) ISTAT, *III Censimento generale dell'industria e del commercio*, Vol. IX, Roma, 1955.

(2) ISTAT, *Annuario statistico italiano*, op. cit.; *Annuario di statistiche industriali*, op. cit.

In merito ai derivati del carbone si precisa che il valore della produzione è stato calcolato utilizzando i dati di produzione delle cokerie e i prezzi rilevati dall'Istituto e tenendo altresì conto della produzione, convenientemente stimata, dell'attività delle distillerie dei derivati del carbone.

Con metodo analogo a quello indicato per le raffinerie di petrolio è stato poi determinato l'ammontare delle spese per le materie prime e ausiliarie e per servizi impiegati nella produzione.

20. Per quanto riguarda le *industrie della carta e della cartotecnica*, avendo riscontrato che i dati accertati attraverso il censimento del 1951 davano un reddito da lavoro pro-capite pressochè identico nelle tre Ripartizioni statistiche, si è ritenuto più opportuno calcolare il valore aggiunto per l'anno 1951 relativo a ciascuna Ripartizione partendo non dal valore aggiunto medio per addetto di ciascuna Ripartizione, come è stato fatto per molte classi delle industrie agricolo-manifatturiere ed estrattivo-manifatturiere, ma dal valore aggiunto per addetto nazionale (ottenuto dal rapporto fra il valore aggiunto nazionale della classe e gli addetti risultanti dal Censimento) e moltiplicandolo per gli addetti alle unità locali di ciascuna Ripartizione.

Per gli anni successivi, i risultati dell'anno 1951 sono stati fatti variare in base agli indici di produzione appositamente costruiti per le singole Ripartizioni e agli indici nazionali dei prezzi dei vari tipi di carta e cartoni. Per gli indici di quantità sono stati utilizzati i dati della produzione totale rilevati dall'Istituto centrale di statistica e riguardanti la pasta meccanica di legno, la cellulosa per carta, la carta da giornali, la carta da scrivere e da stampa, la carta da involgere e da imballo e i cartoni. I dati così ottenuti per ciascuna Ripartizione sono stati opportunamente integrati per tener conto delle attività cartotecniche. Gli elementi occorrenti a tale scopo sono stati ricavati dalla rilevazione dell'occupazione operaia, eseguita dal Ministero del lavoro (1).

21. Passando a considerare il valore aggiunto per Ripartizione statistica dell'*industria della gomma elastica*, si rileva che il metodo di calcolo seguito per l'anno 1951 è sostanzialmente analogo a quello adottato per le singole classi delle industrie agricolo-manifatturiere ed estrattivo-manifatturiere e per le industrie chimiche. Infatti anche per tale industria sono stati utilizzati i dati sugli addetti al Censimento del 1951 e sul valore aggiunto medio per addetto ottenuto per lo stesso anno dalla già citata indagine speciale sul valore aggiunto.

(1) MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, *Statistiche del lavoro*, op. cit.

Per quanto concerne il calcolo degli indici della produzione occorrenti per la determinazione del valore aggiunto degli anni successivi al 1951, si precisa che per l'Italia nord-orientale e centrale e l'Italia meridionale e insulare, sono stati adottati gli indici costruiti sui dati dell'occupazione operaia rilevati, per Ripartizione, dal Ministero del lavoro (1). Per l'Italia nord-occidentale, invece, essendosi notato che il valore aggiunto dell'industria della gomma conseguito nella predetta Ripartizione rappresentava, nel 1951, il 90% del valore aggiunto nazionale, si è ammesso che l'indice nazionale dell'industria della gomma rappresentasse anche l'andamento della produzione dei manufatti di gomma nella predetta Ripartizione.

22. Per quanto concerne infine le rimanenti industrie del gruppo considerato e cioè le *industrie poligrafiche ed editoriali, le foto-fono-cinematografiche e le manifatturiere varie* si è ravvisata l'opportunità tenuto conto delle difficoltà di costruire indici di produzione e di prezzo per ciascuna Ripartizione sufficientemente attendibili, di calcolare il valore aggiunto per l'anno 1951 mediante somma dei redditi da lavoro e dei redditi da capitale. I redditi da lavoro sono stati determinati sulla base delle spese del personale rilevate dal Censimento del 1951 e i redditi da capitale ripartendo lo ammontare nazionale in parti proporzionali alla potenza installata di ciascuna Ripartizione risultante dallo stesso Censimento.

Per le valutazioni relative agli anni dal 1952 al 1959, i risultati ottenuti per il 1951 per le tre Ripartizioni statistiche sono stati fatti variare secondo appropriati indici costruiti sui dati riguardanti le retribuzioni lorde del personale dipendente, rilevate dal Ministero del lavoro.

23. Nella tavola che segue, sono riportati, per medie triennali, i risultati ottenuti per il gruppo di industrie in esame dalle elaborazioni di cui è stato fatto cenno.

3 — INDUSTRIE DELLE COSTRUZIONI

24. Come è noto, il ramo delle industrie delle costruzioni comprende, secondo l'attuale classificazione ufficiale delle attività economiche, le attività concernenti la costruzione di abitazioni, la costruzione di fabbricati non residenziali, destinati cioè all'esercizio delle varie attività economiche (stabilimenti, sedi di imprese, ecc.), la costruzione di fabbricati destinati all'uso pubblico (uffici governativi, chiese, ecc.) e le opere pubbliche (strade, ferrovie, bonifiche, ecc.). Esso comprende altresì l'attività costi-

(1) MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, *Statistiche del lavoro*, op. cit.

Tav. 4 — Valore aggiunto, ammortamenti e prodotto netto delle industrie chimiche e affini e manifatturiere varie

Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-1953			1954-1956			1957-1959		
	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI									
Rip. I.....	210,3	30,8	179,5	310,5	46,2	264,3	372,8	63,4	309,4
— II.....	158,9	31,9	127,0	226,6	46,3	180,3	288,1	67,3	220,8
— III.....	42,4	6,3	36,1	50,9	7,8	43,1	59,4	10,3	49,1
Italia.....	411,6	69,0	342,6	588,0	100,3	487,7	720,3	141,0	579,3
INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA									
Rip. I.....	50,0	3,7	46,3	51,8	4,6	47,2	54,1	4,9	49,2
— II.....	6,0	0,3	5,7	6,1	0,4	5,7	6,5	0,4	6,1
— III.....	0,4	..	0,4	0,4	..	0,4	0,4	..	0,4
Italia.....	56,4	4,0	52,4	58,3	5,0	53,3	61,0	5,3	55,7
INDUSTRIE DELLA CARTA E DELLA CARTOTECNICA									
Rip. I.....	30,8	4,4	26,4	30,5	4,3	26,2	39,6	6,0	33,6
— II.....	25,2	3,1	22,1	26,4	3,2	23,2	35,0	4,5	30,5
— III.....	4,7	0,5	4,2	5,1	0,5	4,6	6,4	0,8	5,6
Italia.....	60,7	8,0	52,7	62,0	8,0	54,0	81,0	11,3	69,7
INDUSTRIE POLIGRAFICHE, EDITORIALI E AFFINI, INDUSTRIE FOTO-FONO-CINEMATOGRAFICHE E MANIFATTURIERE VARIE									
Rip. I.....	90,9	7,5	83,4	120,3	9,5	110,8	156,7	12,6	144,1
— II.....	69,4	4,5	64,9	88,7	5,5	83,2	114,4	7,2	107,2
— III.....	8,4	0,7	7,7	9,7	0,7	9,0	12,2	0,9	11,3
Italia.....	168,7	12,7	156,0	218,7	15,7	203,0	283,3	20,7	262,6
TOTALE									
Rip. I.....	382,0	46,4	335,6	513,1	64,6	448,5	623,2	86,9	536,3
— II.....	259,5	39,8	219,7	347,8	55,4	292,4	444,0	79,4	364,6
— III.....	55,9	7,5	48,4	66,1	9,0	57,1	78,4	12,0	66,4
Italia.....	697,4	93,7	603,7	927,0	129,0	798,0	1.145,6	178,3	967,3

tuita dalla installazione di impianti nei vari tipi di fabbricati già menzionati.

25. Il metodo di calcolo adottato per la determinazione del valore aggiunto del ramo in esame per le singole Ripartizioni è stato il metodo diretto, basato come si è avuto più volte occasione di dire in precedenza, sul valore della produzione ottenuta dal ramo e sul valore dei materiali e servizi correnti impiegati. Si è quindi proceduto alla determinazione dei due aggregati dai quali, per differenza, si ottiene il valore aggiunto.

Il valore della produzione è stato calcolato distintamente per le abitazioni, i fabbricati non residenziali e le opere pubbliche. Per quanto concerne le abitazioni, il valore della produzione è stato determinato utilizzando il numero dei vani costruiti disponibile per Ripartizione dalle rilevazioni correnti, le quali forniscono precisamente per comune il numero e l'area coperta (dal 1958 tale notizia è stata sostituita con quella relativa al volume vuoto per pieno) dei fabbricati costruiti, il numero delle abitazioni e quello dei vani (stanze e accessori).

Il prezzo medio a vano è stato calcolato sulla base del prezzo medio nazionale, ammettendo che il rapporto tra i prezzi medi per Ripartizione e quello nazionale fosse uguale al rapporto tra il costo medio del lavoro per Ripartizione ed il costo medio nazionale del lavoro impiegato nell'attività dell'industria delle costruzioni. I prezzi così ottenuti sono stati controllati tenendo conto delle notizie fornite dall'ANCE che ha eseguito una rilevazione in 13 comuni capoluoghi di provincia, distintamente per i fabbricati di tipo signorile, economico e popolare; nonchè i costi medi a vano per Ripartizione sostenuti dagli Enti (INA-Casa, UNRRA-Casas, ecc.) che attendono alla costruzione di abitazioni di tipo popolare.

26. Il valore dei fabbricati non residenziali è stato calcolato distintamente per le seguenti categorie di costruzioni: a) negozi, magazzini, cantine, ecc. facenti parte di fabbricati destinati ad uso di abitazione; b) alberghi, pensioni e locande; c) fabbricati ad uso industriale del Monopolio di Stato; d) fabbricati per uffici di aziende private, grandi magazzini di vendita, teatri, cinema, sale da concerto, padiglioni di mostre e fiere, fabbricati industriali, edifici destinati esclusivamente ad autorimesse, autoparchi e simili, grandi magazzini di deposito, silos, ecc.

Il valore della prima categoria di costruzioni è stato determinato utilizzando il numero degli « altri vani », che risultano per Ripartizione dalla rilevazione corrente eseguita dall'Istituto sul numero dei vani ad uso di abitazione, già ricordati al punto precedente, nonchè il prezzo medio a vano determinato con lo stesso criterio seguito per i vani ad uso di abitazione.

Il valore relativo al secondo gruppo di costruzioni, rappresentato dagli alberghi, pensioni e locande è stato determinato per gli anni dal 1955 al

1959 sulla base delle informazioni fornite dal Ministero del turismo, che rileva il numero delle stanze di alberghi, pensioni, locande, nonché i relativi costi per Ripartizione, mentre per gli anni dal 1951 al 1954, non essendo disponibili i dati del Ministero del turismo, il valore della produzione è stato calcolato ripartendo il valore della produzione nazionale tra le Ripartizioni in base al numero dei « posti-letto » installati.

Nessuna difficoltà ha presentato la determinazione del valore della produzione dei fabbricati ad uso industriale dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, in quanto esso viene rilevato per Ripartizione e comunicato annualmente dalla stessa Amministrazione.

Infine, quanto all'ultimo gruppo di costruzioni, non essendo disponibili per Ripartizione dati di quantità o di valore, si è proceduto alla ripartizione del valore della produzione nazionale utilizzando il numero degli operai-anno calcolato dall'INAIL occupati nelle varie attività industriali effettuate nelle singole Ripartizioni.

27. Quanto al valore delle opere pubbliche, le statistiche correnti forniscono per Ripartizione, a partire dal 1955, il valore delle opere eseguite e non è stato quindi necessario fare alcuna elaborazione; mentre per gli anni precedenti al 1955 esso è stato determinato basandosi sul numero delle giornate-operaio effettuate e sull'importo medio per giornata-operaio delle diverse categorie di opere, disponibili l'uno e l'altro per le singole Ripartizioni.

Il valore complessivo della produzione del ramo delle industrie in esame, è stato quindi ottenuto per somma del valore della produzione determinato per le singole categorie di costruzioni.

28. In merito alla determinazione delle spese per materiali e servizi correnti impiegati, di notevole ausilio sono state le informazioni fornite dall'indagine speciale sul valore aggiunto, che rileva per singole Ripartizioni le spese sostenute per i predetti materiali e servizi. Ottenuto per differenza tra il valore della produzione e l'ammontare delle spese per materiali e servizi correnti il valore aggiunto, il prodotto netto è stato ricavato detraendo dal valore aggiunto le quote di ammortamento sui capitali fissi impiegati nelle singole Ripartizioni. Tali quote di ammortamento sono state calcolate sostanzialmente ripartendo tra le varie Ripartizioni, l'ammontare nazionale in base alla potenza installata, espressa in HP, nelle unità locali delle industrie delle costruzioni, risultanti dal censimento del 5 novembre 1951.

29. I risultati ottenuti sono riportati per medie triennali e per singole Ripartizioni nella Tavola che segue.

Tav. 5 — Valore della produzione, valore aggiunto, ammortamenti e prodotto netto dell'industria delle costruzioni

Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	VALORE DELLA PRODUZIONE	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO
1951-1953				
Rip. I.....	232,4	128,0	16,9	111,1
— II	325,4	175,4	18,0	157,4
— III	217,1	109,6	8,8	100,8
Italia.....	774,9	413,0	43,7	369,3
1954-1956				
Rip. I	400,2	249,1	29,4	219,7
— II	518,6	315,0	29,7	285,3
— III	320,5	177,6	13,2	164,4
Italia.....	1.239,3	741,7	72,3	669,4
1957-1959				
Rip. I	601,7	385,4	37,6	347,8
— II	715,6	439,6	40,2	399,4
— III.....	390,0	233,7	19,6	214,1
Italia.....	1.707,3	1.058,7	97,4	961,3

4 — INDUSTRIE ELETTRICHE, DEL GAS E ACQUA

30. Il ramo in esame comprende le seguenti attività: produzione e distribuzione di energia elettrica, produzione e distribuzione di gas, distribuzione di acqua.

Il valore aggiunto del ramo, per ciascuna Ripartizione, è stato ottenuto per somma del valore aggiunto calcolato distintamente per ciascuna delle attività sopra indicate.

Per quanto concerne il valore aggiunto delle industrie elettriche, il calcolo è stato fatto con il noto metodo diretto, determinando cioè il valore della produzione e le spese per l'acquisto dei beni e servizi correnti impiegati. Il valore della produzione è stato ottenuto valutando separatamente l'energia prodotta dalle imprese elettro-commerciali e quella consumata dagli autoproduttori; il valore della prima è stato determinato basandosi sulle quantità di energia, distinta per categorie di utenze e per

Ripartizione, immessa al consumo, desumibili dalle rilevazioni correnti dell'Istituto e dalle Relazioni annuali pubblicate dall'ANIDEL (1) e sulle tariffe calcolate per ciascuna categoria di utenze, partendo dalle tariffe vigenti nel 1938 ed applicando ad esse l'indice generale dei prezzi dell'energia elettrica, fissato dal Comitato interministeriale dei prezzi.

Il valore della seconda, cioè dell'energia consumata dagli autoproduttori, è ottenuto in modo analogo e cioè utilizzando le quantità prodotte desumibili dalle stesse fonti citate in precedenza e la tariffa media calcolata con lo stesso criterio seguito per l'energia venduta dalle imprese elettro-commerciali.

31. L'ammontare delle spese per l'acquisto di beni e servizi impiegati nella produzione per ciascuna Ripartizione è stato calcolato basandosi sulle quantità delle materie prime impiegate disponibili per Ripartizione e pubblicate dal Ministero dell'industria e del commercio e sui rispettivi prezzi rilevati dall'Istituto. Altri elementi per la determinazione delle predette spese, sono stati desunti dall'indagine speciale sul valore aggiunto eseguita dall'Istituto.

Anche per gli ammortamenti è stata eseguita una valutazione diretta, basandosi sul valore dei capitali fissi impiegati dalle imprese produttrici di energia elettrica e su un tasso di ammortamento convenientemente stimato.

32. I risultati così ottenuti sono riportati nella Tavola 6, in cui sono anche indicati i dati relativi alle altre due classi di attività considerate nel ramo in esame e delle quali si passa a trattare.

33. Il valore aggiunto delle industrie del gas è stato determinato adottando lo stesso metodo seguito per le industrie elettriche; si è proceduto cioè, anche per questa classe di attività, alla determinazione del valore della produzione delle singole Ripartizioni e delle spese per l'acquisto di materiali e servizi correnti impiegati nella produzione.

Il valore della produzione a sua volta è stato determinato distintamente per il gas illuminante e gli altri prodotti della distillazione del carbon fossile e per il metano. Il primo è stato determinato basandosi sulle quantità prodotte in ciascuna Ripartizione, disponibili dalle rilevazioni eseguite dall'Associazione nazionale degli industriali del gas e sui prezzi ricavati per il gas dalle tariffe praticate dalle principali officine e per gli altri prodotti dalle rilevazioni dell'Istituto o da informazioni dirette fornite dagli enti interessati.

(1) ISTAT, *Annuario statistico italiano*, op. cit.; *Annuario di statistiche industriali*, op. cit.; ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE PRODUTTRICI DI ENERGIA ELETTRICA (ANIDEL), *Relazione del Consiglio all'Assemblea dei Soci*, anni dal 1951 al 1959.

Il valore del metano distribuito è stato invece ottenuto applicando alle quantità consumate il prezzo medio risultante dalla rilevazione annuale sul valore aggiunto eseguita dall'Istituto.

L'ammontare delle spese per i materiali e servizi correnti della classe di industria in esame, è stato determinato per ciascuna Ripartizione, basandosi sui dati disponibili dalle rilevazioni dell'Istituto, che forniscono le quantità ed i prezzi delle materie prime impiegate.

Tav. 6 — Valore aggiunto, ammortamenti e prodotto netto delle industrie elettriche, gas e acqua

Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-1953			1954-1956			1957-1959		
	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
ELETTRICITÀ									
Rip. I.....	92,9	36,5	56,4	112,8	44,5	68,3	131,0	56,1	74,9
— II.....	76,2	29,9	46,3	92,1	36,4	55,7	112,5	47,8	64,7
— III.....	38,9	15,3	23,6	60,7	24,0	36,7	69,9	30,2	39,7
Italia.....	208,0	81,7	126,3	265,6	104,9	160,7	313,4	134,1	179,3
GAS									
Rip. I.....	18,3	6,4	11,9	27,4	7,8	19,6	33,0	8,6	24,4
— II.....	16,2	5,7	10,5	24,1	6,8	17,3	30,3	7,9	22,4
— III.....	3,8	0,6	3,2	4,2	0,5	3,7	4,0	0,5	3,5
Italia.....	38,3	12,7	25,6	55,7	15,1	40,6	67,3	17,0	50,3
ACQUA									
Rip. I.....	3,7	1,1	2,6	4,5	1,1	3,4	5,3	1,1	4,2
— II.....	4,9	1,3	3,6	6,3	1,6	4,7	7,3	1,7	5,6
— III.....	7,1	1,9	5,2	8,9	2,3	6,6	10,3	2,4	7,9
Italia.....	15,7	4,3	11,4	19,7	5,0	14,7	22,9	5,2	17,7
TOTALE									
Rip. I.....	114,9	44,0	70,9	144,7	53,4	91,3	169,3	65,8	103,5
— II.....	97,3	36,9	60,4	122,5	44,8	77,7	150,1	57,4	92,7
— III.....	49,8	17,8	32,0	73,8	26,8	47,0	84,2	33,1	51,1
Italia.....	262,0	98,7	163,3	341,0	125,0	216,0	403,6	156,3	247,3

Le quote di ammortamento dei capitali fissi impiegati per la produzione del gas, sono state calcolate seguendo, in sostanza, gli stessi criteri adottati per le industrie elettriche.

34. Nella Tavola 6 si trovano indicati i risultati ottenuti, unitamente a quelli dell'industria elettrica e della distribuzione dell'acqua, della quale ultima si tratta qui appresso.

35. Il calcolo del valore aggiunto della distribuzione dell'acqua per le singole Ripartizioni, è stato effettuato utilizzando le stesse fonti e applicando lo stesso metodo, seguiti per il calcolo del valore aggiunto sul piano nazionale. Le fonti sono costituite dai dati sulla consistenza delle abitazioni di ciascuna Ripartizione, dalla rilevazione del valore aggiunto e da altri dati rilevati dall'Istituto. In sostanza, sulla base degli elementi forniti dalle fonti sopra indicate, si è cercato per ciascuna Ripartizione di determinare l'ammontare delle entrate conseguite dalle imprese della distribuzione dell'acqua e quello delle spese per materiali e servizi vari, dalle medesime sostenute per la prestazione del servizio.

36. I risultati ottenuti sono indicati nella Tavola 6 nella quale sono riassunti i dati su tutte e tre le classi di attività facenti parte del ramo considerato.

CAP. V

VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DELLE ATTIVITA' TERZIARIE (*)

1 — TRASPORTI E COMUNICAZIONI

1. Questo ramo comprende le seguenti attività: a) trasporti terrestri; b) trasporti per via d'acqua ed aerea; c) servizi ausiliari dei trasporti; d) comunicazioni.

Nel settore dei trasporti terrestri si considerano le ferrovie dello Stato e in concessione, i trasporti autofilotramviari urbani ed extraurbani in concessione e i trasporti su strada ordinaria gestiti da privati. Nel settore dei trasporti per via d'acqua ed aerea si considerano, oltre ai marittimi, i trasporti lacuali, fluviali e lagunari e quelli per via aerea. Il terzo e l'ultimo settore comprendono, rispettivamente, le attività ausiliarie dei trasporti (terrestri, marittimi ed aerei) ed i servizi postali, telegrafici e telefonici, gestiti direttamente dallo Stato o in concessione, e i servizi della RAI-TV.

2. Il materiale statistico disponibile per il calcolo del prodotto netto dei trasporti e delle comunicazioni per Ripartizione statistica è sostanzialmente identico a quello relativo al calcolo del prodotto netto nazionale. Per quanto riguarda le ferrovie dello Stato, si dispone delle Relazioni ufficiali del Ministero dei trasporti (1), mentre per le ferrovie in concessione e per i trasporti autofilotramviari urbani ed extraurbani esistono i bilanci relativi alle ditte concessionarie dei pubblici servizi, opportunamente raccolti e pubblicati dall'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (2), che esercita il controllo sulle ditte medesime. Tanto le une che gli altri forniscono i dati sugli introiti di esercizio, sulle spese di esercizio e sulle spese di personale.

Per i trasporti su strada ordinaria, come è noto, il materiale statistico disponibile per un calcolo diretto, basato su costi e ricavi, del prodotto

(*) Alle ricerche illustrate nel presente capitolo hanno collaborato i seguenti funzionari dell'Istituto centrale di statistica: Dr. F. Valenti e Ing. G. Bordonaro per i trasporti terrestri e le comunicazioni; Cap. l.c. G. Silvestro per i trasporti marittimi ed aerei; Dr. R. Montani e D.ssa M. Alessandrini per il commercio; D.ssa M. Alessandrini per i servizi vari; Dr. G. Giovannini per il credito e le assicurazioni.

(1) MINISTERO DEI TRASPORTI, *Relazione per l'anno finanziario*, esercizi finanziari dal 1950-51 al 1958-59.

(2) MINISTERO DEI TRASPORTI, *Statistica dei servizi pubblici di trasporto in concessione*, anni dal 1951 al 1959.

netto è molto scarso, per cui si deve fare ricorso a fonti indirette, quali sono i dati sugli automezzi adibiti al trasporto di cose, rilevati dall'Ente auto-trasporti merci, che forniscono la consistenza degli automezzi circolanti ad una determinata data, nonché il Censimento industriale e commerciale del 1951 che fornisce il numero degli addetti alle attività considerate, distinti secondo la posizione nella professione.

Per quanto concerne i trasporti marittimi, oltre ai dati riportati nelle Relazioni ufficiali del Ministero della marina mercantile (1), si dispone di dati statistici sul lavoro portuale forniti dal sopracitato Ministero per ogni approdo nazionale e di dati sul traffico delle merci e dei passeggeri rilevati dall'Istituto centrale di statistica.

Le fonti relative ai trasporti lacuali, fluviali e lagunari sono le stesse ricordate a proposito dei trasporti urbani ed extraurbani in concessione.

Per i trasporti aerei sono disponibili i dati finanziari di esercizio relativi alle Compagnie aeree e i dati sul traffico rilevati dal Ministero della difesa-Aeronautica (2).

Per il settore delle comunicazioni, infine, sono disponibili i dati riportati nelle Relazioni ufficiali del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (3) e i dati finanziari di esercizio forniti dalla RAI, dalla società Italcable e dall'Associazione nazionale delle società concessionarie telefoniche (Ascot).

TRASPORTI

3. Il metodo seguito per il calcolo del prodotto netto dei trasporti è stato diverso per i diversi settori di attività, in relazione al materiale statistico disponibile.

Per i *trasporti ferroviari* e per quelli *autoflottramviari*, il calcolo su base nazionale è fondato, come è noto, sui dati degli introiti, delle spese di esercizio e delle spese di personale. Non disponendo della analoga distribuzione territoriale dei predetti elementi, e poichè per questo specifico ramo dei trasporti il prodotto netto è rappresentato in misura di gran lunga prevalente dalle retribuzioni del personale (redditi da lavoro), queste ultime sono servite di base per il calcolo del prodotto netto delle singole Ripartizioni.

E precisamente, per le *ferrovie dello Stato* sono stati utilizzati i dati sulle retribuzioni del personale distinte per compartimento ferroviario e

(1) MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE, *Relazione*, anni dal 1951 al 1959.

(2) MINISTERO DELLA DIFESA-AERONAUTICA, *Bollettino dell'aviazione civile e del traffico aereo*, anni dal 1951 al 1959.

(3) MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI, *Relazione per l'anno finanziario*, esercizi finanziari dal 1950-51 al 1956-57.

quelli sulle retribuzioni del personale addetto ai servizi generali, che sono state attribuite ai compartimenti in cui hanno sede gli uffici che esplicano i predetti servizi generali.

Poichè alcuni compartimenti abbracciano Ripartizioni diverse, la distribuzione delle retribuzioni tra le Ripartizioni statistiche interessate è stata fatta in proporzione all'ammontare della popolazione del compartimento compresa in ciascuna Ripartizione.

Nessun calcolo è stato fatto, naturalmente, nei casi in cui i compartimenti ferroviari coincidono perfettamente con una determinata Ripartizione. In modo analogo, per le *ferrovie* ed i *servizi pubblici di trasporto in concessione* (autolinee, filovie, tramvie urbane ed extraurbane), le ditte sono state attribuite alle Ripartizioni in cui svolgono esclusivamente o prevalentemente la loro attività, in relazione all'estensione delle singole linee. Le retribuzioni del personale sono state attribuite totalmente alla Ripartizione in cui hanno sede le ditte, se esse esercitano esclusivamente in esse la loro attività, e solo una parte, determinata in base all'estensione delle linee, se esse esercitano la loro attività in più Ripartizioni.

Per quanto riguarda gli altri *trasporti su strada ordinaria*, sono state utilizzate le citate fonti indirette costituite dal numero degli automezzi adibiti al trasporto di cose, distintamente per ciascuna Ripartizione, congiuntamente con una stima del numero delle persone occupate e delle retribuzioni medie, sulla base dei dati raccolti dal Censimento industriale e commerciale 1951.

4. La base per il calcolo del prodotto netto dei *trasporti marittimi* per Ripartizione statistica è costituita dai seguenti elementi:

a) retribuzioni corrisposte al personale addetto ai trasporti marittimi nel 1950 e relativi contributi a carico dei datori di lavoro, desunti dal Censimento industriale più volte citato;

b) valutazione della consistenza degli equipaggi imbarcati annualmente sul naviglio mercantile iscritto nei compartimenti marittimi di ogni Ripartizione.

La consistenza del naviglio mercantile presa in esame è stata ripartita per compartimento marittimo di iscrizione e quindi raggruppata per Ripartizione secondo classi di stazza, avendo cura di distinguere le navi da carico secco dalle navi cisterna, ecc., ai fini di una più precisa valutazione del potere di assorbimento di marittimi da parte del naviglio mercantile iscritto nei compartimenti di ogni Ripartizione.

Determinato l'ammontare del personale imbarcato nel 1950 per ogni singola Ripartizione e la relativa spesa per retribuzioni e contributi, desunta dai risultati del censimento industriale e commerciale, il calcolo dell'ammontare delle retribuzioni per gli anni successivi è stato fatto in base alle variazioni della consistenza del personale imbarcato determinata

nel modo sopra menzionato. Il prodotto netto per Ripartizione è stato quindi ottenuto distribuendo quello nazionale in proporzione ai dati sulle retribuzioni del personale calcolate nel modo anzidetto.

Per i *servizi lacuali, fluviali e lagunari* è stato adottato lo stesso metodo precedentemente esposto per i servizi pubblici di trasporto in concessione.

Per il settore dei *trasporti aerei* il prodotto netto di ciascuna Ripartizione è stato determinato sulla base degli elementi forniti dalle stesse società aeree.

5. In merito ai *servizi ausiliari dei trasporti* è da rilevare che il prodotto netto, essendo il materiale statistico disponibile molto scarso per un calcolo diretto, è stato determinato in via indiretta. In particolare, per i servizi ausiliari dei trasporti marittimi sono stati utilizzati i dati sui salari, rilevati annualmente dal Ministero della marina mercantile, che si riferiscono alle compagnie e gruppi portuali costituiti nei principali porti nazionali; da essi è stato possibile passare, quindi, al prodotto netto di ogni Ripartizione.

COMUNICAZIONI

6. Passando a considerare il prodotto netto delle comunicazioni è da rilevare che la base per il calcolo per Ripartizione del settore delle *poste e telegrafi* è costituita dalle retribuzioni e dai contributi sociali desunti, per l'anno 1950, dal sopraccitato Censimento industriale e commerciale. Per gli anni successivi il calcolo è stato fatto tenendo conto degli introiti, distinti per Ripartizione, rilevati dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Per i servizi della *RAI-TV* e dell'*Italcable* sono stati utilizzati i dati delle retribuzioni lorde per Ripartizione, risultanti dalle contabilità dei due Enti sopraccitati, mentre per le *Società telefoniche in concessione* il prodotto netto per Ripartizione è stato calcolato per il 1951 ripartendo lo ammontare nazionale in proporzione alle retribuzioni risultanti dal Censimento del 1951 e per gli anni successivi in proporzione agli incrementi degli apparecchi telefonici installati in ciascuna Ripartizione rilevati dalle rispettive Società.

E' da rilevare, infine, che gli ammortamenti del ramo dei trasporti e delle comunicazioni, distribuiti nel 1951 in proporzione al valore del capitale stimato per ogni Ripartizione, sono stati aggiornati agli anni successivi in base alle corrispondenti variazioni del prodotto netto per Ripartizione.

7. A conclusione di quanto esposto nelle pagine precedenti si riassume nella Tavola 1 i dati, per medie triennali, sul valore aggiunto, gli ammortamenti e il prodotto netto dei trasporti e delle comunicazioni.

Tav. 1 — Valore aggiunto, ammortamenti e prodotto netto dei trasporti e delle comunicazioni*Miliardi di lire*

RIPARTIZIONI	1951-53			1954-56			1957-59		
	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
Rip. I	197,1	41,2	155,9	262,4	45,4	217,0	316,0	51,5	264,5
— II	247,9	43,5	204,4	333,8	55,2	278,6	439,9	70,8	369,1
— III	153,5	22,7	130,8	207,6	25,8	181,8	257,4	32,9	224,5
Italia.....	598	107	491	804	127	677	1.013	155	858

2 — COMMERCIO E SERVIZI VARI

8. Questo ramo comprende: a) il commercio, il quale si suddivide in commercio all'ingrosso, commercio al minuto, attività turistiche e alberghiere, pubblici esercizi e attività ausiliarie del commercio; b) i servizi vari, che comprendono a loro volta i servizi legali, commerciali, tecnici e affini, i servizi industriali, i servizi domestici, i servizi vari (in senso stretto) e il culto.

Sia per il commercio che per i servizi vari si espongono qui di seguito le fonti utilizzate, il metodo di calcolo adottato e i risultati ottenuti.

COMMERCIO

9. I principali dati statistici disponibili per il calcolo del prodotto netto del commercio per Ripartizione statistica si desumono dal Censimento industriale e commerciale del 1951 che riporta, oltre ai dati sul numero degli addetti distinti secondo la posizione nella professione, quelli sulle retribuzioni e sui contributi sociali versati dai datori di lavoro durante il 1950. Oltre a questa fonte principale, sono disponibili le rilevazioni correnti sulle licenze di commercio, sugli esercizi pubblici e sulle retribuzioni di alcune categorie di lavoratori del commercio, nonché quelle degli Enti previdenziali e assistenziali e le rilevazioni periodiche delle forze di lavoro.

Infine, sono altresì disponibili i dati sui redditi di ricchezza mobile dichiarati annualmente (1) ed i gettiti dell'imposta sull'entrata, nonché alcuni particolari indici delle vendite.

10. Il metodo di calcolo seguito per la determinazione del prodotto netto del commercio per le singole Ripartizioni statistiche, data la limitatezza

(1) MINISTERO DELLE FINANZE, *Dati relativi al gettito delle imposte dirette risultanti dai ruoli pubblicati*, esercizi finanziari dal 1950-51 al 1958-59.

del materiale statistico disponibile, è stato quello della ricomposizione dei redditi spettanti ai singoli fattori della produzione: redditi da lavoro, interessi, profitti e rendite dei fabbricati ad uso commerciale.

Per la determinazione dei redditi da lavoro, oltre al numero degli addetti, sono stati presi in considerazione la retribuzione media individuale, comprensiva degli oneri sociali, per i lavoratori dipendenti e il presunto reddito medio pro-capite per i lavoratori in proprio (proprietari e coadiuvanti), ivi compresi gli ambulanti.

Il numero degli addetti secondo la posizione nella professione e la relativa distribuzione territoriale per l'anno 1951, sono stati desunti dal Censimento industriale e commerciale.

Per gli anni dal 1954 in poi, tali dati sono stati aggiornati in base al movimento annuo delle licenze di commercio (1) corrispondenti alle singole Ripartizioni; inoltre si è tenuto conto degli elementi forniti dalle rilevazioni delle forze di lavoro, specialmente per quel che riguarda gli spostamenti tra le varie posizioni professionali. I dati degli anni 1952 e 1953 sono stati ricostruiti mediante interpolazione lineare.

Per quanto concerne la retribuzione media pro-capite dei lavoratori dipendenti ed i corrispondenti oneri sociali, gli elementi che sono serviti di base per il calcolo relativo agli anni dal 1951 al 1959 sono stati ricavati dal predetto Censimento industriale e commerciale che fornisce i dati stessi per l'anno 1950.

Le retribuzioni lorde pro-capite relative al 1950, desunte dal Censimento per ogni singola Ripartizione, sono state opportunamente integrate per tenere conto di elementi non rilevati e quindi fatte variare, ai fini dell'aggiornamento agli anni successivi, sulla base di un apposito indice territoriale dei salari medi contrattuali degli operai qualificati e degli impiegati d'ordine che rappresentano le professioni più frequenti nel commercio.

I contributi sociali di ogni Ripartizione rilevati per il 1950 sono stati aggiornati di anno in anno sulla base dei dati forniti dagli Enti previdenziali e assistenziali, opportunamente integrati per tenere conto di eventuali evasioni nelle denunce.

Circa il reddito medio pro-capite dei lavoratori in proprio, esso per il 1950 è stato stimato in misura pressochè identica alla retribuzione media dei lavoratori dipendenti, in considerazione del fatto che la maggior parte dei proprietari e coadiuvanti, lavorando in esercizi di modeste dimensioni a carattere familiare, ai fini del reddito possono essere posti sullo stesso piano dei lavoratori dipendenti. Anche le variazioni annue del reddito medio dei lavoratori in proprio sono state, quindi, calcolate sulla base delle corrispondenti variazioni registrate dalle retribuzioni medie dei dipendenti.

(1) ISTAT, *Annuario statistico del commercio interno*, anni 1957 e 1958.

I redditi da lavoro complessivi di ciascuna Ripartizione sono stati ottenuti di anno in anno attraverso una semplice moltiplicazione della retribuzione media pro-capite per il numero degli addetti, aggiungendo quindi al prodotto ottenuto il corrispondente ammontare dei contributi previdenziali, determinati nel modo anzidetto.

Passando a considerare i redditi spettanti agli altri fattori della produzione, è da tenere presente che gli interessi sui capitali investiti per Ripartizione sono stati determinati, in mancanza di elementi diretti per ciascuno degli anni del periodo in esame, ripartendo l'ammontare nazionale in base ai dati sul gettito dell'IGE per Ripartizione statistica.

Analogamente, i profitti imprenditoriali per Ripartizione sono stati calcolati distribuendo l'ammontare nazionale in proporzione ai dati sui redditi di ricchezza mobile, categoria B, dichiarati annualmente in ogni Ripartizione.

In merito infine ai redditi effettivi o figurativi degli immobili destinati all'esercizio dell'attività commerciale, è da avvertire che essi nel 1951 sono stati calcolati per ciascuna Ripartizione distribuendo l'ammontare nazionale in proporzione ai dati accertati per il 1947 (1) nelle singole Ripartizioni; per gli anni dal 1954 in poi sono stati aggiornati utilizzando principalmente i dati relativi alle licenze di esercizio; per gli anni intermedi 1952 e 1953 sono stati determinati, invece, mediante interpolazione.

Il calcolo degli ammortamenti sui capitali fissi impiegati nel commercio per Ripartizione statistica è stato effettuato direttamente per il 1951, utilizzando i dati sulla consistenza del capitale stimata per tale anno; l'aggiornamento agli anni 1952 e successivi è stata fatta invece in base alle corrispondenti variazioni del prodotto netto per Ripartizione.

11. I dati sul valore aggiunto, gli ammortamenti e il prodotto netto del commercio, per medie triennali, sono riportati nella Tavola 2.

Tav. 2 — Valore aggiunto, ammortamenti e prodotto netto del commercio
Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-53			1954-56			1957-59		
	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
Rip. I	348,7	21,7	327,0	446,5	25,4	421,1	567,5	32,3	535,2
— II	335,8	13,3	322,5	421,5	15,6	405,9	539,1	20,3	518,8
— III	179,3	4,9	174,4	225,2	5,7	219,5	284,1	7,5	276,6
Italia.....	864	40	824	1.093	47	1.046	1.391	60	1.331

(1) ISTAT, *Studi sul reddito nazionale*, op. cit.

SERVIZI VARI

12. Questo ramo comprende, come è noto, i servizi legali, commerciali, tecnici e affini, i servizi industriali, i servizi domestici, i servizi vari (in senso stretto) e il culto.

I principali dati statistici disponibili per il calcolo del prodotto netto per Ripartizione statistica si desumono dal Censimento industriale e commerciale e da quello demografico, che riportano i dati sul numero degli addetti distinti secondo la posizione nella professione e, per alcune attività, le retribuzioni corrisposte ai dipendenti nell'anno 1950 e i contributi sociali versati dai datori di lavoro agli Enti di previdenza.

Oltre a questa fonte principale, sono state utilizzate altre fonti che forniscono elementi utili per la valutazione sopra tutto relativa agli anni successivi al 1951. Tali fonti sono costituite dai redditi dichiarati ai fini della imposizione diretta (ricchezza mobile), dalla consistenza delle licenze per particolari categorie di esercizi pubblici, dall'indagine periodica sulle forze di lavoro e dagli iscritti agli ordini professionali e, rispettivamente, agli Istituti di previdenza.

13. Per il calcolo del prodotto netto territoriale dei *servizi legali, commerciali, tecnici e affini* (compresi gli istituti privati di cura, i servizi sanitari privati e quelli ausiliari) ci si è serviti dei dati sul numero degli addetti e sul reddito pro-capite per Ripartizione.

Il numero degli addetti e la relativa distribuzione territoriale per il 1951 sono stati ricavati dal Censimento demografico; per gli anni successivi l'aggiornamento è stato eseguito in base alle variazioni riscontrate, nelle singole Ripartizioni, nel numero delle dichiarazioni utili ai fini dell'imposta di ricchezza mobile per le attività professionali e artistiche (1).

Quanto al reddito medio pro-capite, il calcolo è stato fatto prendendo per base e opportunamente integrando la serie dei redditi medi individuali desumibili dalle dichiarazioni fiscali sopra accennate.

I *servizi industriali* comprendono le imprese dello spettacolo, i servizi di igiene e di estetica della persona, i servizi di pulizia e di disinfezione dei locali ed altre minori attività. I dati sul numero degli addetti a tali servizi per l'anno 1951 sono stati desunti dal Censimento industriale e commerciale che riporta altresì, con riferimento ai lavoratori dipendenti, l'ammontare delle retribuzioni e dei contributi sociali per il 1950.

Per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati sugli addetti, fino al 1954 la consistenza nazionale è stata ripartita tra le Ripartizioni nella stessa proporzione rilevata nel 1951; mentre per gli anni 1955-59 la consistenza degli addetti di ciascuna Ripartizione relativa all'anno 1954 è stata

(1) MINISTERO DELLE FINANZE, *Dati relativi al gettito delle imposte dirette risultanti dai ruoli pubblicati*, op. cit.

fatta variare sulla base di un'apposita serie di dati comprendenti il numero dei lavoratori iscritti all'ENPALS (Ente nazionale di previdenza ed assistenza lavoratori spettacolo) e il numero delle licenze per alberghi diurni e bagni pubblici disponibili per Ripartizione.

I dati sui redditi medi individuali che, per il 1950, si rilevano dai risultati del più volte accennato Censimento industriale, sono stati aggiornati sulla base delle variazioni corrispondenti ai salari contrattuali dei lavoratori dipendenti del commercio.

Per quanto concerne il calcolo del prodotto netto dei *servizi domestici* retribuiti prestati alle famiglie (da domestici o domestiche, governanti, maggiordomi, balie, nutrici, ecc.), i dati sul numero degli addetti per l'anno 1951 sono stati desunti dal Censimento demografico; per gli anni 1957-59 sono stati calcolati invece utilizzando la distribuzione territoriale degli iscritti all'INAM (1), e per gli anni intermedi tra il 1951 e il 1957 sono stati ricavati mediante interpolazione lineare.

Quanto alle retribuzioni medie individuali, esse sono state calcolate nell'anno base partendo dai dati sulle retribuzioni medie giornaliere accertate dall'INAIL (2), per determinate categorie di operai, nelle varie Ripartizioni. I valori così ottenuti sono stati fatti variare annualmente nella misura corrispondente alla media delle variazioni dei salari delle domestiche e dell'indice del costo della vita relativo al capitolo alimentazione delle singole Ripartizioni.

Anche per i *servizi vari* (comprensivi dei servizi della istruzione privata, di investigazione e di sorveglianza notturna, i servizi di enti e associazioni sportive, ricreative e affini e, in genere, tutti quelli non classificabili altrove) il procedimento di calcolo è consistito nella determinazione del numero degli addetti e del reddito medio pro-capite. Per l'anno 1951, i dati sugli addetti ai servizi vari sono stati desunti dal Censimento demografico; per gli altri anni sono stati aggiornati tenendo soprattutto conto delle variazioni accertate nel numero degli insegnanti delle scuole private, trasmesso dal Ministero competente, che nel gruppo dei servizi vari hanno un peso prevalente.

I dati sul reddito pro-capite per gli anni 1951 e successivi sono stati determinati partendo dall'unico dato (nazionale) valevole per il 1951, facendolo variare in base agli indici territoriali del costo della vita ed agli indici delle retribuzioni del personale civile dello Stato.

Un procedimento perfettamente analogo è stato seguito per la determinazione del reddito degli addetti al *culto*, sia cattolico che non cattolico.

I dati relativi al numero degli addetti per l'anno 1951 sono stati ricavati dai risultati del Censimento demografico; essi sono stati quindi aggiornati per gli anni successivi in base alla distribuzione territoriale dei sacerdoti cattolici regolari e secolari, desunta dall'Annuario pontificio.

(1) INAM, *Annuario statistico*, anni 1951-56 e 1953-58.

(2) INAIL, *Notiziario statistico*, anni dal 1951 al 1959.

In merito ai dati sul reddito pro-capite, è da avvertire che per l'anno 1951 essi sono stati ricavati fondandosi su un'apposita distribuzione delle retribuzioni medie di alcune categorie di prestatori d'opera; quindi i singoli dati per Ripartizione sono stati di anno in anno aggiornati in base ai corrispondenti indici territoriali del costo della vita.

Per quanto riguarda infine gli ammortamenti dei servizi vari, è da rilevare che essi sono stati determinati per l'anno 1951 ripartendo l'ammontare nazionale in proporzione al valore del capitale stimato per ogni Ripartizione e per gli anni successivi aggiornando quelli del 1951 in base alle corrispondenti variazioni del prodotto netto per Ripartizione.

14. Nella Tavola 3, qui appresso riportata, sono stati riassunti i dati, per medie triennali, sul valore aggiunto, gli ammortamenti e il prodotto netto dei servizi vari.

Tav. 3 — Valore aggiunto, ammortamenti e prodotto netto dei servizi vari
Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-53			1954-56			1957-59		
	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
Rip. I.....	139,7	3,9	135,8	170,4	5,3	165,1	212,1	6,2	205,9
— II	169,9	4,9	165,0	213,0	6,9	206,1	267,7	7,6	260,1
— III	100,4	2,1	98,3	123,6	2,8	120,8	144,5	3,9	140,6
Italia	410	11	399	507	15	492	624	17	607

3 — CREDITO E ASSICURAZIONI

15. Questo ramo considera il prodotto netto del credito e delle gestioni finanziarie e quello delle assicurazioni.

Qui appresso si dà notizia brevemente delle fonti statistiche utilizzate, dei metodi seguiti e dei risultati ottenuti per il complesso del ramo.

16. E' da rilevare che la valutazione per singola Ripartizione del prodotto netto del credito e delle assicurazioni non può essere eseguita adottando lo stesso metodo che viene impiegato in campo nazionale, basato sostanzialmente sul confronto tra le entrate e le spese rispettivamente delle aziende di credito e delle singole imprese assicuratrici.

Gli unici dati disponibili per il calcolo territoriale del prodotto netto relativo al ramo in esame sono di natura indiretta.

Precisamente, per quanto concerne l'anno 1951, sono stati utilizzati i dati sul numero degli addetti risultanti dal Censimento industriale e commerciale; mentre per gli anni successivi sono stati considerati i dati sugli impieghi e sui depositi del settore del credito, i dati sui premi pagati per la assicurazione vita, i dati sugli incidenti stradali e sugli autoveicoli per i quali è stata pagata la tassa di circolazione e, infine, quelli sugli automezzi adibiti al trasporto di merci per conto terzi, disponibili per Ripartizione.

17. Il calcolo del prodotto netto del settore del *credito* per l'anno 1951 è stato effettuato distribuendo il dato nazionale tra le varie Ripartizioni in proporzione al numero degli addetti risultante dal Censimento industriale e commerciale.

Per gli anni 1952 e seguenti, i dati così ottenuti sono stati fatti variare in base all'andamento riscontrato nella serie degli impieghi delle aziende di credito ordinarie (1).

In modo analogo si è proceduto per la distribuzione del prodotto netto del settore delle *assicurazioni*.

Si sono determinati in primo luogo i dati per Ripartizione relativi all'anno 1951, in base alla composizione percentuale degli addetti desunta dal Censimento.

Per gli anni successivi l'aggiornamento è stato fatto tenendo conto dell'andamento registrato in due serie di dati: *a)* la prima, intesa a valutare le variazioni del prodotto netto della assicurazione vita, riguarda i depositi fiduciari presso le aziende di credito, i depositi presso le Casse di risparmio postali e i premi pagati per l'assicurazione vita (2); *b)* la seconda, intesa a valutare le variazioni del prodotto netto dell'assicurazione danni, considera gli incidenti stradali e gli autoveicoli circolanti (per il ramo responsabilità civile auto), nonché gli automezzi adibiti al trasporto di merci per conto terzi (per il ramo trasporti).

Per quanto riguarda infine il calcolo degli ammortamenti, è da avvertire che essi sono stati determinati per l'anno 1951 distribuendo l'ammontare nazionale in proporzione ai dati sul valore del capitale stimato per ogni Ripartizione, e per gli anni successivi facendo variare quelli del 1951 sulla base delle corrispondenti variazioni del prodotto netto per Ripartizione.

18. I risultati complessivi del valore aggiunto, degli ammortamenti e del prodotto netto, per medie triennali, relativi al credito ed alle assicurazioni, sono riportati nella Tavola 4.

(1) BANCA D'ITALIA, *Bollettino mensile* del Servizio studi economici, anni dal 1951 al 1959.

(2) MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO, *Le assicurazioni private in Italia*, anni dal 1951 al 1959.

Tav. 4 — Valore aggiunto, ammortamenti e prodotto netto del credito e delle assicurazioni

Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-53			1954-56			1957-59		
	Valore aggiunto	Ammor- tamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammor- tamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammor- tamenti	Prodotto netto
Rip. I.....	119,1	5,7	113,4	157,6	6,8	150,8	214,1	10,1	204,0
— II.....	122,0	5,9	116,1	156,1	6,7	149,4	205,2	8,4	196,8
— III.....	55,2	2,0	53,2	75,6	2,5	73,1	99,6	2,4	97,2
Italia.....	296	13	283	389	16	373	519	21	498

DUPLICAZIONI

19. A questo punto si è proceduto al calcolo del valore delle duplicazioni, rappresentate dai servizi resi dal sistema bancario e dalle imprese di assicurazione agli altri settori produttivi e non detratti come costi dal valore aggiunto degli stessi settori.

In mancanza di elementi diretti per il calcolo territoriale del valore delle duplicazioni, la distribuzione dell'ammontare nazionale delle duplicazioni per Ripartizione è stata fatta sulla base dei dati relativi al prodotto netto annuo del credito e delle assicurazioni per singola Ripartizione.

Il valore complessivo del duplicato è riportato, per medie triennali, nella Tavola 5.

Tav. 5 — Duplicazioni del credito e delle assicurazioni

Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-53	1954-56	1957-59
Rip. I.....	93,9	131,2	177,5
— II.....	94,3	127,3	169,0
— III.....	43,1	61,8	82,2
Italia.....	231	320	429

CAP. VI

VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DEI FABBRICATI (*)

1. Il settore oggetto del calcolo comprende i fabbricati, urbani e rurali, destinati ad uso di abitazione. Sono esclusi i fabbricati destinati allo esercizio delle varie attività economiche (agricole, industriali e commerciali) e quelli destinati all'uso pubblico il cui apporto alla produzione è compreso nei rispettivi settori di impiego.

2. Le fonti statistiche per il calcolo del valore aggiunto e del prodotto netto dei fabbricati destinati ad uso di abitazione per singola Ripartizione, sono essenzialmente quelle stesse di cui si è detto trattando delle fonti disponibili per il calcolo del valore delle abitazioni costruite nei singoli anni in sede di determinazione del prodotto netto delle industrie delle costruzioni (1).

Elementi utili sono stati altresì ricavati dall'indagine speciale sugli affitti delle abitazioni, eseguita dall'Istituto (2) e dalle valutazioni del valore aggiunto e del prodotto netto dei fabbricati per gli anni 1938 e 1947, effettuate dall'Istituto con la collaborazione della Direzione generale del Catasto e dei servizi tecnici-erariali del Ministero delle finanze (3).

3. Il valore aggiunto dei fabbricati per le singole Ripartizioni è stato determinato, come quello nazionale, distintamente per le seguenti categorie di abitazioni: a) abitazioni costruite prima del 31 marzo 1947 e soggette al regime vincolistico; b) abitazioni che, soggette al regime vincolistico al 31 marzo 1947, sono successivamente passate al regime libero; c) abitazioni costruite successivamente al 31 marzo 1947.

Per quanto concerne la prima categoria, il numero delle abitazioni soggette al regime vincolistico per singola Ripartizione è stato determinato ripartendo quello calcolato in sede nazionale in parti proporzionali alla

(*) Alle ricerche illustrate nel presente capitolo hanno collaborato i seguenti funzionari dell'Istituto centrale di statistica: Dr. F. De Angelis e Dr. I. De Nicola.

(1) ISTAT, *Annuario statistico italiano*, op. cit.; *Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche*, op. cit.

(2) F. SPAGNOLI, *Primi risultati di una indagine sugli affitti delle abitazioni*, in « Rivista italiana di demografia e statistica », Vol. IV, n. 1-2, Roma, gennaio-giugno 1950. Poichè la presente indagine sui conti economici per Ripartizione è basata sulle valutazioni attualmente disponibili sul piano nazionale, non si è tenuto conto dei recenti risultati dell'indagine eseguita sugli affitti dall'Istituto per conto del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Di tali risultati sarà tenuto conto in sede di calcolo nazionale dei redditi dei fabbricati per l'anno 1960, rivedendo, se necessario, le valutazioni relative agli anni precedenti.

(3) ISTAT, *Studi sul reddito nazionale*, op. cit.

consistenza delle abitazioni accertata per l'anno 1947. Per determinare poi il valore aggiunto si è applicato al numero delle abitazioni così ottenuto, il reddito unitario lordo risultante per ciascuna Ripartizione dalla valutazione eseguita per l'anno 1947 disponibile per Ripartizione. Per gli anni successivi al 1947, il valore aggiunto della predetta categoria di abitazioni è stato calcolato, per ciascuna Ripartizione, facendo variare quello del 1947 nella stessa misura percentuale in cui è variato quello della corrispondente categoria sul piano nazionale.

Il numero delle abitazioni relative alla seconda categoria è stato determinato, ammettendo che quello calcolato sul piano nazionale si ripartisse tra le varie Ripartizioni in parti proporzionali alla consistenza delle abitazioni di ciascuna Ripartizione. Il valore aggiunto è stato calcolato applicando al dato così ottenuto per ciascuna Ripartizione, il reddito unitario lordo, determinato ammettendo che esso differisse da quello medio nazionale nella stessa misura in cui i prezzi medi a vano di ciascuna Ripartizione differiscono dal prezzo medio a vano nazionale.

Infine, per le abitazioni costruite successivamente al 31 marzo 1947, il valore aggiunto è stato determinato applicando al numero dei vani costruiti in ciascuna Ripartizione, risultante dalle rilevazioni statistiche correnti, un reddito unitario lordo determinato con gli stessi criteri seguiti per le abitazioni della categoria precedente.

Il valore aggiunto dei fabbricati di ciascuna Ripartizione è stato quindi ottenuto sommando i redditi lordi delle tre categorie di abitazioni sopra indicate.

Il prodotto netto è stato ricavato dal valore aggiunto detraendo le quote di ammortamento, determinate ripartendo il dato disponibile sul piano nazionale in parti proporzionali al valore aggiunto di ciascuna Ripartizione.

4. I risultati ottenuti sono riportati, per medie triennali, nella Tavola 1, qui di seguito.

Tav. 1 — Valore aggiunto, ammortamenti e prodotto netto dei fabbricati
Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-53			1954-56			1957-59		
	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
Rip. I.....	52,8	12,9	39,9	75,3	15,7	59,6	124,9	18,8	106,1
— II.....	62,9	15,3	47,6	91,2	19,0	72,2	152,9	22,8	130,1
— III.....	37,0	6,8	30,2	50,2	8,0	42,2	77,9	8,4	69,5
Italia.....	152,7	35,0	117,7	216,7	42,7	174,0	355,7	50,0	305,7

CAP. VII

VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (*)

1. Nella parte introduttiva contenuta nel Capitolo I si è già avvertito che il calcolo del valore aggiunto e del prodotto netto della Pubblica Amministrazione per Ripartizione, non presenta difficoltà di carattere concettuale, nel senso che i concetti che sono a base del calcolo del valore aggiunto e del prodotto netto in sede nazionale sono validi per il calcolo dei medesimi aggregati in sede di Ripartizione. Se qualche difficoltà c'è, essa è puramente di carattere statistico, in quanto per l'Amministrazione dello Stato non sono per il momento disponibili tutti gli elementi occorrenti per un calcolo esatto delle retribuzioni dei dipendenti statali.

Per quanto concerne invece la determinazione degli aggregati connessi con l'attività della Pubblica Amministrazione e che figurano nel quadro dei conti economici, e precisamente gli aggregati costituiti dal valore dei beni e servizi di consumo e intermedi, vi è qualche peculiarità di carattere concettuale che è stata illustrata nella parte introduttiva sopra citata, alla quale si rinvia.

Si passa quindi ad illustrare brevemente le fonti statistiche utilizzate ed i procedimenti seguiti per il calcolo del valore aggiunto e del prodotto netto della Pubblica Amministrazione, dei beni e servizi di consumo e intermedi, e delle imposte indirette al netto dei contribuiti.

PRODOTTO NETTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

2. Le fonti statistiche utilizzate per il calcolo del valore aggiunto e del prodotto netto della Pubblica Amministrazione per singola Ripartizione, sono quelle stesse seguite per il calcolo dei due aggregati sul piano nazionale. Più precisamente esse sono rappresentate, per quanto concerne l'Amministrazione dello Stato, dalle elaborazioni che con la collaborazione dell'Istituto vengono eseguite dalla Ragioneria generale dello Stato, per la determinazione del valore aggiunto e del prodotto netto in sede nazionale. Per quanto riguarda invece gli Enti locali (Comuni, Provincie, Regioni autonome), il materiale statistico occorrente è stato desunto per l'anno 1951 dalle pubblicazioni del Ministero delle finanze, Direzione generale della finanza locale e per gli anni successivi dalle rilevazioni correnti eseguite

(*) Alle ricerche illustrate nel presente capitolo hanno collaborato i seguenti funzionari dell'Istituto centrale di statistica: Dr. E. Costa e Dr. S. Golisano.

annualmente dal 1952 dall'Istituto sulle entrate e le spese delle singole amministrazioni sopra ricordate (1). Quanto infine agli altri Enti pubblici nazionali, costituiti in prevalenza dagli Enti di previdenza ed assistenza sociale, gli elementi necessari per il calcolo sono stati cortesemente comunicati dagli stessi Enti interessati.

3. In merito al metodo di calcolo non si ha nulla da aggiungere a quanto è stato altre volte pubblicato dall'Istituto in proposito e cioè, il valore aggiunto della Pubblica Amministrazione anche per singola Ripartizione è stato calcolato mediante somma delle remunerazioni dei fattori produttivi limitate, per la Pubblica Amministrazione, alle retribuzioni del personale e alle rendite dei fabbricati adibiti ad ufficio.

Sia le retribuzioni che le rendite sono state determinate distintamente per l'Amministrazione dello Stato, per gli Enti locali e per gli altri Enti pubblici. Quanto alle retribuzioni del personale dipendente dello Stato, esse sono state calcolate per l'anno 1954 sulla base dei risultati della nota indagine eseguita dall'Istituto sui dipendenti delle Amministrazioni statali (2), mentre per gli anni 1951-53 e 1955-59 esse sono state determinate applicando a quelle relative al 1954 gli stessi indici di variazione accertati in sede nazionale. Per le retribuzioni invece delle Amministrazioni locali e degli altri Enti non è stato necessario fare alcuna elaborazione, in quanto quelle delle prime risultano dalle rilevazioni eseguite dall'Istituto già ricordate e quelle dei secondi sono state direttamente comunicate dagli Enti interessati. Analoghi criteri in sostanza sono stati seguiti per la determinazione delle rendite per Ripartizione.

Per passare dal prodotto netto al valore aggiunto è stato sommato al primo l'ammortamento, il quale è stato determinato per ciascuna Ripartizione ripartendo l'ammontare degli ammortamenti calcolati in sede nazionale in parti proporzionali all'ammontare complessivo delle retribuzioni del personale e delle rendite dei fabbricati determinato per le singole Ripartizioni, come è stato precisato ai punti precedenti.

4. I risultati delle elaborazioni eseguite sono riportati nella seguente Tavola 1.

BENI E SERVIZI DI CONSUMO E INTERMEDI

5. Per quanto concerne la determinazione del valore dei beni e servizi di consumo e intermedi, si è già avvertito nella parte introduttiva, che

(1) MINISTERO DELLE FINANZE: DIREZIONE GENERALE DELLA FINANZA LOCALE, *Finanze delle Amministrazioni comunali e provinciali* (anni dal 1949 al 1952), Roma, 1954; ISTAT, *Bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali, conti consuntivi* (anni 1952 e 1953); *Bilanci delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali, conti consuntivi*, anni dal 1953 al 1957.

(2) ISTAT, *Dipendenti delle Amministrazioni statali al 30 novembre 1954*, Roma, 1956.

Tav. 1 — Valore aggiunto e prodotto netto della Pubblica Amministrazione
Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-53		1954-56		1957-59	
	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto
Rip. I.....	203,1	197,0	273,3	266,0	358,8	350,0
— II.....	428,9	415,9	580,4	565,1	759,4	740,8
— III.....	293,3	286,7	406,9	398,9	531,5	522,2
Italia.....	925	900	1.261	1.230	1.650	1.613

un calcolo esatto dei predetti aggregati dovrebbe tener conto non solo dei beni e servizi di consumo e intermedi prodotti nelle singole Ripartizioni, ma anche delle « importazioni » ed « esportazioni » sia dei servizi prodotti dalla sede centrale della Amministrazione dello Stato, che entrano a far parte del costo dei beni e servizi prodotti nelle singole Ripartizioni, sia dei beni e servizi di consumo prodotti in una data Ripartizione ma che avvantaggiano anche altre Ripartizioni. Essendo però tale procedimento non applicabile sulla base del materiale statistico attualmente disponibile, i due aggregati sono stati calcolati, il primo, cioè quello dei beni e servizi di consumo, ripartendo il corrispondente aggregato nazionale tra le Ripartizioni in parti proporzionali alla popolazione residente ed il secondo, quello dei beni e servizi intermedi, ripartendo il corrispondente dato nazionale in parti proporzionali al prodotto privato delle singole Ripartizioni.

6. I risultati ottenuti sono esposti nella seguente Tavola 2.

Tav. 2 — Beni e servizi di consumo e intermedi della Pubblica Amministrazione
Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-53			1954-56			1957-59		
	Beni di consumo	Beni intermedi	Totale	Beni di consumo	Beni intermedi	Totale	Beni di consumo	Beni intermedi	Totale
Rip. I.....	200,4	167,6	368,0	251,2	255,1	506,3	326,6	314,4	641,0
— II.....	308,1	155,9	464,0	382,7	242,8	625,5	489,1	296,5	785,6
— III.....	302,5	95,2	397,7	381,4	144,8	526,2	491,9	171,7	663,6
Italia.....	811	419	1.230	1.016	642	1.658	1.307	783	2.090

IMPOSTE INDIRETTE

7. Il calcolo dell'ammontare delle imposte indirette per singola Ripartizione è stato fatto ricavando dal conto riassuntivo del Tesoro (1) gli elementi occorrenti rappresentati dal gettito delle singole imposte indirette.

L'ammontare dei contributi alla produzione per singola Ripartizione è stato invece calcolato ripartendo quello determinato in sede nazionale in parti proporzionali all'ammontare delle imposte indirette, non essendo disponibili elementi sufficienti per una determinazione esatta.

8. I dati così ottenuti sono riportati nella seguente Tavola 3.

Tav. 3 — Imposte indirette al netto dei contributi della Pubblica Amministrazione

Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	1951-53	1954-56	1957-59
Rip. I	574,6	746,3	932,8
— II	512,2	675,8	835,8
— III	200,0	251,9	307,6
Italia.....	1.287	1.674	2.076

(1) MINISTERO DEL TESORO, *Conto riassuntivo del Tesoro*, Supplemento straordinario alla « Gazzetta Ufficiale », esercizi finanziari dal 1950 al 1958-59.

CAP. VIII

BILANCIA DEI PAGAMENTI (*)

1. Come è noto la bilancia dei pagamenti internazionali consta di tre sezioni: la prima costituita dalle transazioni correnti, la seconda dai trasferimenti correnti e la terza, infine, dal movimento dei capitali. La prima sezione, a sua volta, comprende lo scambio delle merci (o bilancia commerciale), lo scambio dei cosiddetti servizi commerciali (trasporti, assicurazioni, viaggi all'estero, servizi pubblici e varie) ed i redditi netti dei fattori dall'estero.

1 — TRANSAZIONI CORRENTI

2. In merito alla valutazione delle partite della sezione delle transazioni correnti della bilancia dei pagamenti delle singole Ripartizioni, conviene subito avvertire che il saldo della sezione è stato determinato (cfr. punto 2 del cap. I) indirettamente sulla base della relazione che lega i vari aggregati del conto economico della produzione, eseguendo la differenza tra l'ammontare dei consumi e degli investimenti da una parte ed il reddito lordo dall'altra di ciascuna Ripartizione. Solo per i redditi netti dei fattori dall'estero, da lavoro e da capitale, si è proceduto ad una valutazione distinta ai fini del passaggio dal reddito interno al reddito « nazionale » di ciascuna Ripartizione: le fonti statistiche utilizzate ed i metodi di calcolo seguiti a tale scopo, saranno illustrati più avanti in questo capitolo.

Per quanto concerne la bilancia commerciale e quella dei servizi, nessun elemento era disponibile al momento in cui è stato costruito il conto economico della produzione delle singole Ripartizioni. Nelle more inevitabili della stampa, l'Istituto, che aveva da tempo in animo di portare un contributo in materia di scambi interregionali, ha condotto a termine una speciale elaborazione sulla base del materiale statistico messo cortesemente a disposizione dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dalla quale è risultato il movimento delle merci uscite ed entrate da e nell'Italia meridionale e insulare a carro completo nell'anno 1956. I risultati di tale elaborazione, riportati nella Tavola 1 seguente, meritano di essere brevemente esaminati ed illustrati, allo scopo di vedere quale significato e portata essi abbiano, sia pure limitatamente

(*) Alle ricerche illustrate nel presente capitolo hanno collaborato i seguenti funzionari dell'Istituto centrale di statistica: Dr. A. Santeusano, D.ssa M. Ceccarelli e Dr. S. Golisano.

Tav. 1 — Importazioni ed esportazioni per ferrovia a carro completo dell'Italia meridionale e insulare da e per l'estero e per il Resto d'Italia, nell'anno 1956

Milioni di lire

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI			BILANCIA COMMERCIALE
	dal- l'estero	dal Resto d'Italia	Totale	al- l'estero	al Resto d'Italia	Totale	Import. meno esportaz.
1	2	3	4	5	6	7	8 = 4 - 7
I — PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, SELVICOLTURA, PESCA E CACCIA.....	7.566,7	48.701,0	56.267,7	25.699,9	78.571,4	104.271,3	-48.003,6
1. Prodotti dell'agricoltura	3.710,6	24.605,7	28.316,3	24.879,7	71.968,2	96.847,9	-68.531,6
2. Prodotti degli allevamenti zootecnici....	3.027,6	20.790,4	23.818,0	65,5	4.466,3	4.531,8	19.286,2
3. Prodotti della selvicoltura.....	394,0	2.746,2	3.140,2	612,4	2.001,1	2.613,5	526,7
4. Prodotti della pesca e della caccia.....	434,5	558,7	993,2	142,3	135,8	278,1	715,1
II — PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE E SIMILARI.....	737,4	13.141,1	13.878,5	245,8	8.087,6	8.333,4	5.545,1
1. Minerali metalliferi e rottami metallici.	180,9	1.683,1	1.864,0	2,8	1.062,4	1.065,2	798,8
2. Minerali non metalliferi.....	556,5	11.458,0	12.014,5	243,0	7.025,2	7.268,2	4.746,3
III — PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTU- RIERE.....	31.500,1	332.793,7	364.293,8	17.801,1	229.785,4	247.586,5	116.707,3
1. Industrie alimentari e affini.....	3.960,8	60.037,4	63.998,2	2.906,0	71.858,5	74.764,5	-10.766,3
2. Industria del tabacco	—	85.819,0	85.819,0	22,3	45.416,2	45.438,5	40.380,5
3. Industrie delle pelli e del cuoio.....	69,7	140,2	209,9	385,2	845,2	1.230,4	- 1.020,5
4. Industrie tessili.....	246,0	5.623,4	5.869,4	2.047,3	2.401,6	4.448,9	1.420,5
5. Industrie del vestiario, dell'abbigliamento, dell'arredamento e affini.....	271,1	6.331,1	6.602,2	181,5	7.602,7	7.784,2	- 1.182,0
6. Industrie del legno e del sughero.....	356,9	6.172,9	6.529,8	113,4	2.693,1	2.806,5	3.723,3
7. Industrie della carta e della cartotecnica	1.723,6	3.230,9	4.954,5	654,4	1.265,5	1.919,9	3.034,6
8. Industrie poligrafiche editoriali e affini..	—	—	—	—	—	—	—
9. Industrie foto-fono-cinematografiche....	—	—	—	—	—	—	—
10. Industrie metallurgiche	12.388,8	46.583,2	58.972,0	1.058,2	26.103,6	27.161,8	31.810,2
11. Industrie meccaniche.....	7.549,1	66.937,2	74.486,3	1.596,5	35.081,4	36.677,9	37.808,4
12. Industrie della trasformazione dei mine- rali non metalliferi (esclusi i derivati del petrolio e del carbone)	1.556,4	8.321,3	9.877,7	92,5	1.673,5	1.766,0	8.111,7
13. Industrie chimiche e affini.....	2.128,7	34.265,3	36.394,0	6.568,3	23.691,4	30.259,7	6.134,3
14. Industrie della gomma elastica.....	21,0	615,4	636,4	20,6	276,9	297,5	338,9
15. Industrie manifatturiere varie.....	1.228,0	8.716,4	9.944,4	2.154,9	10.875,8	13.030,7	- 3.086,3
TOTALE...	39.804,2	394.635,8	434.440,0	43.746,8	316.444,4	360.191,2	74.248,8

all'Italia meridionale e insulare, nel quadro delle valutazioni eseguite per i conti economici territoriali delle singole Ripartizioni.

Conviene forse avvertire, ai fini di una corretta interpretazione dei risultati, che dalla predetta elaborazione sono state ricavate solo le quantità di merci uscite o entrate da e nell'Italia meridionale e insulare nell'anno considerato; i valori che figurano nella sopracitata tavola sono stati, infatti, calcolati dall'Istituto applicando alle quantità appropriati prezzi.

3. Dalla Tavola 1 soprariportata, risulta che la bilancia commerciale dell'Italia meridionale e insulare presentava nel 1956 un saldo passivo (eccedenza delle importazioni sulle esportazioni) verso l'estero e il Resto d'Italia di circa 74 miliardi di lire, cifra che rappresenta meno del 10% del saldo passivo delle transazioni correnti pari a 862 miliardi di lire, ottenuto indirettamente eseguendo la differenza tra l'ammontare dei consumi e degli investimenti da una parte ed il reddito « nazionale » lordo, dall'altra. Nell'interpretazione della cifra soprariportata è tuttavia da tener presente che essa risulta solo dal movimento delle merci uscite ed entrate da e nell'Italia meridionale e insulare per ferrovia a carro completo; non tiene, quindi, conto del movimento che avviene per via ordinaria, marittima ed aerea, nè delle merci uscite ed entrate per ferrovia in collettame che essendo generalmente merci pregiate, possono rappresentare cifre ragguardevoli, nè, infine, dei servizi commerciali (trasporti, assicurazioni, viaggi all'estero, ecc.) e dei redditi dei fattori.

4. Premesse queste considerazioni può essere utile eseguire un tentativo di valutazione della bilancia commerciale dell'Italia meridionale e insulare basandosi sui risultati esposti nella Tavola 1 e precisamente passando in rassegna il bilancio delle merci entrate ed uscite per singole categorie ed integrandolo sulla base delle informazioni risultanti da altre fonti.

Dalla citata Tavola 1 risulta che la bilancia commerciale dell'Italia meridionale e insulare, relativa ai prodotti dell'agricoltura, della zootecnia, della selvicoltura, della pesca e della caccia, presentava nel 1956 un saldo attivo (eccedenza delle esportazioni sulle importazioni) pari a circa 48 miliardi di lire. E' molto difficile risalire da questa cifra a quella del movimento generale dei prodotti della categoria sopra considerata; si può solo affermare che l'eccedenza sopra riportata non tiene conto, almeno, alla importazione di circa 40 miliardi di grano, entrato per via marittima od ordinaria, stimato eseguendo il bilancio alimentare dell'Italia meridionale e insulare, di 10 miliardi di caffè e 6 miliardi di prodotti della pesca che risultano dal movimento per via marittima e per contro, all'esportazione, di circa 6 miliardi di pomodoro uscito per via ordinaria. Tenendo conto di tali partite, il saldo attivo della categoria dei prodotti considerati si trasforma in un saldo passivo pari a 2 miliardi di lire.

Passando a considerare i prodotti delle industrie estrattive e simili, si nota che il saldo della bilancia commerciale risultava passivo e pari a circa 6 miliardi di lire. Ma esso non tiene conto dei ragguardevoli movimenti per via marittima e, in particolare, dell'importazione di rottami di ferro, di carbon fossile e di petrolio greggio valutata, nel complesso, a circa 103 miliardi di lire. Il saldo passivo della categoria di tali prodotti sale in conseguenza delle partite sopra considerate da 6 a 109 miliardi di lire.

Quanto ai prodotti delle industrie manifatturiere, data la loro notevole importanza, l'esame del movimento commerciale sarà fatto non globalmente per tutto il gruppo, ma per le principali classi di prodotti.

In merito ai prodotti delle industrie tessili e delle industrie del vestiario, dell'abbigliamento, dell'arredamento e affini, dalla Tavola soprariportata risulta un saldo passivo trascurabile (0,2 miliardi di lire); mentre dalla valutazione dei consumi e della produzione di prodotti tessili e vestiario dell'Italia meridionale e insulare risulta che la predetta Ripartizione sia tributaria del Resto d'Italia e dell'estero di almeno 160 miliardi di lire.

Passando a considerare i prodotti delle industrie meccaniche, si nota che le importazioni superano le esportazioni di circa 38 miliardi di lire; ma dall'esame del movimento relativo a tali prodotti si è potuto accertare che non risultano all'importazione perchè entrate per via ordinaria autoveicoli per almeno 40 miliardi di lire, macchine ed attrezzi per l'agricoltura per circa 10 miliardi di lire e macchine da cucire, apparecchi radio e televisori per altri 15 miliardi di lire. Il saldo passivo di 38 miliardi salirebbe, quindi, in conseguenza delle importazioni sopra ricordate a 103 miliardi di lire.

Considerando, infine, i prodotti delle industrie chimiche e affini, risulta che la bilancia commerciale presentava un saldo passivo di 6 miliardi di lire; tale saldo però non tiene conto, all'esportazione, dei prodotti della raffinazione del petrolio greggio che si valuta a circa 41 miliardi di lire e, all'importazione, dei concimi e dei medicinali, valutati rispettivamente a 12 e a 30 miliardi di lire circa. In conseguenza di tali partite, il saldo passivo della bilancia dei prodotti delle industrie chimiche e affini sale da 6 a 7 miliardi di lire.

5. Tenendo conto delle variazioni che sono state apportate ai saldi della bilancia di alcune categorie di prodotti, l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni di merci dell'Italia meridionale e insulare salirebbe da 74 a 452 miliardi di lire. Ai fini, tuttavia, di determinare il valore delle merci entrate nell'Italia meridionale e insulare, è da tener presente che la cifra soprariportata rappresenta il valore delle merci calcolato ai prezzi alla produzione; non tiene, quindi, conto delle spese accessorie rappresentate da quelle di trasporto e di assicurazione nonchè dai tributi che

gravano sullo scambio (IGE). Se si ammette che tali spese accessorie rappresentino almeno il 10% del valore delle merci importate, la cifra di 452 miliardi sale a 497 miliardi di lire.

6. Per quanto concerne i servizi commerciali (trasporti, assicurazioni, viaggi all'estero, ecc.) è estremamente difficile eseguire persino un tentativo di valutazione.

E' da rilevare, tuttavia che nella bilancia dei pagamenti delle singole Ripartizioni si deve tener conto oltre che dei servizi commerciali, di taluni servizi speciali che prodotti in una data Ripartizione sono importati da un'altra per essere impiegati nella produzione o consumati direttamente. Si tratta in particolare dei servizi pubblici, dei servizi prestati dalle sedi centrali delle grandi ditte che si trovano nell'Italia nord-orientale e centrale e nell'Italia nord-occidentale, ma che hanno delle unità locali operanti nell'Italia meridionale e insulare. E' un'impresa molto ardua valutare, sia pure in modo grossolano, tali servizi; ma limitatamente ai servizi pubblici, tenuto conto dell'entità della spesa che viene fatta dall'Amministrazione dello Stato nel Lazio, dove hanno sede i Ministeri, i cui servizi avvantaggiano non solo la Ripartizione dell'Italia nord-orientale e centrale, ma anche quelle dell'Italia nord-occidentale e dell'Italia meridionale e insulare, il valore di tali servizi, per quest'ultima Ripartizione, si può stimare intorno ai 50 miliardi di lire.

7. Passando a considerare la determinazione dei redditi dei fattori, dei quali si è fatto cenno al precedente punto 2, conviene ricordare che con tale espressione si intendono i redditi da lavoro e da capitale attivi e passivi (da e per l'estero). Considerando le singole Ripartizioni evidentemente i redditi attivi da lavoro sono rappresentati dai redditi guadagnati dai lavoratori della Ripartizione considerata che si trovano temporaneamente all'estero o nel Resto d'Italia e quelli passivi, viceversa, dai redditi guadagnati dai lavoratori residenti all'estero o nel Resto d'Italia occupati temporaneamente nella Ripartizione considerata. Analogamente i redditi attivi da capitale sono costituiti dai redditi che competono ai capitali appartenenti ai residenti della Ripartizione considerata, ma investiti allo estero o nel Resto d'Italia e, viceversa, i redditi passivi sono costituiti dai redditi di capitali appartenenti a residenti all'estero o nel Resto d'Italia, ma impiegati nella Ripartizione considerata.

8. Le fonti statistiche utilizzate per la determinazione dei redditi da lavoro attivi e passivi sono rappresentate dalle statistiche demografiche (1), che forniscono il numero delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per cambio di residenza, dalle statistiche sull'emigrazione (2), che forni-

(1) ISTAT, *Annuario di statistiche demografiche*, anni 1955 e 1956.

(2) ISTAT, *Annuario statistico dell'emigrazione*, 1955.

scono il numero degli emigranti a partire dall'anno 1955 e infine, dai risultati delle indagini sulle forze di lavoro (1).

Elementi utili ai fini della valutazione dei predetti redditi sono stati altresì ricavati dalle elaborazioni eseguite dall'Istituto per il calcolo dei redditi da lavoro dipendente.

Per la determinazione dei redditi da capitale attivi e passivi di ciascuna Ripartizione, gli unici elementi disponibili sono costituiti dai dati sul capitale nominale delle società per azioni disponibili per regione (2), dal valore globale degli investimenti esteri effettuati in Italia dopo il 1956 e, infine, dalla distribuzione regionale degli investimenti fissi lordi per ramo di attività economica.

9. Per quanto concerne il calcolo dei redditi da lavoro, sono stati determinati distintamente per ciascuna Ripartizione i redditi da lavoro attivi e passivi verso l'estero ed i redditi da lavoro attivi e passivi verso il Resto d'Italia. Considerando i redditi da lavoro da e verso l'estero, è da notare che sul piano nazionale i redditi passivi da lavoro rappresentano una cifra trascurabile, così che per essi non si pone un problema di attribuzione alle singole Ripartizioni. Non altrettanto, invece, può dirsi per i redditi da lavoro attivi il cui valore è desunto, come è noto, dalle rilevazioni effettuate dall'Ufficio italiano cambi. Se il predetto Ufficio conoscesse la destinazione interna dei redditi da lavoro che ad esso affluiscono attraverso le rimesse, evidentemente si potrebbe fare un calcolo esatto della parte di essi che compete alle singole Ripartizioni. In mancanza di tali dati la ripartizione della cifra globale dei redditi da lavoro attivi dall'estero tra le Ripartizioni considerate, è stata fatta basandosi sulla distribuzione regionale degli espatri continentali, ammettendosi in tal modo che questa sia rappresentativa della consistenza regionale dei lavoratori temporaneamente all'estero.

Per la determinazione dei redditi da lavoro attivi e passivi di ciascuna Ripartizione da e verso il Resto d'Italia, il calcolo è stato effettuato basandosi sostanzialmente su una stima del numero dei lavoratori e della retribuzione media pro-capite. E', tuttavia, da rilevare che ai fini di uniformarsi a quanto viene fatto in campo internazionale, i redditi da lavoro considerati nella valutazione non sono rappresentati dall'ammontare complessivo delle retribuzioni, ma da questo dedotti i consumi dei lavoratori, convenientemente stimati.

Per il calcolo del numero dei lavoratori di ciascuna Ripartizione che si trovano temporaneamente nel Resto d'Italia sono state utilizzate le

(1) ISTAT, *Alcuni principali risultati delle rilevazioni delle forze di lavoro negli anni 1954-57*, in « Note e relazioni », n. 1, Roma, 1958; *Rilevazione nazionale delle forze di lavoro 8 novembre 1957*, in « Note e relazioni », n. 4, Roma, 1958; *Rilevazione nazionale delle forze di lavoro, 20 luglio 1959*, Supplemento all'Annuario di statistiche del lavoro, Roma, 1959.

(2) ASSOCIAZIONE FRA LE SOCIETA' ITALIANE PER AZIONI, *Le Società italiane per azioni al 31 dicembre 1938, 1948, 1958*, Roma.

cancellazioni ed iscrizioni anagrafiche ammettendosi così che tali cancellazioni ed iscrizioni siano rappresentative della consistenza dei lavoratori usciti o entrati temporaneamente da e nella Ripartizione considerata.

Circa la retribuzione media pro-capite, come si è già accennato, gli elementi necessari sono stati attinti alle valutazioni correnti eseguite dall'Istituto sui redditi da lavoro dipendente.

10. Per quanto concerne i redditi da capitale, il calcolo è stato effettuato per ciascuna Ripartizione per i redditi attivi e passivi da e verso l'estero e per quelli attivi e passivi da e verso il Resto d'Italia. I redditi da capitale da e verso l'estero di ciascuna Ripartizione, sono stati calcolati ripartendo le rispettive cifre risultanti sul piano nazionale, in parti proporzionali agli investimenti fissi lordi cumulati a partire dal 1951 per le singole Ripartizioni. Si è così ammesso che i capitali esteri investiti in Italia e, viceversa, quelli italiani investiti all'estero siano proporzionali agli investimenti effettuati in Italia a partire dal 1951 nelle varie Ripartizioni.

In merito ai redditi da capitale da e verso il Resto d'Italia, il calcolo è stato fatto in primo luogo per l'Italia meridionale e insulare sulla base di dati e informazioni di varia natura, disponibili per la sopra detta Ripartizione.

Il saldo passivo che ne è risultato per l'Italia meridionale e insulare, è stato ripartito tra l'Italia nord-occidentale e l'Italia nord-orientale e centrale in parti proporzionali all'ammontare del capitale nominale delle società per azioni.

Successivamente sono stati determinati, seguendo sostanzialmente gli stessi criteri adottati per l'Italia meridionale e insulare, i redditi attivi e passivi per la Ripartizione dell'Italia nord-orientale e centrale verso l'Italia nord-occidentale ed è risultato un saldo passivo per la prima verso la seconda Ripartizione. Indirettamente risultavano così determinati i redditi netti da capitale dell'Italia nord-occidentale.

11. I risultati ottenuti per i redditi netti dall'esterno delle singole Ripartizioni sono riportati nella Tavola 2 seguente.

Tav. 2 — Redditi netti dall'esterno

Miliardi di lire

PERIODI	ITALIA NORD-OCCI- DENTALE	ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE	ITALIA MERICIONALE E INSULARE	ITALIA
1951-53	81,3	22,8	— 83,7	20
1954-56	105,8	26,3	— 110,4	22
1957-59	127,9	48,1	— 115,1	61

12. Per quanto riguarda le transazioni correnti, limitatamente all'Italia meridionale e insulare e solo per l'anno 1956 le valutazioni riportate ai precedenti punti consentono di fare qualche interessante considerazione.

Dalle accennate valutazioni che, come si è detto, hanno carattere solo grossolanamente indicativo, è risultato che la bilancia commerciale della predetta Ripartizione presenterebbe nel 1956 un saldo passivo pari a 497 miliardi di lire, quella dei servizi un saldo passivo pari a 50 miliardi di lire e quella dei redditi netti dall'estero un saldo passivo pari a 119 miliardi di lire circa. Nel complesso il saldo passivo relativo alle transazioni correnti sarebbe, pertanto, per l'Italia meridionale e insulare pari a 666 miliardi di lire. Tale cifra risulta di 196 miliardi di lire al di sotto di quella ottenuta indirettamente come precisato al punto 2.

E' difficile poter dire in quale misura i tre aggregati sopra indicati siano sottovalutati; molto verosimilmente l'errore per difetto riguarda soprattutto la bilancia commerciale e i redditi netti dall'estero; purtroppo però gli elementi disponibili non consentono di suffragare tale supposizione.

Le indagini che l'Istituto ha in animo di condurre in materia di scambi interregionali hanno appunto lo scopo di portare un contributo decisivo a questo riguardo.

2 — TRASFERIMENTI CORRENTI

13. Passando a considerare la seconda sezione della bilancia dei pagamenti, costituita dai trasferimenti correnti, è noto che in essa sono indicate le erogazioni che a titolo gratuito sono fatte o ricevute dai residenti o dal Governo di un dato Paese ai residenti o al Governo di un altro Paese.

Essi sogliono essere distinti in privati e pubblici, considerandosi privati i trasferimenti che hanno luogo tra persone e pubblici quelli che, invece, hanno luogo tra Governi o Enti pubblici.

Se dal piano nazionale si passa al piano territoriale, i trasferimenti possono essere analogamente distinti in privati e pubblici. I trasferimenti privati sono dati allora dalle erogazioni fatte o ricevute dai residenti di una data Ripartizione ai residenti nelle altre Ripartizioni o all'estero. Ai fini del calcolo è da osservare che il dato relativo ai trasferimenti correnti che hanno luogo tra i residenti di una Ripartizione e i residenti nelle altre Ripartizioni, è assolutamente inattuabile, mentre una valutazione può essere fatta, sia pure approssimativa, dei trasferimenti che sono fatti o ricevuti dai residenti di una data Ripartizione ai residenti all'estero.

In particolare, per quanto riguarda l'indagine in esame, i trasferimenti attivi che risultano sul piano nazionale (quelli passivi sono del tutto trascurabili) sono stati ripartiti tra le Ripartizioni considerate, in

parti proporzionali al numero degli espatriati nel periodo 1951-53 disponibile per regione.

14. Quanto ai trasferimenti pubblici, che sul piano internazionale hanno un certo rilievo solo in determinati periodi, come ad esempio negli immediati dopo-guerra, è da osservare che nelle elaborazioni riguardanti i conti economici territoriali, essi possono, invece, assumere una grande importanza.

Per intendere meglio il calcolo dei trasferimenti pubblici, conviene forse ricordare che ai fini della determinazione dei singoli aggregati del conto economico, si è ammesso che le unità locali di una data impresa (compresa, quindi, la Pubblica Amministrazione) che si trovano in una Ripartizione diversa da quella in cui ha sede la ditta, costituiscano altrettante ditte indipendenti. Nel caso della Pubblica Amministrazione, quindi, oltre alla Amministrazione Pubblica centrale intesa come ente che materialmente può per così dire, identificarsi con le unità locali in cui hanno sede gli organi direttivi, si hanno tante Amministrazioni Pubbliche quante sono le Ripartizioni. D'altra parte, l'autonomia non esclude che tra le Amministrazioni Pubbliche delle Ripartizioni e l'Amministrazione Pubblica centrale si stabiliscano dei rapporti di debito e di credito. E' appunto da tali rapporti che nascono i trasferimenti pubblici, intendendosi per tali le eccedenze dei debiti sui crediti (trasferimenti attivi) o dei crediti sui debiti (trasferimenti passivi) delle Ripartizioni: essi hanno il carattere di trasferimenti in quanto i saldi accennati non comportano per le Ripartizioni, un credito se attivo o un debito se passivo, da esigere nel primo, da pagare nel secondo caso.

Si è quindi costruito per ciascuna Ripartizione un conto nel quale sono riportate le partite di credito e di debito della Pubblica Amministrazione della Ripartizione considerata verso la Pubblica Amministrazione centrale.

Le partite a credito della Ripartizione sono rappresentate essenzialmente dalle imposte dirette, da quelle indirette e dai contributi sociali; le partite a debito dal valore dei beni e servizi pubblici usufruiti dalla Ripartizione (compresi i servizi prestati dagli Enti di Previdenza), dalle quote di interessi sul debito pubblico, dalle pensioni di guerra, dalle rendite vitalizie, dagli assegni familiari nonchè dai contributi correnti e in conto capitale erogati dalla Pubblica Amministrazione centrale a favore della Pubblica Amministrazione delle singole Ripartizioni.

Le fonti statistiche utilizzate e i metodi seguiti per la determinazione delle partite sopra indicate per ciascuna Ripartizione, sono qui appresso brevemente illustrati.

15. Le fonti statistiche utilizzate per il conto del debito e credito delle singole Ripartizioni, sono costituite da quelle stesse già ricordate in sede

di calcolo del prodotto netto della Pubblica Amministrazione; esse sono cioè rappresentate, per la massima parte, dai bilanci consuntivi, che lo Stato e gli Enti pubblici minori compilano ogni anno (1).

A tali fonti si può aggiungere però quella costituita dagli Annuari statistici dell'attività edilizia, ai quali sono stati attinti elementi utili per determinare l'ammontare dei contributi in conto capitale erogati dall'Amministrazione dello Stato a favore della Pubblica Amministrazione delle singole Ripartizioni (2).

16. Circa la metodologia seguita per la determinazione degli elementi di debito e di credito del conto sopra accennato, si rileva che essa è stata molto semplice e che anzi alcune partite di credito risultavano già determinate in sede di calcolo del prodotto netto della Pubblica Amministrazione delle singole Ripartizioni e ci si è limitati, pertanto, a riportarle nel conto accennato. Tali partite sono più precisamente costituite dalle imposte dirette, da quelle indirette e dai contributi sociali.

In merito, invece, alle partite a debito che sono state menzionate al precedente punto 14, si rileva che, per quanto riguarda il valore dei beni e servizi di consumo e intermedi usufruiti da ciascuna Ripartizione, comprese le prestazioni sanitarie degli Enti previdenziali, i dati sono stati desunti dalle elaborazioni che in sede di calcolo del prodotto netto della Pubblica Amministrazione sono state fatte per la determinazione dei servizi pubblici di consumo e intermedi.

Per quanto concerne i trasferimenti monetari, si precisa che le quote di interessi sul debito pubblico sono state calcolate ripartendo l'ammontare complessivo tra le Ripartizioni, in proporzione all'ammontare delle sottoscrizioni dei Buoni novennali emessi a partire dal 1951 fino al 1958, disponibile per Ripartizione.

Per le pensioni di guerra, invece, il calcolo è stato fatto ripartendo il dato nazionale tra le Ripartizioni in parti proporzionali al numero delle pensioni di guerra, disponibile per Ripartizione dalla Relazione della Direzione generale del Tesoro.

Poche difficoltà ha presentato, invece, la determinazione delle rendite vitalizie, degli assegni familiari e delle altre prestazioni previdenziali, in quanto le pubblicazioni degli Enti di previdenza forniscono i dati distinti anche per Ripartizione. Quanto, infine, ai contributi in conto capitale, non essendo possibile determinare, sulla base dei dati del bilancio dello Stato,

(1) MINISTERO DEL TESORO, *Conto riassuntivo del Tesoro*, op. cit.; ISTAT, *Bilanci delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali* op. cit.; INPS, *Rendiconti dell'anno*, anni dal 1951 al 1957; *Notizie statistiche*, anni 1948-51, 1952-54, 1955-56, 1957; INAM, *Bilancio consuntivo dell'esercizio*, anni dal 1951 al 1957; *Annuario statistico*, op. cit.; ENPAS, *Bollettino statistico*, esercizi finanziari 1955-56 e 1956-57; INAIL, *Bilancio consuntivo*, anni 1951-57.

(2) ISTAT, *Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche*, op. cit.

il loro importo, si è fatto ricorso ad una stima che utilizza, da una parte il valore delle opere pubbliche e delle abitazioni fatte nel periodo considerato con la sovvenzione dello Stato e dall'altra la percentuale di finanziamento da parte dello Stato calcolata sulle opere ultimate nel periodo considerato.

17. I risultati ottenuti sono riportati nella seguente Tavola 3.

Tav. 3 — Trasferimenti netti correnti dall'esterno

Miliardi di lire

PERIODI	ITALIA NORD-OCCI- DENTALE	ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE E INSULARE	ITALIA
1951-53	— 421	141	474	194
1954-56	— 568	151	617	200
1957-59	— 714	138	773	197

3 — MOVIMENTO DI CAPITALI

18. Per concludere il capitolo, occorrerebbe ora esaminare la sezione del movimento di capitali. Ma se per le altre sezioni la documentazione statistica è insufficiente, per quella dei movimenti di capitali è pressochè inesistente. La sola cosa che può dirsi è che il saldo di tale sezione risulta eguale alla somma algebrica del saldo delle transazioni correnti e dei trasferimenti correnti. Nella interpretazione dei risultati così ottenuti, conviene tuttavia ricordare le riserve che sono state fatte a proposito soprattutto dei trasferimenti correnti tra privati delle diverse Ripartizioni. A titolo indicativo, i saldi generali delle Ripartizioni sono riportati, per medie triennali nella Tavola 4 seguente.

Tav. 4 — Indebitamento e accreditamento netto

Miliardi di lire

PERIODI	ITALIA NORD-OCCI- DENTALE	ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE E INSULARE	ITALIA
1951-53	300	— 280	— 128	— 108
1954-56	359	— 233	— 168	— 42
1957-59	455	— 92	— 83	+ 280

CAP. IX

CONSUMI ED INVESTIMENTI (*)

I — CONSUMI

1. L'aggregato dei consumi è costituito dalla massa dei beni e servizi finali di cui si avvantaggiano le famiglie.

I consumi si distinguono in privati e pubblici a seconda che siano finanziati direttamente dalle famiglie e dalle istituzioni sociali a carattere assistenziale, o dalla Pubblica Amministrazione.

CONSUMI PRIVATI

2. I consumi privati sono distinti in due grandi gruppi, i consumi alimentari e i consumi non alimentari.

Le fonti disponibili per la valutazione dei consumi alimentari per Ripartizione statistica possono raggrupparsi in tre categorie: a) risultati di indagini sui bilanci di famiglia; b) dati di quantità relativi alla macellazione del bestiame; c) dati di carattere fiscale.

La prima categoria comprende in primo luogo i risultati di due fondamentali indagini, eseguite dall'Istituto centrale di statistica, rispettivamente sui bilanci delle famiglie non agricole dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale e insulare per un periodo di dodici mesi a cavallo degli anni 1953-54, e sui bilanci delle famiglie agricole e non agricole della Regione Sarda per l'anno 1955 (1). Oltre a queste indagini aventi carattere ufficiale vanno citate altre a carattere e ampiezza più limitati, eseguite da privati studiosi o da enti particolari, come quelle relative ai dipendenti della Società FIAT (2) o a campioni di famiglie residenti

(*) Alle ricerche illustrate nel presente capitolo hanno collaborato i seguenti funzionari dell'Istituto centrale di statistica: Dr. V. Siesto e D.ssa A.M. Orsi per i consumi privati; Dr. A. Agostinelli e Dr. P. Quirino per gli investimenti.

(1) ISTAT, *Indagine statistica sui bilanci di famiglie non agricole negli anni 1953-54*, in « Annali di statistica », Serie VIII, Vol. 11, Roma, 1960. L'indagine sui bilanci delle famiglie sarde fu eseguita per conto della Commissione economica di studio per la rinascita della Sardegna.

(2) SOCIETÀ' FIAT, *Nota sui bilanci familiari di dipendenti FIAT a Torino, Milano, Bologna e Napoli nel 1952*, con aggiornamento a tutto maggio 1953, Torino, 1953.

in alcune città: Milano, 1952; Trieste, 1952 e 1953, (1). Sono infine da ricordare le indagini sulle famiglie povere e di disoccupati, eseguite dall'Istituto centrale di statistica nel 1952 (2), e sulle famiglie contadine di Puglia e Lucania (3).

E' evidente tuttavia che le indagini minori sopracitate possono essere utilizzate solo come fonti sussidiarie, in quanto la loro ampiezza limitata non consente di trarre conclusioni valide sul livello della spesa di tutte le famiglie di circoscrizioni territoriali più vaste. A loro volta, le indagini ad ampiezza nazionale, oltre che riferirsi ad un solo anno e in qualche caso solo ad una parte della popolazione, forniscono dati distinti soltanto per le ripartizioni geografiche, che solo per l'Italia meridionale e insulare coincidono con le Ripartizioni statistiche considerate nella presente ricerca.

Per quanto riguarda la statistica della macellazione dei capi di bestiame, si deve rilevare che essa non può dare indicazioni esatte sul consumo di carne di raggruppamenti regionali, in quanto da una parte la statistica comprende la carne destinata alla conservazione, la quale può essere consumata in Ripartizioni diverse da quella in cui il bestiame è stato macellato, e dall'altra il consumo di alcune regioni è fortemente tributario di carni fresche macellate in altre parti del Paese (4).

La terza categoria di fonti comprende le statistiche relative al gettito delle imposte comunali sui consumi, disponibili per tutti i comuni e per gli anni 1951-58, e quelli concernenti le quantità di generi assoggettati agli stessi tributi, disponibili per gli stessi anni ma limitatamente ai capoluoghi di provincia. Ad esse si aggiunge il gettito globale dell'IGE sui consumi di carne e vino, riscossa dagli Uffici comunali delle imposte di consumo negli anni 1954-58 (5).

Tali fonti, tuttavia, sono state utilizzate solo in pochi casi, in quanto la distribuzione del gettito globale delle imposte comunali non rispecchia, a causa delle diverse aliquote contributive applicate dai comuni, la effettiva distribuzione territoriale dei consumi. Maggiore validità, quanto al carattere della rappresentatività, hanno le statistiche del gettito del-

(1) P. LUZZATTO-FEGIZ, *Studi statistici sulle spese di un campione di famiglie milanesi - 1952*, Milano, 1953; GOVERNO MILITARE ALLEATO DI TRIESTE - Ufficio censimenti e rilevazioni, *II indagine per campione sui bilanci familiari*, Trieste, 1952; COMUNE DI TRIESTE, *Le forze di lavoro e i bilanci familiari a Trieste*, Trieste, 1953.

(2) ISTAT, *Rilevazione speciale delle condizioni di vita della popolazione italiana e indagine sui bilanci di famiglie povere*, in « Atti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla », Vol. II, Roma, 1953; *Indagine sui bilanci familiari dei disoccupati*, in « Atti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla disoccupazione », Vol. I, tomo 2, Roma, 1953.

(3) G. LASORSA, *Indagini sui bilanci delle famiglie contadine di Puglia e Lucania*, in « Annali dell'Istituto di statistica dell'Università di Bari », Roma, 1956.

(4) ISTAT, *Statistica della macellazione*, op. cit.

(5) MINISTERO DELLE FINANZE: DIREZIONE GENERALE DELLA FINANZA LOCALE, *Imposte comunali sui consumi*, anni dal 1949 al 1958.

l'IGE, ma esse perdono d'interesse in quanto sono pubblicate complessivamente per il consumo di carni e di vino.

3. In relazione alle fonti statistiche disponibili per Ripartizione statistica, il metodo di calcolo seguito per la determinazione della spesa per l'acquisto di generi alimentari e bevande è stato quello stesso applicato sul piano nazionale e cioè il metodo della disponibilità, salvo in alcuni casi in cui si è adottato invece il metodo della spesa, basato sull'utilizzazione dei dati risultanti dalle indagini sui bilanci di famiglia.

Alla generale applicazione del metodo della disponibilità si oppone la mancanza di dati completi sul commercio con l'esterno delle Ripartizioni statistiche.

4. Il calcolo dei consumi alimentari è stato eseguito prima per l'anno 1954 e per l'Italia meridionale e insulare, essendo il materiale statistico disponibile più abbondante per quell'anno e per la citata Ripartizione.

Per tale anno sono stati calcolati direttamente, con il metodo della disponibilità, i consumi di carne, pesce e latte dell'Italia meridionale e insulare, utilizzando i dati disponibili sulla produzione, e stimando, invece, le quantità che degli stessi generi sono entrate o uscite dalla stessa Ripartizione.

Per lo stesso anno 1954 sono stati valutati distintamente i consumi di pane e cereali e quelli di patate, ortaggi e frutta, sulla base dei risultati dell'indagine nazionale sui bilanci di famiglia, da cui sono stati desunti i consumi dei lavoratori non agricoli, e dei risultati dell'indagine sarda sui bilanci di famiglia la quale, come è stato detto, informa sui consumi sia della popolazione agricola che di quella non agricola.

Per tutte le rimanenti categorie di consumi alimentari del 1954 si è proceduto ad una stima, ottenuta tenendo conto della percentuale che i consumi delle categorie di generi alimentari sopraindicate rappresentano nello stesso anno sul totale dei consumi di generi alimentari, risultanti dalle citate indagini per la Regione Sarda e per l'Italia meridionale e insulare. Dal gruppo è stata stralciata la spesa per bevande alcoliche, stimata estendendo alla popolazione dell'Italia meridionale e insulare la spesa pro-capite della Regione Sarda.

Per gli altri anni del periodo considerato 1951-59 si è proceduto al calcolo nel modo seguente. I consumi di carne, pesce e latte sono stati calcolati direttamente come per l'anno 1954. Il consumo di pane e cereali e di bevande alcoliche, invece, è stato determinato ammettendo che la spesa pro-capite della popolazione dell'Italia meridionale e insulare sia variata, per le quantità, come quella della popolazione complessiva, e per i prezzi, secondo le corrispondenti variazioni dell'indice del costo della vita calcolato per la stessa Ripartizione.

Il consumo di ortaggi, patate e frutta è stato aggiornato tenendo conto dell'andamento delle corrispondenti produzioni agricole e dei prezzi dell'Italia meridionale e insulare.

La spesa infine per gli altri generi alimentari (grassi, formaggi, uova, zucchero, caffè, ecc.) è stata determinata facendo variare quella del 1954 solidalmente con l'andamento della spesa per altri generi ricchi, quali le carni, il pesce ed il latte, che come si è detto è stata calcolata direttamente.

5. La spesa per generi alimentari e bevande del Resto dell'Italia è stata ottenuta sottraendo la spesa dell'Italia meridionale e insulare da quella nazionale.

Per l'anno 1954 è stato possibile valutare separatamente la spesa dell'Italia settentrionale e quella dell'Italia centrale utilizzando i risultati dell'indagine nazionale sui bilanci di famiglia.

L'ulteriore distribuzione della spesa relativa all'Italia settentrionale fra l'Italia nord-occidentale e l'Italia nord-orientale (quest'ultima da aggiungersi alla spesa dell'Italia centrale per ottenere la spesa relativa alla Ripartizione dell'Italia nord-orientale e centrale) è stata eseguita valutando distintamente gli autoconsumi delle famiglie degli agricoltori e i consumi delle famiglie non agricole. I primi sono stati calcolati distribuendo tra le Ripartizioni l'ammontare nazionale degli autoconsumi in proporzione al prodotto netto dell'agricoltura, ed i secondi moltiplicando la popolazione per la spesa pro-capite calcolata per le famiglie non agricole dell'Italia settentrionale.

Criteri analoghi sono stati seguiti per gli altri anni del periodo considerato.

6. Le fonti statistiche disponibili per la valutazione della spesa per i consumi non alimentari delle tre Ripartizioni statistiche considerate sono molteplici e di varia natura; si ritiene pertanto opportuno passarle in rassegna con riferimento alle singole categorie di spesa.

Quanto ai metodi di calcolo in linea di massima si è cercato di seguire il metodo della disponibilità per quei consumi per i quali si dispone sia dei dati di quantità che dei prezzi. E' questo il criterio seguito per il calcolo della spesa per l'abitazione, i combustibili e l'energia elettrica, l'acquisto di alcuni beni durevoli (apparecchi radio e televisori), l'acquisto di mezzi di trasporto, l'esercizio di mezzi privati di trasporto e altre poste minori.

Per altre categorie di consumi non alimentari si è adottato il metodo della spesa, basato su dati relativi alle vendite di determinati beni e servizi. Questo metodo è stato seguito per la valutazione del consumo di tabacco e di fiammiferi e cerini, della spesa per l'uso di mezzi pubblici

di trasporto, per i pubblici spettacoli, il lotto, le lotterie ed i concorsi pronostici e per i canoni di abbonamento alla RAI-TV.

Anche per gli altri consumi si può dire che è stato adottato, almeno per un dato anno, il metodo della spesa, in quanto essi sono stati calcolati applicando alla popolazione una spesa media per abitante risultante dalle indagini sui bilanci di famiglia, oppure sulla stima del volume di beni e servizi venduti alle famiglie delle singole Ripartizioni, eseguita tenendo conto dei dati relativi agli addetti e ad altri elementi riguardanti le attività commerciali, rilevate con il Censimento del 1951. Per questi consumi l'aggiornamento è stato fatto generalmente utilizzando, per la parte relativa al fatturato, i risultati della rilevazione del valore aggiunto delle ditte commerciali. E' questo appunto il criterio seguito per la determinazione della spesa per il vestiario e per alcuni beni durevoli (mobili, posaterie, vasellame, ecc.).

Alcuni accorgimenti speciali richiesti dal tipo di fonte disponibile sono descritti nei punti successivi.

7. Passando a considerare le singole categorie di spesa si deve rilevare che la spesa per il *tabacco* è stata desunta quasi integralmente dalle statistiche dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato relative alle quantità e al valore dei tabacchi trasferiti dai magazzini di distribuzione ai rivenditori (1). Una integrazione, basata su elementi indiretti è stata fatta per tenere conto del tabacco venduto di *contrabbando*.

8. Le fonti utilizzabili per il capitolo del *vestiario ed altri effetti personali* sono rappresentate dalle indagini sui bilanci di famiglia citate in precedenza, dalla rilevazione del valore aggiunto delle grandi ditte commerciali eseguita dall'Istituto centrale di statistica, da cui si desume l'andamento del fatturato degli articoli tessili ed affini, e da altre rilevazioni dell'Istituto che informano sulla struttura del commercio e delle attività di confezione. I dati più completi al riguardo sono quelli che si desumono dal Censimento industriale e commerciale del 1951 e da quello demografico dello stesso anno (2).

Rivelano ancora particolare interesse le statistiche delle licenze di commercio per provincia relative agli anni 1956-58 (3).

La stima della spesa per Ripartizione statistica è stata effettuata dapprima per l'anno 1951, in base a vari elementi tra i quali i dati di censimento citati ed i risultati della nota indagine sui bilanci di famiglia.

Per gli anni successivi al 1951 l'aggiornamento è stato fatto tenendo soprattutto conto dell'andamento del fatturato delle grandi ditte operanti

(1) ISTAT, *Bollettino mensile di statistica*.

(2) ISTAT, *III Censimento generale dell'industria e del commercio*, Vol. XIV, Roma, 1956; *IX Censimento generale della popolazione*, Vol. IV, Roma, 1957.

(3) ISTAT, *Annuario statistico del commercio interno*, op. cit.

nel settore del commercio al minuto di articoli di vestiario, abbigliamento e arredamento.

9. La spesa per l'abitazione, acqua e servizi connessi è stata calcolata sulla base del prodotto lordo dei fabbricati e delle imprese della distribuzione di acqua; le fonti utilizzate e i metodi seguiti sono pertanto illustrati nei capitoli dedicati ai due rami di attività citati, ai quali si rimanda.

Per quanto riguarda un'altra categoria di spesa connessa con quella dell'abitazione, e precisamente la spesa per i combustibili e l'energia elettrica, sono disponibili per Ripartizione statistica i seguenti dati: il consumo di energia elettrica per illuminazione privata e per usi elettrodomestici rilevato dall'ANIDEL (1); il consumo di gas di officina e di metano per usi domestici rilevato dall'Associazione industriali gas con la collaborazione dell'ENI (2); le quantità di gas in bombola assoggettate dal Ministero delle finanze all'imposta di fabbricazione (3); la produzione di carbone vegetale e legna da ardere rilevata dall'Istituto centrale di statistica (4).

Prezzi e tariffe sono correntemente rilevati dall'Istituto centrale di statistica.

Il calcolo è stato pertanto eseguito moltiplicando le quantità per i prezzi o le tariffe.

10. La spesa per i beni durevoli di uso domestico comprende, com'è noto, quella per i mobili e arredi della casa, posaterie, cristallerie, vasellame e simili, apparecchi radio e televisori, macchine da cucire ed elettrodomestici. Tale spesa è stata calcolata direttamente per gli apparecchi radio e televisori, per i quali sono disponibili i dati relativi al numero degli abbonati alla RAI-TV (5). Per gli altri articoli durevoli si è proceduto prima al calcolo per l'anno 1951, basandosi soprattutto sul numero degli addetti al commercio al minuto delle corrispondenti categorie di attività commerciali, e poi a quello degli anni successivi utilizzando in particolare i dati dell'ammontare delle vendite ottenuti dall'indagine sul valore aggiunto delle grandi ditte operanti nel settore del commercio dei prodotti in esame.

Per quanto concerne la spesa per articoli non durevoli di uso domestico e servizi personali vari si deve rilevare che essa è formata soprattutto dalla spesa per i servizi domestici e da quella per la biancheria.

(1) ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE PRODUTTRICI DI ENERGIA ELETTRICA (ANIDEL), *Relazione del Consiglio all'Assemblea dei Soci*, op. cit.

(2) ASSOCIAZIONE NAZIONALE INDUSTRIALI GAS, *Compendio dei dati statistici relativi alle officine del gas d'Italia*, anni dal 1950 e 1951 al 1956 e 1957; i dati relativi al 1958 e al 1959 sono stati forniti all'ISTAT con comunicazioni dirette.

(3) MINISTERO DELLE FINANZE, comunicazioni dirette.

(4) ISTAT, *Annuario statistico italiano*, op. cit.

(5) RAI-TV, *Gli abbonamenti alle radiodiffusioni*, anni dal 1951 al 1958, Torino. I dati relativi al 1959 sono stati forniti all'ISTAT con comunicazioni dirette.

da casa; quest'ultima è stata calcolata utilizzando le stesse fonti e seguendo gli stessi criteri ricordati a proposito della spesa per il vestiario, mentre la spesa per i servizi domestici retribuiti è stata calcolata basandosi sui redditi del personale domestico retribuito.

Per un'altra spesa compresa in questa categoria, e precisamente quella relativa all'acquisto di fiammiferi, il calcolo è stato eseguito utilizzando le statistiche sulle vendite dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato (1).

11. Nell'ambito del capitolo dell'*igiene e della salute* le fonti disponibili per il calcolo territoriale delle spese per l'*igiene* sono costituite dai dati del Censimento industriale e commerciale 1951, relativi agli addetti ai servizi dell'igiene ed estetica della persona e al commercio al minuto dei profumi e articoli da toeletta, le statistiche delle licenze per il commercio al minuto degli stessi prodotti e per l'esercizio di alberghi diurni e bagni pubblici, e infine i risultati delle indagini sui bilanci di famiglia eseguite dall'Istituto. Tariffe e prezzi risultano dalle rilevazioni correnti dell'Istituto.

I dati fondamentali relativi alla spesa per la *salute* sono quelli pubblicati nei bilanci degli Enti di assistenza e previdenza, oppure nelle pubblicazioni speciali degli stessi Enti e dell'Istituto centrale di statistica (2).

La valutazione delle spese per l'*igiene* è stata eseguita dapprima per l'anno 1954 utilizzando i risultati dell'indagine sui bilanci di famiglia, disponibili, come è noto, per ripartizione geografica. L'ulteriore determinazione delle spese delle Ripartizioni statistiche è stata fatta per lo stesso anno in base agli addetti ai servizi dell'igiene ed estetica della persona e a quelli del commercio al minuto di profumi e articoli da toeletta, risultanti dal Censimento industriale e commerciale 1951.

Per gli altri anni 1951-53 e 1955-59, non potendo utilizzare i dati sulle licenze di commercio al minuto di profumi e toeletta, disponibili a partire dal 1956 ma inadeguati per le necessità del calcolo, nè, per le stesse ragioni, quelli delle licenze per alberghi diurni e bagni pubblici, si è preferito ricorrere alle variazioni di altri consumi che meglio si ritiene possano rappresentare l'andamento delle spese per l'igiene e la cura della persona (spettacoli, trasporti, ecc.).

Per quanto riguarda le spese per la *salute*, è stata determinata distintamente la spesa della popolazione assistita dagli Enti d'assistenza e previdenza, utilizzando i dati desunti dai bilanci dei predetti Enti, e quella

(1) AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO, comunicazioni dirette.

(2) INAM, *Annuario statistico*, op. cit.; INPS, *Notizie statistiche*, op. cit.; ENPAS, *Bollettino statistico*, op. cit.; ISTAT, *Annuario statistico dell'assistenza e della previdenza sociale*, anni dal 1951 al 1957.

per la popolazione non assistita, calcolata estendendo ad essa la spesa media per persona assistita, convenientemente ridotta.

12. Il capitolo relativo ai *trasporti e alle comunicazioni* abbraccia quattro categorie di spese. La prima è relativa all'*acquisto di mezzi di trasporto*; per essa si dispone di abbondante materiale statistico costituito dal numero di autovetture, motocicli e ciclomotori rilevato dall'Automobile Club (1) e dai prezzi dei vari tipi di mezzi di trasporto desunti dalla rilevazione dell'Istituto e dai listini delle case produttrici. Il calcolo è stato pertanto eseguito moltiplicando il numero dei mezzi acquistati dalle famiglie per i prezzi relativi.

La seconda categoria di spesa, concernente l'*esercizio di mezzi di trasporto privati*, è stata calcolata sulla base della consistenza di autovetture e motocicli in regola con il pagamento della tassa di circolazione, che risulta dalle statistiche dell'Automobile Club (1), e del costo medio di percorrenza a km per i diversi tipi di veicoli, pubblicato periodicamente nella rivista ufficiale del Ministero dei trasporti (2).

La terza categoria concerne le spese per l'*uso di mezzi pubblici* (treni, tram, autobus, navi, ecc.). Per quanto riguarda i trasporti terrestri collettivi va rilevato che la determinazione delle spese imputabili alle famiglie residenti nelle singole Ripartizioni pone dei problemi di non facile soluzione.

Infatti, mentre per le percorrenze che si esauriscono nell'ambito di ogni Ripartizione si può ritenere che i prodotti del traffico rispecchino la spesa dei residenti, per quelle a cavallo di più Ripartizioni occorrerebbe determinare se si tratta di viaggi effettuati da residenti in una data Ripartizione o in altre.

Poiché non si dispone di informazioni al riguardo, le spese per i trasporti terrestri collettivi sono state calcolate basandosi solo sugli introiti delle Ferrovie dello Stato, disponibili per compartimento ferroviario, e su quelli delle imprese esercenti i servizi pubblici di trasporto in concessione, disponibili per singola linea gestita e desumibili dalle statistiche del Ministero dei trasporti (3).

Quanto al trasporto di persone con vetture da piazza o da rimessa, la spesa è stata fatta pari all'incirca all'entrata lorda degli esercenti le predette autovetture, determinata moltiplicando il numero delle autovetture in servizio, desumibile dalle statistiche dell'Automobile Club (1), per un introito medio annuo, determinato per un dato anno sulla base di informazioni assunte direttamente. Per gli altri anni essa è stata ottenuta

(1) AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA, *Statistiche automobilistiche*, anni dal 1951 al 1957; ISTAT, *Statistica degli incidenti stradali*, anni dal 1953 al 1959.

(2) Cfr. per tutti « Trasporti pubblici » n. 4, 1959.

(3) AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO, *Bollettino statistico*, anni dal 1951 al 1959; MINISTERO DEI TRASPORTI, *Statistica dei servizi pubblici di trasporto in concessione*, op. cit.

in base alle variazioni del numero delle autovetture e delle tariffe rilevate dall'Istituto. Per i trasporti marittimi la spesa è stata calcolata, con le riserve indicate a proposito dei trasporti terrestri collettivi, moltiplicando il numero dei passeggeri imbarcati, rilevato dall'Istituto con la statistica della navigazione interna e di cabotaggio (1), per le tariffe medie in vigore sulle linee maggiormente frequentate.

La quarta categoria riguarda le spese per le *comunicazioni*, per le quali sono disponibili per Ripartizione i dati relativi alla corrispondenza e ai pacchi spediti, ai vaglia emessi e pagati, ai telegrammi accettati e al numero di apparecchi telefonici installati (2). Egualmente disponibili sono i dati relativi alle tariffe.

Non tutti i dati statistici disponibili sono tuttavia utilizzabili per una ripartizione territoriale dei consumi. Infatti le statistiche relative alla corrispondenza postale ed ai pacchi spediti comprendono anche la corrispondenza ed i pacchi spediti dai settori delle imprese e della Pubblica Amministrazione, la cui attività è più accentuata in alcune che in altre regioni (Lombardia, Lazio, ecc.). La statistica regionale dei telegrammi spediti, invece, risente meno di questo fattore di perturbazione, e riflette meglio pertanto il grado di partecipazione delle famiglie delle singole Ripartizioni alla spesa per i servizi postali e telegrafici. La distribuzione dei telegrammi è infatti molto vicina a quella della popolazione.

Si è ritenuto pertanto che la distribuzione fornita dal numero dei telegrammi rispecchiasse meglio della distribuzione della corrispondenza la spesa complessiva per i servizi postali e telegrafici, ed il calcolo della spesa per Ripartizione è stato quindi eseguito ripartendo la spesa nazionale in proporzione al numero dei telegrammi.

La spesa nazionale per i servizi telefonici e radiotelegrafici è stata a sua volta ripartita tra le Ripartizioni tenendo conto della diffusione degli apparecchi telefonici.

13. Per quanto concerne le *spese culturali e ricreative* il calcolo è stato eseguito per le singole categorie di spese utilizzando varie fonti. Così, ad esempio, la spesa del pubblico per gli spettacoli (cinema, teatro, sport e trattenimenti vari), è stata desunta direttamente dalle statistiche della Società italiana degli autori ed editori (3); quella per il lotto, lotterie e concorsi pronostici dalle statistiche curate dal competente Ispettorato del Ministero delle finanze, con la collaborazione di altri Enti (CONI, SIAE, ecc.) (4).

(1) ISTAT, *Statistica della navigazione marittima*, anni dal 1951 al 1958.

(2) ISTAT, *Annuario statistico italiano*, op. cit.

(3) SIAE, *Lo spettacolo in Italia*, anni dal 1951 al 1959.

(4) MINISTERO DELLE FINANZE: ISPettorato GENERALE PER IL LOTTO E LOTTERIE, comunicazioni dirette.

Le spese culturali a loro volta sono state determinate per l'anno 1951 in base a vari elementi, tra i quali il numero degli addetti alle cartolerie e alle rivendite di giornali e le risultanze dell'indagine speciale su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione eseguita dall'Istituto centrale di statistica (1); l'aggiornamento agli altri anni è stato fatto tenendo conto soprattutto della tiratura di giornali rilevata dalla Federazione italiana degli editori di giornali (2).

Passando infine all'ultima categoria di spese, relative ai divertimenti e alle altre distrazioni, si precisa che le spese sostenute per gli abbonamenti alla RAI-TV sono state calcolate direttamente in base al numero degli abbonati (3), quelle per la caccia in base al numero delle licenze (4) e le spese per i cerini e gli accendisigari sulla base delle vendite rilevate dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato e dal Consorzio industrie fiammiferi (5). Per le spese invece relative ai fiori, ai giocattoli e alle fotografie si è dovuto fare delle stime basate sul numero degli addetti e delle licenze rilasciate per queste attività.

14. Per quanto riguarda le spese per *alberghi e pubblici esercizi*, le fonti disponibili riguardano le giornate di presenza di clienti italiani negli alberghi ed il numero delle licenze per l'esercizio di bar, gelaterie, tavole calde, ecc. (4).

Il calcolo di tali spese tuttavia è stato fatto basandosi sulle spese ricreative e per lo spettacolo, essendosi ritenuto che i dati desumibili dalle fonti citate non rispecchino fedelmente i consumi dei residenti nelle Ripartizioni.

Per quanto concerne le altre *spese varie* conviene precisare che la categoria si riferisce ad un complesso eterogeneo di servizi che non trovano adeguato posto in altri capitoli di spesa, quali i servizi dell'istruzione privata, del culto, i servizi legali, assicurativi e bancari e, infine, altri servizi vari.

Le spese dell'istruzione privata sono state valutate sulla base del numero degli studenti risultante dalle statistiche dell'istruzione; quelle per il culto in base sia al numero degli ecclesiastici che a quello dei nati, dei morti e dei matrimoni rilevato dall'Istituto (6).

Le spese per i servizi legali sono state calcolate in base ai dati utilizzati per il calcolo del prodotto netto dei servizi stessi, rappresentati

(1) ISTAT, *Indagine speciale su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione*, in « Note e relazioni », n. 2, Roma, 1958.

(2) FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI EDITORI DI GIORNALI, comunicazioni dirette.

(3) Cfr. nota (5) a pag. 104.

(4) ISTAT, *Annuario statistico italiano*, op. cit.

(5) Cfr. nota (1) a pag. 105.

(6) ISTAT, *Annuario statistico dell'istruzione italiana*, anni dal 1950-51 al 1958; *Annuario statistico italiano*, op. cit.

principalmente dal numero degli avvocati e dei procuratori iscritti agli albi professionali (1).

Quanto alle spese per i servizi assicurativi e bancari, sono state utilizzate le statistiche del credito e delle assicurazioni eseguite dall'Istituto (2).

Per le altre spese, di modesta importanza, si è ricorso a fonti di diversa natura.

CONSUMI PRIVATI A PREZZI COSTANTI

15. I consumi privati delle tre Ripartizioni sono stati calcolati, oltre che a prezzi correnti, anche a prezzi costanti del 1954.

I consumi alimentari calcolati a prezzi correnti sono stati deflazionati utilizzando gli indici regionali del capitolo alimentazione del costo della vita.

Quanto ai consumi non alimentari, i criteri seguiti sono stati diversi a seconda del metodo impiegato per la valutazione a prezzi correnti.

Le spese, infatti, che sono state calcolate con il metodo della disponibilità, moltiplicando quantità per prezzi, sono state convertite a prezzi 1954 valutando le quantità consumate ai prezzi di quell'anno. Tale criterio è stato adottato per le spese relative all'abitazione, ai combustibili ed energia elettrica, all'acquisto di apparecchi radio e televisori, all'acquisto e all'esercizio di mezzi privati di trasporto.

I consumi invece valutati con altri metodi sono stati deflazionati impiegando indici di prezzi a base 1954 = 100, convenientemente scelti per ciascuna categoria di spesa. Detti indici sono stati elaborati espressamente utilizzando, oltre alle serie già calcolate dall'Istituto, la documentazione statistica in materia di prezzi in possesso dell'Istituto. Conviene sottolineare che per alcuni beni e servizi sono in vigore prezzi non differenziati dal punto di vista territoriale, per cui è stato agevole ricorrere direttamente agli indici dei prezzi nazionali. E' questo, ad esempio, il caso dei prezzi del tabacco, della benzina, ecc.

DATI RIASSUNTIVI

16. I risultati delle elaborazioni sopra illustrate sono riassunti per medie triennali nella Tavola seguente, nella quale i consumi privati sono classificati secondo la natura dei beni acquistati.

(1) MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, comunicazioni dirette.

(2) ISTAT, *Annuario statistico italiano*, op. cit.

Tav. 1 — Consumi privati

Miliardi di lire

PERIODI	BENI				SERVIZI			TOTALE
	Alimentari e bevande	Tabacco	Altri beni	Totale	Abitazione ed acqua	Altri servizi	Totale	

A PREZZI CORRENTI

ITALIA NORD-OCCIDENTALE

1951-53.....	1.201,6	99,7	594,0	1.895,3	58,4	472,6	531,0	2.426,3
1954-56.....	1.436,6	120,3	659,5	2.216,4	83,3	599,3	682,6	2.899,0
1957-59.....	1.644,8	143,8	777,3	2.565,9	128,5	735,5	864,0	3.429,9

ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE

1951-53.....	1.711,6	141,0	764,4	2.617,0	69,1	566,6	635,7	3.252,7
1954-56.....	2.086,9	172,3	814,4	3.073,6	100,8	749,9	850,7	3.924,3
1957-59.....	2.353,8	206,5	930,1	3.490,4	157,4	921,6	1.079,0	4.569,4

ITALIA MERIDIONALE E INSULARE

1951-53.....	1.194,8	92,0	426,2	1.713,0	40,9	295,8	336,7	2.049,7
1954-56.....	1.450,5	114,4	465,4	2.030,3	55,5	396,2	451,7	2.482,0
1957-59.....	1.649,4	136,7	545,0	2.331,1	80,1	486,2	566,3	2.897,4

ITALIA

1951-53.....	4.108	333	1.785	6.226	168	1.335	1.503	7.729
1954-56.....	4.974	407	1.939	7.320	240	1.745	1.985	9.305
1957-59.....	5.648	487	2.253	8.388	366	2.143	2.509	10.897

A PREZZI 1954

ITALIA NORD-OCCIDENTALE

1951-53.....	1.287,6	101,9	575,7	1.965,2	69,6	491,9	561,5	2.526,7
1954-56.....	1.402,4	117,4	655,9	2.175,7	73,5	583,2	656,7	2.832,4
1957-59.....	1.546,0	136,3	757,5	2.439,8	80,9	674,0	754,9	3.194,7

ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE

1951-53.....	1.826,7	144,1	716,0	2.686,8	83,9	591,9	675,8	3.362,6
1954-56.....	2.017,2	168,2	816,3	3.001,7	88,7	727,5	816,2	3.817,9
1957-59.....	2.193,4	195,6	924,6	3.313,6	97,0	844,5	941,5	4.255,1

ITALIA MERIDIONALE E INSULARE

1951-53.....	1.266,7	94,0	405,4	1.766,1	47,5	309,2	356,7	2.122,8
1954-56.....	1.402,7	111,5	463,8	1.978,0	49,0	387,4	436,4	2.414,4
1957-59.....	1.569,0	129,4	537,3	2.235,7	52,1	448,8	500,9	2.736,6

ITALIA

1951-53.....	4.381	340	1.697	6.418	201	1.393	1.594	8.012
1954-56.....	4.823	397	1.936	7.156	211	1.698	1.909	9.065
1957-59.....	5.309	461	2.219	7.989	230	1.967	2.197	10.186

CONSUMI PUBBLICI

17. I dati sui consumi pubblici sono stati calcolati in sede di determinazione del prodotto netto della Pubblica Amministrazione.

Conviene ricordare che la distribuzione per Ripartizione statistica delle spese per beni e servizi di consumo della Pubblica Amministrazione è stata fatta in proporzione alla popolazione, nel presupposto, peraltro confermato dalle statistiche disponibili, che la maggior parte di esse avvantaggi in misura eguale tutti i residenti nel Paese.

Il calcolo a prezzi costanti è stato fatto, come per il totale nazionale dei consumi pubblici, in base ad un apposito indice dei prezzi elaborato utilizzando l'indice delle retribuzioni del personale dello Stato e gli indici dei prezzi all'ingrosso dei beni acquistati dalla Pubblica Amministrazione.

I risultati a prezzi correnti e a prezzi costanti sono riportati per medie triennali nella seguente Tavola 2.

Tav. 2 — Consumi pubblici
Miliardi di lire

RIPARTIZIONI	A PREZZI CORRENTI			A PREZZI 1954		
	1951-53	1954-56	1957-59	1951-53	1954-56	1957-59
Rip. I.....	200,4	251,2	326,6	207,0	234,2	274,3
— II.....	308,1	382,7	489,1	318,5	357,0	411,2
— III.....	302,5	381,4	491,9	312,7	355,8	413,1
Italia...	811	1.016	1.307	838	947	1.099

2 — INVESTIMENTI

18. Gli investimenti lordi sono calcolati sul piano nazionale secondo i rami di attività economica in cui essi vengono effettuati e, nell'ambito di ciascun ramo, secondo la natura dei beni capitali.

I metodi che vengono in genere adottati per le valutazioni correnti degli investimenti sono due: il metodo della spesa ed il metodo della disponibilità o del flusso dei prodotti. Con il primo, la formazione del capitale viene valutata sulla base dei dati risultanti dai bilanci delle imprese o di quelli ottenuti mediante apposite rilevazioni, intese ad accertare le spese sostenute per l'acquisto di beni capitali da parte delle unità economiche che hanno effettuato gli investimenti; con il secondo

metodo, la valutazione viene eseguita aggiungendo al valore della produzione nazionale dei beni capitali, l'importazione netta e tenendo conto delle variazioni delle giacenze dei beni capitali stessi.

19. Ai fini delle valutazioni per Ripartizione statistica, l'applicazione del metodo del flusso dei prodotti è condizionata dalla disponibilità dei dati relativi alla definitiva destinazione territoriale dei beni capitali che lasciano i luoghi di produzione od i porti di sbarco e cioè di dati che non sono disponibili nè dalle statistiche correnti delle produzioni, nè da quelle del commercio con l'estero; l'adozione di questo metodo è perciò in pratica limitata alla valutazione di quei beni che per loro natura vengono utilizzati sul luogo della loro produzione, quali i fabbricati e le costruzioni, nonché di altri beni capitali per i quali esistono i registri delle immatricolazioni territoriali (trattori, autoveicoli, navi).

Anche l'applicazione del metodo della spesa sul piano territoriale trova dei limiti nel fatto che i dati statistici relativi agli investimenti, quando disponibili, si riferiscono alle ditte e non alle loro unità locali, le quali possono operare in Ripartizioni diverse da quella in cui la ditta ha la sede.

In mancanza di specifiche indagini, la valutazione degli investimenti per Ripartizione statistica è stata eseguita impiegando una molteplicità di dati provenienti da varie fonti, i quali hanno permesso di determinare sia direttamente, sia indirettamente gli investimenti territoriali secondo gli stessi settori di attività in cui essi sono distinti nella valutazione nazionale.

FONTI STATISTICHE E METODI DI CALCOLO

20. Il metodo di calcolo seguito per la determinazione degli investimenti per Ripartizione statistica nel settore *dell'agricoltura* è lo stesso di quello adottato per la valutazione nazionale, e cioè quello della disponibilità.

Gli investimenti fissi di questo settore, possono essere distinti in quattro categorie: macchine e trattori agricoli, opere di bonifica e bacini montani, opere di riforma fondiaria, miglioramenti fondiari.

La distinzione delle ultime tre categorie non si basa sulla natura dei beni capitali, ma piuttosto sui provvedimenti legislativi che regolano l'intervento dello Stato nel settore dell'agricoltura. Infatti ad esempio, una strada interpodereale può figurare nelle opere di bonifica, di riforma o nei miglioramenti, a seconda della natura del provvedimento legislativo invocato per il finanziamento.

E' da precisare però che tale classificazione, resa del resto necessaria dalla natura dei dati disponibili, non comporta alcuna duplicazione e che cioè se una costruzione è stata ad esempio valutata nella categoria

« opere di bonifica », la stessa opera non figura in nessuna delle altre categorie.

Infatti, allorchè gli investimenti agricoli vengono realizzati con il ricorso al finanziamento dello Stato nelle sue varie forme, le duplicazioni non si verificano dato che l'aver usufruito del finanziamento di un dato provvedimento legislativo esclude in genere dal finanziamento contemplato da altri provvedimenti. D'altra parte, nei casi in cui tali duplicazioni potevano verificarsi, sono state effettuate apposite valutazioni, al fine di eliminarle.

21. La valutazione dei trattori agricoli è stata effettuata applicando alle varie marche e tipi di nuovi trattori nazionali ed esteri iscritti all'UMA (1) nei vari anni nelle tre Ripartizioni statistiche, i corrispondenti prezzi di listino. Per i tipi per i quali non erano disponibili i prezzi di listino sono stati applicati dei prezzi medi a HP che sono stati calcolati per classi di potenza e distintamente per i trattori a ruote e trattori a cingoli e per i trattori nazionali e trattori esteri.

Si è provveduto poi al calcolo delle riparazioni straordinarie che è stato eseguito sulla base dei dati relativi al parco trattori esistente, all'età media dei trattori e dei prezzi per HP. Infine sono state aggiunte le spese accessorie quali l'IGE e i diritti di iscrizione all'UMA.

La valutazione delle macchine agricole è stata effettuata distribuendo territorialmente il corrispondente ammontare nazionale secondo il valore delle trattatrici iscritte nei singoli anni nelle varie Ripartizioni statistiche.

22. Per quanto riguarda la valutazione delle opere di bonifica e dei bacini montani sono stati utilizzati i dati della rilevazione dell'Istituto sulle opere pubbliche, la quale fornisce per ciascuna categoria di lavori l'importo della spesa preventivata, la percentuale dello stato di avanzamento tecnico dei lavori e il numero delle giornate operaio effettuate nel periodo considerato e, per gli ultimi anni, il valore dei lavori eseguiti durante l'anno. Per i dettagli sui procedimenti di calcolo si rinvia a quanto è stato detto a proposito della stima del valore della produzione dell'industria delle costruzioni.

23. Gli investimenti fissi realizzati dagli Enti di riforma nelle varie Ripartizioni statistiche sono stati forniti dal Ministero dell'agricoltura. Tali investimenti riguardano le opere effettivamente eseguite nel corso dei singoli anni ed i relativi valori sono stati calcolati in base al costo previsto delle opere ed agli stati di avanzamento tecnico dei lavori.

(1) UTENTI MOTORI AGRICOLI, *La meccanizzazione agricola in Italia*, anni dal 1951 al 1958.

In tali valori è compreso anche l'importo delle spese generali e delle spese di personale tecnico ed amministrativo sostenute dagli Enti di riforma, che sono state imputate con appropriati criteri alle varie categorie di opere. A questo proposito giova ricordare che per il calcolo degli investimenti non vengono prese in considerazione tutte le spese dei predetti Enti, ma evidentemente solo quelle relative agli investimenti fissi veri e propri; restano pertanto escluse le spese per forniture (acquisto di concimi, scorte vive e morte, ecc.), quelle per interventi sociali (istruzione, corsi professionali, assistenza, ecc.) ed anche alcune spese per acquisto di capitali fissi (macchine e trattori), perchè già considerate nelle rispettive categorie.

24. Infine, per quanto riguarda i miglioramenti fondiari, il calcolo per Ripartizione statistica è stato effettuato per ciascuna delle seguenti categorie: a) miglioramenti realizzati con contributi dello Stato in conto capitale; b) miglioramenti realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno; c) miglioramenti realizzati con mutui di miglioramento fondiario; d) miglioramenti realizzati dai privati senza alcun contributo.

I dati relativi al punto a) sono stati forniti dal Ministero dell'agricoltura e foreste e riguardano il costo delle opere per le quali è stato richiesto, durante l'anno, un contributo in conto capitale a detto Ministero. Essi comprendono inoltre il valore dei lavori per miglioramenti di competenza privata effettuati nei bacini montani, sussidiati dallo Stato (Legge 991), che vengono accertati mediante apposita rilevazione dell'Istituto centrale di statistica.

I dati di cui al punto b) sono valutati in base ad elementi forniti dalla Cassa per il Mezzogiorno.

In quanto ai dati di cui al punto c), va rilevato che essi riguardano gli importi dei crediti di miglioramento concessi dagli Istituti di credito autorizzati, risultanti dalle elaborazioni della Banca d'Italia (1). Si tratta di crediti ottenuti in base a leggi che prevedono sia il contributo dello Stato in conto interessi, sia la creazione di appositi fondi di rotazione, o di anticipazione agli Istituti di credito, concessi agli agricoltori per un importo in genere pari al 75-80% del costo delle opere. Tali dati sono stati pertanto integrati per tenere conto anche della parte delle opere che non sono finanziate attraverso i mutui, sulla base di quanto è previsto dalle varie leggi in materia di erogazione dei mutui stessi.

Per quanto riguarda infine i miglioramenti realizzati dai privati senza alcun contributo da parte dello Stato e di altri Enti pubblici, la loro ripartizione tra Italia centro-settentrionale ed Italia meridionale ed insulare è stata fatta distribuendo il dato nazionale in base alle notizie raccolte dall'INEA (2); il successivo computo per Ripartizione statistica, è stato poi

(1) BANCA D'ITALIA, *Bollettino*, op. cit.

(2) ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA, *Annuario dell'agricoltura italiana*, anni dal 1951 al 1959.

eseguito in base ai dati della superficie agraria delle Ripartizioni stesse alla fine di ciascun anno.

25. Come è noto, il calcolo su scala nazionale degli investimenti nel settore industriale si basa sul metodo della disponibilità o del flusso dei prodotti.

Si dispone infatti di soddisfacenti dati di quantità e di prezzo o di valore della produzione nazionale e dei dati sul commercio estero dei macchinari elettrici e non elettrici e di tutti gli altri beni capitali di impiego nel settore industriale.

Oltre a tali dati sono anche disponibili gli altri elementi necessari per una valutazione degli investimenti aderente alla effettiva spesa sostenuta fino alla messa in opera degli stessi, e cioè di dati relativi ai margini commerciali, alle spese di trasporto, alla messa in opera ed a tutte le altre spese che formano il costo dell'investimento.

Poichè tale metodo non può essere impiegato per la valutazione per Ripartizione statistica, non essendo disponibili i dati sulla destinazione territoriale dei macchinari prodotti od importati, che costituiscono gran parte degli investimenti del settore, e poichè d'altra parte mancano appropriate rilevazioni statistiche dirette ad accertare le spese per investimento delle unità locali dell'industria, situate nelle Ripartizioni di cui trattasi, il calcolo territoriale è stato eseguito con un metodo indiretto, basandosi cioè sulle fonti di finanziamento degli investimenti industriali.

Fanno eccezione i soli investimenti realizzati dalle industrie elettriche, i quali sono stati invece valutati in base agli stati di avanzamento dei lavori degli impianti sia idroelettrici che termoelettrici, essendo disponibili i dati territoriali relativi alle costruzioni degli impianti stessi.

26. Come si è accennato sono stati valutati separatamente gli investimenti del settore elettrico e quelli degli altri settori industriali. Per la determinazione degli investimenti del settore elettrico sono stati utilizzati i dati relativi agli stati di avanzamento dei lavori a fine anno degli impianti idro e termoelettrici ed i dati dei nuovi impianti entrati in funzione, rilevati dall'ANIDEL (1).

In sostanza, si è calcolata per ciascun anno, la producibilità media annua per gli impianti idroelettrici e la potenza elettrica efficiente per quelli termoelettrici, corrispondente ai lavori eseguiti per ciascun impianto nei singoli anni. Tali dati sono stati poi convertiti in valori in base ai coefficienti di costo medio degli impianti (per kWh annuo producibile e per kW di potenza elettrica efficiente a seconda che gli impianti fossero idro o termoelettrici).

(1) ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE PRODUTTRICI DI ENERGIA ELETTRICA (ANIDEL), *Relazione del Consiglio all'Assemblea dei Soci*, op. cit.

27. Gli investimenti fissi degli altri settori industriali sono stati distinti ai fini della loro distribuzione per Ripartizione statistica, in due parti: una formata dai beni capitali destinati al reintegro di quelli consumati nel processo produttivo e l'altra dai nuovi investimenti.

Per la prima parte si è supposto che in tutte le Ripartizioni statistiche considerate fosse avvenuto in ciascun anno il reintegro dei capitali consumati. La valutazione di questa parte è stata pertanto eseguita distribuendo territorialmente i dati degli ammortamenti nazionali secondo il valore del capitale fisso industriale esistente nelle Ripartizioni considerate alla fine di ciascun anno, calcolato con apposite stime.

La seconda parte, formata dai nuovi investimenti è stata distribuita tra le varie Ripartizioni secondo i dati relativi alle operazioni effettuate dagli Istituti bancari per il finanziamento a medio e lungo termine al settore industriale (escluse le imprese elettriche) (1).

28. Anche per il settore dei *trasporti e delle comunicazioni* gli investimenti per Ripartizione statistica sono stati calcolati con gli stessi metodi usati su scala nazionale.

Sono stati adottati cioè sia il metodo della spesa che il metodo della disponibilità in relazione al materiale statistico disponibile; quest'ultimo metodo si è potuto applicare in quanto esistono dei registri di immatricolazione per alcuni mezzi di trasporto (autoveicoli e navi) e delle appropriate rilevazioni statistiche sulla produzione, per alcune categorie di opere fisse.

29. Gli investimenti del settore in esame sono stati valutati separatamente per le seguenti categorie: a) opere pubbliche di telecomunicazioni; b) investimenti delle aziende telefoniche e della RAI; c) opere pubbliche ferroviarie; d) investimenti in materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato, delle società di trasporto in concessione e delle aziende di trasporto municipalizzate; e) autoveicoli; f) mezzi di trasporto marittimi; g) investimenti delle compagnie aeree civili.

30. Per quanto riguarda le opere fisse di cui ai punti a) e c) la valutazione è stata eseguita sulla base degli elementi raccolti con le rilevazioni correnti dell'Istituto centrale di statistica sulle opere pubbliche.

Per quanto riguarda gli investimenti di cui al punto b) effettuati dalle società telefoniche, la distribuzione regionale degli stessi è stata eseguita ripartendo le spese sostenute da ciascuna società, nell'ambito delle regioni di propria competenza, in relazione ai nuovi abbonamenti ivi effettuati nel corso dei singoli anni. Anche per quanto riguarda gli investimenti in at-

(1) BANCA D'ITALIA, *Bollettino*, op. cit.

trezzature radiotelevisive è stato possibile ricavare una ripartizione territoriale degli stessi, in base agli elementi forniti dalla RAI.

31. Circa gl'investimenti di cui alla lettera d) si precisa che quelli costituiti dal materiale rotabile ferroviario, sono stati stimati ripartendo la spesa nazionale sostenuta dalle Ferrovie dello Stato per i vari tipi di materiale rotabile, secondo la distribuzione territoriale dell'incremento annuo delle percorrenze riscontrato per ciascun tipo di veicolo; le spese per riparazioni straordinarie e trasformazioni di tale materiale, sono state invece ripartite in relazione alla distribuzione territoriale delle percorrenze.

Gli investimenti territoriali del materiale rotabile e delle riparazioni straordinarie effettuate dalle società di trasporto in concessione sono stati forniti dall'Ispettorato della motorizzazione civile. La distribuzione territoriale degli investimenti eseguiti dalle società di trasporto municipalizzate è stata ottenuta in base agli elementi forniti dalla Confederazione della municipalizzazione.

32. Per gli autoveicoli di cui alla lettera e), la valutazione per Ripartizione statistica è stata ricavata stimando il valore delle immatricolazioni al PRA fornite dall'Automobile club italiano, degli autoveicoli (autocarri, autobus, motocarri a 3 ruote, motofurgoni, rimorchi, trattori stradali, vetture e derivati). Il calcolo del valore è stato effettuato applicando a ciascun tipo e marca il corrispondente prezzo di listino. Per i tipi speciali, per i quali non erano disponibili i prezzi di listino, il calcolo è stato fatto sulla base di prezzi stimati secondo gli elementi forniti dalle varie Case automobilistiche.

Dal valore complessivo degli autoveicoli iscritti in ciascuna Ripartizione così ottenuto, è stata poi tolta quella parte che presumibilmente è utilizzata come bene di consumo durevole e cioè il valore delle automobili destinate al settore delle famiglie; tale quota è stata determinata in base ai risultati di inchieste private sulla condizione professionale dei proprietari di autovetture e dell'impiego degli stessi veicoli.

Al valore complessivo degli autoveicoli, calcolato ai prezzi di listino, al netto della quota di autovetture passate al consumo, è stato aggiunto l'ammontare delle imposte indirette e tasse (IGE e registro) e le quote di riparazioni straordinarie che sono state determinate tenendo conto della consistenza e dell'età media del parco automezzi esistente alla fine di ciascun anno.

33. Il calcolo degli investimenti in mezzi di trasporto marittimi, di cui alla lettera f), è stato effettuato valutando per ciascun compartimento marittimo le navi di nuova costruzione entrate in servizio nell'anno; ad esse sono state aggiunte le navi acquistate dall'estero e tolte quelle vendute a compagnie estere. Le valutazioni sono state eseguite in base ai dati forniti dal Mini-

stero della marina mercantile che riguardano in genere il tonnelloaggio, ed il costo totale di ciascuna unità. Per i pochi casi in cui non era disponibile il costo totale dell'unità, si è provveduto a stimarlo indirettamente applicando dei prezzi medi per tonnelloata di stazza, che sono stati calcolati per classe di stazza lorda e per tipo di nave (navi passeggeri e miste, da carico secco, cisterne, navi speciali) sulla base dei prezzi noti delle altre unità.

Al valore così ottenuto è stato aggiunto l'ammontare delle riparazioni straordinarie che è stato calcolato ripartendo il dato nazionale tra le varie Ripartizioni statistiche in relazione alla consistenza, espressa in tonnelloate di stazza, del naviglio in esse iscritto alla fine di ciascun anno.

E' da tener presente che le riparazioni straordinarie e le trasformazioni del naviglio sono calcolate sul piano nazionale servendosi dei dati rilevati dalle statistiche correnti della produzione industriale relativi al materiale metallico montato negli scali per tali riparazioni e trasformazioni, e sulla base di informazioni fornite dai cantieri navali relative al rapporto tra il valore del materiale impiegato e valore complessivo delle riparazioni.

Per quanto riguarda infine gli investimenti del settore dei trasporti aerei, di cui alla lettera g), la distribuzione territoriale è stata ottenuta ripartendo la spesa totale sostenuta dall'ALITALIA secondo l'importanza degli aeroporti civili esistenti sul territorio nazionale.

34. Per i criteri di calcolo adottati per valutare gli investimenti in *abitazioni ed opere pubbliche*, si rimanda a quanto è illustrato a proposito del calcolo del valore della produzione delle industrie delle costruzioni.

Giova ricordare che le opere pubbliche comprese in questo settore sono quelle stradali, marittime, idrauliche, edilizia pubblica ed igienico-sanitarie.

Le bonifiche sono state comprese nel settore dell'agricoltura, mentre quelle ferroviarie e di telecomunicazioni figurano nel settore dei trasporti e delle comunicazioni.

35. Infine, l'ultimo gruppo di investimenti comprende quelli effettuati nel settore *commerciale, del credito e dei servizi vari*.

Si tratta in gran parte di investimenti in fabbricati rilevati dall'indagine dell'Istituto centrale di statistica sull'attività edilizia, e dal Ministero per il turismo per la parte realizzata nel settore turistico. Per la valutazione dei primi vale quanto è stato detto a proposito del valore della produzione dell'industria delle costruzioni, per i secondi, la ripartizione territoriale viene fornita dal predetto Ministero.

Per gli altri investimenti del settore, non essendo disponibili i dati diretti per la valutazione territoriale, la distribuzione per Ripartizione

statistica è stata operata ripartendo il dato risultante dalla stima nazionale secondo i dati territoriali del prodotto netto del commercio.

36. La valutazione della variazione delle giacenze per Ripartizione statistica, è stata eseguita, in mancanza di altri elementi, ripartendo il dato nazionale delle scorte di prodotti agricoli secondo il prodotto netto territoriale dell'agricoltura e le scorte di prodotti industriali secondo il prodotto netto territoriale dell'industria.

37. I risultati delle elaborazioni sopra accennate, sono riportati, per medie triennali, nelle due Tavole che seguono. La Tavola 3 contiene i dati degli investimenti classificati secondo i rami di attività economica in cui sono stati realizzati; la Tavola 4 li riporta classificati secondo il tipo di beni capitali.

Tav. 3 — Investimenti lordi per ramo di attività a prezzi correnti

Miliardi di lire

PERIODI	INVESTIMENTI FISSI							VARI- ZIONI SCORTE	TOTALE
	Agri- cultura	Indu- stria	Tra- sporti e comuni- cazioni	Abita- zioni	Opere pubbli- che (a)	Varie	Totale		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
1951-53.....	54,4	352,4	130,0	144,7	32,2	48,3	762,0	28,6	790,6
1954-56.....	57,8	394,2	158,2	258,7	47,4	56,4	972,7	41,1	1.013,8
1957-59.....	72,0	524,7	186,3	396,0	75,6	86,5	1.341,1	34,5	1.375,6
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE									
1951-53.....	117,5	280,2	112,2	181,1	77,4	50,1	818,5	34,4	852,9
1954-56.....	149,5	311,1	158,5	324,3	84,2	58,1	1.085,7	42,4	1.128,1
1957-59.....	165,1	362,6	182,1	439,4	125,6	89,6	1.364,4	35,5	1.399,9
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE									
1951-53.....	109,9	116,7	70,4	59,5	107,0	27,6	491,1	18,0	509,1
1954-56.....	153,3	142,0	128,6	124,0	111,8	31,9	691,6	26,6	718,2
1957-59.....	182,9	173,3	142,3	176,6	120,2	47,6	842,9	21,9	864,8
ITALIA									
1951-53.....	282	749	312	385	217	126	2.071	81	2.152
1954-56.....	361	848	445	707	243	146	2.750	110	2.860
1957-59.....	420	1.061	511	1.012	321	223	3.548	92	3.640

(a) Le categorie di opere comprese in questo settore sono elencate nel paragrafo 34.

Tav. 4 — Investimenti lordi secondo il tipo di beni a prezzi correnti

Miliardi di lire

PERIODI	INVESTIMENTI FISSI				VARIAZIONI SCORTE	TOTALE
	Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti, attrezzature, ecc.	Totale		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
1951-53.....	144,7	38,3	579,0	762,0	28,6	790,6
1954-56.....	258,7	57,7	656,3	972,7	41,1	1.013,8
1957-59.....	396,0	88,2	856,9	1.341,1	34,5	1.375,6
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE						
1951-53.....	181,1	99,5	537,9	818,5	34,4	852,9
1954-56.....	324,3	114,6	646,8	1.085,7	42,4	1.128,1
1957-59.....	439,4	160,0	765,0	1.364,4	35,5	1.399,9
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE						
1951-53.....	59,5	145,5	286,1	491,1	18,0	509,1
1954-56.....	124,0	175,0	392,6	691,6	26,6	718,2
1957-59.....	176,6	185,5	480,8	842,9	21,9	864,8
ITALIA						
1951-53.....	385	283	1.403	2.071	81	2.152
1954-56.....	707	347	1.696	2.750	110	2.860
1957-59.....	1.012	434	2.102	3.548	92	3.640

INVESTIMENTI A PREZZI COSTANTI

38. Il calcolo degli investimenti a prezzi 1954 è stato effettuato, per le Ripartizioni statistiche considerate, adottando gli stessi indici dei prezzi impiegati per la deflazione degli investimenti nazionali. Fanno eccezione i soli dati relativi alle abitazioni per i quali sono stati impiegati indici dei prezzi medi a vano, distinti per ciascuna Ripartizione statistica.

E' da ricordare che la deflazione dei dati nazionali è ottenuta applicando ai valori espressi in moneta corrente, dei vari tipi di beni capitali che formano gli investimenti dei vari rami di attività, appropriati indici di prezzi. Così, per il ramo dell'agricoltura, vengono deflazionati separatamente i dati relativi ai trattori agricoli, alle macchine agricole, alle opere di bonifica e di riforma ed ai miglioramenti fondiari. Il valore complessivo degli investimenti dell'agricoltura espresso in lire 1954 viene quindi ottenuto come somma dei dati deflazionati delle accennate categorie di beni capitali. Analogamente viene fatto per gli altri rami di attività economica.

39. Le serie di indici dei prezzi impiegati, vengono in genere elaborate appositamente: o combinando alcune serie elementari dell'indice dei prezzi all'ingrosso mediante appropriati coefficienti di ponderazione basati sul valore dei corrispondenti investimenti (macchinario industriale elettrico e non elettrico, ecc), oppure costruendo degli indici di prezzo su una vasta gamma di quotazioni (trattori, autoveicoli, navi), o infine, calcolando degli indici di costo basati sugli indici dei prezzi dei materiali utilizzati e sugli indici dei salari della mano d'opera impiegata, per quelle categorie di investimenti che per la loro natura non hanno un prezzo unitario di mercato (opere pubbliche, miglioramenti fondiari, fabbricati non residenziali, ecc.).

Nelle due Tavole che seguono sono riportati i risultati delle deflazioni; in esse i dati sono classificati in modo analogo a quelli delle due Tavole precedenti.

Tav. 5 — Investimenti lordi per ramo di attività a prezzi 1954

Miliardi di lire

ANNI	INVESTIMENTI FISSI							VARI- ZIONI SCORTE	TOTALE
	Agri- cultura	Indu- stria	Tra- sporti e comuni- cazioni	Abita- zioni	Opere pubbli- che (a)	Varie	Totale		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
1951-53.....	55,1	345,8	128,2	151,1	33,7	48,5	762,4	27,2	789,6
1954-56.....	56,2	385,5	159,4	252,3	45,9	54,9	954,2	40,7	994,9
1957-59.....	66,3	486,3	187,5	369,6	68,9	80,9	1.259,5	35,6	1.295,1
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE									
1951-53.....	118,8	275,0	110,9	189,2	80,9	50,2	825,0	33,0	858,0
1954-56.....	145,3	304,3	159,8	315,4	81,3	56,6	1.062,7	42,0	1.104,7
1957-59.....	152,0	335,9	183,2	398,4	114,5	83,9	1.267,9	36,6	1.304,5
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE									
1951-53.....	110,5	114,5	69,6	61,9	111,7	27,7	495,9	17,1	513,0
1954-56.....	149,2	138,9	129,5	122,0	108,1	31,1	678,8	26,3	705,1
1957-59.....	168,4	160,5	143,0	163,0	109,5	44,5	788,9	22,5	811,4
I T A L I A									
1951-53.....	284	736	309	402	226	126	2.083	78	2.161
1954-56.....	351	829	449	690	235	142	2.696	109	2.805
1957-59.....	387	982	514	931	293	209	3.316	95	3.411

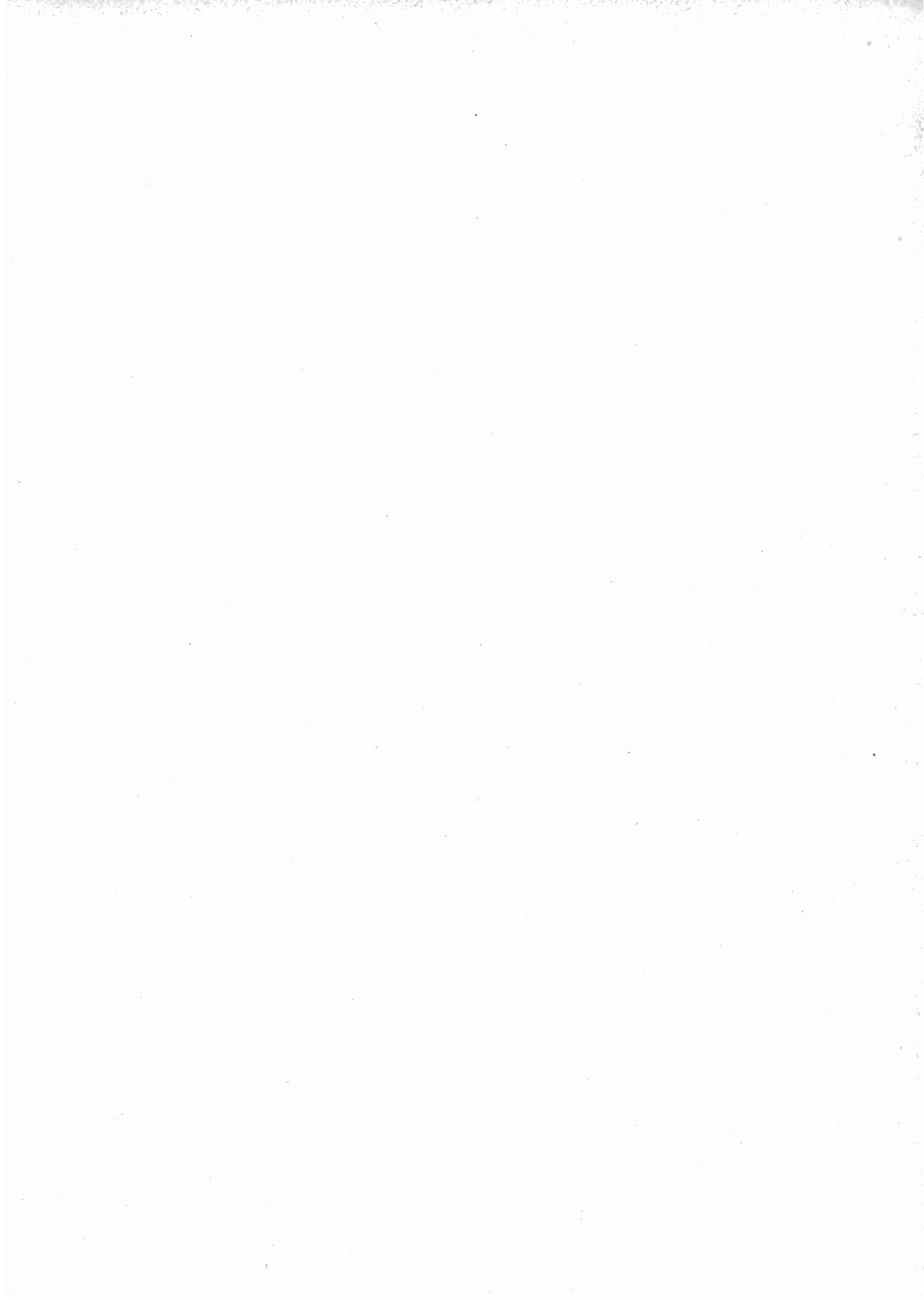
(a) Le categorie di opere comprese in questo settore sono elencate nel paragrafo 34.

Tav. 6 — Investimenti lordi secondo il tipo di beni a prezzi 1954

Miliardi di lire

PERIODI	INVESTIMENTI FISSI				VARIAZIONI SCORTE	TOTALE
	Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti, attrezzature, ecc.	Totale		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
1951-53	151,1	40,0	571,3	762,4	27,2	789,6
1954-56	252,3	55,9	646,0	954,2	40,7	994,9
1957-59	369,6	80,3	809,6	1.259,5	35,6	1.295,1
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE						
1951-53	189,2	103,9	531,9	825,0	33,0	858,0
1954-56	315,4	110,8	636,5	1.062,7	42,0	1.104,7
1957-59	398,4	145,5	724,0	1.267,9	36,6	1.304,5
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE						
1951-53	61,9	151,5	282,5	495,9	17,1	513,0
1954-56	122,0	169,3	387,5	678,8	26,3	705,1
1957-59	163,0	168,8	457,1	788,9	22,5	811,4
ITALIA						
1951-53	402	295	1.386	2.083	78	2.161
1954-56	690	336	1.670	2.696	109	2.805
1957-59	931	395	1.990	3.316	95	3.411

TAVOLE STATISTICHE



Tav. 1 — Produzione lorda vendibile delle coltivazioni erbacee e foraggere

Miliardi di lire

ANNI	COLTIVAZIONI ERBACEE					COLTIVAZIONI FORAGGERE	TOTALE
	Cereali	Legumi secchi	Legumi freschi patate e ortaggi	Prodotti industriali e floreali	Totale		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
1951.....	173,0	3,0	44,6	24,0	244,6	4,4	249,0
1952.....	188,8	2,6	49,8	23,8	265,0	4,5	269,5
1953.....	216,9	2,8	51,8	24,0	295,5	6,7	302,2
1954.....	169,3	2,1	50,6	26,3	248,3	7,0	255,3
1955.....	216,8	2,7	51,4	30,2	301,1	7,9	309,0
1956.....	205,3	2,2	57,0	29,4	293,9	9,0	302,9
1957.....	167,9	2,4	70,3	38,0	278,6	6,5	285,1
1958.....	195,5	2,4	65,5	40,1	303,5	7,1	310,6
1959.....	177,2	2,8	59,7	43,8	283,5	6,4	289,9
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE							
1951.....	243,9	8,1	81,0	68,0	401,0	4,6	405,6
1952.....	294,3	5,1	83,5	58,1	441,0	5,4	446,4
1953.....	337,0	9,1	106,2	64,5	516,8	10,7	527,5
1954.....	272,3	6,3	112,0	62,8	453,4	10,8	464,2
1955.....	387,1	5,9	112,6	84,3	589,9	11,1	601,0
1956.....	314,7	6,1	129,8	72,3	522,9	12,1	535,0
1957.....	294,4	6,8	128,5	68,9	498,6	8,3	506,9
1958.....	332,0	7,1	143,6	81,8	564,5	9,4	573,9
1959.....	283,0	8,9	145,9	96,9	534,7	8,5	543,2
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE							
1951.....	160,9	18,8	81,4	23,0	284,1	10,0	294,1
1952.....	165,0	15,0	92,7	19,1	291,8	8,1	299,9
1953.....	217,5	26,4	102,0	23,5	369,4	7,6	377,0
1954.....	168,7	19,7	121,4	20,9	330,7	8,2	338,9
1955.....	194,3	20,2	115,0	24,5	354,0	4,0	358,0
1956.....	189,7	14,4	126,2	26,3	356,6	4,9	361,5
1957.....	210,1	23,9	144,2	27,1	405,3	3,2	408,5
1958.....	196,1	19,9	161,9	29,1	407,0	3,5	410,5
1959.....	184,0	22,3	158,4	33,3	398,0	3,1	401,1
I T A L I A							
1951.....	572	27	207	115	921	19	940
1952.....	643	21	226	101	991	18	1.009
1953.....	771	37	260	112	1.180	25	1.205
1954.....	609	28	284	110	1.031	26	1.057
1955.....	797	28	279	139	1.243	23	1.266
1956.....	709	22	313	128	1.172	26	1.198
1957.....	671	32	343	134	1.180	18	1.198
1958.....	723	29	371	151	1.274	20	1.294
1959.....	643	34	364	174	1.215	18	1.233

Tav. 2 — Produzione lorda vendibile delle coltivazioni legnose

Miliardi di lire

ANNI	PRODOTTI VITIVINICOLI	PRODOTTI DELL'OLIVI- COLTURA	AGRUMI	FRUTTIFERI	ALTRI PRODOTTI	TOTALE
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
1951.....	38,0	8,9	0,6	20,6	13,2	81,3
1952.....	33,7	3,6	0,5	19,9	14,2	71,9
1953.....	60,0	4,4	0,5	22,3	13,6	100,8
1954.....	70,0	1,5	0,5	21,7	14,0	107,7
1955.....	69,6	8,6	0,3	24,7	12,6	115,8
1956.....	66,7	6,9	0,3	28,9	7,5	110,3
1957.....	59,6	4,9	0,4	28,0	3,3	96,2
1958.....	81,0	7,6	0,4	33,0	3,8	125,8
1959.....	64,5	2,9	0,5	29,9	3,6	101,4
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE						
1951.....	94,5	24,6	1,0	47,7	22,2	190,0
1952.....	79,6	24,0	1,4	56,7	23,0	184,7
1953.....	133,0	23,4	2,1	62,5	22,9	243,9
1954.....	159,1	30,7	1,5	76,5	23,2	291,0
1955.....	178,9	21,3	2,3	81,1	20,9	304,5
1956.....	147,5	10,8	0,7	87,2	12,3	258,5
1957.....	137,6	16,8	1,2	117,0	6,4	279,0
1958.....	195,2	14,4	1,1	110,3	6,1	327,1
1959.....	145,4	19,0	1,4	138,9	6,1	310,8
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE						
1951.....	101,5	109,5	57,4	64,7	24,6	357,7
1952.....	78,7	43,4	58,1	77,4	23,8	281,4
1953.....	155,0	108,2	59,4	83,2	23,5	429,3
1954.....	171,9	91,8	59,0	86,8	23,8	433,3
1955.....	163,5	94,1	60,4	92,2	20,5	430,7
1956.....	172,8	94,3	68,0	92,9	29,2	457,2
1957.....	150,8	151,3	81,4	113,0	11,3	507,8
1958.....	218,8	105,0	63,5	77,7	13,1	478,1
1959.....	162,1	119,1	67,1	101,2	13,3	462,8
ITALIA						
1951.....	234	143	59	133	60	629
1952.....	192	71	60	154	61	538
1953.....	348	136	62	168	60	774
1954.....	401	124	61	185	61	832
1955.....	412	124	63	198	54	851
1956.....	387	112	69	209	49	826
1957.....	348	173	83	258	21	883
1958.....	495	127	65	221	23	931
1959.....	372	141	69	270	23	875

Tav. 3 — Produzione lorda vendibile degli allevamenti zootecnici

Miliardi di lire

ANNI	PRODOTTI DIRETTI DEGLI ALLEVAMENTI			PRODOTTI ZOOTECNICI VARI			TOTALE
	Carni bovine e suine	Altre carni	Totale	Prodotti lattiero-caseari	Altri	Totale	
ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
1951.....	115,1	34,2	149,3	116,5	37,8	154,3	303,6
1952.....	109,2	27,5	136,7	142,0	42,4	184,4	321,1
1953.....	101,9	20,1	122,0	146,6	41,8	188,4	310,4
1954.....	109,3	21,6	130,9	148,0	40,1	188,1	319,0
1955.....	103,6	25,8	129,4	147,8	41,1	188,9	318,3
1956.....	113,7	29,0	142,7	137,5	42,9	180,4	323,1
1957.....	131,9	29,9	161,8	144,5	41,5	186,0	347,8
1958.....	128,7	31,9	160,6	160,4	42,0	202,4	363,0
1959.....	146,2	34,2	180,4	168,4	38,6	207,0	387,4
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE							
1951.....	203,0	56,0	259,0	128,8	85,3	214,1	473,1
1952.....	213,2	48,7	261,9	150,4	89,6	240,0	501,9
1953.....	157,7	37,6	195,3	154,6	90,1	244,7	440,0
1954.....	194,0	41,3	235,3	168,4	85,8	254,2	489,5
1955.....	194,8	48,8	243,6	148,9	88,7	237,6	481,2
1956.....	200,3	59,0	259,3	137,7	92,8	230,5	489,8
1957.....	230,8	61,8	292,6	143,3	90,1	233,4	526,0
1958.....	242,6	65,9	308,5	157,8	88,7	246,5	555,0
1959.....	274,4	69,5	343,9	164,3	82,8	247,1	591,0
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE							
1951.....	65,9	25,8	91,7	70,7	52,9	123,6	215,3
1952.....	78,6	27,8	106,4	73,6	54,0	127,6	234,0
1953.....	64,4	25,3	89,7	79,8	55,1	134,9	224,6
1954.....	80,7	27,1	107,8	85,6	53,1	138,7	246,5
1955.....	63,6	35,4	99,0	66,3	53,2	119,5	218,5
1956.....	75,0	35,0	110,0	68,8	55,3	124,1	234,1
1957.....	80,3	38,3	118,6	69,2	54,4	123,6	242,2
1958.....	71,7	40,2	111,9	73,8	54,3	128,1	240,0
1959.....	82,4	41,3	123,7	76,3	50,6	126,9	250,6
ITALIA							
1951.....	384	116	500	316	176	492	992
1952.....	401	104	505	366	186	552	1.057
1953.....	324	83	407	381	187	568	975
1954.....	384	90	474	402	179	581	1.055
1955.....	362	110	472	363	183	546	1.018
1956.....	389	123	512	344	191	535	1.047
1957.....	443	130	573	357	186	543	1.116
1958.....	443	138	581	392	185	577	1.158
1959.....	503	145	648	409	172	581	1.229

Tav. 4 — Spese dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici
Miliardi di lire

ANNI	SPESE CORRENTI				AMMORTAMENTI	TOTALE
	Concimi e antiparassitari	Spese per il bestiame	Sementi e altre spese	Totale		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
1951.....	24,0	38,4	29,7	92,1	42,2	134,3
1952.....	25,0	43,5	33,0	101,5	48,0	149,5
1953.....	30,2	45,2	29,6	105,0	50,0	155,0
1954.....	31,1	39,0	31,0	101,1	51,2	152,3
1955.....	33,2	45,1	44,1	122,4	54,1	176,5
1956.....	32,5	51,6	47,5	131,6	58,2	189,8
1957.....	33,2	60,9	55,1	149,2	60,3	209,5
1958.....	30,1	64,8	55,3	150,2	63,2	213,4
1959.....	29,4	68,4	55,8	153,6	64,0	217,6
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE						
1951.....	46,2	68,0	39,1	153,3	91,0	244,3
1952.....	50,1	75,1	43,1	168,3	99,3	267,6
1953.....	48,5	77,8	53,1	179,4	101,7	281,1
1954.....	55,2	70,0	56,2	181,4	103,7	285,1
1955.....	58,9	83,4	59,2	201,5	109,7	311,2
1956.....	62,4	91,9	71,7	226,0	115,6	341,6
1957.....	61,8	95,7	81,9	239,4	119,8	359,2
1958.....	59,2	97,8	87,2	244,2	123,4	367,6
1959.....	59,2	103,4	88,4	251,0	125,0	376,0
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE						
1951.....	22,8	26,7	48,8	98,3	39,8	138,1
1952.....	26,9	28,2	49,9	105,0	43,7	148,7
1953.....	27,3	30,5	54,5	112,3	46,3	158,6
1954.....	32,7	26,2	60,0	118,9	48,1	167,0
1955.....	34,9	32,2	53,0	120,1	51,2	171,3
1956.....	35,1	32,8	43,9	111,8	54,2	166,0
1957.....	38,0	30,8	37,1	105,9	55,9	161,8
1958.....	37,7	29,3	42,6	109,6	60,4	170,0
1959.....	40,4	31,3	42,9	114,6	61,0	175,6
I T A L I A						
1951.....	93	128	114	335	173	508
1952.....	102	142	124	368	191	559
1953.....	106	152	137	395	198	593
1954.....	119	134	147	400	203	603
1955.....	127	159	156	442	215	657
1956.....	130	175	163	468	228	696
1957.....	133	185	174	492	236	728
1958.....	127	191	185	503	247	750
1959.....	129	202	187	518	250	768

Tav. 5 — Valore aggiunto e prodotto netto dell'agricoltura e degli allevamenti zootecnici
Miliardi di lire

ANNI	PRODUZ. LORDA VENDIBILE	SPESE CORRENTI	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO	ANNI	PRODUZ. LORDA VENDIBILE	SPESE CORRENTI	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						ITALIA MERIDIONALE E INSULARE					
1951.....	633,9	92,1	541,8	42,2	499,6	1951.....	867,1	98,3	768,8	39,8	729,0
1952.....	662,5	101,5	561,0	48,0	513,0	1952.....	815,3	105,0	710,3	43,7	666,6
1953.....	713,4	105,0	608,4	50,0	558,4	1953.....	1030,9	112,3	918,6	46,3	872,3
1954.....	682,0	101,1	580,9	51,2	529,7	1954.....	1018,7	118,9	899,8	48,1	851,7
1955.....	743,1	122,4	620,7	54,1	566,6	1955.....	1007,2	120,1	887,1	51,2	835,9
1956.....	736,3	131,6	604,7	58,2	546,5	1956.....	1052,8	111,8	941,0	54,2	886,8
1957.....	729,1	149,2	579,9	60,3	519,6	1957.....	1158,5	105,9	1052,6	55,9	996,7
1958.....	799,4	150,2	649,2	63,2	586,0	1958.....	1128,6	109,6	1019,0	60,4	958,6
1959.....	778,7	153,6	625,1	64,0	561,1	1959.....	1114,5	114,6	999,9	61,0	938,9
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE						I T A L I A					
1951.....	1068,7	153,3	915,4	91,0	824,4	1951.....	2.561	335	2.226	173	2.053
1952.....	1133,0	168,3	964,7	99,3	865,4	1952.....	2.604	368	2.236	191	2.045
1953.....	1211,4	179,4	1032,0	101,7	930,3	1953.....	2.954	395	2.559	198	2.361
1954.....	1244,7	181,4	1063,3	103,7	959,6	1954.....	2.944	400	2.544	203	2.341
1955.....	1386,7	201,5	1185,2	109,7	1075,5	1955.....	3.135	442	2.693	215	2.478
1956.....	1283,3	226,0	1057,3	115,6	941,7	1956.....	3.071	468	2.603	228	2.375
1957.....	1311,9	239,4	1072,5	119,8	952,7	1957.....	3.197	492	2.705	236	2.469
1958.....	1456,0	244,2	1211,8	123,4	1088,4	1958.....	3.383	503	2.880	247	2.633
1959.....	1445,0	251,0	1194,0	125,0	1069,0	1959.....	3.337	518	2.819	250	2.569

Tav. 6 — Produzione lorda vendibile dell'agricoltura e degli allevamenti a prezzi 1954

ANNI	MILIARDI DI LIRE	NUMERI INDICI Base 1954=100	ANNI	MILIARDI DI LIRE	NUMERI INDICI Base 1954=100
ITALIA NORD-OCCIDENTALE			ITALIA MERIDIONALE E INSULARE		
1951.....	658,3	96,5	1951.....	953,8	93,6
1952.....	683,3	100,2	1952.....	891,0	87,5
1953.....	731,9	107,3	1953.....	1.088,7	106,9
1954.....	682,0	100,0	1954.....	1.018,7	100,0
1955.....	746,5	109,5	1955.....	973,8	95,6
1956.....	743,6	109,0	1956.....	1.036,1	101,7
1957.....	732,2	107,4	1957.....	1.098,2	107,8
1958.....	818,1	120,0	1958.....	1.130,6	111,0
1959.....	834,0	122,3	1959.....	1.153,9	113,3
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE			I T A L I A		
1951.....	1.125,4	90,4	1951.....	2.731	92,8
1952.....	1.214,8	97,6	1952.....	2.783	94,5
1953.....	1.267,6	101,8	1953.....	3.086	104,8
1954.....	1.244,7	100,0	1954.....	2.944	100,0
1955.....	1.431,0	115,0	1955.....	3.149	107,0
1956.....	1.309,3	105,2	1956.....	3.087	104,9
1957.....	1.276,7	102,6	1957.....	3.104	105,4
1958.....	1.543,6	124,0	1958.....	3.491	118,6
1959.....	1.584,2	127,3	1959.....	3.565	121,1

Tav. 7 — Produzione lorda vendibile, spese e prodotto netto delle foreste
Miliardi di lire

ANNI	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE					SPESE	PRODOTTO NETTO
	Prodotti legnosi			• Prodotti non legnosi	Totale		
	Legname da lavoro	Legna da combustibile	Totale				
ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
1951.....	7,2	10,3	17,5	3,4	20,9	0,7	20,2
1952.....	9,1	9,7	18,8	3,3	22,1	0,8	21,3
1953.....	10,2	8,4	18,6	3,1	21,7	1,0	20,7
1954.....	8,5	10,3	18,8	2,7	21,5	1,0	20,5
1955.....	9,0	10,7	19,7	2,8	22,5	0,8	21,7
1956.....	9,5	11,7	21,2	3,0	24,2	1,1	23,1
1957.....	10,4	12,0	22,4	2,7	25,1	1,1	24,0
1958.....	9,7	11,0	20,7	2,4	23,1	1,1	22,0
1959.....	9,4	11,1	20,5	3,0	23,5	1,1	22,4
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE							
1951.....	16,5	21,4	37,9	5,3	43,2	1,3	41,9
1952.....	18,2	23,7	41,9	5,8	47,7	1,8	45,9
1953.....	20,0	23,3	43,3	4,7	48,0	1,8	46,2
1954.....	21,2	22,8	44,0	3,9	47,9	1,7	46,2
1955.....	24,0	21,9	45,9	4,4	50,3	1,7	48,6
1956.....	24,7	23,5	48,2	4,2	52,4	2,1	50,3
1957.....	24,7	23,4	48,1	5,5	53,6	2,2	51,4
1958.....	24,0	22,6	46,6	4,7	51,3	2,2	49,1
1959.....	24,1	22,1	46,2	5,5	51,7	2,2	49,5
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE							
1951.....	10,3	9,3	19,6	5,3	24,9	1,0	23,9
1952.....	11,7	10,6	22,3	5,9	28,2	1,4	26,8
1953.....	12,8	11,3	24,1	6,2	30,3	1,2	29,1
1954.....	15,3	10,9	26,2	6,4	32,6	1,3	31,3
1955.....	16,0	9,4	25,4	6,8	32,2	1,5	30,7
1956.....	16,8	9,8	26,6	6,8	33,4	1,8	31,6
1957.....	16,9	9,6	26,5	5,8	32,3	1,7	30,6
1958.....	17,3	9,4	26,7	4,9	31,6	1,7	29,9
1959.....	17,5	8,8	26,3	6,5	32,8	1,7	31,1
I T A L I A							
1951.....	34	41	75	14	89	3	86
1952.....	39	44	83	15	98	4	94
1953.....	43	43	86	14	100	4	96
1954.....	45	44	89	13	102	4	98
1955.....	49	42	91	14	105	4	101
1956.....	51	45	96	14	110	5	105
1957.....	52	45	97	14	111	5	106
1958.....	51	43	94	12	106	5	101
1959.....	51	42	93	15	108	5	103

Tav. 8 — Valore aggiunto e prodotto netto della pesca

Miliardi di lire

ANNI	PROD. LORDA VENDIBILE	SPESE CORRENTI	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO	ANNI	PROD. LORDA VENDIBILE	SPESE CORRENTI	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						ITALIA MERIDIONALE E INSULARE					
1951.....	2,1	0,7	1,4	0,1	1,3	1951.....	18,9	6,6	12,3	0,5	11,8
1952.....	2,5	0,8	1,7	0,1	1,6	1952.....	20,8	7,8	13,0	0,5	12,5
1953.....	2,6	0,8	1,8	0,1	1,7	1953.....	20,8	7,8	13,0	0,5	12,5
1954.....	2,7	0,8	1,9	0,1	1,8	1954.....	21,3	7,8	13,5	0,5	13,0
1955.....	3,3	1,0	2,3	0,1	2,2	1955.....	22,6	9,3	13,3	0,5	12,8
1956.....	3,6	1,0	2,6	0,1	2,5	1956.....	24,4	9,9	14,5	0,5	14,0
1957.....	3,6	1,0	2,6	0,1	2,5	1957.....	22,0	9,9	12,1	0,5	11,6
1958.....	3,5	1,1	2,4	0,2	2,2	1958.....	23,3	9,5	13,8	1,0	12,8
1959.....	3,5	1,2	2,3	0,2	2,1	1959.....	25,0	10,2	14,8	1,0	13,8
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE						I T A L I A					
1951.....	11,0	4,7	6,3	0,4	5,9	1951.....	32	12	20	1	19
1952.....	12,7	5,4	7,3	0,4	6,9	1952.....	36	14	22	1	21
1953.....	13,6	5,4	8,2	0,4	7,8	1953.....	37	14	23	1	22
1954.....	14,0	5,4	8,6	0,4	8,2	1954.....	38	14	24	1	23
1955.....	17,1	6,7	10,4	0,4	10,0	1955.....	43	17	26	1	25
1956.....	18,0	7,1	10,9	0,4	10,5	1956.....	46	18	28	1	27
1957.....	18,4	7,1	11,3	0,4	10,9	1957.....	44	18	26	1	25
1958.....	21,2	7,4	13,8	0,8	13,0	1958.....	48	18	30	2	28
1959.....	21,5	7,6	13,9	0,8	13,1	1959.....	50	19	31	2	29

Tav. 9 — Valore aggiunto e prodotto netto dell'agricoltura, foreste e pesca

Miliardi di lire

ANNI	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO	ANNI	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO
ITALIA NORD-OCCIDENTALE				ITALIA MERIDIONALE E INSULARE			
1951.....	563,4	42,3	521,1	1951.....	805,0	40,3	764,7
1952.....	584,0	48,1	535,9	1952.....	750,1	44,2	705,9
1953.....	630,9	50,1	580,8	1953.....	960,7	46,8	913,9
1954.....	603,3	51,3	552,0	1954.....	944,6	48,6	896,0
1955.....	644,7	54,2	590,5	1955.....	931,1	51,7	879,4
1956.....	630,4	58,3	572,1	1956.....	987,1	54,7	932,4
1957.....	606,5	60,4	546,1	1957.....	1.095,3	56,4	1.038,9
1958.....	673,6	63,4	610,2	1958.....	1.062,7	61,4	1.001,3
1959.....	649,8	64,2	585,6	1959.....	1.045,8	62,0	983,8
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE				I T A L I A			
1951.....	963,6	91,4	872,2	1951.....	2.332	174	2.158
1952.....	1.017,9	99,7	918,2	1952.....	2.352	192	2.160
1953.....	1.086,4	102,1	984,3	1953.....	2.678	199	2.479
1954.....	1.118,1	104,1	1.014,0	1954.....	2.666	204	2.462
1955.....	1.244,2	110,1	1.134,1	1955.....	2.820	216	2.604
1956.....	1.118,5	116,0	1.002,5	1956.....	2.736	229	2.507
1957.....	1.135,2	120,2	1.015,0	1957.....	2.837	237	2.600
1958.....	1.274,7	124,2	1.150,5	1958.....	3.011	249	2.762
1959.....	1.257,4	125,8	1.131,6	1959.....	2.953	252	2.701

Tav. 10 — Valore aggiunto e prodotto netto delle attività industriali

Miliardi di lire

ANNI	INDUSTRIE ESTRATTIVE		INDUSTRIE MANIFATTURIERE		INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI		INDUSTRIE ELETTRICHE, GAS E ACQUA		TOTALE	
	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto
ITALIA NORD-OCCIDENTALE										
1951.....	18,4	12,3	1.795,1	1.585,4	95,8	81,2	100,3	58,5	2.009,6	1.737,4
1952.....	21,8	13,6	1.754,0	1.550,6	124,4	108,8	118,8	74,1	2.019,0	1.747,1
1953.....	24,6	16,5	1.833,7	1.629,4	163,7	143,2	125,5	80,2	2.147,5	1.869,3
1954.....	28,4	18,6	1.927,8	1.710,0	205,9	181,5	137,1	88,4	2.299,2	1.998,5
1955.....	33,7	23,6	2.132,0	1.885,9	252,9	222,4	146,7	92,5	2.565,3	2.224,4
1956.....	39,7	28,0	2.280,5	2.008,9	288,6	255,3	150,4	92,9	2.759,2	2.385,1
1957.....	43,3	29,7	2.461,7	2.154,5	359,7	320,5	160,1	96,9	3.024,8	2.601,6
1958.....	41,3	27,4	2.568,5	2.256,3	388,4	351,7	168,6	101,7	3.166,8	2.737,1
1959.....	41,9	27,6	2.775,1	2.433,3	408,1	371,1	179,4	110,2	3.404,5	2.942,2
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE										
1951.....	42,8	29,4	925,1	798,4	136,6	120,2	85,0	49,8	1.189,5	997,8
1952.....	49,7	31,6	951,3	821,5	166,8	150,7	98,7	61,9	1.266,5	1.065,7
1953.....	56,2	38,6	1.026,6	890,4	223,0	201,6	108,2	69,4	1.414,0	1.200,0
1954.....	66,2	45,1	1.105,5	956,8	265,1	240,4	114,9	74,4	1.551,7	1.316,7
1955.....	76,1	53,9	1.194,3	1.031,4	318,6	288,1	122,6	77,8	1.711,6	1.451,2
1956.....	88,1	62,4	1.251,6	1.074,2	361,2	327,4	129,8	81,0	1.830,7	1.545,0
1957.....	93,4	63,7	1.332,2	1.137,5	420,9	383,1	139,0	84,6	1.985,5	1.668,9
1958.....	88,8	58,3	1.447,2	1.239,3	431,4	391,7	149,6	91,2	2.117,0	1.780,5
1959.....	93,0	60,4	1.582,2	1.351,4	466,5	423,5	161,8	101,0	2.303,5	1.936,3
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE										
1951.....	39,8	29,3	393,8	356,2	73,6	66,6	41,7	25,7	548,9	477,8
1952.....	40,5	29,8	407,7	367,9	107,8	99,5	47,5	31,0	603,5	528,2
1953.....	35,2	26,9	444,7	401,2	147,3	136,2	60,3	39,4	687,5	603,7
1954.....	37,4	28,3	469,7	423,2	161,0	149,1	68,0	44,2	736,1	644,8
1955.....	44,2	34,5	489,7	439,7	184,5	170,5	72,7	46,7	791,1	691,4
1956.....	53,2	41,6	531,9	475,9	187,2	173,3	80,8	50,1	853,1	740,9
1957.....	58,3	44,6	568,1	503,0	197,4	183,4	77,9	47,5	901,7	778,5
1958.....	53,9	40,3	586,3	521,4	252,2	230,6	81,8	49,1	974,2	841,4
1959.....	54,1	40,0	617,7	548,3	251,4	228,4	92,8	55,8	1.016,0	872,5
ITALIA										
1951.....	101	71	3.114	2.740	306	268	227	134	3.748	3.213
1952.....	112	75	3.113	2.740	399	359	265	167	3.889	3.341
1953.....	116	82	3.305	2.921	534	481	294	189	4.249	3.673
1954.....	132	92	3.503	3.090	632	571	320	207	4.587	3.960
1955.....	154	112	3.816	3.357	756	681	342	217	5.068	4.367
1956.....	181	132	4.064	3.559	837	756	361	224	5.443	4.671
1957.....	195	138	4.362	3.795	978	887	377	229	5.912	5.049
1958.....	184	126	4.602	4.017	1.072	974	400	242	6.258	5.359
1959.....	189	128	4.975	4.333	1.126	1.023	434	267	6.724	5.751

Tav. II — Valore aggiunto delle industrie manifatturiere

Miliardi di lire

ANNI	INDUSTRIE AGRICOLA-MANIFATTURIERE				INDUSTRIE ESTRATTIVO-MANIFATTURIERE				ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE				TOTALE
	Alimentari, bevande e tabacco	Tessili	Altre	Totale	Metal-lurgiche	Mecca-niche	Minerali non metal-liferi	Totale	Chimi-che e affini	Carta e gomma	Varie	Totale	

ITALIA NORD-OCCIDENTALE

1951.....	208,2	406,2	113,8	728,2	181,0	469,8	39,1	689,9	207,4	90,6	79,0	377,0	1.795,1
1952.....	226,3	291,6	112,1	630,0	211,6	497,1	43,9	752,6	198,9	75,7	96,8	371,4	1.754,0
1953.....	222,0	295,7	123,0	640,7	177,0	566,7	51,6	795,3	224,6	76,1	97,0	397,7	1.833,7
1954.....	229,2	300,1	123,6	652,9	182,3	583,3	52,8	818,4	268,0	79,3	109,2	456,5	1.927,8
1955.....	258,5	277,7	125,6	661,8	256,4	633,6	64,5	954,5	316,8	83,1	115,8	515,7	2.132,0
1956.....	274,6	288,5	127,7	690,8	292,2	667,2	63,1	1.022,5	346,9	84,5	135,8	567,2	2.280,5
1957.....	285,7	329,6	130,6	745,9	325,4	731,5	67,7	1.124,6	350,4	94,5	146,3	591,2	2.461,7
1958.....	306,2	329,4	137,8	773,4	308,9	800,4	72,6	1.181,9	366,5	92,5	154,2	613,2	2.568,5
1959.....	329,7	365,0	156,0	850,7	297,6	883,4	78,1	1.259,1	401,6	94,1	169,6	665,3	2.775,1

ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE

1951.....	178,3	99,8	104,0	382,1	65,0	178,8	54,0	297,8	151,6	37,9	55,7	245,2	925,1
1952.....	185,7	75,7	107,4	368,8	76,7	193,5	60,8	331,0	153,2	28,5	69,8	251,5	951,3
1953.....	190,8	77,4	121,1	389,3	52,1	232,7	70,8	355,6	172,0	27,0	82,7	281,7	1.026,6
1954.....	203,0	77,5	122,7	403,2	73,6	247,6	76,0	397,2	196,6	29,6	78,9	305,1	1.105,5
1955.....	216,4	72,2	119,6	408,2	74,4	270,3	89,5	434,2	228,9	32,5	90,5	351,9	1.194,3
1956.....	209,9	74,8	121,3	406,0	86,1	283,1	89,9	459,1	254,2	35,6	96,7	386,5	1.251,6
1957.....	198,9	86,5	135,4	420,8	101,4	305,8	99,1	506,3	259,1	40,7	105,3	405,1	1.332,2
1958.....	232,9	87,8	146,5	467,2	92,3	344,9	101,5	538,7	288,1	40,7	112,5	441,3	1.447,2
1959.....	259,4	93,4	163,0	515,8	88,0	380,7	111,9	580,6	317,2	43,1	125,5	485,8	1.582,2

ITALIA MERIDIONALE E INSULARE

1951.....	194,5	14,0	55,2	263,7	16,0	47,4	12,9	76,3	41,0	5,5	7,3	53,8	393,8
1952.....	189,0	9,7	58,5	257,2	19,7	58,4	16,3	94,4	42,9	4,8	8,4	56,1	407,7
1953.....	219,2	9,9	64,9	294,0	16,9	57,6	18,6	93,1	43,4	4,9	9,3	57,6	444,7
1954.....	226,8	11,4	66,7	304,9	20,1	65,1	21,2	106,4	44,4	5,1	8,9	58,4	469,7
1955.....	225,1	9,1	65,8	300,0	25,2	75,1	23,0	123,3	51,3	5,4	9,7	66,4	489,7
1956.....	230,5	8,7	69,0	308,2	28,7	97,7	24,0	150,4	56,9	5,9	10,5	73,3	531,9
1957.....	247,4	10,9	73,0	331,3	33,2	108,7	25,2	167,1	51,5	6,8	11,4	69,7	568,1
1958.....	255,9	10,8	77,7	344,4	26,8	109,7	27,9	164,4	59,4	6,8	11,3	77,5	586,3
1959.....	264,9	11,6	83,0	359,5	28,4	110,9	31,0	170,3	67,2	6,8	13,9	87,9	617,7

I T A L I A

1951.....	581	520	273	1.374	262	696	106	1.064	400	134	142	676	3.114
1952.....	601	377	278	1.256	308	749	121	1.178	395	109	175	679	3.113
1953.....	632	383	309	1.324	246	857	141	1.244	440	108	189	737	3.305
1954.....	659	389	313	1.361	276	896	150	1.322	509	114	197	820	3.503
1955.....	700	359	311	1.370	356	979	177	1.512	597	121	216	934	3.816
1956.....	715	372	318	1.405	407	1.048	177	1.632	658	126	243	1.027	4.064
1957.....	732	427	339	1.498	460	1.146	192	1.798	661	142	263	1.066	4.362
1958.....	795	428	362	1.585	428	1.255	202	1.885	714	140	278	1.132	4.602
1959.....	854	470	402	1.726	414	1.375	221	2.010	786	144	309	1.239	4.975

Tav. 12 — Valore aggiunto e prodotto netto delle attività terziarie

Miliardi di lire

ANNI	TRASPORTI E COMUNICAZIONI		COMMERCIO		CREDITO E ASSICURAZIONI		SERVIZI VARI		FABBRICATI		TOTALE	
	Valore aggiunto	Pro- dotto netto	Valore aggiunto	Pro- dotto netto	Valore aggiunto	Pro- dotto netto	Valore aggiunto	Pro- dotto netto	Valore aggiunto	Pro- dotto netto	Valore aggiunto	Pro- dotto netto
ITALIA NORD-OCCIDENTALE												
1951.....	178,3	139,4	319,6	298,4	105,3	99,9	130,2	126,5	43,9	32,5	777,3	696,7
1952.....	196,2	154,8	355,2	333,9	123,8	117,8	142,3	138,4	54,2	41,1	871,7	786,0
1953.....	216,6	173,4	371,2	348,4	128,3	122,4	146,7	142,4	60,4	46,2	923,2	832,8
1954.....	234,8	193,6	406,8	382,3	139,6	133,3	154,6	150,4	65,3	50,6	1.001,1	910,2
1955.....	261,2	215,4	442,7	419,4	156,6	149,8	172,5	166,1	74,6	58,5	1.107,6	1.009,2
1956.....	290,9	241,9	489,7	461,4	176,6	169,3	184,0	178,7	85,8	69,8	1.227,0	1.121,1
1957.....	307,3	256,1	527,3	497,4	201,3	191,8	197,6	191,4	107,8	89,7	1.341,3	1.226,4
1958.....	315,7	263,9	564,5	532,6	213,1	203,6	213,1	206,9	126,3	107,5	1.432,7	1.314,5
1959.....	324,7	273,3	610,3	575,4	228,0	216,7	225,6	219,5	140,5	121,2	1.529,1	1.406,1
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE												
1951.....	220,7	180,5	308,8	295,8	111,3	105,6	156,9	152,6	51,6	38,2	849,3	772,7
1952.....	247,2	205,6	343,5	330,5	122,7	116,8	172,8	167,8	66,0	50,1	952,2	870,8
1953.....	275,6	227,0	355,0	341,0	131,9	125,9	180,0	174,5	70,9	54,3	1.013,4	922,7
1954.....	295,0	248,4	388,6	373,5	140,3	134,0	190,8	185,2	78,8	61,0	1.093,5	1.002,1
1955.....	329,9	275,9	417,7	403,3	154,5	147,8	212,8	204,6	89,5	70,1	1.204,4	1.101,7
1956.....	376,4	311,4	458,0	440,7	173,5	166,4	235,5	228,6	105,3	85,4	1.348,7	1.232,5
1957.....	406,4	337,8	494,0	475,6	193,3	184,2	251,2	243,5	132,3	110,2	1.477,2	1.351,3
1958.....	440,3	367,8	544,0	523,5	204,1	195,7	269,0	261,8	155,1	132,0	1.612,5	1.480,8
1959.....	472,6	401,6	578,9	556,9	218,3	210,4	282,9	275,1	171,4	147,9	1.724,1	1.591,9
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE												
1951.....	135,0	115,1	163,6	158,8	48,4	46,5	90,9	88,9	31,5	25,3	469,4	434,6
1952.....	152,6	128,6	170,3	165,6	56,5	54,4	96,9	94,8	38,8	31,8	515,1	475,2
1953.....	172,8	148,6	203,8	198,6	60,8	58,7	113,3	111,1	40,7	33,5	591,4	550,5
1954.....	183,2	161,0	215,6	210,2	68,1	65,7	119,6	117,4	43,9	36,4	630,4	590,7
1955.....	207,9	181,7	216,6	211,3	75,9	73,4	122,7	119,3	50,9	42,4	674,0	628,1
1956.....	231,7	202,7	243,3	236,9	82,9	80,3	128,5	125,7	55,9	47,8	742,3	693,4
1957.....	248,3	217,1	263,7	257,0	94,4	91,0	136,2	133,1	68,9	60,1	811,5	758,3
1958.....	257,0	226,3	285,5	277,9	98,8	96,7	145,9	141,3	78,6	70,5	865,8	812,7
1959.....	266,7	230,1	302,8	294,7	105,7	103,9	151,5	147,4	86,1	77,9	912,8	854,0
I T A L I A												
1951.....	534	435	792	753	265	252	378	368	127	96	2.096	1.904
1952.....	596	489	869	830	303	289	412	401	159	123	2.339	2.132
1953.....	665	549	930	888	321	307	440	428	172	134	2.528	2.306
1954.....	713	603	1.011	966	348	333	465	453	188	148	2.725	2.503
1955.....	799	673	1.077	1.034	387	371	508	490	215	171	2.986	2.739
1956.....	899	756	1.191	1.139	433	416	548	533	247	203	3.318	3.047
1957.....	962	811	1.285	1.230	489	467	585	568	309	260	3.630	3.336
1958.....	1.013	858	1.394	1.334	516	496	628	610	360	310	3.911	3.608
1959.....	1.064	905	1.492	1.427	552	531	660	642	398	347	4.166	3.852

Tav. 13 — Valore aggiunto e prodotto netto della Pubblica Amministrazione
Miliardi di lire

ANNI	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO	ANNI	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO
ITALIA NORD-OCCIDENTALE				ITALIA MERIDIONALE E INSULARE			
1951.....	182,9	5,8	177,1	1951.....	256,5	6,0	250,5
1952.....	203,9	6,2	197,7	1952.....	294,6	6,6	288,0
1953.....	222,6	6,3	216,3	1953.....	328,7	7,0	321,7
1954.....	243,7	6,9	236,8	1954.....	359,0	7,5	351,5
1955.....	271,6	7,1	264,5	1955.....	409,2	7,8	401,4
1956.....	304,7	8,1	296,6	1956.....	452,5	8,6	443,9
1957.....	322,2	8,2	314,0	1957.....	490,3	9,1	481,2
1958.....	363,6	8,7	354,9	1958.....	532,2	9,4	522,8
1959.....	390,5	9,3	381,2	1959.....	572,1	9,6	562,5
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE				ITALIA			
1951.....	380,6	12,2	368,4	1951.....	820	24	796
1952.....	432,5	13,2	419,3	1952.....	931	26	905
1953.....	473,7	13,7	460,0	1953.....	1.025	27	998
1954.....	517,3	14,6	502,7	1954.....	1.120	29	1.091
1955.....	580,2	15,1	565,1	1955.....	1.261	30	1.231
1956.....	643,8	16,3	627,5	1956.....	1.401	33	1.368
1957.....	699,5	17,7	681,8	1957.....	1.512	35	1.477
1958.....	761,2	18,9	742,3	1958.....	1.657	37	1.620
1959.....	817,4	19,1	798,3	1959.....	1.780	38	1.742

Tav. 14 — Duplicazioni del credito e delle assicurazioni e altri aggregati
Miliardi di lire

ANNI	DUPLICAZIONI DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI	VALORE DEI BENI E SERVIZI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			IMPOSTE INDIRETTE AL NETTO DEI CONTRIBUITI	ANNI	DUPLICAZIONI DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI	VALORE DEI BENI E SERVIZI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			IMPOSTE INDIRETTE AL NETTO DEI CONTRIBUITI
		finali	intermedi	Totale				finali	intermedi	Totale	
ITALIA NORD-OCCIDENTALE					ITALIA MERIDIONALE E INSULARE						
1951.....	82,5	182,0	127,0	309,0	548,1	1951.....	37,5	274,2	69,2	343,4	195,9
1952.....	96,1	213,5	171,3	384,8	586,7	1952.....	43,5	322,3	92,3	414,6	212,3
1953.....	103,2	205,5	204,7	410,2	588,9	1953.....	48,4	311,2	123,9	435,1	191,6
1954.....	114,8	228,0	230,4	458,4	683,0	1954.....	54,9	346,1	136,4	482,5	226,0
1955.....	134,0	249,7	255,7	505,4	731,3	1955.....	63,2	379,5	141,9	521,4	253,7
1956.....	144,8	276,0	279,1	555,1	824,7	1956.....	67,3	418,5	156,1	574,6	276,0
1957.....	169,4	296,0	291,6	587,6	869,0	1957.....	81,3	447,1	164,7	611,8	292,9
1958.....	179,9	328,8	318,5	647,3	919,2	1958.....	80,3	495,5	174,2	669,7	301,1
1959.....	183,2	355,1	333,2	688,3	1.010,4	1959.....	85,0	533,1	176,3	709,4	328,9
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE					ITALIA						
1951.....	85,0	280,8	113,8	394,6	478,0	1951.....	205	737	310	1.047	1.222
1952.....	93,4	328,2	159,4	487,6	533,0	1952.....	233	864	423	1.287	1.332
1953.....	104,4	315,3	194,4	509,7	525,5	1953.....	256	832	523	1.355	1.306
1954.....	113,3	348,9	222,2	571,1	597,0	1954.....	283	923	589	1.512	1.506
1955.....	129,8	380,8	246,4	627,2	671,0	1955.....	327	1.010	644	1.654	1.656
1956.....	138,9	418,5	259,8	678,3	759,3	1956.....	351	1.113	695	1.808	1.860
1957.....	160,3	445,9	269,7	715,6	778,1	1957.....	411	1.189	726	1.915	1.940
1958.....	168,8	492,7	303,3	796,0	825,7	1958.....	429	1.317	796	2.113	2.046
1959.....	177,8	528,8	316,5	845,3	903,7	1959.....	446	1.417	826	2.243	2.243

Tav. 15 — Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato per ramo di attività
Miliardi di lire

ANNI	VALORE AGGIUNTO (al lordo delle rettifiche)				RETTIFICHE	VALORE AGGIUNTO	AMMORTAMENTI	PRODOTTO NETTO
	Agricoltura, foreste e pesca	Attività industriali	Attività terziarie	Totale				
ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
1951.....	563,4	2.009,6	777,3	3.350,3	193,8	3.156,5	395,1	2.761,4
1952.....	584,0	2.019,0	871,7	3.474,7	248,1	3.226,6	405,7	2.820,9
1953.....	630,9	2.147,5	923,2	3.701,6	247,9	3.453,7	418,7	3.035,0
1954.....	603,3	2.299,2	1.001,1	3.903,6	287,1	3.616,5	442,9	3.173,6
1955.....	644,7	2.565,3	1.107,6	4.317,6	319,8	3.997,8	493,5	3.504,3
1956.....	630,4	2.759,2	1.227,0	4.616,6	335,7	4.280,9	538,3	3.742,6
1957.....	606,5	3.024,8	1.341,3	4.972,6	363,2	4.609,4	598,5	4.010,9
1958.....	673,6	3.166,8	1.432,7	5.273,1	407,7	4.865,4	611,3	4.254,1
1959.....	649,8	3.404,5	1.529,1	5.583,4	410,1	5.173,3	649,5	4.523,8
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE								
1951.....	963,6	1.189,5	849,3	3.002,4	185,2	2.817,2	359,7	2.457,5
1952.....	1.017,9	1.266,5	952,2	3.236,6	235,1	3.001,5	381,9	2.619,6
1953.....	1.086,4	1.414,0	1.013,4	3.513,8	245,4	3.268,4	406,8	2.861,6
1954.....	1.118,1	1.551,7	1.093,5	3.763,3	284,8	3.478,5	430,5	3.048,0
1955.....	1.244,2	1.711,6	1.204,4	4.160,2	312,3	3.847,9	473,2	3.374,7
1956.....	1.118,5	1.830,7	1.348,7	4.297,9	317,4	3.980,5	517,9	3.462,6
1957.....	1.135,2	1.985,5	1.477,2	4.597,9	342,7	4.255,2	562,7	3.692,5
1958.....	1.274,7	2.117,0	1.612,5	5.004,2	390,6	4.613,6	592,4	4.021,2
1959.....	1.257,4	2.303,5	1.724,1	5.285,0	399,2	4.885,8	625,2	4.260,6
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE								
1951.....	805,0	548,9	469,4	1.823,3	101,0	1.722,3	146,2	1.576,1
1952.....	750,1	603,5	515,1	1.868,7	128,8	1.739,9	159,4	1.580,5
1953.....	960,7	687,5	591,4	2.239,6	152,7	2.086,9	171,5	1.915,4
1954.....	944,6	736,1	630,4	2.311,1	172,1	2.139,0	179,6	1.959,4
1955.....	931,1	791,1	674,0	2.396,2	180,9	2.215,3	197,3	2.018,0
1956.....	987,1	853,1	742,3	2.582,5	193,9	2.388,6	215,8	2.172,8
1957.....	1.095,3	901,7	811,5	2.808,5	213,1	2.595,4	232,8	2.362,6
1958.....	1.062,7	974,2	865,8	2.902,7	224,7	2.678,0	247,3	2.430,7
1959.....	1.045,8	1.016,0	912,8	2.974,6	226,7	2.747,9	264,3	2.483,6
ITALIA								
1951.....	2.332	3.748	2.096	8.176	480	7.696	901	6.795
1952.....	2.352	3.889	2.339	8.580	612	7.968	947	7.021
1953.....	2.678	4.249	2.528	9.455	646	8.809	997	7.812
1954.....	2.666	4.587	2.725	9.978	744	9.234	1.053	8.181
1955.....	2.820	5.068	2.986	10.874	813	10.061	1.164	8.897
1956.....	2.736	5.443	3.318	11.497	847	10.650	1.272	9.378
1957.....	2.837	5.912	3.630	12.379	919	11.460	1.394	10.066
1958.....	3.011	6.258	3.911	13.180	1.023	12.157	1.451	10.706
1959.....	2.953	6.724	4.166	13.843	1.036	12.807	1.539	11.268

Tav. 16 — Reddito nazionale a prezzi correnti

Miliardi di lire, salvo diversa indicazione

ANNI	REDDITO AL COSTO DEI FATTORI				IMPOSTE INDIRETTE	REDDITO «NAZIONALE» NETTO AI PREZZI DI MERCATO		AMMOR- TAMENTI	REDDITO «NAZIONALE» LORDO AI PREZZI DI MERCATO
	Interno		Redditi netti dall'esterno	Totale		Totale	Per abitante Migliaia di lire		
	privato	pubblico							
ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
1951.....	2.761,4	177,1	72,1	3.010,6	548,1	3.558,7	303,6	400,9	3.959,6
1952.....	2.820,9	197,7	78,0	3.096,6	586,7	3.683,3	312,2	411,9	4.095,2
1953.....	3.035,0	216,3	93,7	3.345,0	588,9	3.933,9	331,0	425,0	4.358,9
1954.....	3.173,6	236,8	98,6	3.509,0	683,0	4.192,0	349,6	449,8	4.641,8
1955.....	3.504,3	264,5	104,5	3.873,3	731,3	4.604,6	380,2	500,6	5.105,2
1956.....	3.742,6	296,6	114,3	4.153,5	824,7	4.978,2	406,9	546,4	5.524,6
1957.....	4.010,9	314,0	131,5	4.456,4	869,0	5.325,4	430,7	606,7	5.932,1
1958.....	4.254,1	354,9	119,6	4.728,6	919,2	5.647,8	451,8	620,0	6.267,8
1959.....	4.523,8	381,2	132,7	5.037,7	1.010,4	6.048,1	478,1	658,8	6.706,9
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE									
1951.....	2.457,5	368,4	15,8	2.841,7	478,0	3.319,7	184,0	371,9	3.691,6
1952.....	2.619,6	419,3	21,9	3.060,8	533,0	3.593,8	198,1	395,1	3.988,9
1953.....	2.861,6	460,0	30,6	3.352,2	525,5	3.877,7	212,5	420,5	4.298,2
1954.....	3.048,0	502,7	24,4	3.575,1	597,0	4.172,1	227,2	445,1	4.617,2
1955.....	3.374,7	565,1	21,9	3.961,7	671,0	4.632,7	250,8	488,3	5.121,0
1956.....	3.462,6	627,5	32,6	4.122,7	759,3	4.882,0	262,9	534,2	5.416,2
1957.....	3.692,5	681,8	46,9	4.421,2	778,1	5.199,3	278,6	580,4	5.779,7
1958.....	4.021,2	742,3	43,8	4.807,3	825,7	5.633,0	300,7	611,3	6.244,3
1959.....	4.260,6	798,3	53,7	5.112,6	903,7	6.016,3	319,4	644,3	6.660,6
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE									
1951.....	1.576,1	250,5	— 74,9	1.751,7	195,9	1.947,6	110,3	152,2	2.099,8
1952.....	1.580,5	288,0	— 80,9	1.787,6	212,3	1.999,9	112,5	166,0	2.165,9
1953.....	1.915,4	321,7	— 95,3	2.141,8	191,6	2.333,4	129,7	178,5	2.511,9
1954.....	1.959,4	351,5	— 103,0	2.207,9	226,0	2.433,9	133,8	187,1	2.621,0
1955.....	2.018,0	401,4	— 109,4	2.310,0	253,7	2.563,7	139,3	205,1	2.768,8
1956.....	2.172,8	443,9	— 118,9	2.497,8	276,0	2.773,8	149,4	224,4	2.998,2
1957.....	2.362,6	481,2	— 128,4	2.715,4	292,9	3.008,3	160,6	241,9	3.250,2
1958.....	2.430,7	522,8	— 108,4	2.845,1	301,1	3.146,2	167,0	256,7	3.402,9
1959.....	2.483,6	562,5	— 108,4	2.937,7	328,9	3.266,6	172,0	273,9	3.540,5
ITALIA									
1951.....	6.795	796	13	7.604	1.222	8.826	186,2	925	9.751
1952.....	7.021	905	19	7.945	1.332	9.277	194,3	973	10.250
1953.....	7.812	998	29	8.839	1.306	10.145	210,8	1.024	11.169
1954.....	8.181	1.091	20	9.292	1.506	10.798	222,4	1.082	11.880
1955.....	8.897	1.231	17	10.145	1.656	11.801	240,9	1.194	12.995
1956.....	9.378	1.368	28	10.774	1.860	12.634	255,9	1.305	13.939
1957.....	10.066	1.477	50	11.593	1.940	13.533	272,0	1.429	14.962
1958.....	10.706	1.620	55	12.381	2.046	14.427	288,1	1.488	15.915
1959.....	11.268	1.742	78	13.088	2.243	15.331	303,7	1.577	16.908

Tav. 17 — Reddito nazionale a prezzi 1954

Miliardi di lire, salvo diversa indicazione

ANNI	REDDITO « NAZIONALE » A PREZZI CORRENTI	POPOLAZIONE RESIDENTE Migliaia di abitanti	NUMERO INDICE DEI PREZZI (1954 = 100)	REDDITO « NAZIONALE » A PREZZI 1954	
				Totale	Per abitante Migliaia di lire
ITALIA NORD-OCCIDENTALE					
1951.....	3.558,7	11.720	97,6	3.646,9	311,2
1952.....	3.683,3	11.796	98,4	3.743,5	317,4
1953.....	3.933,9	11.885	99,2	3.966,7	333,8
1954.....	4.192,0	11.991	100,0	4.192,0	349,6
1955.....	4.604,6	12.112	101,3	4.545,6	375,3
1956.....	4.978,2	12.234	103,9	4.791,6	391,7
1957.....	5.325,4	12.365	104,4	5.100,9	412,5
1958.....	5.647,8	12.502	107,2	5.267,7	421,3
1959.....	6.048,1	12.650	106,7	5.667,8	448,0
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE					
1951.....	3.319,7	18.040	92,2	3.599,8	199,5
1952.....	3.593,8	18.145	96,2	3.736,3	205,9
1953.....	3.877,7	18.252	98,0	3.957,2	216,8
1954.....	4.172,1	18.360	100,0	4.172,1	227,2
1955.....	4.632,7	18.469	102,7	4.509,7	244,2
1956.....	4.882,0	18.569	105,9	4.608,9	248,2
1957.....	5.199,3	18.665	106,7	4.873,2	261,1
1958.....	5.633,0	18.735	109,2	5.159,9	275,4
1959.....	6.016,3	18.839	108,4	5.549,8	294,6
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE					
1951.....	1.947,6	17.651	88,1	2.211,3	125,3
1952.....	1.999,9	17.803	93,2	2.145,2	120,5
1953.....	2.333,4	17.990	97,3	2.399,1	133,4
1954.....	2.433,9	18.196	100,0	2.433,9	133,8
1955.....	2.563,7	18.399	103,5	2.476,7	134,6
1956.....	2.773,8	18.571	106,7	2.600,5	140,0
1957.....	3.008,3	18.730	106,8	2.816,9	150,6
1958.....	3.146,2	18.840	108,4	2.901,4	154,0
1959.....	3.266,6	18.991	108,0	3.023,4	159,2
ITALIA					
1951.....	8.826	47.411	93,3	9.458	199,5
1952.....	9.277	47.744	96,4	9.625	201,6
1953.....	10.145	48.127	98,3	10.323	214,5
1954.....	10.798	48.547	100,0	10.798	222,4
1955.....	11.801	48.980	102,3	11.532	235,4
1956.....	12.634	49.374	105,3	12.001	243,1
1957.....	13.533	49.760	105,8	12.791	257,1
1958.....	14.427	50.077	108,2	13.329	266,2
1959.....	15.331	50.480	107,7	14.241	282,1

Tav. 18 — Consumi privati e pubblici a prezzi correnti (*)

Miliardi di lire

ANNI	CONSUMI PRIVATI										CONSUMI PUBBLICI	TOTALE
	Generi alimentari e bevande	Tabacco	Ve-stiario	Abitazione, combustibili, energia elettrica	Articoli durevoli e non durevoli (a)	Igiene e salute	Tra-sporti e comuni-cazioni	Spetta-coli e altre spese ri-creative e culturali	Al-berghi, pubblici esercizi e varie	Totale		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE												
1951.....	1.117,2	91,8	306,3	100,8	153,0	74,2	161,0	126,9	100,4	2.231,6	182,0	2.413,6
1952.....	1.199,4	99,6	314,4	122,0	151,7	85,0	180,0	151,9	114,3	2.418,3	213,5	2.631,8
1953.....	1.288,4	107,6	327,7	144,2	168,6	91,5	209,8	165,6	125,7	2.629,1	205,5	2.834,6
1954.....	1.358,2	111,9	317,3	154,8	169,5	91,9	223,5	166,1	123,1	2.716,3	228,0	2.944,3
1955.....	1.429,7	121,0	319,4	169,2	175,9	102,0	251,6	181,0	138,0	2.887,8	249,7	3.137,5
1956.....	1.522,0	127,9	344,0	192,1	187,7	107,2	276,2	187,7	148,2	3.093,0	276,0	3.369,0
1957.....	1.581,0	136,2	368,6	216,0	205,0	120,0	292,1	198,5	156,4	3.273,8	296,0	3.569,8
1958.....	1.652,5	142,5	373,6	241,3	219,9	124,7	307,7	201,0	163,0	3.426,2	328,8	3.755,0
1959.....	1.700,9	152,6	385,0	266,9	235,7	134,3	329,5	212,2	172,6	3.589,7	355,1	3.944,8
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE												
1951.....	1.587,2	130,3	435,5	113,8	187,9	90,9	174,9	146,6	119,2	2.986,3	280,8	3.267,1
1952.....	1.708,2	140,0	438,5	146,5	184,2	104,3	206,0	176,7	138,6	3.243,0	328,2	3.571,2
1953.....	1.839,3	152,7	443,3	169,9	202,1	118,1	252,9	195,0	155,4	3.528,7	315,3	3.844,0
1954.....	1.965,3	160,9	424,1	180,2	198,5	121,4	273,1	198,5	154,7	3.676,7	348,9	4.025,6
1955.....	2.100,6	173,0	419,5	194,7	208,1	133,3	314,5	215,6	174,0	3.933,3	380,8	4.314,1
1956.....	2.194,7	183,2	446,7	221,0	225,1	142,2	341,8	222,0	186,2	4.162,9	418,5	4.581,4
1957.....	2.269,3	194,6	470,4	252,9	247,9	157,1	360,4	232,2	195,6	4.380,4	445,9	4.826,3
1958.....	2.372,2	204,2	471,2	278,6	270,5	167,1	373,4	235,0	203,0	4.575,2	492,7	5.067,9
1959.....	2.420,0	220,8	485,7	298,7	289,0	179,8	395,6	247,9	215,0	4.752,5	528,8	5.281,3
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE												
1951.....	1.101,6	83,9	255,2	64,4	102,1	51,9	78,1	69,5	64,4	1.871,1	274,2	2.145,3
1952.....	1.196,4	91,4	259,1	80,5	100,1	61,7	94,0	84,4	75,1	2.042,7	322,3	2.365,0
1953.....	1.286,3	100,7	290,0	89,9	109,3	70,4	111,3	94,4	82,9	2.235,2	311,2	2.546,4
1954.....	1.356,5	106,2	264,6	96,0	110,0	73,7	130,4	99,4	83,2	2.320,0	346,1	2.666,1
1955.....	1.431,7	115,0	265,1	107,1	115,0	81,7	139,9	109,4	92,0	2.456,9	379,5	2.836,4
1956.....	1.563,3	121,9	277,3	117,9	125,2	89,6	161,0	114,3	98,6	2.669,1	418,5	3.087,6
1957.....	1.597,7	128,2	293,0	133,1	143,1	99,9	168,5	119,3	105,0	2.787,8	447,1	3.234,9
1958.....	1.651,3	135,3	295,2	145,1	152,6	105,2	177,9	120,0	109,0	2.891,6	495,5	3.387,1
1959.....	1.699,1	146,6	304,3	156,4	163,3	112,9	185,9	127,9	116,4	3.012,8	533,1	3.545,9
I T A L I A												
1951.....	3.806	306	997	279	443	217	414	343	284	7.089	737	7.826
1952.....	4.104	331	1.012	349	436	251	480	413	328	7.704	864	8.568
1953.....	4.414	361	1.061	404	480	280	574	455	364	8.393	832	9.225
1954.....	4.680	379	1.006	431	478	287	627	464	361	8.713	923	9.636
1955.....	4.962	409	1.004	471	499	317	706	506	404	9.278	1.010	10.288
1956.....	5.280	433	1.068	531	538	339	779	524	433	9.925	1.113	11.038
1957.....	5.448	459	1.132	602	596	377	821	550	457	10.442	1.189	11.631
1958.....	5.676	482	1.140	665	643	397	859	556	475	10.893	1.317	12.210
1959.....	5.820	520	1.175	722	688	427	911	588	504	11.355	1.417	12.772

(*) A partire dal 1957 il valore dei beni e servizi finali prestati dagli Enti di previdenza è considerato nei consumi pubblici anziché nei consumi privati, i quali sono pertanto, corretti per un eguale importo. Tale correzione tuttavia non è stata effettuata nella presente Tavola al fine di consentire il confronto dei dati per la serie degli anni considerati.

(a) Compresi i servizi personali.

Tav. 19 — Consumi privati e pubblici a prezzi 1954 (*)

Miliardi di lire

ANNI	CONSUMI PRIVATI										CONSUMI PUBBLICI	TOTALE
	Generi alimentari e bevande	Tabacco	Ve-stiario	Abitazione, combustibili, energia elettrica	Articoli durevoli e non durevoli (a)	Igiene e salute	Tra-sporti e comunicazioni	Spetta-coli e altre spese ri-creative e culturali	Al-berghi, pubblici esercizi e varie	Totale		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE												
1951.....	1.234,5	97,0	302,3	127,6	138,6	97,0	168,8	136,0	108,3	2.410,1	195,1	2.605,2
1952.....	1.286,3	101,1	288,3	135,0	141,0	97,1	183,1	146,5	113,3	2.491,7	219,8	2.711,5
1953.....	1.341,9	107,6	334,8	147,2	156,2	95,8	210,7	161,6	122,3	2.678,1	206,2	2.884,3
1954.....	1.358,2	111,9	317,3	154,8	169,5	91,9	223,5	166,1	123,1	2.716,3	228,0	2.944,3
1955.....	1.402,0	117,2	317,4	159,9	172,1	100,3	255,0	171,9	132,6	2.828,4	232,7	3.061,1
1956.....	1.447,0	123,0	340,0	169,2	178,8	102,5	275,8	177,8	138,3	2.952,4	242,0	3.194,4
1957.....	1.494,5	131,0	350,4	184,1	193,0	115,4	285,5	180,6	142,7	3.077,2	254,0	3.331,2
1958.....	1.536,4	136,9	351,1	197,8	204,5	118,2	298,5	179,9	146,2	3.169,5	280,0	3.449,5
1959.....	1.606,9	141,1	365,0	215,6	219,2	130,0	319,1	188,4	152,0	3.337,3	289,0	3.626,3
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE												
1951.....	1.741,5	137,4	394,1	146,4	168,7	119,0	183,7	161,1	127,9	3.179,8	301,0	3.480,8
1952.....	1.836,6	142,2	375,3	160,4	171,0	119,4	208,7	174,1	136,7	3.324,4	338,2	3.662,6
1953.....	1.902,0	152,7	446,0	174,4	188,4	123,7	253,0	192,3	151,0	3.583,5	316,5	3.900,0
1954.....	1.965,3	160,9	424,1	180,2	198,5	121,4	273,1	198,5	154,7	3.676,7	348,9	4.025,6
1955.....	2.030,6	167,6	424,5	183,2	204,0	130,7	317,0	203,6	167,4	3.828,6	355,1	4.183,7
1956.....	2.055,7	176,0	455,0	190,0	215,0	136,0	337,8	209,2	173,7	3.948,4	367,0	4.315,4
1957.....	2.120,5	187,0	472,1	201,5	234,0	151,0	350,7	211,5	178,3	4.106,6	382,5	4.489,1
1958.....	2.180,6	196,0	475,0	212,5	253,0	158,2	359,3	210,5	182,6	4.227,7	418,9	4.646,6
1959.....	2.279,0	204,0	492,0	222,0	268,7	173,6	381,9	220,6	189,2	4.431,0	432,3	4.863,3
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE												
1951.....	1.205,0	88,6	239,6	80,0	92,7	68,0	85,5	74,9	68,8	2.003,1	293,9	2.297,0
1952.....	1.275,1	92,7	228,4	85,6	94,0	70,5	97,2	80,4	73,0	2.096,9	332,0	2.428,9
1953.....	1.320,1	100,7	293,2	91,4	103,4	73,5	114,3	91,1	80,7	2.268,4	312,3	2.580,7
1954.....	1.356,5	106,2	264,6	96,0	110,0	73,7	130,4	99,4	83,2	2.320,0	346,1	2.666,1
1955.....	1.384,4	111,2	266,1	98,9	112,9	80,0	146,0	103,5	89,0	2.392,0	354,2	2.746,2
1956.....	1.467,3	117,0	278,0	101,8	120,2	85,5	161,4	108,0	92,0	2.531,2	367,0	2.898,2
1957.....	1.513,0	123,0	287,5	112,4	137,0	95,6	163,8	109,9	96,0	2.638,2	383,5	3.021,7
1958.....	1.562,0	130,1	289,9	114,7	146,5	99,6	171,2	109,6	97,2	2.720,8	421,1	3.141,9
1959.....	1.632,1	134,9	299,0	121,4	156,1	109,4	179,0	116,0	102,8	2.850,7	434,7	3.285,4
I T A L I A												
1951.....	4.181	323	936	354	400	284	438	372	305	7.593	790	8.383
1952.....	4.398	336	892	381	406	287	489	401	323	7.913	890	8.803
1953.....	4.564	361	1.074	413	448	293	578	445	354	8.530	835	9.365
1954.....	4.680	379	1.006	431	478	287	627	464	361	8.713	923	9.636
1955.....	4.817	396	1.008	442	489	311	718	479	389	9.049	942	9.991
1956.....	4.970	416	1.073	461	514	324	775	495	404	9.432	976	10.408
1957.....	5.128	441	1.110	498	564	362	800	502	417	9.822	1.020	10.842
1958.....	5.279	463	1.116	525	604	376	829	500	426	10.118	1.120	11.238
1959.....	5.518	480	1.156	559	644	413	880	525	444	10.619	1.156	11.775

(*) Cfr. nota (*) a pag. precedente.
(a) Compresi i servizi personali.

Tav. 20 — Investimenti lordi secondo l'impiego e la fonte di finanziamento

Miliardi di lire

ANNI	IMPIEGHI PER TIPO DI BENI						FONTI DI FINANZIAMENTO			
	Investimenti fissi				Variazioni scorte	Totale	Risparmio	Ammortamenti	Indebitamento netto con l'esterno	Totale
	Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti, attrezzature, ecc.	Totale						
ITALIA NORD-OCCIDENTALE										
1951.....	111,2	30,8	587,0	729,0	86,3	815,3	735,0	400,9	— 320,6	815,3
1952.....	145,8	38,8	584,6	769,2	—11,7	757,5	640,0	411,9	— 294,4	757,5
1953.....	177,2	45,4	565,4	788,0	11,1	799,1	657,8	425,0	— 283,7	799,1
1954.....	210,2	61,7	607,3	879,2	12,9	892,1	734,9	449,8	— 292,6	892,1
1955.....	266,0	61,6	642,1	969,7	70,7	1.040,4	917,3	500,6	— 377,5	1.040,4
1956.....	300,0	49,8	719,5	1.069,3	39,5	1.108,8	968,6	546,4	— 406,2	1.108,8
1957.....	368,9	71,7	840,5	1.281,1	31,5	1.312,6	1.047,5	606,7	— 341,6	1.312,6
1958.....	391,0	92,4	821,0	1.304,4	35,5	1.339,9	1.235,0	620,0	— 515,1	1.339,9
1959.....	428,2	100,5	909,0	1.437,7	36,6	1.474,3	1.325,9	658,8	— 510,4	1.474,3
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE										
1951.....	148,9	78,2	515,8	742,9	83,0	825,9	281,0	371,9	173,0	825,9
1952.....	180,0	99,0	552,3	831,3	8,9	840,2	146,4	395,1	298,7	840,2
1953.....	214,4	121,3	545,6	881,3	11,3	892,6	104,5	420,5	367,6	892,6
1954.....	267,7	109,1	578,8	955,6	13,4	969,0	265,5	445,1	258,4	969,0
1955.....	325,0	118,4	627,9	1.071,3	73,9	1.145,2	463,1	488,3	193,8	1.145,2
1956.....	380,1	116,4	733,6	1.230,1	39,9	1.270,0	490,0	534,2	245,8	1.270,0
1957.....	429,1	143,4	751,8	1.324,3	31,8	1.356,1	622,0	580,4	153,7	1.356,1
1958.....	430,2	162,2	749,4	1.341,8	36,9	1.378,7	659,8	611,3	107,6	1.378,7
1959.....	459,0	174,3	793,8	1.427,1	37,9	1.465,0	805,2	644,3	15,5	1.465,0
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE										
1951.....	43,9	104,0	240,2	388,1	53,7	441,8	176,0	152,2	113,6	441,8
1952.....	60,2	147,2	293,1	500,5	— 7,2	493,3	109,6	166,0	217,7	493,3
1953.....	74,4	185,3	325,0	584,7	7,6	592,3	361,7	178,5	52,1	592,3
1954.....	101,1	177,2	340,9	619,2	8,7	627,9	361,6	187,1	79,2	627,9
1955.....	124,0	181,0	404,0	709,0	45,4	754,4	337,6	205,1	211,7	754,4
1956.....	146,9	166,8	432,9	746,6	25,6	772,2	333,4	224,4	214,4	772,2
1957.....	176,0	156,9	495,7	828,6	20,7	849,3	441,5	241,9	165,9	849,3
1958.....	176,8	200,4	457,6	834,8	22,6	857,4	542,2	256,7	58,5	857,4
1959.....	176,8	199,2	489,2	865,2	22,5	887,7	588,9	273,9	24,9	887,7
ITALIA										
1951.....	304	213	1.343	1.860	223	2.083	1.192	925	— 34	2.083
1952.....	386	285	1.430	2.101	— 10	2.091	896	973	222	2.091
1953.....	466	352	1.436	2.254	30	2.284	1.124	1.024	136	2.284
1954.....	579	348	1.527	2.454	35	2.489	1.362	1.082	45	2.489
1955.....	715	361	1.674	2.750	190	2.940	1.718	1.194	28	2.940
1956.....	827	333	1.886	3.046	105	3.151	1.792	1.305	54	3.151
1957.....	974	372	2.088	3.434	84	3.518	2.111	1.429	— 22	3.518
1958.....	998	455	2.028	3.481	95	3.576	2.437	1.488	— 349	3.576
1959.....	1.064	474	2.192	3.730	97	3.827	2.720	1.577	— 470	3.827

Tav. 21 — Investimenti lordi per tipo di beni a prezzi 1954

Miliardi di lire

ANNI	INVESTIMENTI FISSI				VARIAZIONI SCORTE	TOTALE
	Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti, attrezzature, ecc.	Totale		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
1951.....	117,4	34,2	579,3	730,9	82,1	813,0
1952.....	155,3	40,0	572,0	767,3	— 11,7	755,6
1953.....	180,8	45,9	562,5	789,2	11,1	800,3
1954.....	210,2	61,7	607,3	879,2	12,9	892,1
1955.....	259,7	59,3	635,5	954,5	70,3	1.024,8
1956.....	286,9	46,7	695,4	1.029,0	38,8	1.067,8
1957.....	343,2	64,8	788,4	1.196,4	30,4	1.226,8
1958.....	364,6	83,5	772,8	1.220,9	35,5	1.256,4
1959.....	401,0	92,7	867,5	1.361,2	40,8	1.402,0
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE						
1951.....	159,6	86,6	512,8	759,0	78,9	837,9
1952.....	183,5	102,2	541,0	826,7	8,9	835,6
1953.....	224,6	122,7	541,9	889,2	11,3	900,5
1954.....	267,7	109,1	578,8	955,6	13,4	969,0
1955.....	319,7	114,2	620,9	1.054,8	73,5	1.128,3
1956.....	358,9	109,0	709,7	1.177,6	39,1	1.216,7
1957.....	390,5	129,5	707,0	1.227,0	30,6	1.257,6
1958.....	390,4	146,4	705,7	1.242,5	36,9	1.279,4
1959.....	414,2	160,7	759,4	1.334,3	42,2	1.376,5
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE						
1951.....	46,0	115,2	238,9	400,1	51,0	451,1
1952.....	62,2	151,8	287,0	501,0	— 7,2	493,8
1953.....	77,6	187,4	321,6	586,6	7,6	594,2
1954.....	101,1	177,2	340,9	619,2	8,7	627,9
1955.....	121,6	174,5	400,6	696,7	45,2	741,9
1956.....	143,2	156,3	420,9	720,4	25,1	745,5
1957.....	162,3	141,7	468,6	772,6	20,0	792,6
1958.....	163,0	181,1	433,5	777,6	22,6	800,2
1959.....	163,8	183,6	469,1	816,5	25,0	841,5
I T A L I A						
1951.....	323	236	1.331	1.890	212	2.102
1952.....	401	294	1.400	2.095	— 10	2.085
1953.....	483	356	1.426	2.265	30	2.295
1954.....	579	348	1.527	2.454	35	2.489
1955.....	701	348	1.657	2.706	189	2.895
1956.....	789	312	1.826	2.927	103	3.030
1957.....	896	336	1.964	3.196	81	3.277
1958.....	918	411	1.912	3.241	95	3.336
1959.....	979	437	2.096	3.512	108	3.620

Tav. 22 — Investimenti lordi per ramo di attività a prezzi correnti

Miliardi di lire

ANNI	INVESTIMENTI FISSI							VARIAZIONI SCORTE	TOTALE
	Agri- cultura	Industria	Trasporti e comuni- cazioni	Abitazioni	Opere pubbliche	Varie	Totale		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
1951.....	59,2	348,3	133,4	111,2	27,3	49,6	729,0	86,3	815,3
1952.....	52,4	369,0	120,5	145,8	31,5	50,0	769,2	-11,7	757,5
1953.....	51,5	340,0	136,2	177,2	37,8	45,3	788,0	11,1	799,1
1954.....	51,8	348,4	169,7	210,2	48,9	50,2	879,2	12,9	892,1
1955.....	57,4	396,4	142,1	266,0	52,0	55,8	969,7	70,7	1.040,4
1956.....	64,3	437,8	162,9	300,0	41,2	63,1	1.069,3	39,5	1.108,8
1957.....	69,3	529,7	169,8	368,9	63,3	80,1	1.281,1	31,5	1.312,6
1958.....	71,7	495,8	177,1	391,0	81,2	87,6	1.304,4	35,5	1.339,9
1959.....	74,9	548,7	212,0	428,2	82,2	91,7	1.437,7	36,6	1.474,3
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE									
1951.....	120,6	274,8	82,5	148,9	64,8	51,3	742,9	83,0	825,9
1952.....	111,0	293,8	117,9	180,0	76,5	52,1	831,3	8,9	840,2
1953.....	120,7	272,1	136,3	214,4	90,9	46,9	881,3	11,3	892,6
1954.....	134,4	283,2	137,3	267,7	81,2	51,8	955,6	13,4	969,0
1955.....	151,6	297,4	153,9	325,0	86,0	57,4	1.071,3	73,9	1.145,2
1956.....	162,5	352,8	184,3	380,1	85,3	65,1	1.230,1	39,9	1.270,0
1957.....	159,1	366,0	169,7	429,1	117,8	82,6	1.324,3	31,8	1.356,1
1958.....	160,5	364,7	168,4	430,2	126,2	91,8	1.341,8	36,9	1.378,7
1959.....	175,7	357,1	208,0	459,0	132,8	94,5	1.427,1	37,9	1.465,0
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE									
1951.....	85,2	93,9	54,1	43,9	82,9	28,1	388,1	53,7	441,8
1952.....	106,6	128,2	71,6	60,2	107,0	26,9	500,5	- 7,2	493,3
1953.....	137,8	127,9	85,5	74,4	131,3	27,8	584,7	7,6	592,3
1954.....	150,8	118,4	107,0	101,1	111,9	30,0	619,2	8,7	627,9
1955.....	163,0	153,2	128,0	124,0	110,0	30,8	709,0	45,4	754,4
1956.....	146,2	154,4	150,8	146,9	113,5	34,8	746,6	25,6	772,2
1957.....	175,6	172,3	154,5	176,0	105,9	44,3	828,6	20,7	849,3
1958.....	181,8	166,5	131,5	176,8	129,6	48,6	834,8	22,6	857,4
1959.....	191,4	181,2	141,0	176,8	125,0	49,8	865,2	22,5	887,7
I T A L I A									
1951.....	265	717	270	304	175	129	1.860	223	2.083
1952.....	270	791	310	386	215	129	2.101	- 10	2.091
1953.....	310	740	358	466	260	120	2.254	30	2.284
1954.....	337	750	414	579	242	132	2.454	35	2.489
1955.....	372	847	424	715	248	144	2.750	190	2.940
1956.....	373	945	498	827	240	163	3.046	105	3.151
1957.....	404	1.068	494	974	287	207	3.434	84	3.518
1958.....	414	1.027	477	998	337	228	3.481	95	3.576
1959.....	442	1.087	561	1.064	340	236	3.730	97	3.827

Tav. 23 — Investimenti lordi per ramo di attività a prezzi 1954

Miliardi di lire

ANNI	INVESTIMENTI FISSI							VARIAZIONI SCORTE	TOTALE
	Agri- cultura	Industria	Trasporti e comuni- cazioni	Abitazioni	Opere pubbliche	Varie	Totale		
ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
1951.....	61,9	340,5	130,4	117,4	30,3	50,4	730,9	82,1	813,0
1952.....	52,7	359,2	117,8	155,3	32,6	49,7	767,3	-11,7	755,6
1953.....	50,7	337,7	136,5	180,8	38,2	45,3	789,2	11,1	800,3
1954.....	51,8	348,4	169,7	210,2	48,9	50,2	879,2	12,9	892,1
1955.....	55,7	389,4	145,3	259,7	50,1	54,3	954,5	70,3	1.024,8
1956.....	61,0	418,8	163,2	286,9	38,7	60,4	1.029,0	38,8	1.067,8
1957.....	64,0	489,7	167,5	343,2	57,3	74,7	1.196,4	30,4	1.226,8
1958.....	65,6	458,1	177,5	364,6	73,6	81,5	1.220,9	35,5	1.256,4
1959.....	69,2	510,9	217,6	401,0	75,9	86,6	1.361,2	40,8	1.402,0
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE									
1951.....	126,0	268,7	80,7	159,6	71,9	52,1	759,0	78,9	837,9
1952.....	111,4	286,0	115,3	183,5	78,9	51,6	826,7	8,9	835,6
1953.....	118,8	270,3	136,7	224,6	91,9	46,9	889,2	11,3	900,5
1954.....	134,4	283,2	137,3	267,7	81,2	51,8	955,6	13,4	969,0
1955.....	147,2	292,1	157,3	319,7	82,8	55,7	1.054,8	73,5	1.128,3
1956.....	154,2	337,5	184,7	358,9	80,0	62,3	1.177,6	39,1	1.216,7
1957.....	147,0	338,3	167,4	390,5	106,8	77,0	1.227,0	30,6	1.257,6
1958.....	146,9	337,0	168,7	390,4	114,2	85,3	1.242,5	36,9	1.279,4
1959.....	162,1	332,5	213,5	414,2	122,7	89,3	1.334,3	42,2	1.376,5
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE									
1951.....	89,1	91,8	52,9	46,0	91,8	28,5	400,1	51,0	451,1
1952.....	106,9	124,8	69,9	62,2	110,5	26,7	501,0	- 7,2	493,8
1953.....	135,5	127,0	85,8	77,6	132,9	27,8	586,6	7,6	594,2
1954.....	150,8	118,4	107,0	101,1	111,9	30,0	619,2	8,7	627,9
1955.....	158,1	150,5	130,4	121,6	106,1	30,0	696,7	45,2	741,9
1956.....	138,8	147,7	151,1	143,2	106,3	33,3	720,4	25,1	745,5
1957.....	162,0	159,0	152,1	162,3	95,9	41,3	772,6	20,0	792,6
1958.....	166,5	153,9	131,8	163,0	117,2	45,2	777,6	22,6	800,2
1959.....	176,7	168,6	144,9	163,8	115,4	47,1	816,5	25,0	841,5
I T A L I A									
1951.....	277	701	264	323	194	131	1.890	212	2.102
1952.....	271	770	303	401	222	128	2.095	- 10	2.085
1953.....	305	735	359	483	263	120	2.265	30	2.295
1954.....	337	750	414	579	242	132	2.454	35	2.489
1955.....	361	832	433	701	239	140	2.706	189	2.895
1956.....	354	904	499	789	225	156	2.927	103	3.030
1957.....	373	987	487	896	260	193	3.196	81	3.277
1958.....	379	949	478	918	305	212	3.241	95	3.336
1959.....	408	1.012	576	979	314	223	3.512	108	3.620

Tav. 24 — Risorse e impieghi delle disponibilità a prezzi correnti

Miliardi di lire

ANNI	RISORSE				IMPIEGHI			
	Reddito « nazionale »	Ammorta- menti	Importa- zioni nette	Totale	Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni nette	Totale
ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
1951.....	3.558,7	400,9	—	3.959,6	2.413,6	815,3	730,7	3.959,6
1952.....	3.683,3	411,9	—	4.095,2	2.631,8	757,5	705,9	4.095,2
1953.....	3.933,9	425,0	—	4.358,9	2.834,6	799,1	725,2	4.358,9
1954.....	4.192,0	449,8	—	4.641,8	2.944,3	892,1	805,4	4.641,8
1955.....	4.604,6	500,6	—	5.105,2	3.137,5	1.040,4	927,3	5.105,2
1956.....	4.978,2	546,4	—	5.524,6	3.369,0	1.108,8	1.046,8	5.524,6
1957.....	5.325,4	606,7	—	5.932,1	3.569,8	1.312,6	1.049,7	5.932,1
1958.....	5.647,8	620,0	—	6.267,8	3.755,0	1.339,9	1.172,9	6.267,8
1959.....	6.048,1	658,8	—	6.706,9	3.944,8	1.474,3	1.287,8	6.706,9
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE								
1951.....	3.319,7	371,9	401,4	4.093,0	3.267,1	825,9	—	4.093,0
1952.....	3.593,8	395,1	422,5	4.411,4	3.571,2	840,2	—	4.411,4
1953.....	3.877,7	420,5	438,4	4.736,6	3.844,0	892,6	—	4.736,6
1954.....	4.172,1	445,1	377,4	4.994,6	4.025,6	969,0	—	4.994,6
1955.....	4.632,7	488,3	338,3	5.459,3	4.314,1	1.145,2	—	5.459,3
1956.....	4.882,0	534,2	435,2	5.851,4	4.581,4	1.270,0	—	5.851,4
1957.....	5.199,3	580,4	402,7	6.182,4	4.826,3	1.356,1	—	6.182,4
1958.....	5.633,0	611,3	202,3	6.446,6	5.067,9	1.378,7	—	6.446,6
1959.....	6.016,3	644,3	85,7	6.746,3	5.281,3	1.465,0	—	6.746,3
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE								
1951.....	1.947,6	152,2	487,3	2.587,1	2.145,3	441,8	—	2.587,1
1952.....	1.999,9	166,0	692,4	2.858,3	2.365,0	493,3	—	2.858,3
1953.....	2.333,4	178,5	626,8	3.138,7	2.546,4	592,3	—	3.138,7
1954.....	2.433,9	187,1	673,0	3.294,0	2.666,1	627,9	—	3.294,0
1955.....	2.563,7	205,1	822,0	3.590,8	2.836,4	754,4	—	3.590,8
1956.....	2.773,8	224,4	861,6	3.859,8	3.087,6	772,2	—	3.859,8
1957.....	3.008,3	241,9	834,0	4.084,2	3.234,9	849,3	—	4.084,2
1958.....	3.146,2	256,7	841,6	4.244,5	3.387,1	857,4	—	4.244,5
1959.....	3.266,6	273,9	893,1	4.433,6	3.545,9	887,7	—	4.433,6
I T A L I A								
1951.....	8.826	925	158	9.909	7.826	2.083	—	9.909
1952.....	9.277	973	409	10.659	8.568	2.091	—	10.659
1953.....	10.145	1.024	340	11.509	9.225	2.284	—	11.509
1954.....	10.798	1.082	245	12.125	9.636	2.489	—	12.125
1955.....	11.801	1.194	233	13.228	10.288	2.940	—	13.228
1956.....	12.634	1.305	250	14.189	11.038	3.151	—	14.189
1957.....	13.533	1.429	187	15.149	11.631	3.518	—	15.149
1958.....	14.427	1.488	—	15.915	12.210	3.576	129	15.915
1959.....	15.331	1.577	—	16.908	12.772	3.827	309	16.908

Tav. 25 — Risorse e impieghi delle disponibilità a prezzi 1954

Miliardi di lire

ANNI	RISORSE				IMPIEGHI			
	Reddito nazionale *	Ammortamenti	Importazioni nette	Totale	Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni nette	Totale
ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
1951.....	3.646,9	397,4	—	4.044,3	2.605,2	813,0	626,1	4.044,3
1952.....	3.743,5	409,8	—	4.153,3	2.711,5	755,6	686,2	4.153,3
1953.....	3.966,7	425,4	—	4.392,1	2.884,3	800,3	707,5	4.392,1
1954.....	4.192,0	449,8	—	4.641,8	2.944,3	892,1	805,4	4.641,8
1955.....	4.545,6	493,6	—	5.039,2	3.061,1	1.024,8	953,3	5.039,2
1956.....	4.791,6	526,5	—	5.318,1	3.194,4	1.067,8	1.055,9	5.318,1
1957.....	5.100,9	566,9	—	5.667,8	3.331,2	1.226,8	1.109,8	5.667,8
1958.....	5.267,7	581,3	—	5.849,0	3.449,5	1.256,4	1.143,1	5.849,0
1959.....	5.667,8	626,7	—	6.294,5	3.626,3	1.402,0	1.266,2	6.294,5
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE								
1951.....	3.599,8	375,5	343,4	4.318,7	3.480,8	837,9	—	4.318,7
1952.....	3.736,3	391,5	370,4	4.498,2	3.662,6	835,6	—	4.498,2
1953.....	3.957,2	423,8	419,5	4.800,5	3.900,0	900,5	—	4.800,5
1954.....	4.172,1	445,1	377,4	4.994,6	4.025,6	969,0	—	4.994,6
1955.....	4.509,7	481,5	320,8	5.312,0	4.183,7	1.128,3	—	5.312,0
1956.....	4.608,9	511,7	411,5	5.532,1	4.315,4	1.216,7	—	5.532,1
1957.....	4.873,2	538,3	335,2	5.746,7	4.489,1	1.257,6	—	5.746,7
1958.....	5.159,9	567,2	198,9	5.926,0	4.646,6	1.279,4	—	5.926,0
1959.....	5.549,8	605,6	84,4	6.239,8	4.863,3	1.376,5	—	6.239,8
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE								
1951.....	2.211,3	155,1	381,7	2.748,1	2.297,0	451,1	—	2.748,1
1952.....	2.145,2	165,7	611,8	2.922,7	2.428,9	493,8	—	2.922,7
1953.....	2.399,1	178,8	597,0	3.174,9	2.580,7	594,2	—	3.174,9
1954.....	2.433,9	187,1	673,0	3.294,0	2.666,1	627,9	—	3.294,0
1955.....	2.476,7	201,9	809,5	3.488,1	2.746,2	741,9	—	3.488,1
1956.....	2.600,5	216,8	826,4	3.643,7	2.898,2	745,5	—	3.643,7
1957.....	2.816,9	225,8	771,6	3.814,3	3.021,7	792,6	—	3.814,3
1958.....	2.901,4	239,5	801,2	3.942,1	3.141,9	800,2	—	3.942,1
1959.....	3.023,4	259,7	843,8	4.126,9	3.285,4	841,5	—	4.126,9
I T A L I A								
1951.....	9.458	928	99	10.485	8.383	2.102	—	10.485
1952.....	9.625	967	296	10.888	8.803	2.085	—	10.888
1953.....	10.323	1.028	309	11.660	9.365	2.295	—	11.660
1954.....	10.798	1.082	245	12.125	9.636	2.489	—	12.125
1955.....	11.532	1.177	177	12.886	9.991	2.895	—	12.886
1956.....	12.001	1.255	182	13.438	10.408	3.030	—	13.438
1957.....	12.791	1.331	—	14.122	10.842	3.277	3	14.122
1958.....	13.329	1.388	—	14.717	11.238	3.336	143	14.717
1959.....	14.241	1.492	—	15.733	11.775	3.620	338	15.733

A P P E N D I C E

MERCI PARTITE ED ARRIVATE PER FERROVIA A CARRO COMPLETO
DA E NELL'ITALIA MERIDIONALE E INSULARE
NELL'ANNO 1956

AVVERTENZE

1. I dati relativi alle quantità riportate nelle tavole seguenti, sono il risultato di una speciale elaborazione eseguita dall'Istituto sulla base del materiale statistico messo cortesemente a disposizione dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Tali quantità si riferiscono alle merci partite e arrivate a carro completo, da e nell'Italia meridionale e insulare nell'anno 1956. Sono, quindi, escluse le merci rispettivamente partite e arrivate in collettame che non raggiungano un carro completo. Gli animali vivi che nella rilevazione eseguita dalla predetta Amministrazione, sono espressi in numero, sono stati trasformati in peso adottando un presunto peso medio per capo, variabile evidentemente secondo la specie del bestiame.

2. La classificazione merceologica adottata è quella in uso presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ai fini della applicazione delle tariffe ferroviarie, e consta di 43 gruppi merceologici e di 657 voci.

Ai fini di agevolare la comparabilità dei dati ottenuti con la citata elaborazione con altri dati risultanti dalle statistiche correnti dell'Istituto, si è cercato di ricondurre la classificazione delle merci, adottata dall'Amministrazione delle Ferrovie, a quella che viene usata dall'Istituto per la compilazione delle statistiche correnti relative al commercio con l'estero.

3. Le merci partite dall'Italia meridionale e insulare a carro completo, sono state distinte nei seguenti gruppi:

a) Merci partite dall'Italia meridionale e insulare:

- 1) dirette all'estero (Tav. A.2, Sez. B, esportazione);
- 2) dirette verso il Resto d'Italia (Tav. A.2, Sez. A, esportazione);
- 3) provenienti dall'estero e dirette verso il Resto d'Italia (Tav. A.3, Sez. A, commercio di transito per ferrovie a carro completo);
- 4) provenienti dall'estero e dirette all'estero (Tav. A.3, Sez. A, commercio di transito per ferrovia a carro completo).

b) Merci arrivate nell'Italia meridionale e insulare:

- 1) dall'estero (Tav. A.2, Sez. B, importazione);
- 2) dal Resto d'Italia (Tav.2, Sez. A, importazione);
- 3) provenienti dall'estero e destinati all'estero (Tav. A.3, Sez. B, commercio di transito per ferrovia a carro completo);
- 4) provenienti dal Resto d'Italia e destinate all'estero (Tav. A.3, Sez. B, commercio di transito per ferrovia a carro completo).

Le merci indicate al punto 1) delle precedenti lettere a) e b) costituiscono il vero e proprio commercio con l'estero dell'Italia meridionale e insulare; quelle indicate al punto 2) delle lettere sopracitate, rappresentano il movimento commerciale dell'Italia meridionale e insulare assimilabile al commercio con l'estero; e infine le merci indicate ai punti 3) e 4) delle medesime lettere, rappresentano il commercio di transito per ferrovia a carro completo dell'Italia meridionale e insulare.

4. Allo scopo di formarsi un'idea, sia pure alquanto grossolana, dell'importanza del movimento commerciale per ferrovia dell'Italia meridionale e insulare, le quantità delle varie merci risultanti dalla elaborazione più sopra riportata, sono state trasformate in valori applicando appropriati prezzi.

Per quanto concerne la valutazione delle merci partite e arrivate da e nell'Italia meridionale e insulare, compreso il movimento commerciale che più sopra è stato definito di transito, possono distinguersi, ai fini della valutazione, due casi:

a) prodotti singoli della classificazione merceologica adottata dalla Amministrazione delle Ferrovie che trovano una corrispondenza esatta nella classificazione merceologica del commercio con l'estero, come ad esempio il grano, l'orzo, ecc. In questo caso la valutazione delle merci partite e arrivate è stata fatta applicando alle quantità i rispettivi valori unitari risultanti dal commercio con l'estero;

b) prodotti dei quali nella classificazione dell'Amministrazione delle Ferrovie è indicato solo la categoria, come ad esempio frutta, latticini, ecc.

Anche in questo caso, la valutazione è stata fatta applicando alle quantità il valore medio unitario risultante dal commercio con l'estero per la corrispondente categoria; ma è ovvio che il risultato può essere influenzato dalla diversa composizione interna delle due categorie, quella adottata dall'Amministrazione delle Ferrovie e quella risultante dal commercio con l'estero.

5. Per quanto concerne le merci partite e arrivate da e nell'Italia meridionale e insulare, rispettivamente dirette o provenienti dal Resto d'Italia, sono stati distinti due casi:

a) quello dei prodotti agricoli per i quali la valutazione è stata fatta applicando i prezzi alla produzione impiegati nella determinazione della produzione lorda vendibile, eseguita dall'Istituto;

b) quello dei prodotti non agricoli per i quali la valutazione è stata fatta applicando alle quantità i rispettivi prezzi medi determinati mediante media aritmetica dei prezzi disponibili per le diverse piazze della Italia meridionale e insulare e del Resto d'Italia.

Tav. A.1 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per gruppo economico

ANNO 1956

GRUPPI ECONOMICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
	Valore <i>Milioni di lire</i>	Percentuali	Valore <i>Milioni di lire</i>	Percentuali

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

I — ANIMALI VIVI	13.963,2	3,5	4.145,9	1,3
II — GENERI ALIMENTARI E MATERIE PRIME PER LA LORO PRODUZIONE	176.650,5	44,8	187.047,7	59,1
1 — Prodotti naturali e residui	31.511,5	8,0	74.429,1	23,5
2 — Prodotti di prima lavorazione o trasformazione	53.116,3	13,5	64.014,7	20,2
3 — Prodotti di più complessa lavorazione o trasformazione	92.022,7	23,3	48.603,9	15,4
III — PRODOTTI DELLE INDUSTRIE NON ALIMENTARI E MATERIE PRIME PER LA LORO FABBRICAZIONE	187.397,9	47,5	118.979,7	37,6
1 — Prodotti naturali, cascami, residui e rottami...	8.064,8	2,0	10.722,4	3,4
2 — Prodotti di prima lavorazione o trasformazione	21.560,5	5,5	21.222,1	6,7
3 — Prodotti di più complessa lavorazione o trasformazione	157.772,6	40,0	87.035,2	27,5
IV — MATERIE AUSILIARIE	16.624,2	4,2	6.271,1	2,0
1 — Prodotti naturali e residui	8.032,8	2,0	1.007,6	0,3
2 — Prodotti di prima lavorazione o trasformazione	8.591,4	2,2	5.263,5	1,7
TOTALE...	394.635,8	100,	316.444,4	100,0

B - DA E PER L'ESTERO

I — ANIMALI VIVI	969,7	2,5	30,6	..
II — GENERI ALIMENTARI E MATERIE PRIME PER LA LORO PRODUZIONE	8.978,6	22,5	27.029,4	61,8
1 — Prodotti naturali e residui	3.989,1	10,0	24.079,1	55,0
2 — Prodotti di prima lavorazione o trasformazione	2.952,2	7,4	2.561,0	5,9
3 — Prodotti di più complessa lavorazione o trasformazione	2.037,3	5,1	389,3	0,9
III — PRODOTTI DELLE INDUSTRIE NON ALIMENTARI E MATERIE PRIME PER LA LORO FABBRICAZIONE	29.324,1	73,7	16.325,7	37,4
1 — Prodotti naturali, cascami, residui e rottami...	1.823,9	4,6	1.802,3	4,1
2 — Prodotti di prima lavorazione o trasformazione	3.541,5	8,9	3.476,9	8,0
3 — Prodotti di più complessa lavorazione o trasformazione	23.958,7	60,2	11.046,5	25,3
IV — MATERIE AUSILIARIE	531,8	1,3	361,1	0,8
1 — Prodotti naturali e residui	345,5	0,9	1,7	..
2 — Prodotti di prima lavorazione o trasformazione	186,3	0,4	359,4	0,8
TOTALE...	39.804,2	100,0	43.746,8	100,0

Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A — DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	I — PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, ZOO- TECNIA, SELVICOLTURA, PESCA E CACCIA		48.701,0		78.571,4
	1 — PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA		24.605,7		71.968,2
1	Semi oleosi vinaccioli	365	4,1	10.159	114,5
2	Semi oleosi altri	11.989	135,2	13.309	150,1
3	Avanzi di semi oleosi esausti di olio	12.695	66,3	3.978	20,8
4	Avanzi di semi oleosi non esausti di olio	1.190	6,2	2.747	14,4
5	Mandorla o polpa di cocco	—	—	142	8,0
6	Grano o frumento	2.167.202	14.999,2	582.574	4.642,0
7	Granoturco o fermentone	163.645	797,6	79.953	385,9
8	Riso, risone e risino	241.058	1.523,5	4.583	28,5
9	Orzo	9.091	53,3	770	4,2
10	Segala	1.211	7,0	179	0,9
11	Altri cereali	8.754	83,4	8.429	80,3
12	Agrumi, anche in acqua di mare o salata	16.992	80,4	6.411.461	41.366,7
13	Uva fresca in natura anche se pigiata con mosto	954	7,8	663.859	4.808,9
14	Frutta fresche in natura anche se pigiate	490.583	2.790,4	330.456	2.924,2
15	Frutta fresche congelate	—	—	20	0,2
16	Carrube fresche o essiccate o triturate	1.237	4,8	260.776	1.020,4
17	Castagne comuni	1.006	4,0	3.691	14,8
18	Altre frutta a guscio intere	1.740	52,6	5.933	179,5
19	Altre frutta sgusciate, torrefatte, macinate	111	12,2	2.833	310,1
20	Noci di cocco	—	—	—	—
21	Frutta essiccate per uso alimentare	120	5,5	6.102	280,9
22	Frutta essiccate per uso industriale	—	—	168	7,7
23	Olive	—	—	50	0,7
24	Frutta essiccate non nominate	4.577	210,7	903	41,6
25	Scorze di agrumi	78	0,5	6.754	45,4
26	Patate	113.343	302,9	1.119.111	2.409,4
27	Barbabietole da zucchero in natura	56.719	49,3	5.303	4,8
28	Pomodori freschi	7.107	16,7	294.629	654,7
29	Ortaggi non nominati in natura	19.971	87,4	2.063.471	8.189,9
30	Ortaggi non nominati congelati	71	3,7	227	11,1
31	Ortaggi non nominati essiccati	651	31,9	442	21,6
32	Erbe aromatiche da cucina	31	0,2	419	3,0
33	Legumi freschi in natura	448	2,7	2.490	14,6
34	Legumi essiccati, torrefatti, anche macinati	41.561	413,0	152.694	1.353,0
35	Frutta, ortaggi, legumi spedizione mista	—	—	1.287	9,2
36	Frutta	631	5,4	48.309	441,3
37	Ortaggi	—	—	5.136	20,4
38	Legumi	205	1,5	—	—
39	Frutta ecc. in recipienti superiori a 10 kg.	214	1,8	93	0,8
40	Frutta in recipienti superiori a 10 kg.	—	—	486	4,1
41	Ortaggi in recipienti superiori a 10 kg.	9.22	4,0	897	3,6
42	Legumi in recipienti superiori a 10 kg.	3.35	2,0	75	0,4
43	Frutta, ortaggi, legumi in composta nell'olio o aceto	613	4,4	2.014	14,4
44	Funghi e tartufi	—	—	285	63,5
45	Melasso	6.360	11,2	1.116	2,0

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	<i>segue</i> : 1 — PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA				
46	Caffè coloniale anche torrefatto ed estratti di caffè.....	24.451	1.529,0	4.670	292,0
47	Surrogati del caffè.....	2.152	78,9	60	2,2
48	Cacao in natura torrefatto anche in polvere o dolcificato.....	739	28,7	—	—
49	Mondiglie di cacao e pellicole.....	1.328	51,6	43	1,7
50	Tè, droghe, spezie, altri surrogati.....	—	—	160	11,2
51	Paglia anche in torciglioni.....	32.763	40,8	9.387	11,7
52	Fieno, erba comune, foraggi.....	11.602	40,5	1.832	6,4
53	Piante, piantine non nominate.....	15.758	433,3	3.345	92,0
54	Fiori recisi freschi.....	563	74,7	—	—
55	Altri fiori recisi.....	290	38,5	—	—
56	Foglie fresche di gelso.....	61	0,6	90	0,9
57	Altre foglie.....	5.866	137,6	—	—
58	Canne ordinarie per soffitti, tramezzi, ecc.....	3.395	18,0	250	1,3
59	Canne di saggina o sorgo nostrano.....	332	5,1	75	1,1
60	Altre canne.....	87	0,5	—	—
61	Semi da prato, semi e bulbi di fiori.....	8.056	193,4	7.360	176,7
62	Scarti di semi da prato.....	75	1,8	50	1,2
63	Bucce e gusci di semi e frutta.....	150	1,5	6.553	66,3
64	Altre parti di piante.....	733	7,4	442	4,5
65	Fibre vegetali.....	5.214	141,0	63.428	1.626,5
	2 — PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI.....		20.790,4		4.466,3
66	Equini.....	258.460	5.918,7	51.435	1.177,9
67	Bovini.....	226.594	7.311,3	41.800	1.234,6
68	Suini.....	3.141	111,7	43.538	1.486,6
69	Ovini.....	12.688	369,1	8.865	246,4
70	Bestie feroci e altri animali da zoo e da circo equestre.....	6.164	243,3	10	0,4
71	Pollame, caccia e selvaggina.....	65	3,7	—	—
72	Carni macellate, frattaglie fresche o congelate.....	17.149	1.200,4	312	21,8
73	Pollame, animali da cortile morti.....	817	46,5	57	3,2
74	Uova di pollame congelate o essiccate.....	133.838	5.465,8	1.219	49,8
75	Lana.....	2.026	119,9	3.916	238,3
76	Peli animali.....	—	—	—	—
77	Nervi, budella secchi.....	—	—	1.600	5,2
78	Corna, unghie di animali.....	—	—	380	1,2
79	Sangue di bestiame cristallizzato.....	—	—	272	0,9
	3 — PRODOTTI DELLA SELVICOLTURA.....		2.746,2		2.001,1
80	Legno greggio.....	71.569	133,8	231.331	351,6
81	Legno lavorato con l'ascia.....	1.338.609	2.501,9	164.806	250,5
82	Legno segato o sagomato.....	1.450	6,8	3.425	16,0
83	Sughero.....	3.620	75,4	25.728	536,1
84	Arbusti e steli di fibre vegetali tessili.....	49	1,3	75	1,9
85	Legni per tinta e concia.....	657	2,6	19.380	77,6
86	Legna da ardere, fascine di minuta legna.....	694	0,7	1.756	1,9

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	<i>segue</i> : 3 — PRODOTTI DELLA SELVICOLTURA				
87	Altra legna da ardere	7.104	5,6	759.731	601,7
88	Carbone vegetale o di legna	3.006	7,4	55.181	135,3
89	Ceneri di legna e altre	252	0,4	147	0,2
90	Avorio vegetale	—	—	117	27,6
91	Canne per fabbricazione di cellulosa	438	10,3	—	—
92	Avanzi materie vegetali per combustibili	—	—	845	0,7
	4 — PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA CACCIA		558,7		135,8
93	Pesci, crostacei, molluschi, frutti di mare	248	5,4	—	—
94	Pesci, crostacei, frutti di mare morti	23.245	507,1	1.856	40,5
95	Crostacei, molluschi, uova di pesce	100	4,7	140	6,6
96	Pelli da pellicceria e ritagli	74	41,5	146	81,8
97	Avanzi di pesce e pesce guasto	—	—	317	6,9
	II — PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE E SIMILARI		13.141,1		8.087,6
	1 — MINERALI METALLIFERI E ROTTAMI ME- TALLICI		1.683,1		1.062,4
98	Pirite nazionale	566.838	764,1	10.866	14,6
99	Pirite estera	1.020	1,4	—	—
100	Altri minerali di ferro	162.082	158,4	41.097	40,2
101	Bauxite	2.018	1,3	1.580	1,0
102	Minerali di manganese	61.082	194,1	1.733	5,5
103	Minerali metalliferi in pezzi	—	—	897	2,6
104	Minerali metalliferi in polvere	6.230	18,3	8.465	24,8
105	Ceneri di piriti di ferro	521.889	331,9	4.071	2,6
106	Loppe di alto forno e scorie	47.913	66,3	2.516	3,5
107	Rottami di ferro destinati alla rifusione	47.430	119,2	365.117	917,9
108	Altri rottami di ferro	1.332	5,2	5.900	22,8
109	Ferro manganese carburato in pani	1.871	22,9	2.198	26,9
	2 — MINERALI NON METALLIFERI		11.458,0		7.025,2
110	Quarzo di produzione nazionale	7.779	12,1	482	0,8
111	Sabbie quarzose di produzione nazionale	227.681	355,2	3.863	6,0
112	Quarzo di produzione estera	2.868	4,5	11.600	18,1
113	Sabbie quarzose di produzione estera	20.177	11,0	210	0,3
114	Silice non cristallizzata	3.120	1,7	382	0,2
115	Sabbie non nominate	104	0,1	312	..
116	Farina fossile	371	1,4	1.299	5,0
117	Bentonite, terre saponacee	53.359	72,4	18.772	25,5
118	Argille non nominate	10.794	13,4	200	0,2
119	Caolino di produzione nazionale	5.632	9,1	5.181	8,3
120	Caolino di produzione estera	5.822	9,4	30	..

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	<i>segue</i> : 2 — MINERALI NON METALLIFERI				
121	Talco o steatite	6.747	20,9	—	—
122	Feldspato	9.498	15,0	—	—
123	Minerali di sodio, potassio, magnesio.....	4.107	6,5	1.816	2,9
124	Calcite o carbonato di calcio.....	3.676	18,9	—	—
125	Dolomite e magnesite naturale.....	10.943	17,9	402	0,7
126	Dolomite e magnesite calcinata.....	95.369	155,6	36	0,1
127	Solfato e carbonato di bario in pezzi.....	1.840	1,6	—	—
128	Solfato e carbonato di bario in polvere.....	49.870	42,3	920	0,8
129	Fluorite e criolite	4.110	8,3	597	1,2
130	Minerale di zolfo.....	2.458	1,2	21.472	10,7
131	Zolfo fuso, greggio o raffinato.....	1.106	5,7	79.675	407,1
132	Minerali di zolfo macinato.....	25.184	12,6	30.177	15,1
133	Minerali non nominati in pezzi.....	310	0,4	85	0,1
134	Minerali non nominati in polvere.....	511	0,7	579	0,8
135	Grafite o piombaggine	85	0,4	—	—
136	Marmo in massi o pezzi.....	29.636	89,4	28.239	85,2
137	Marmo in sagoma di statue	165	6,2	—	—
138	Marmo in polvere, in granelli.....	21.466	15,3	257	0,2
139	Marmo in rottami, scaglie.....	490.117	349,9	18.585	13,3
140	Alabastro greggio in pezzi.....	37	0,1	—	—
141	Alabastro in rottami, scaglie.....	759	1,4	—	—
142	Lavagne in lastre.....	698	7,7	4.580	50,3
143	Lavagne in rottami.....	320	0,4	198	0,2
144	Pietra da calce	64.407	9,0	44.425	6,2
145	Pozzolana.....	61.699	73,2	3.298.100	3.914,8
146	Pietra pomice	153	0,1	1.268	0,9
147	Lapilli	1.165	2,7	1.021	2,3
148	Pietre non nominate greggie	27.129	10,7	13.325	5,3
149	Sabbie da costruzione stato naturale.....	9.922	9,2	5.397	5,0
150	Sabbie quarzose allo stato naturale.....	8.055	7,5	1.579	1,5
151	Altre sabbie allo stato naturale.....	25.372	23,5	16.099	14,9
152	Pietrisco, ghiaia e ciottoli incatramati.....	—	—	177	0,2
153	Terra sabbiosa di produzione nazionale.....	30.736	28,5	77.634	71,9
154	Terra sabbiosa di produzione estera.....	420	0,4	408	0,4
155	Terre comuni provenienti da scavi.....	13.516	12,5	223	0,2
156	Carbone fossile.....	4.183.681	7.798,4	208.100	207,7
157	Carbone fossile agglomerato in ovuli, formelle.....	13.215	16,7	6.459	8,1
158	Carbone fossile: residui e scorie.....	8.614	10,9	38.668	48,7
159	Lignite agglomerata in ovuli.....	3.633	3,9	1.855	2,0
160	Lignite destinata alla fabbricazione di mattonelle	330	0,4	—	—
161	Altra lignite	173.224	187,1	440	0,5
162	Torba anche agglomerata.....	590	1,2	387	0,8
163	Coke di carbone fossile e lignite.....	491.339	1.104,5	398.084	894,9
164	Coke di torba.....	771	1,7	—	—
165	Catrame minerale liquido greggio.....	912	1,5	6.820	11,5
166	Oli di catrami greggi.....	606	4,4	8.140	59,5
167	Oli minerali greggi di petrolio.....	1.752	2,3	33.515	43,8
168	Asfalto rocce, pietre, terre.....	1.910	2,1	1.361	1,5
169	Bitume naturale o artificiale, solido o fluido.....	11.085	12,2	26.056	28,7
170	Sale comune	399.290	853,7	94.944	203,0
171	Sale denaturato	5.239	11,0	400.613	837,7
172	Cere fossili	—	—	154	0,1

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	III — PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANI- FATTURIERE.....		332.793,7		229.785,4
	I — INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI.....		60.037,4		71.858,5
173	Latte fresco, anche pastorizzato o sterilizzato.....	30.592	136,4	640	4,2
174	Burro naturale, anche salato.....	3.186	258,1	111.787	8.616,9
175	Formaggi, latticini, yoghurt.....	50.339	2.451,5	119.253	6.830,3
176	Caglio (presame) solido o liquido.....	—	—	—	—
177	Avanzi di caseificio.....	400	11,4	—	—
178	Sansa esausta di olio.....	914	1,5	4.891	7,9
179	Sansa non esausta di olio.....	244	2,0	708	5,7
180	Sugna fresca commestibile e strutto.....	1.912	57,3	226	6,8
181	Lardo, grassi animali, anche idrogenati, commestibili	1.588	50,8	557	17,8
182	Oli non idrogenati commestibili.....	32	0,5	254	4,3
183	Oli, grassi animali, anche idrogenati, non commestibili	898	18,5	2.898	59,6
184	Olio di oliva commestibile in carri serbatoi.....	20.678	1.362,5	175.152	10.947,0
185	Olio di oliva altrimenti imballato.....	2.344	154,4	809	50,6
186	Olio di mandorle.....	—	—	39	0,8
187	Oli, grassi commestibili in carri serbatoi.....	79.278	1.628,1	9.891	203,1
188	Oli vegetali, altri non commestibili.....	19.286	396,1	56.489	1.160,1
189	Oli vegetali non raffinati commestibili.....	5.365	110,2	953	19,6
190	Oli vegetali non raffinati non commestibili.....	275	5,6	698	14,3
191	Oli, grassi vegetali in carri serbatoi.....	4.581	94,1	1.158	23,8
192	Oli, grassi vegetali altrimenti imballati.....	621	12,7	156	3,2
193	Margarina.....	234	7,5	961	30,8
194	Fecce o morchie di oli.....	41	0,5	170	1,9
195	Cereali avariati non alimentari.....	2.134	7,1	688	2,3
196	Cascami di cereali.....	417	1,4	314	1,0
197	Farina di cereali non torrefatti di grano o frumento	2.040.624	17.810,6	270.344	2.483,4
198	Farina di cereali non torrefatti di granoturco.....	13.904	95,7	8.374	57,7
199	Altre farine di cereali non torrefatti.....	1.708	8,6	87	0,4
200	Crusche.....	7.195	23,9	4.313	14,4
201	Pane comune e biscotto di mare (galletta).....	1.875	24,4	265	3,4
202	Fiocchi d'avena, di orzo e di altri cereali.....	46.978	363,0	322	2,5
203	Cereali torrefatti e loro farine.....	55	0,3	—	—
204	Paste da minestra comuni.....	47.697	723,8	113.194	1.534,2
205	Paste da minestra altre (glutinate, ecc.).....	603	18,6	153	4,7
206	Paste da minestra tritumi.....	411	1,9	—	—
207	Malto, amidi, fecole, glutine ed analoghi.....	1.891	16,7	3.643	32,2
208	Lieviti e altri fermenti.....	1.144	43,1	322	12,1
209	Farina di frutta di castagne.....	27	0,6	—	—
210	Farina di frutta non nominata.....	184	4,4	50	1,2
211	Vinaccia, graspi, bucce.....	57	..	—	—
212	Salumi freschi o stagionati.....	12.266	1.218,1	116	11,5
213	Carni preparate o conservate, altre.....	3.272	143,3	1.202	52,6
214	Tonno sotto olio.....	3.910	297,5	12.289	934,9
215	Altri pesci sotto olio.....	4.428	336,9	6.832	519,8
216	Pasta d'acciughe.....	57	2,6	—	—
217	Pesci preparati o conservati, altri.....	60.810	2.780,8	49.451	2.312,7
218	Polveri per bibite effervescenti.....	1.465	14,7	—	—
219	Latte condensato o concentrato in bidoni.....	2.160	51,0	281	6,6
220	Latte condensato o concentrato in barattoli.....	9.274	219,2	453	10,7
221	Latte in polvere o tavolette.....	10.834	256,0	91.882	2.171,4

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	<i>segue</i> : 1 — INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI				
222	Conserve o salsa di pomodoro.....	17.781	314,7	10.452	185,0
223	Conserva di frutta e frutta cotta.....	13.674	205,6	2.529	38,0
224	Frutta candite.....	103	4,2	—	—
225	Condimenti non nominati.....	—	—	—	—
226	Altri prodotti alimentari conservati.....	7.590	36,0	17.729	84,2
227	Saccarosio, glucosio.....	947.222	22.610,2	191.246	4.565,0
228	Altri prodotti dolciari.....	1.628	66,3	2.107	85,8
229	Miele anche artificiale.....	68	2,0	2.317	67,2
230	Cioccolato in blocco, tavolette, polvere.....	1.018	77,7	787	60,1
231	Biscotti, altri prodotti dell'industria dolciaria.....	37.204	2.433,7	204	13,3
232	Gelati.....	7.899	516,7	3.557	232,7
233	Mosto comune, filtrato, concentrato o cotto.....	466	2,1	391.374	1.829,7
234	Vermut, marsala in carri serbatoi.....	9.781	134,1	267.960	3.673,2
235	Altri vini in carri serbatoi.....	14.142	107,8	2.851.425	21.884,7
236	Vermut, marsala altrimenti imballati.....	14.699	201,5	14.444	198,0
237	Altri vini altrimenti imballati.....	18.819	143,5	17.281	132,6
238	Vino di produzione estera in serbatoi, botti, barili.....	—	—	1.457	11,2
239	Vino di produzione estera altrimenti imballato.....	63	0,5	363	2,8
240	Spiriti per bevande in carri serbatoi.....	635	3,0	9.067	42,3
241	Spiriti per bevande altrimenti imballati.....	3.741	17,5	2.805	13,1
242	Birra in botti o barili.....	29.625	280,7	96	0,9
243	Birra altrimenti imballata.....	45.913	435,0	2.562	24,3
244	Sciroppi, sughi in botti o barili.....	2.718	31,7	15.999	186,4
245	Sciroppi altrimenti imballati.....	3.434	40,0	1.511	17,6
246	Sciroppi, sughi, altri.....	850	9,9	—	—
247	Vermut, aperitivi, sciroppi e sughi.....	19.924	470,0	206	4,9
248	Aceto in carri serbatoi, botti, barili.....	2.105	13,2	—	—
249	Aceto altrimenti imballato.....	3.463	21,7	—	—
250	Acqua dolce e di mare.....	2.868	2,1	1.840	1,3
251	Acque minerali, naturali e artificiali, acque gassate	28.125	169,7	1.546	9,3
252	Ghiaccio e neve.....	140	0,1	—	—
253	Farine, panelli e avanzi vegetali.....	79.168	384,1	62.394	302,7
254	Misccele saline uso zootecnico.....	628	2,4	187	0,7
255	Mangimi non nominati.....	17.684	67,7	1.406	5,4
256	Ossa grezze o sgrassate.....	110	0,4	2.296	7,4
257	Ossa macinate e calcinate.....	2.231	7,2	—	—
258	Parti non nominate di animali.....	158	0,5	106	0,3
	2 — INDUSTRIA DEL TABACCO.....		85.819,0		45.416,2
259	Tabacco in foglie e costole di foglie.....	98.340	2.537,2	173.149	4.415,3
260	Tabacco lavorato da fumo o fiuto.....	97.368	83.269,1	47.943	41.000,9
261	Estratto, sugo e acqua concentrata dei tabacchi.....	197	12,7	—	—
	3 — INDUSTRIE DELLE PELLI E DEL CUOIO.....		140,2		845,2
262	Pelli di rettili o di pesci.....	—	—	40	16,3
263	Altre pelli grezze, fresche anche salate, ecc.....	3.963	106,8	21.798	748,9
264	Cuoio e pelli tinte scamosciate.....	688	33,1	1.460	70,3
265	Penne per materassi, guanciali.....	—	—	89	9,7
266	Raschiature avanzi cuoio e pelli.....	39	0,3	—	—

Segue Tav. A.2. — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	4 — INDUSTRIE TESSILI.....		5.623,4		2.401,6
267	Recotti e bozzoli lavati.....	120	16,3	30	4,1
268	Filati di fibre vegetali.....	5.727	114,9	3.474	69,7
269	Cordami e lavori di corda.....	3.053	153,9	1.929	97,3
270	Trefoli di canapa e di juta.....	364	6,4	—	—
271	Tessuti di fibre vegetali.....	9.571	199,8	2.269	46,9
272	Ovatte vegetali.....	219	4,3	—	—
273	Lana lavata.....	1.519	217,6	1.130	161,9
274	Filati di lana.....	639	209,1	1.389	454,5
275	Tessuti di lana.....	2.076	363,8	379	66,4
276	Bozzoli anche non finiti.....	—	—	63	8,6
277	Seta greggia, filati, tessuti di seta.....	103	82,2	25	19,9
278	Fibre animali non nominate.....	313	10,7	444	15,2
279	Fibre artificiali.....	1.489	50,8	—	—
280	Filati di fibre artificiali.....	77	6,6	524	44,6
281	Tessuti di fibre artificiali.....	367	72,2	—	—
282	Filati misti.....	2.598	165,3	117	7,4
283	Tessuti misti.....	510	43,2	57	4,8
284	Tessuti gommati, cerati, pegamati.....	55	6,4	325	37,6
285	Avanzi, cascami e ritagli seta.....	101	15,6	60	9,3
286	Altri avanzi cascami e ritagli.....	12.118	1.792,6	3.299	488,0
287	Crino vegetale anche tinto.....	1.530	17,7	30.513	353,0
288	Crino animale.....	205	47,0	—	—
289	Recipienti e imballaggi a forma di sacchi.....	74.837	2.027,0	18.917	512,4
	5 — INDUSTRIE DEL VESTIARIO E DELL'ABBIGLIAMENTO, DELL'ARREDAMENTO E AFFINI.....		6.331,1		7.602,7
290	Abiti, biancheria, maglieria, cappelli, ecc.....	9.610	2.239,1	16.153	3.763,6
291	Calzature, articoli cuoio e pelle.....	3.404	1.428,5	2.472	1.037,4
292	Altri articoli di moda e di abbigliamento.....	135	22,0	116	48,7
293	Valigie e bauli.....	955	155,8	457	74,6
294	Altri articoli di cuoio non nominati.....	240	51,1	473	100,7
295	Masserizie anche caricate in furgoni.....	81.153	2.434,6	85.924	2.577,7
	6 — INDUSTRIE DEL LEGNO E DEL SUGHERO..		6.172,9		2.693,1
296	Mobili con accessori marmo, vetro.....	31.647	2.987,1	7.602	717,5
297	Articoli di arredamento della casa.....	3.989	503,9	2.018	254,9
298	Panche, brande e materiali da casermaggio.....	2.377	300,3	3.104	392,1
299	Altri mobili e oggetti di arredamento.....	2.862	361,6	154	19,5
300	Sughero in lavori.....	409	16,6	535	21,7
301	Traverse e traversine.....	25.325	48,5	44.607	85,5
302	Legno compensato in fogli.....	15.595	303,1	921	17,9
303	Legni artificiali in lastre, pannelli ecc.....	40.438	120,4	1.364	4,4
304	Legno in fogli.....	838	29,7	—	—
305	Assicelle per casse da imballaggio.....	4.767	22,2	2.689	12,5
306	Stecche per ceste e corbelli.....	257	18,8	507	37,1
307	Baracche, casotti, garette.....	16.269	293,0	5.644	101,7
308	Legno in lavori non nominati.....	22.327	505,5	4.623	104,7
309	Farina e segatura di legno.....	453	0,1	1.146	0,3
310	Recipienti e imballaggi a forma di ceste.....	1.327	15,9	163	2,0
311	Recipienti e imballaggi a forma di cassette.....	1.559	18,7	6.382	76,4
312	Altri recipienti e imballaggi.....	419	5,0	120	1,4

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	segue: 6 — INDUSTRIE DEL LEGNO E DEL SUGHERO				
313	Recipienti e imballaggi di altre materie.....	676	8,1	2.701	32,3
314	Erbe, altre materie da intreccio.....	5.823	64,9	1.982	22,9
315	Lavori materie vegetali non nominati.....	223	3,9	1.134	19,1
316	Scope, spazzole, spazzolini.....	3.970	84,8	—	—
317	Altri articoli casalinghi non nominati.....	1.318	28,2	5.244	112,0
318	Recipienti di legno anche rinforzati, montati.....	21.280	225,9	58.200	617,8
319	Recipienti di legno smontati o ripiegati.....	33.476	206,1	6.447	39,7
320	Recipienti di legno, casse di cottura uso militare....	95	0,6	—	—
	7 — INDUSTRIE DELLA CARTA E DELLA CARTO- TECNICA.....		3.230,9		1.265,5
321	Pasta meccanica per carta.....	7.690	67,5	11.442	100,4
322	Pasta chimica per carta.....	10.714	94,0	14.729	129,2
323	Carta in rotoli per giornali.....	12.587	138,5	1.981	21,8
324	Carta comune colorata per imballaggi.....	53.915	637,7	3.570	42,2
325	Altra carta.....	57.169	1.408,2	18.590	457,9
326	Cartoni e cartoncini ordinari.....	12.326	154,5	129	1,6
327	Altri cartoni e cartoncini.....	2.407	67,3	238	6,7
328	Carta per giornali, pubblicazioni, ecc.....	259	2,9	564	6,2
329	Carta per libri.....	1.523	31,1	28	0,6
330	Altra carta stampata.....	17.453	247,6	9.417	133,6
331	Carta di giornali vecchi.....	961	4,1	510	2,2
332	Carta da macero.....	3.828	16,2	3.214	13,6
333	Carta destinata ad altri usi.....	694	12,2	114	2,0
334	Lavori di carta non nominati.....	4.528	349,1	4.507	347,5
	8 — INDUSTRIE POLIGRAFICHE, EDITORIALI E AFFINI.....	—	—	—	—
	9 — INDUSTRIE FOTO-FONO-CINEMATOGRAFICHE	—	—	—	—
	10 — INDUSTRIE METALLURGICHE.....		46.583,2		26.103,6
335	Amianto greggio in pezzi.....	7.219	84,5	49	0,6
336	Amianto: cartoni, filati, tessuti.....	717	29,7	—	—
337	Amianto: fibre molazzate o cardate.....	294	10,2	27	0,9
338	Acciaio, ferro, ghisa grezzi.....	257.786	1.325,5	121.912	626,9
339	Altri prodotti finiti.....	1.407.409	37.404,7	356.854	9.484,1
340	Altro ferro leghe.....	5.115	138,7	645	17,5
341	Getti e pezzi sgrassati.....	143.996	1.664,0	15.865	183,3
342	Getti e pezzi finiti.....	27.088	313,0	17.346	200,5
343	Tubi.....	567.045	7,6	28.187	379,8
344	Alluminio: limatura, tornitura.....	337	10,2	3.975	120,8
345	Alluminio: lingotti, pani, masse.....	6.777	244,3	1.912	93,4
346	Alluminio: tubi e lavori non nominati.....	8.182	703,8	160	13,8
347	Piombo: metallina, limatura.....	547	8,6	5.227	82,4
348	Piombo: pani, lastre, fogli.....	12.388	238,3	8.728	167,9
349	Piombo: tubi e lavori non nominati.....	467	13,5	54	1,6
350	Rame: metallina, limatura, tornitura.....	1.224	44,9	3.298	121,0
351	Rame: lingotti, masse catodiche.....	10.300	593,1	4.329	370,1
352	Rame: tubi e lavori non nominati.....	7.084	362,6	260	13,3
353	Stagno: pani, masselli stagnola.....	248	33,8	427	58,2

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	<i>segue</i> : 10 — INDUSTRIE METALLURGICHE				
354	Stagno : lavori non nominati.....	—	—	130	17,7
355	Zinco : metallina, limatura, tornitura.....	155	2,4	518	8,0
356	Zinco : pani, masse catodiche.....	11.400	192,7	31.718	536,2
357	Zinco, tubi e lavori non nominati.....	212	5,3	—	—
358	Metalli non nominati: metallina, limatura, tornitura.....	310	14,9	2.433	117,2
359	Metalli non nominati: pani, lingotti.....	290	22,8	448	35,3
360	Metalli non nominati: tubi e lavori non nominati..	340	56,6	400	66,6
361	Bronzo e ottone: limatura, tornitura, scarti.....	37	2,6	5.798	407,4
362	Bronzo e ottone: pani, lingotti, rosette.....	2.725	191,5	1.598	112,3
363	Bronzo e ottone: tubi e lavori non nominati.....	6.033	423,9	8.532	599,5
364	Leghe metalliche non ferrose: rottami.....	184	4,8	218	15,3
365	Leghe metalliche non ferrose: pani, lingotti.....	284	7,4	201	14,1
366	Leghe metalliche non ferrose: tubi e lavori non nominati.....	293	7,6	—	—
367	Ceneri, schiume, scorie.....	5.258	12,0	1.972	4,5
368	Metalli preziosi, monete metalliche (a).....	494	713,4	6.922	9.996,0
369	Metalli semilavorati.....	186.255	1.694,3	245.926	2.237,4
	11 — INDUSTRIE MECCANICHE.....		66.937,2		35.081,4
370	Macchine, apparecchi e meccanismi agrari.....	87.767	4.346,2	34.860	1.726,3
371	Macchine, apparecchi per costruzioni.....	54.095	2.678,8	30.075	1.486,3
372	Macchine, apparecchi per industrie e uffici.....	114.736	10.262,8	23.712	2.121,0
373	Macchine utensili.....	3.125	333,8	1.525	162,9
374	Caldaie, forni e loro parti.....	16.091	935,0	608	35,3
375	Autoclavi.....	504	6,5	335	19,5
376	Altre apparecchiature per riscaldamento.....	9.232	99,5	334	3,6
377	Macchine e apparecchi frigoriferi.....	4.800	336,1	322	22,5
378	Bilance e stadere.....	3.147	292,6	456	42,4
379	Parti di macchine, apparecchi e meccanismi.....	50.327	5.524,2	—	—
380	Materiale attrezzature per cantieri.....	41.883	2.545,1	28.349	1.722,7
381	Attrezzi rurali per terrazzieri o muratore.....	1.405	28,3	871	17,6
382	Utensili, attrezzi non nominati.....	3.528	538,6	1.442	214,1
383	Ferramenta, ottonami e simili.....	6.009	380,7	1.317	83,4
384	Generatori, motori, trasformatori, raddrizzatori.....	35.625	3.947,3	6.793	752,7
385	Conduttori e cavi elettrici.....	47.904	1.162,3	7.461	181,0
386	Elettrodi di carbone, grafite e analoghi interi.....	3.345	71,0	2.215	47,0
387	Isolatori fili elettrici.....	6.786	253,0	673	25,1
388	Distributori di carburanti.....	213	51,7	13.388	3.248,8
389	Elettrodi di carbone, grafite, rottami.....	230	4,9	637	13,5
390	Elettrodi di rame, zinco interi.....	—	—	—	—
391	Altri elettrodi.....	4.904	104,1	620	13,2
392	Interruttori per circuiti elettrici.....	1.597	268,6	37	6,2
393	Altro materiale elettrico.....	13.192	2.854,8	2.549	551,6
394	Biciclette, motocicli, motoscooters.....	11.501	1.482,9	1.213	156,4
395	Automobili.....	1.858	134,3	2.585	186,9
396	Altri veicoli (b).....	3.282	305,3	1.082	100,6
397	Motocarri, carrelli trasporto merci.....	3.236	592,8	1.129	206,8
398	Autobus, filobus, autocarri.....	147.720	3.184,4	11.292	243,4
399	Altri veicoli (c).....	165.868	15.428,4	183.444	17.063,2
400	Telai di veicoli con freni.....	5.756	538,9	1.617	151,4
401	Carrozze per persone impedite, lettighe.....	46	6,8	129	4,3

(a) Compresi i altri oggetti preziosi e carte valori. — (b) Non compresi nelle voci 394 e 395. — (c) Non compresi nelle voci 397 e 398.

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	<i>segue</i> : 11 — INDUSTRIE MECCANICHE				
402	Veicoli a due o tre ruote.....	1 025	132,2	855	110,2
403	Veicoli a quattro e più ruote.....	14.540	1.721,6	8.401	994,7
404	Telai di veicoli a più ruote.....	1.127	105,5	526	49,3
405	Rotabili da ferrovia con motori.....	3.314	109,2	1.385	129,7
406	Rotabili da ferrovia senza motori.....	4.474	397,3	363	32,2
407	Vagonetti da ferrovia portatili.....	2.700	71,3	817	21,6
408	Ascensori, montacarichi.....	744	64,0	449	38,6
409	Imbarcazioni anche con motori.....	2.785	23,6	2.740	23,2
410	Aeromobili anche con motori.....	163	22,1	949	128,9
411	Veicoli e rotabili non nominati.....	925	30,5	419	13,8
412	Locomotive rimorchio da treni.....	8.878	424,4	240	11,5
413	Cerchi, cerchioni, ruote per strada.....	632	24,9	117	4,6
414	Locomotive circolanti con propri mezzi.....	423	19,6	—	—
415	Cerchi, cerchioni, ruote per tram e ferrovie.....	5.478	298,7	556	30,3
416	Locomotive senza motore.....	3.708	232,9	12.447	781,8
417	Altre parti di veicoli di ferro, acciaio e ghisa.....	15.714	227,4	14.671	212,3
418	Altre parti di veicoli di altra materia.....	1.644	23,8	9.119	131,9
419	Cucine, stufe, fornelli a carbone o legna.....	1.243	88,2	2.069	146,8
420	Altre cucine, stufe, fornelli.....	4.763	187,9	231	9,1
421	Altri recipienti di metallo.....	53.227	1.274,8	16.580	396,7
422	Recipienti di metallo: bombole e bidoni.....	81.773	2.291,0	37.174	1.041,5
423	Recipienti di metallo: di alluminio.....	2.264	440,3	635	123,5
424	Posaterie.....	40	1,5	70	2,6
425	Prodotti finiti, rotaie usate intere.....	3.546	24,8	5.289	36,9
	12 — INDUSTRIE DELLA TRASFORMAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI.....		8.321,3		1.673,5
426	Vetro: lastre, bacchette, tubi.....	169.825	1.547,1	34.227	311,8
427	Vetro per lavori non nominati.....	11.071	547,5	234	11,6
428	Terrecotte in forma di ornati.....	2.215	93,8	—	—
429	Terrecotte per altri lavori.....	7.706	5,9	102	0,1
430	Gres in lavori non nominati.....	3.292	15,7	395	1,9
431	Maioliche.....	33.271	1.402,8	222	9,4
432	Porcellane.....	3.432	142,3	438	18,2
433	Rottami di vetro, terracotta, gres.....	1.005	1,2	1.291	1,5
434	Stoviglie di metallo.....	3.934	466,3	1.751	207,6
435	Stoviglie di vetro.....	449	15,2	272	9,2
436	Stoviglie di altra materia.....	4.380	164,7	211	7,9
437	Recipienti di vetro: bottiglie e barattoli.....	34.381	420,7	47.195	577,4
438	Recipienti di vetro rivestiti.....	6.843	83,7	563	6,9
439	Recipienti di vetro non rivestiti.....	6.243	76,4	653	8,0
440	Pietre semplicemente squadrate.....	5.230	2,1	201.409	79,8
441	Pietre in lastre e lastroni.....	3.520	1,4	6.810	2,7
442	Pietre in polvere, in granelli.....	1.777	0,7	—	—
443	Pietre in rottami, scaglie, ecc.....	11.586	4,6	7.156	2,8
444	Pietre artificiali e prodotti in cemento.....	24.331	205,4	3.425	28,9
445	Rottami di pietre.....	298	0,1	—	—
446	Argille comuni per mattoni.....	1.899	2,2	—	—
447	Argille refrattarie.....	15.596	14,9	4.568	4,4
448	Cementi in polvere.....	185.235	203,4	42.082	47,5
449	Calce viva o spenta, calce idrata.....	184.257	282,5	18.536	19,5

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	<i>segue: 12 — INDUSTRIE DELLA TRASFORMAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI</i>				
450	Gesso cotto	25.811	57,6	2.609	5,8
451	Gesso allumato	200	0,4	—	—
452	Mattoni di argilla comune	576.209	335,4	19.630	11,4
453	Mattoni di cemento o calcestruzzo	8.947	27,2	299	0,8
454	Altri mattoni	169.532	1.128,1	2.360	15,7
455	Tegole comuni, marsigliesi, cremonesi	19.887	23,5	1.558	1,8
456	Altre tegole embrici	394	0,5	—	—
457	Ambrogette di asfalto o catrame	2.928	1,7	4.504	2,6
458	Ambrogette di cemento o calcestruzzo	143.064	219,2	4.050	6,2
459	Altre ambrogette	20.121	30,8	1.256	1,9
460	Tubi di diametro maggiore di 35 cm.	8.965	28,0	1.914	6,0
461	Altri tubi di asfalto, cemento	56.850	177,7	10.535	32,9
462	Lavori di marmo non nominati	4.143	66,2	—	—
463	Lavori non nominati di altre pietre	2.908	39,9	230	3,2
464	Lavori di argilla per costruzioni	723	2,2	—	—
465	Lavori di cemento o calcestruzzo	14.215	43,3	884	2,7
466	Lavori non nominati di gesso	188	2,7	—	—
467	Lavori non nominati di asfalto	133	0,9	133	0,9
468	Materie isolanti del calore	6.908	257,6	2.274	84,8
469	Rottami non nominati del gruppo	1.838	49,0	5.235	139,7
470	Miscugli preparati per intonachi e malte	4.569	121,9	—	—
471	Alabastro in lavori non nominati	162	6,9	—	—
	13 — INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI		34.265,3		23.691,4
472	Acido nitrico in carri serbatoi	82.711	287,8	1.975	6,9
473	Acido cloridrico in carri serbatoi	5.735	19,3	4.242	14,2
474	Acido solforico in carri serbatoi	8.724	25,7	110.437	325,8
475	Acido cloridrico altrimenti imballato	289	1,0	693	2,3
476	Acido nitrico altrimenti imballato	3.913	13,6	140	0,5
477	Acido solforico altrimenti imballato	1.123	3,3	671	2,0
478	Altre miscele di acidi altrimenti imballate	600	1,8	149	0,4
479	Ammoniaca in soluzione acquosa	11.570	51,9	345	1,5
480	Soda caustica	27.094	141,8	35.579	186,2
481	Allumina preparata	16.648	88,4	188	1,0
482	Ossido di magnesio in botti	336	1,4	—	—
483	Acqua ossigenata	2.546	48,0	—	—
484	Carbonato di sodio	58.151	194,8	200	0,7
485	Ipocloriti	10.030	82,9	217	1,8
486	Nitrato di ammonio	6.208	35,6	366	2,1
487	Solfato di sodio	2.038	4,3	14.865	31,7
488	Solfato di rame	611	12,3	1.990	40,0
489	Carburo di calcio	32.583	226,4	14.407	100,1
490	Catalizzatori attivi	756	5,3	—	—
491	Solfuro di carbonio e tetracloruro	27.851	29,4	114	0,1
492	Acidi inorganici in carri serbatoi	1.684	15,0	19.487	173,0
493	Nitrato di sodio in carri serbatoi	1.871	21,7	344	4,0
494	Altri prodotti chimici in carri serbatoi	38.246	244,8	14.657	93,8
495	Acidi inorganici altrimenti imballati	329	2,9	90	0,8
496	Nitrato di calcio altrimenti imballato	458	1,7	—	—
497	Nitrato di sodio altrimenti imballato	100	1,2	—	—

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	<i>segue</i> : 13 — INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI				
498	Altri prodotti chimici altrimenti imballati.....	8.185	52,4	9.926	63,5
499	Soluzione acquosa non nominata di prodotti chimici	4.851	75,6	6.864	107,0
500	Fanghi, avanzi, residui inorganici	1.444	9,2	2.533	16,2
501	Acido acetico e anidride acetica in carri serbatoi....	1.233	13,6	—	—
502	Acido acetico e anidride acetica altrimenti imballati	195	2,2	—	—
503	Acido fenico in carri serbatoi, botti.....	89	2,0	16.536	374,9
504	Formaldeide in carri serbatoi.....	982	26,8	95	2,6
505	Formaldeide altrimenti imballata	573	15,7	—	—
506	Glicerina in carri serbatoi, botti.....	7.640	399,4	3.277	171,3
507	Glicerina altrimenti imballata.....	512	14,7	—	—
508	Acidi grassi	12.991	277,2	2.395	51,1
509	Alcole etilico in carri serbatoi	6.384	29,8	35.545	165,9
510	Alcole etilico altrimenti imballato	50	0,2	80	0,4
511	Alcole etilico denaturato in carri serbatoi.....	11.094	51,8	1.071	5,0
512	Alcole etilico denaturato altrimenti imballato.....	162	0,8	144	0,7
513	Alcole metilico, amilico, butilico, propilico in carri serbatoi	2.851	13,3	83	0,4
514	Alcole metilico, amilico, butilico, propilico altrimenti imballato	166	0,8	124	0,6
515	Etere solforico.....	33	0,5	—	—
516	Acetone	1.287	11,0	—	—
517	Olio amilico e olio di acetone.....	—	—	342	9,3
518	Trielina	2.483	23,8	4.272	40,9
519	Tartaro greggio.....	1.722	18,5	3.840	41,2
520	Tartrato e citrato di calce greggi.....	2.421	26,0	282	3,0
521	Urea tecnica	157	1,2	—	—
522	Sostanze coloranti sintetiche e lacche	376	22,1	—	—
523	Acidi organici in carri serbatoi.....	610	13,9	19.105	435,2
524	Acidi organici altrimenti imballati.....	498	11,3	303	6,9
525	Altri prodotti chimici organici in carri serbatoi....	24.501	558,2	10.939	249,2
526	Altri prodotti chimici organici altrimenti imballati	1.835	41,8	153	3,5
527	Soluzione acquosa non nominata di prodotti chimici	39	0,9	2.537	57,8
528	Fanghi, residui organici	1.739	39,6	374	8,5
529	Droghe, piante, radica di liquerizia.....	380	26,5	982	68,5
530	Altre droghe, piante, erbe medicinali.....	398	10,9	127	3,5
531	Estratti e succhi di liquerizia.....	107	4,1	769	29,6
532	Altri estratti e succhi medicinali.....	2.056	662,4	4.409	1.420,4
533	Saponi medicati	627	56,4	—	—
534	Specialità preparati medicinali.....	3.033	724,7	1.082	258,5
535	Disinfettanti in botti, barili.....	219	8,0	—	—
536	Preparati insetticidi e disinfettanti	2.188	79,7	671	24,4
537	Nitrato di ammonio.....	177.851	582,1	412	1,3
538	Nitrato di calcio	148.836	573,0	2.630	9,4
539	Nitrato di sodio	3.557	16,4	—	—
540	Fertilizzanti spedizioni miste.....	2.415	7,6	480	1,5
541	Solfato solfonitrato e fosfato di ammonio.....	461.521	1.750,1	5.539	22,4
542	Cloruro e solfato di potassio.....	2.886	9,5	415	1,4
543	Fosfazoto	69.450	312,5	130.710	588,2
544	Fosforiti naturali	125.875	128,0	1.671	1,7
545	Fosfati e perfosfati di calcio	193.240	329,9	142.521	263,1
546	Scorie Thomas	600	1,0	409.588	699,2
547	Calciclanamide	73.690	355,6	895	4,3
548	Terra vegetale o terriccio di castagno.....	80	0,1	—	—

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità Qintali	Valore Milioni di lire	Quantità Qintali	Valore Milioni di lire
	<i>segue: 13 — INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI</i>				
549	Guano naturale o artificiale	819	2,6	—	—
550	Correttivi del terreno, gesso	383	1,2	98	0,3
551	Ruffetto di ossa e cornunghia	—	—	238	1,5
552	Salini	—	—	561	1,8
553	Concimi chimici non nominati	288.872	908,5	1.268	4,0
554	Concimi naturali non nominati	5.713	11,4	1.768	3,5
555	Arsenati di calcio e di piombo	790	20,5	39	1,0
556	Solfato di rame per usi agricoli	11.289	226,7	4.401	88,4
557	Preparazioni anticrittogamiche	66.738	1.376,3	7.069	141,4
558	Solfitanti enologici	166	1,7	570	5,7
559	Nitrocellulosa del genere cotone collodio	—	—	54	1,9
560	Nitrocellulosa del genere fulmicotone	5	0,2	166	6,0
561	Altra nitrocellulosa	57	2,1	1.535	55,4
562	Nitrocellulosa, altri esplosivi da mina	14.082	581,4	28.817	1.189,7
563	Esplosivi da tiro	965	40,4	2.482	103,9
564	Munizioni cariche per armi portatili	19.480	2.377,8	12.993	1.586,0
565	Altre munizioni cariche	82.670	10.090,9	74.320	9.071,7
566	Inneschi detonanti	1.217	308,5	483	122,4
567	Mezzi di accensione, altri inneschi non detonanti	2.834	129,0	1.470	372,6
568	Artifici e miscugli pirotecnici	—	—	—	—
569	Altre materie o articoli esplosivi	753	34,3	312	14,2
570	Giocattoli pirici per bambini	120	12,5	—	—
571	Gas compressi, metano	1.331	8,1	382	2,3
572	Altri gas compressi	9.598	37,5	102	0,4
573	Butano, propano, altre miscele	509.375	1.524,6	11.104	33,2
574	Altri gas liquefatti	103.049	402,2	35.731	139,5
575	Gas disciolti sotto pressione	1.283	5,0	—	—
576	Gas liquefatti a bassa temperatura	275	1,1	—	—
577	Minio, biacca, ossido e solfato di piombo	1.404	40,7	1.048	30,4
578	Bianco di Meudon di Spagna	5.201	75,5	—	—
579	Nerofumo e altri pigmenti neri	4.020	58,3	78	1,1
580	Ocre, terre bolari e terre coloranti	6.177	35,1	—	—
581	Pigmenti non nominati	288	3,7	133	1,7
582	Olio di lino cotto e altri oli	268	6,8	—	—
583	Tinte, vernici e smalti	3.054	179,5	440	25,9
584	Mastici e stucchi	53	1,9	—	—
585	Materie non nominate per coloranti	366	2,0	57	0,3
586	Colla forte o di pelle e colla di ossa, in sacchi	1.491	39,9	300	8,0
587	Colla altrimenti imballata	250	6,7	177	4,7
588	Inchiostri	305	8,1	24	0,6
589	Estratti concianti e paste tintoriali	8.797	128,6	3.589	52,5
590	Essenza di trementina	526	7,0	210	2,8
591	Altri oli ed essenze naturali, artificiali	66	55,3	264	221,4
592	Celluloide in polvere, masse	464	76,6	—	—
593	Celluloide, ebanite in polvere	3.280	81,9	288	7,2
594	Celluloide in tubi e altri lavori	781	209,8	29	7,8
595	Celluloide in soluzione	1.178	316,5	56	15,0
596	Ceralacca	464	15,8	84	2,9
597	Altro catrame minerale liquido	428	0,7	13.670	23,1
598	Catrame vegetale	—	—	174	1,5
599	Peci di catrame minerale	944	1,6	1.786	3,1
600	Coke di pece di catrame	—	—	278	1,2

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

A - DA E PER IL RESTO D'ITALIA

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	<i>segue</i> : 13 — INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI				
601	Oli di catrame raffinati o puri.....	16.931	123,7	283	2,1
602	Altri oli di catrame.....	463	3,7	13.930	109,9
603	Naftalina, antracene e altri.....	6.283	49,3	1.364	10,7
604	Essenze leggere di petrolio.....	1.557	2,1	657	0,9
605	Benzina solvente e acquaragia.....	2.240	3,5	—	—
606	Oli per l'alimentazione di motori, benzina.....	140.504	2.325,1	186.736	3.146,1
607	Oli con viscosità Engler non superiore a 2.....	148.232	253,2	38.189	65,2
608	Oli con viscosità Engler 20° C superiore a 2.....	312.051	533,0	294.093	502,3
609	Oli lubrificanti di vasellina.....	77.998	2.283,9	8.676	253,2
610	Oli isolanti per trasformatori e interruttori.....	673	0,7	—	—
611	Grassi lubrificanti consistenti.....	825	16,7	521	10,5
612	Paraffina e vasellina.....	16.071	158,4	682	6,7
613	Pece e coke di petrolio.....	—	—	493	1,2
614	Fiammiferi, pietrine faccie.....	3.521	91,4	741	19,2
615	Trementine greggie.....	88	1,2	—	—
616	Disinfettanti altrimenti imballati.....	214	7,8	111	4,0
	14 — INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA....		615,4		276,9
617	Gomme, resine, gommoresine.....	183	5,7	371	11,6
618	Gomma greggia.....	356	11,1	389	12,1
619	Gomma in fili, fogli, pneumatici.....	8.514	597,4	3.585	251,6
620	Gomma in soluzione.....	—	—	53	1,2
621	Avanzi di gomma.....	374	1,2	116	0,4
	15 — INDUSTRIE MANIFATTURIERE VARIE.....		8.716,4		10.875,8
622	Collezioni e oggetti d'arte.....	53	10,8	70	14,2
623	Collezioni scientifiche.....	145	18,2	—	—
624	Manufatti non nominati.....	—	—	—	—
625	Avanzi, cascami buoni per concimi.....	1.227	3,9	1.351	4,2
626	Avanzi, cascami per altri usi.....	14.670	46,0	8.627	27,1
627	Stracci e vestiti fuori uso.....	3.307	48,9	8.448	125,0
628	Oggetti militari fuori uso.....	614	9,1	—	—
629	Spazzature di case, città e cantiere.....	28	0,1	100	0,4
630	Armi da fuoco e da taglio e loro parti.....	25.384	3.252,6	23.446	3.004,2
631	Apparecchi e strumenti scientifici di precisione.....	4.809	3.816,1	8.226	6.527,6
632	Strumenti musicali.....	119	72,0	137	82,9
633	Attrezzi per ginnastica e altri articoli.....	626	113,5	106	19,2
634	Giochi, giocattoli e loro parti.....	230	26,9	57	6,7
635	Articoli di cancelleria.....	380	89,2	741	173,9
636	Articoli di profumeria.....	922	142,7	248	38,4
637	Sapone non profumato comune e liscivie.....	32.293	454,8	6.822	84,1
638	Prodotti per tingere in confezioni di peso non superiore a 200 grammi.....	51	0,7	60	0,9
639	Altri prodotti per usi tecnici e industriali.....	4.017	62,7	4.912	76,6
640	Manufatti non nominati in pezzi.....	818	12,3	58	0,9
641	Manufatti non nominati in altri lavori.....	532	8,0	354	5,3
642	Merci non nominate.....	29.412	527,9	38.117	684,2
	TOTALE GENERALE....		394.635,8		316.444,4

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B — DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità <i>Quintali</i>	Valore <i>Milioni di lire</i>	Quantità <i>Quintali</i>	Valore <i>Milioni di lire</i>
	I — PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, ZOO- TECNIA, SELVICOLTURA, PESCA E CACCIA		7.566,7		25.699,9
	1 — PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA		3.710,6		24.879,7
1	Semi oleosi vinaccioli	104	1,2	841	17,8
2	Semi oleosi altri	12.438	139,3	6.659	140,6
3	Avanzi di semi oleosi esausti di olio	1.951	11,1	9.478	42,2
4	Avanzi di semi oleosi non esausti di olio	149	0,9	—	—
5	Mandorla o polpa di cocco	—	—	83	4,7
6	Grano o frumento	23.145	166,9	640	3,3
7	Granoturco o fermentone	134.624	655,6	1.871	14,2
8	Riso, risone e risino	150	0,9	3.692	29,0
9	Orzo	3.839	15,9	—	—
10	Segala	3.084	11,4	—	—
11	Altri cereali	9.182	78,7	120	1,7
12	Agrumi, anche in acqua di mare o salata	201	1,6	320.555	3.074,8
13	Uva fresca in natura anche se pigiata con mosto	759	4,3	938.654	5.318,4
14	Frutta fresche in natura anche se pigiate	76.835	652,9	282.958	2.395,8
15	Frutta fresche congelate	—	—	—	—
16	Carrube fresche o essiccate o triturate	—	—	693	2,7
17	Castagne comuni	—	—	40.248	414,8
18	Altre frutta a guscio intere	332	9,5	123.224	3.728,5
19	Altre frutta sgusciate, torrefatte, macinate	152	3,6	36.165	595,7
20	Noci di cocco	—	—	—	—
21	Frutta essiccate per uso alimentare	—	—	14.451	751,9
22	Frutta essiccate per uso industriale	—	—	10.547	548,8
23	Olive	—	—	150	1,4
24	Frutta essiccate non nominate	135	2,5	747	38,9
25	Scorze di agrumi	—	—	9.768	65,1
26	Patate	165.835	520,9	248.976	1.218,5
27	Barbabietole da zucchero in natura	—	—	170	0,5
28	Pomodori freschi	182	1,9	394.368	2.117,0
29	Ortaggi non nominati in natura	96	0,3	461.134	2.918,1
30	Ortaggi non nominati congelati	—	—	415	20,6
31	Ortaggi non nominati essiccati	320	13,9	486	24,1
32	Erbe aromatiche da cucina	—	—	—	—
33	Legumi freschi in natura	150	0,5	10.817	68,5
34	Legumi essiccati, torrefatti, anche macinati	15.128	659,3	6.417	317,9
35	Frutta, ortaggi, legumi spedizione mista	—	—	296	2,2
36	Frutta	—	—	26.797	226,9
37	Ortaggi	—	—	2.613	16,5
38	Legumi	—	—	279	1,8
39	Frutta ecc. in recipienti superiori a 10 kg.	173	1,5	80	0,7
40	Frutta in recipienti superiori a 10 kg.	—	—	650	5,5
41	Ortaggi in recipienti superiori a 10 kg.	210	0,7	115	0,7
42	Legumi in recipienti superiori a 10 kg.	—	—	100	0,6
43	Frutta, ortaggi, legumi in composta nell'olio o aceto	—	—	373	2,8
44	Funghi e tartufi	174	34,7	—	—
45	Melasso	—	—	169	0,3

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	<i>segue</i> : 1 — PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA				
46	Caffè coloniale anche torrefatto ed estratti di caffè.....	6.868	429,5	60	3,7
47	Surrogati del caffè.....	—	—	40	2,5
48	Cacao in natura torrefatto anche in polvere o dolcificato.....	338	18,3	—	—
49	Mondiglie di cacao e pellicole.....	—	—	—	—
50	Tè, droghe, spezie, altri surrogati.....	—	—	—	—
51	Paglia anche in torciglioni.....	—	—	50.796	64,0
52	Fieno, erba comune, foraggi.....	53	0,2	55	0,2
53	Piante, piantine non nominate.....	3.604	100,0	897	21,2
54	Fiori recisi freschi.....	—	—	—	—
55	Altri fiori recisi.....	105	17,7	97	12,8
56	Foglie fresche di gelso.....	—	—	—	—
57	Altre foglie.....	—	—	—	—
58	Canne ordinarie per soffitti, tramezzi, ecc.....	—	—	—	—
59	Canne di saggina o sorgo nostrano.....	—	—	115	2,4
60	Altre canne.....	—	—	—	—
61	Semi da prato, semi e bulbi di fiori.....	6.593	82,7	2.482	131,1
62	Scarti di semi da prato.....	—	—	—	—
63	Bucce e gusci di semi e frutta.....	490	4,3	—	—
64	Altre parti di piante.....	—	—	135	1,9
65	Fibre vegetali.....	5.206	67,9	36.545	506,4
	2 — PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI.....		3.027,6		65,5
66	Equini.....	10.983	202,0	188	3,5
67	Bovini.....	28.879	745,3	—	—
68	Suini.....	357	9,8	—	—
69	Ovini.....	39	0,5	352	6,6
70	Bestie feroci e altri animali da zoo e da circo equestre.....	—	—	—	—
71	Pollame, caccia e selvaggina.....	—	—	174	20,5
72	Carni macellate, frattaglie fresche o congelate.....	38.646	1.333,4	95	6,7
73	Pollame, animali da cortile morti.....	2.846	156,7	—	—
74	Uova di pollame congelate o essiccate.....	11.715	477,9	—	—
75	Lana.....	1.002	102,0	300	19,1
76	Peli animali.....	—	—	160	9,1
77	Nervi, budella secchi.....	—	—	—	—
78	Corna, unghie di animali.....	—	—	—	—
79	Sangue di bestiame cristallizzato.....	—	—	—	—
	3 — PRODOTTI DELLA SELVICOLTURA.....		394,0		612,4
80	Legno greggio.....	23.060	39,3	1.235	4,1
81	Legno lavorato con l'ascia.....	205.104	349,7	3.066	10,1
82	Legno segato o sagomato.....	201	0,9	5.369	51,1
83	Sughero.....	—	—	24.871	490,6
84	Arbusti e steli di fibre vegetali tessili.....	—	—	255	23,8
85	Legni per tinta e concia.....	164	3,2	8.171	31,3
86	Legna da ardere, fascine di minuta legna.....	—	—	120	0,9

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	<i>segue</i> : 3 — PRODOTTI DELLA SELVICOLTURA				
87	Altra legna da ardere.....	453	0,4	296	0,2
88	Carbone vegetale o di legna.....	210	0,5	—	—
89	Ceneri di legna e altre.....	—	—	200	0,3
90	Avorio vegetale.....	—	—	—	—
91	Canne per fabbricazione di cellulosa.....	—	—	—	—
92	Avanzi materie vegetali per combustibili.....	—	—	—	—
	4 — PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA CACCIA		434,5		142,3
93	Pesci, crostacei, molluschi, frutti di mare.....	574	12,1	—	—
94	Pesci, crostacei, frutti di mare morti.....	16.979	356,9	—	—
95	Crostacei, molluschi, uova di pesce.....	—	—	—	—
96	Pelli da pellicceria e ritagli.....	107	65,5	287	142,3
97	Avanzi di pesce e pesce guasto.....	—	—	—	—
	II — PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE E SIMILARI		737,4		245,8
	1 — MINERALI METALLIFERI E ROTTAMI ME- TALLICI		180,9		2,8
98	Pirite nazionale.....	112	0,1	240	0,4
99	Pirite estera.....	28.107	36,8	—	—
100	Altri minerali di ferro.....	600	0,6	—	—
101	Bauxite.....	—	—	—	—
102	Minerali di manganese.....	200	0,6	—	—
103	Minerali metalliferi in pezzi.....	201	0,5	200	1,1
104	Minerali metalliferi in polvere.....	715	1,7	—	—
105	Ceneri di piriti di ferro.....	3.024	4,0	1.674	1,1
106	Loppe di alto forno e scorie.....	3.200	4,4	302	0,2
107	Rottami di ferro destinati alla rifusione.....	34.073	131,8	—	—
108	Altri rottami di ferro.....	—	—	—	—
109	Fer.ro manganese carburato in pani.....	38	0,4	—	—
	2 — MINERALI NON METALLIFERI		556,5		243,0
110	Quarzo di produzione nazionale.....	351	0,6	—	—
111	Sabbie quarzose di produzione nazionale.....	205	0,4	—	—
112	Quarzo di produzione estera.....	500	0,9	—	—
113	Sabbie quarzose di produzione estera.....	48.109	85,1	—	—
114	Silice non cristallizza.....	810	0,4	—	—
115	Sabbie non nominate.....	—	—	—	—
116	Farina fossile.....	303	1,5	250	0,8
117	Bentonite, terre saponacee.....	20.620	17,6	9.975	16,1
118	Argille non nominate.....	15.342	18,8	—	—
119	Caolino di produzione nazionale.....	3.232	5,2	—	—
120	Caolino di produzione estera.....	26.500	42,7	—	—

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	<i>segue: 2 — MINERALI NON METALLIFERI</i>				
121	Talco o steatite	150	0,3	154	0,5
122	Feldspato	—	—	—	—
123	Minerali di sodio, potassio, magnesio.....	8.876	10,3	—	—
124	Calcite o carbonato di calcio.....	—	—	—	—
125	Dolomite e magnesite naturale.....	60	0,1	186	0,3
126	Dolomite e magnesite calcinata.....	966	4,0	—	—
127	Solfato e carbonato di bario in pezzi.....	—	—	170	0,1
128	Solfato e carbonato di bario in polvere.....	—	—	—	—
129	Fluorite e criolite	—	—	130	0,2
130	Minerale di zolfo	—	—	—	—
131	Zolfo fuso, greggio o raffinato.....	—	—	4.068	101,1
132	Minerali di zolfo macinato.....	—	—	1.722	0,9
133	Minerali non nominati in pezzi.....	2.112	2,7	—	—
134	Minerali non nominati in polvere.....	295	0,4	—	—
135	Grafite o piombaggine	—	—	—	—
136	Marmo in massi o pezzi.....	386	1,4	10.000	29,4
137	Marmo in sagoma di statue	—	—	1.114	42,0
138	Marmo in polvere, in granelli.....	60	0,1	1.848	1,3
139	Marmo in rottami, scaglie	165	0,3	494	0,4
140	Alabastro greggio in pezzi.....	—	—	—	—
141	Alabastro in rottami, scaglie.....	—	—	—	—
142	Lavagne in lastre.....	—	—	1.612	17,7
143	Lavagne in rottami.....	100	0,1	—	—
144	Pietra da calce	—	—	407	0,1
145	Pozzolana.....	—	—	10.571	12,6
146	Pietra pomice	—	—	—	—
147	Lapilli	—	—	—	—
148	Pietre non nominate greggie	530	0,3	42.417	14,6
149	Sabbie da costruzione allo stato naturale.....	—	—	154	0,1
150	Sabbie quarzose allo stato naturale.....	702	0,7	3.560	2,7
151	Altre sabbie allo stato naturale.....	—	—	—	—
152	Pietrisco, ghiaia e ciottoli incatramati.....	—	—	—	—
153	Terra sabbiosa di produzione nazionale.....	62	0,1	—	—
154	Terra sabbiosa di produzione estera.....	3.852	3,6	—	—
155	Terre comuni provenienti da scavi.....	—	—	—	—
156	Carbone fossile	262.082	327,1	340	0,3
157	Carbone fossile agglomerato in ovuli, formelle.....	7.153	9,0	—	—
158	Carbone fossile: residui e scorie.....	—	—	—	—
159	Lignite agglomerata in ovuli.....	6.750	7,5	—	—
160	Lignite destinata alla fabbricazione di mattonelle.....	120	0,1	—	—
161	Altra lignite	400	0,4	—	—
162	Torba anche agglomerata	234	0,5	150	..
163	Coke di carbone fossile e lignite.....	8.589	11,9	—	—
164	Coke di torba.....	—	—	—	—
165	Catrame minerale liquido greggio.....	—	—	312	0,6
166	Oli di catrami greggi.....	—	—	—	—
167	Oli minerali greggi di petrolio.....	546	0,7	40	0,5
168	Asfalto rocce, pietre, terre.....	144	0,7	—	—
169	Bitume naturale o artificiale, solido o fluido.....	206	1,0	1.136	0,7
170	Sale comune	—	—	—	—
171	Sale denaturato	—	—	—	—
172	Cere fossili	—	—	—	—

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità <i>Quintali</i>	Valore <i>Milioni di lire</i>	Quantità <i>Quintali</i>	Valore <i>Milioni di lire</i>
	III — PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE.....		31.500,1		17.801,1
	1 — INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI.....		3.960,8		2.906,0
173	Latte fresco, anche pastorizzato o sterilizzato.....	2.407	9,5	—	—
174	Burro naturale, anche salato.....	310	17,6	47	2,8
175	Formaggi, latticini, joghurt.....	848	35,8	8.930	584,1
176	Caglio (presame) solido o liquido.....	475	59,0	59	8,5
177	Avanzi di caseificio.....	—	—	—	—
178	Sansa esausta di olio.....	—	—	—	—
179	Sansa non esausta di olio.....	—	—	—	—
180	Sugna fresca commestibile e strutto.....	1.049	17,6	174	2,5
181	Lardo, grassi animali, anche idrogenati, commestibili	2.268	34,1	—	—
182	Oli non idrogenati commestibili.....	112	1,9	—	—
183	Oli, grassi animali, anche idrogenati, non commestibili	3.322	68,3	84	1,7
184	Olio di oliva commestibile in carri serbatoi.....	4.611	239,9	112	7,1
185	Olio di oliva altrimenti imballato.....	274	14,3	150	9,5
186	Olio di mandorle.....	200	4,3	—	—
187	Oli, grassi commestibili in carri serbatoi.....	14.177	400,3	—	—
188	Oli vegetali, altri non commestibili.....	19.999	537,5	—	—
189	Oli vegetali non raffinati commestibili.....	577	16,3	141	2,9
190	Oli vegetali non raffinati non commestibili.....	1.188	25,5	—	—
191	Oli, grassi vegetali in carri serbatoi.....	7.804	209,7	—	—
192	Oli, grassi vegetali altrimenti imballati.....	197	5,3	—	—
193	Margarina.....	—	—	—	—
194	Fecce o morchie di oli.....	—	—	—	—
195	Cereali avariati non alimentari.....	—	—	174	0,6
196	Cascami di cereali.....	—	—	—	—
197	Farina di cereali non torrefatti di grano o frumento	572	2,1	32.417	161,4
198	Farina di cereali non torrefatti di granoturco.....	—	—	—	—
199	Altre farine di cereali non torrefatti.....	—	—	—	—
200	Crusche.....	96	0,3	—	—
201	Pane comune e biscotto di mare (galletta).....	—	—	—	—
202	Fiocchi d'avena, di orzo e di altri cereali.....	—	—	181	4,3
203	Cereali torrefatti e loro farine.....	100	0,8	—	—
204	Paste da minestra comuni.....	150	1,9	13.372	227,4
205	Paste da minestra altre (glutinate, ec.).....	—	—	273	10,3
206	Faste da minestra tritumi.....	—	—	—	—
207	Malto, amidi, fecole, glutine ed analghi.....	1.543	13,4	298	3,6
208	Lieviti e altri fermenti.....	203	6,0	—	—
209	Farina di frutta di castagne.....	154	2,4	—	—
210	Farina di frutta non nominata.....	—	—	501	29,7
211	Vinaccia, graspi, bucce.....	—	—	60	0,4
212	Salumi freschi o stagionati.....	177	8,5	296	40,2
213	Carni preparate o conservate, altre.....	208	4,0	26	2,3
214	Tonno sotto olio.....	111	5,1	183	8,9
215	Altri pesci sotto olio.....	492	17,2	—	—
216	Pasta d'acciughe.....	—	—	—	—
217	Pesci preparati o conservati, altri.....	56.143	1.963,6	994	55,1
218	Polveri per bibite effervescenti.....	—	—	—	—
219	Latte condensato o concentrato in bidoni.....	—	—	—	—
220	Latte condensato o concentrato in barattoli.....	156	3,5	—	—
221	Latte in polvere o tavolette.....	—	—	27	1,7

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità <i>Quintali</i>	Valore <i>Milioni di lire</i>	Quantità <i>Quintali</i>	Valore <i>Milioni di lire</i>
	<i>segue</i> : 1 — INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI				
222	Conserve o salsa di pomodoro.....	—	—	29.928	483,0
223	Conserva di frutta e frutta cotta.....	—	—	685	10,5
224	Frutta candite.....	—	—	148	6,0
225	Condimenti non nominati.....	—	—	63	2,1
226	Altri prodotti alimentari conservati.....	342	4,3	139	0,5
227	Saccarosio, glucosio.....	1.348	9,9	21.150	224,7
228	Altri prodotti dolciari.....	—	—	179	11,8
229	Miele anche artificiale.....	—	—	—	—
230	Cioccolato in blocco, tavolette, polvere.....	—	—	—	—
231	Biscotti, altri prodotti dell'industria dolciaria.....	404	24,1	—	—
232	Gelati.....	192	11,4	—	—
233	Mosto comune, filtrato, concentrato o cotto.....	—	—	3.265	23,8
234	Vermut, marsala in carri serbatoi.....	60	1,5	5.177	97,0
235	Altri vini in carri serbatoi.....	274	1,6	56.796	508,0
236	Vermut, marsala altrimenti imballati.....	—	—	676	20,8
237	Altri vini altrimenti imballati.....	188	9,4	2.806	62,5
238	Vino di produzione estera in serbatoi, botti, barili...	—	—	895	19,9
239	Vino di produzione estera altrimenti imballato.....	26	0,4	172	3,8
240	Spiriti per bevande in carri serbatoi.....	231	1,1	531	6,1
241	Spiriti per bevande altrimenti imballati.....	444	2,1	—	—
242	Birra in botti o barili.....	1.577	17,4	60	0,7
243	Birra altrimenti imballata.....	2.714	30,0	—	—
244	Sciroppi, sughi in botti o barili.....	—	—	14.788	178,4
245	Sciroppi altrimenti imballati.....	—	—	209	2,5
246	Sciroppi, sughi, altri.....	—	—	528	6,4
247	Vermut, aperitivi, sciroppi e sughi.....	—	—	1.052	24,8
248	Aceto in carri serbatoi, botti, barili.....	—	—	—	—
249	Aceto altrimenti imballato.....	—	—	—	—
250	Acqua dolce e di mare.....	—	—	—	—
251	Acque minerali, naturali e artificiali, acque gassate	—	—	468	3,3
252	Ghiaccio e neve.....	—	—	—	—
253	Farine, panelli e avanzi vegetali.....	23.290	119,7	9.972	43,0
254	Miscele saline uso zootecnico.....	—	—	331	1,0
255	Mangimi non nominati.....	375	1,5	141	0,4
256	Ossa grezze o sgrassate.....	200	0,4	—	—
257	Ossa macinate e calcinate.....	—	—	—	—
258	Parti non nominate di animali.....	164	0,3	—	—
	2 — INDUSTRIA DEL TABACCO.....				22,3
259	Tabacco in foglie e costole di foglie.....	—	—	458	22,3
260	Tabacco lavorato da fumo o fiuto.....	—	—	—	—
261	Estratto, sugo e acqua concentrata dei tabacchi.....	—	—	—	—
	3 — INDUSTRIE DELLE PELLI E DEL CUOIO.....		69,7		385,2
262	Pelli di rettili o di pesci.....	—	—	101	5,7
263	Altre pelli grezze, fresche anche salate, ecc.....	1.872	57,8	5.987	340,5
264	Cuoio e pelli tinte scamosciate.....	160	5,4	205	9,9
265	Penne per materassi, guanciali.....	—	—	183	29,1
266	Raschiature avanzi cuoio e pelli.....	768	6,5	—	—

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità <i>Quintali</i>	Valore <i>Milioni di lire</i>	Quantità <i>Quintali</i>	Valore <i>Milioni di lire</i>
	4 — INDUSTRIE TESSILI.....		246,0		2.047,3
267	Recotti e bozzoli lavati.....	—	—	—	—
268	Filati di fibre vegetali.....	798	15,6	1.073	35,5
269	Cordami e lavori di corda.....	82	2,8	392	21,5
270	Trefoli di canapa e di juta.....	—	—	500	22,3
271	Tessuti di fibre vegetali.....	—	—	2.981	92,0
272	Ovatte vegetali.....	—	—	—	—
273	Lana lavata.....	254	36,9	262	22,3
274	Filati di lana.....	—	—	—	—
275	Tessuti di lana.....	85	47,3	451	73,8
276	Bozzoli anche non finiti.....	347	47,0	—	—
277	Seta greggia, filati, tessuti di seta.....	—	—	598	524,8
278	Fibre animali non nominate.....	—	—	—	—
279	Fibre artificiali.....	142	5,1	6.634	226,1
280	Filati di fibre artificiali.....	—	—	10.051	842,9
281	Tessuti di fibre artificiali.....	—	—	35	6,9
282	Filati misti.....	—	—	—	—
283	Tessuti misti.....	—	—	—	—
284	Tessuti gommati, cerati, pegamati.....	102	11,4	50	9,9
285	Avanzi, cascami e ritagli seta.....	—	—	—	—
286	Altri avanzi cascami e ritagli.....	192	2,9	202	2,4
287	Crino vegetale anche tinto.....	—	—	1.473	164,3
288	Crino animale.....	174	39,5	—	—
289	Recipienti e imballaggi a forma di sacchi.....	887	37,5	100	2,6
	5 — INDUSTRIE DEL VESTIARIO E DELL'ABBIGLIAMENTO, DELL'ARREDAMENTO E AFFINI.....		271,1		181,5
290	Abiti biancheria, maglieria, cappelli, ecc.....	261	169,9	249	54,0
291	Calzature, articoli cuoio e pelle.....	214	50,1	—	—
292	Altri articoli di moda e di abbigliamento.....	—	—	—	—
293	Valigie e bauli.....	—	—	—	—
294	Altri articoli di cuoio non nominati.....	—	—	—	—
295	Masserizie anche caricate in furgoni.....	1.702	51,1	1.249	127,5
	6 — INDUSTRIE DEL LEGNO E DEL SUGHERO..		356,9		113,4
296	Mobili con accessori marmo, vetro.....	378	26,7	159	15,7
297	Articoli di arredamento della casa.....	820	102,8	42	5,4
298	Panche, brande e materiali da casermaggio.....	998	125,2	45	4,5
299	Altri mobili e oggetti di arredamento.....	343	43,0	33	4,3
300	Sughero in lavori.....	—	—	990	39,9
301	Traverse e traversine.....	—	—	—	—
302	Legno compensato in fogli.....	—	—	157	3,1
303	Legni artificiali in lastre, pannelli ecc.....	2.418	6,3	50	0,3
304	Legno in fogli.....	—	—	79	4,9
305	Assicelle per casse da imballaggio.....	2.380	11,0	—	—
306	Stecche per ceste e corbelli.....	—	—	—	—
307	Baracche, casotti, garette.....	1.643	20,6	134	4,1
308	Legno in lavori non nominati.....	196	3,0	117	6,1
309	Farina e segatura di legno.....	—	—	—	—
310	Recipienti e imballaggi a forma di ceste.....	—	—	—	—
311	Recipienti e imballaggi a forma di cassette.....	35	0,1	—	—
312	Altri recipienti e imballaggi.....	—	—	—	—

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	<i>segue</i> : 6 — INDUSTRIE DEL LEGNO E DEL SUGHERO				
313	Recipienti e imballaggi di altre materie.....	2.408	10,0	—	—
314	Erbe, altre materie da intreccio.....	41	0,4	101	1,2
315	Lavori materie vegetali non nominati.....	25	0,4	348	6,1
316	Scope, spazzole, spazzolini.....	117	5,7	238	4,7
317	Altri articoli casalinghi non nominati.....	—	—	—	—
318	Recipienti di legno anche rinforzati, montati.....	146	1,7	1.170	12,3
319	Recipienti di legno smontati o ripiegati.....	—	—	119	0,8
320	Recipienti di legno, casse di cottura uso militare....	—	—	—	—
	7 — INDUSTRIE DELLA CARTA E DELLA CARTO- TECNICA.....		1.723,6		654,4
321	Pasta meccanica per carta.....	79.026	691,1	8.044	78,8
322	Pasta chimica per carta.....	38.642	337,9	51.568	505,3
323	Carta in rotoli per giornali.....	48.850	521,8	—	—
324	Carta comune colorata per imballaggi.....	12.166	124,1	5.431	33,2
325	Altra carta.....	1.133	26,7	855	23,1
326	Cartoni e cartoncini ordinari.....	1.125	14,2	107	1,3
327	Altri cartoni e cartoncini.....	60	1,7	—	—
328	Carta per giornali, pubblicazioni, ecc.....	—	—	60	0,7
329	Carta per libri.....	—	—	—	—
330	Altra carta stampa.....	—	—	304	6,2
331	Carta di giornali vecchi.....	—	—	87	0,3
332	Carta da macero.....	1.204	5,1	—	—
333	Carta destinata ad altri usi.....	34	1,0	203	5,5
334	Lavori di carta non nominati.....	—	—	—	—
	8 — INDUSTRIE POLIGRAFICHE, EDITORIALI E AFFINI.....	—	—	—	—
	9 — INDUSTRIE FOTO-FONO-CINEMATOGRAFICHE	—	—	—	—
	10 — INDUSTRIE METALLURGICHE.....		12.388,8		1.058,2
335	Amianto greggio in pezzi.....	1.016	13,2	—	—
336	Amianto: cartoni, filati, tessuti.....	—	—	—	—
337	Amianto: fibre molazzate o cardate.....	101	2,9	—	—
338	Acciaio, ferro, ghisa grezzi.....	2.272	10,8	100	0,8
339	Altri prodotti finiti.....	518.854	11.432,4	20.149	628,9
340	Altro ferro leghe.....	100	3,3	113	1,8
341	Getti e pezzi sgrossati.....	2.759	131,7	93	2,7
342	Getti e pezzi finiti.....	5.818	67,2	—	—
343	Tubi.....	10.533	141,1	6.749	105,4
344	Alluminio: limatura, tornitura.....	42	1,3	—	—
345	Alluminio: lingotti pani, masse.....	—	—	—	—
346	Alluminio: tubi e avori non nominati.....	282	23,7	—	—
347	Piombo: metallina, limatura.....	—	—	—	—
348	Piombo: pani, laste, fogli.....	383	32,2	—	—
349	Piombo: tubi e lavori non nominati.....	—	—	—	—
350	Rame: metallina, limatura, tornitura.....	—	—	—	—
351	Rame: lingotti, masse catodiche.....	257	14,8	—	—
352	Rame: tubi e lavori non nominati.....	234	9,2	200	7,9
353	Stagno: pani, masselli stagnola.....	98	13,3	—	—

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	<i>segue</i> : 10 — INDUSTRIE METALLURGICHE				
354	Stagno: lavori non nominati.....	—	—	—	—
355	Zinco: metallina, limatura, tornitura.....	—	—	—	—
356	Zinco: pani, masse catodiche.....	—	—	16.038	270,2
357	Zinco: tubi e lavori non nominati.....	—	—	—	—
358	Metalli non nominati: metallina, limatura, tornitura.....	—	—	—	—
359	Metalli non nominati: pani, lingotti.....	143	16,4	—	—
360	Metalli non nominati: tubi e lavori non nominati..	721	122,2	117	8,0
361	Bronzo e ottone: limatura, tornitura, scarti.....	—	—	—	—
362	Bronzo e ottone: pani, lingotti, rosette.....	—	—	—	—
363	Bronzo e ottone: tubi e lavori non nominati.....	280	23,5	—	—
364	Leghe metalliche non ferrose: rottami.....	—	—	—	—
365	Leghe metalliche non ferrose: pani, lingotti.....	—	—	—	—
366	Leghe metalliche non ferrose: tubi e lavori non nominati.....	—	—	528	20,8
367	Ceneri, schiume, scorie.....	—	—	1.198	11,7
368	Metalli preziosi, monete metalliche (a).....	—	—	—	—
369	Metalli semilavorati.....	29.728	329,6	—	—
	11 — INDUSTRIE MECCANICHE.....		7.549,1		1.596,5
370	Macchine, apparecchi e meccanismi agrari.....	7.295	357,1	186	9,8
371	Macchine, apparecchi per costruzioni.....	2.811	137,6	343	28,7
372	Macchine, apparecchi per industrie e uffici.....	43.385	3.409,2	2.529	654,1
373	Macchine utensili.....	759	105,7	339	28,8
374	Caldaie, forni e loro parti.....	2.171	137,7	—	—
375	Autoclavi.....	—	—	—	—
376	Altre apparecchiature per riscaldamento.....	5.632	59,2	41	1,9
377	Macchine e apparecchi frigoriferi.....	731	42,8	—	—
378	Bilance e stadere.....	—	—	—	—
379	Parti di macchine, apparecchi e meccanismi.....	15.258	1.631,8	—	—
380	Materiale attrezzature per cantieri.....	2.331	140,9	653	40,9
381	Attrezzi rurali per terrazzieri o muratori.....	72	1,4	—	—
382	Utensili, attrezzi non nominati.....	586	89,0	—	—
383	Ferramenta, ottonami e simili.....	60	3,9	—	—
384	Generatori, motori, trasformatori, raddrizzatori.....	3.224	396,8	—	—
385	Conduttori e cavi elettrici.....	138	8,9	—	—
386	Elettrodi di carbone, grafite e analoghi interi.....	35	10,0	372	4,8
387	Isolatori fili elettrici.....	1.479	56,9	117	4,2
388	Distributori di carburanti.....	—	—	341	69,6
389	Elettrodi di carbone, grafite, rottami.....	—	—	168	2,2
390	Elettrodi di rame, zinco interi.....	—	—	2.500	32,2
391	Altri elettrodi.....	—	—	150	1,9
392	Interruttori per circuiti elettrici.....	—	—	—	—
393	Altro materiale elettrico.....	1.964	509,2	311	54,0
394	Biciclette, motocicli, motoscooters.....	97	11,6	52	6,7
395	Automobili.....	710	89,2	2.021	254,0
396	Altri veicoli (b).....	83	1,0	—	—
397	Motocarri, carrelli trasporto merci.....	21	2,1	62	20,5
398	Autobus, filobus, autocarri.....	3.646	204,2	1.002	125,9
399	Altri veicoli (c).....	1.525	18,9	551	39,4
400	Telai di veicoli con freni.....	37	3,2	—	—
401	Carrozze per persone impedite, lettighe.....	—	—	—	—

(a) Compresi altri oggetti preziosi e carte valori. — (b) Non compresi nelle voci 394 e 395. — (c) Non compresi nelle voci 397 e 398.

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	<i>segue</i> : 11 — INDUSTRIE MECCANICHE				
402	Veicoli a due o tre ruote.....	—	—	31	4,0
403	Veicoli a quattro e più ruote.....	301	3,7	101	7,2
404	Telai di veicoli a più ruote.....	—	—	—	—
405	Rotabili da ferrovia con motori.....	451	39,6	289	28,3
406	Rotabili da ferrovia senza motori.....	—	—	1.571	153,9
407	Vagonetti da ferrovia portatili.....	60	1,6	—	—
408	Ascensori, montacarichi.....	60	3,1	—	—
409	Imbarcazioni anche con motori.....	141	1,1	408	4,6
410	Aeromobili anche con motori.....	—	—	—	—
411	Veicoli e rotabili non nominati.....	21	0,3	—	—
412	Locomotive rimorchio da treni.....	—	—	—	—
413	Cerchi, cerchioni, ruote per strada.....	—	—	—	—
414	Locomotive circolanti con propri mezzi.....	—	—	—	—
415	Cerchi, cerchioni, ruote per tram e ferrovie.....	—	—	—	—
416	Locomotive senza motore.....	102	6,2	55	5,3
417	Altre parti di veicoli di ferro, acciaio e ghisa.....	29	2,0	193	2,5
418	Altre parti di veicoli di altra materia.....	518	36,1	—	—
419	Cucine, stufe, fornelli a carbone o legna.....	—	—	—	—
420	Altre cucine, stufe, fornelli.....	209	5,2	—	—
421	Altri recipienti di metallo.....	848	16,3	295	8,6
422	Recipienti di metallo: bombole e bidoni.....	—	—	89	2,5
423	Recipienti di metallo: di alluminio.....	—	—	—	—
424	Posaterie.....	—	—	—	—
425	Prodotti finiti, rotaie usate intere.....	803	5,6	—	—
	12 — INDUSTRIE DELLA TRASFORMAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI.....		1.556,4		92,5
426	Vetro: lastre, bacchette, tubi.....	41.608	373,3	200	2,0
427	Vetro per lavori non nominati.....	10.152	359,8	—	—
428	Terrecotte in forma di ornati.....	222	12,5	84	3,5
429	Terrecotte per altri lavori.....	1.472	0,4	—	—
430	Gres in lavori non nominati.....	1.003	4,6	—	—
431	Maioliche.....	1.516	26,7	505	25,6
432	Porcellane.....	2.021	82,2	—	—
433	Rottami di vetro, terracotta, gres.....	727	0,9	—	—
434	Stoviglie di metallo.....	255	52,2	—	—
435	Stoviglie di vetro.....	511	8,0	313	29,2
436	Stoviglie di altra materia.....	2.694	101,4	33	1,2
437	Recipienti di vetro: bottiglie e barattoli.....	5.737	68,7	220	2,8
438	Recipienti di vetro rivestiti.....	—	—	23	0,3
439	Recipienti di vetro non rivestiti.....	142	1,7	—	—
440	Pietre semplicemente squadrate.....	458	0,3	34.329	11,8
441	Pietre in lastre e lastroni.....	—	—	16.491	5,7
442	Pietre in polvere, in granelli.....	—	—	462	0,2
443	Pietre in rottami, scaglie, ecc.....	—	—	—	—
444	Pietre artificiali e prodotti in cemento.....	66	1,4	428	3,5
445	Rottami di pietre.....	—	—	—	—
446	Argille comuni per mattoni.....	1.163	1,3	159	0,3
447	Argille refrattarie.....	31.855	30,3	—	—
448	Cementi in polvere.....	14.651	21,0	200	0,4
449	Calce viva o spenta, calce idrata.....	93.266	42,8	219	0,3

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	<i>segue</i> : 12 — INDUSTRIE DELLA TRASFORMAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI				
450	Gesso cotto	—	—	—	—
451	Gesso allumato	—	—	—	—
452	Mattoni di argilla comune	160	..	160	0,1
453	Mattoni di cemento o calcestruzze	—	—	—	—
454	Altri mattoni	43.991	292,0	—	—
455	Tegole comuni, marsigliesi, cremonesi	—	—	204	0,2
456	Altre tegole embrici	—	—	—	—
457	Ambrogette di asfalto o catrame	—	—	185	0,1
458	Ambrogette di cemento o calcestruzzo	515	0,7	88	0,2
459	Altre ambrogette	10.295	14,8	720	1,3
460	Tubi di diametro maggiore di 35 cm.	113	0,7	—	—
461	Altri tubi di asfalto, cemento	65	0,4	—	—
462	Lavori di marmo non nominati	—	—	30	0,5
463	Lavori non nominati di altre pietre	132	1,8	234	3,2
464	Lavori di argilla per costruzioni	78	0,8	36	0,1
465	Lavori di cemento o calcestruzzo	—	—	—	—
466	Lavori non nominati di gesso	—	—	—	—
467	Lavori non nominati di asfalto	—	—	—	—
468	Materie isolanti del calore	1.054	40,6	—	—
469	Rottami non nominati del gruppo	—	—	—	—
470	Miscugli preparati per intonachi e malte	397	15,1	—	—
471	Alabastro in lavori non nominati	—	—	—	—
	13 — INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI		2.128,7		6 568,3
472	Acido nitrico in carri serbatoi	—	—	—	—
473	Acido cloridrico in carri serbatoi	324	10,2	216	1,4
474	Acido solforico in carri serbatoi	203	2,0	120	0,7
475	Acido cloridrico altrimenti imballato	176	5,5	—	—
476	Acido nitrico altrimenti imballato	—	—	—	—
477	Acido solforico altrimenti imballato	—	—	—	—
478	Altre miscele di acidi altrimenti imballate	—	—	—	—
479	Ammoniaca in soluzione acquosa	269	1,4	—	—
480	Soda caustica	336	8,5	—	—
481	Allumina preparata	—	—	—	—
482	Ossido di magnesio in botti	—	—	—	—
483	Acqua ossigenata	—	—	—	—
484	Carbonato di sodio	—	—	—	—
485	Ipcoloriti	—	—	—	—
486	Nitrato di ammonio	—	—	—	—
487	Solfato di sodio	3.661	7,8	—	—
488	Solfato di rame	—	—	—	—
489	Carburo di calcio	—	—	—	—
490	Catalizzatori attivi	—	—	—	—
491	Solfuro di carbonio e tetracloruro	525	9,6	—	—
492	Acidi inorganici in carri serbatoi	145	2,2	335	2,6
493	Nitrato di sodio in carri serbatoi	—	—	152	1,5
494	Altri prodotti chimici in carri serbatoi	15.068	274,1	1.367	2,4
495	Acidi inorganici altrimenti imballati	60	0,9	152	1,2
496	Nitrato di calcio altrimenti imballato	—	—	—	—
497	Nitrato di sodio altrimenti imballato	—	—	—	—

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	<i>segue: 13 — INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI</i>				
498	Altri prodotti chimici altrimenti imballati.....	1.277	23,2	179	0,3
499	Soluzione acquosa non nominata di prodotti chimici	551	8,7	—	—
500	Fanghi, avanzi, residui inorganici.....	—	—	—	—
501	Acido acetico e anidride acetica in carri serbatoi...	—	—	102	1,2
502	Acido acetico e anidride acetica altrimenti imballati	—	—	—	—
503	Acido fenico in carri serbatoi, botti.....	—	—	—	—
504	Formaldeide in carri serbatoi.....	—	—	—	—
505	Formaldeide altrimenti imballata.....	—	—	—	—
506	Glicerina in carri serbatoi, botti.....	1.370	39,3	—	—
507	Glicerina altrimenti imballata.....	164	4,7	—	—
508	Acidi grassi.....	2.398	51,2	153	3,9
509	Alcole etilico in carri serbatoi.....	1.460	6,8	—	—
510	Alcole etilico altrimenti imballato.....	—	—	—	—
511	Alcole etilico denaturato in carri serbatoi.....	—	—	—	—
512	Alcole etilico denaturato altrimenti imballato.....	—	—	—	—
513	Alcole metilico, amilico, butilico, propilico in carri serbatoi.....	562	2,6	—	—
514	Alcole metilico, amilico, butilico, propilico altrimenti imballati.....	376	1,7	—	—
515	Etere solforico.....	3.544	57,9	—	—
516	Acetone.....	—	—	—	—
517	Olio amilico e olio di acetone.....	—	—	—	—
518	Trielina.....	118	1,0	170	1,6
519	Tartaro greggio.....	—	—	355	3,5
520	Tartrato e citrato di calce greggi.....	616	7,9	—	—
521	Urea tecnica.....	—	—	—	—
522	Sostanze coloranti sintetiche e lacche.....	—	—	—	—
523	Acidi organici in carri serbatoi.....	64	1,6	685	13,9
524	Acidi organici altrimenti imballati.....	—	—	—	—
525	Altri prodotti chimici organici in carri serbatoi.....	2.289	57,4	3.383	68,6
526	Altri prodotti chimici organici altrimenti imballati...	49	1,2	69	1,4
527	Soluzione acquosa non nominata di prodotti chimici	—	—	80	1,2
528	Fanghi, residui organici.....	551	13,8	—	—
529	Droghe, piante, radica di liquerizia.....	—	—	—	—
530	Altre droghe, piante, erbe medicinali.....	551	18,0	321	7,7
531	Estratti e succhi di liquerizia.....	—	—	356	13,7
532	Altri estratti e succhi medicinali.....	223	87,4	—	—
533	Saponi medicati.....	—	—	—	—
534	Specialità preparati medicinali.....	—	—	217	94,6
535	Disinfettanti in botti, barili.....	—	—	—	—
536	Preparati insetticidi e disinfestanti.....	—	—	—	—
537	Nitrato di ammonio.....	700	4,0	—	—
538	Nitrato di calcio.....	—	—	—	—
539	Nitrato di sodio.....	—	—	—	—
540	Fertilizzanti spedizioni miste.....	—	—	—	—
541	Solfato solfonitrato e fosfato di ammonio.....	2.296	12,5	202	1,1
542	Cloruro e solfato di potassio.....	11.366	37,4	—	—
543	Fosfazoto.....	750	9,7	221	1,6
544	Fosforiti naturali.....	552.246	561,6	66	0,1
545	Fosfati e perfosfati di calcio.....	—	—	150	0,5
546	Scorie Thomas.....	—	—	—	—
547	Calcocianamide.....	152	0,7	450	1,9
548	Terra vegetale o terriccio di castagno.....	—	—	—	—

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Quintali	Milioni di lire	Quintali	Milioni di lire
	<i>segue: 13 - INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI</i>				
549	Guano naturale o artificiale	—	—	—	—
550	Correttivi del terreno, gesso	—	—	—	—
551	Ruffetto di ossa e cornunghia	—	—	—	—
552	Salini	—	—	—	—
553	Concimi chimici non nominati	7.030	18,4	—	—
554	Concimi naturali non nominati	5.433	11,4	550	1,0
555	Arseniati di calcio e di piombo	—	—	—	—
556	Solfato di rame per usi agricoli	—	—	63	1,4
557	Preparazioni anticrittogamiche	305	9,6	2.712	32,2
558	Solfitanti enologici	100	0,4	—	—
559	Nitrocellulosa del genere cotone collodio	—	—	—	—
560	Nitrocellulosa del genere fulmicotone	—	—	—	—
561	Altra nitrocellulosa	404	14,1	449	15,7
562	Nitrocellulosa, altri esplosivi da mina	—	—	—	—
563	Esplosivi da tiro	1.713	110,2	1.427	42,6
564	Munizioni cariche per armi portatili	60	3,3	12.888	4.886,2
565	Altre munizioni cariche	—	—	1.638	621,0
566	Inneschi detonanti	—	—	—	—
567	Mezzi di accensione, altri inneschi non detonanti	652	40,9	150	4,7
568	Artifici e miscugli pirotecnici	—	—	106	3,3
569	Altre materie o articoli esplosivi	—	—	—	—
570	Giocattoli pirici per bambini	—	—	—	—
571	Gas compressi, metano	151	19,5	—	—
572	Altri gas compressi	—	—	—	—
573	Butano, propano, altre miscele	7.378	20,1	—	—
574	Altri gas liquefatti	2.005	8,2	—	—
575	Gas disciolti sotto pressione	—	—	—	—
576	Gas liquefatti a bassa temperatura	—	—	170	0,4
577	Minio, biacca, ossido e solfato di piombo	—	—	—	—
578	Bianco di Meudon di Spagna	—	—	—	—
579	Nerofumo e altri pigmenti neri	884	12,7	—	—
580	Ocre, terre bolari e terre coloranti	226	0,6	—	—
581	Pigmenti non nominati	—	—	1.240	10,0
582	Olio di lino cotto e altri oli	—	—	—	—
583	Tinte, vernici e smalti	186	13,4	—	—
584	Mastici e stucchi	—	—	—	—
585	Materie non nominate per coloranti	368	2,3	—	—
586	Colla forte o di pelle e colla di ossa, in sacchi	1.850	49,4	—	—
587	Colla altrimenti imbalfata	60	1,6	—	—
588	Inchiostri	152	3,9	210	8,9
589	Estratti concianti e paste tintoriali	220	4,3	12.634	171,1
590	Essenza di trementina	—	—	—	—
591	Altri oli ed essenze naturali, artificiali	—	—	311	92,3
592	Celluloide in polvere, masse	1.658	202,9	—	—
593	Celluloide, ebanite in polvere	157	3,9	149	40,2
594	Celluloide in tubi e altri lavori	—	—	—	—
595	Celluloide in soluzione	—	—	—	—
596	Ceralacca	—	—	—	—
597	Atro catrame minerale liquido	—	—	—	—
598	Catrame vegetale	—	—	—	—
599	Peci di catrame minerale	405	1,5	30.034	51,1
600	Coke di pece di catrame	—	—	—	—

Segue Tav. A.2 — Importazioni ed esportazioni, per ferrovia a carro completo, dell'Italia meridionale e insulare per ramo, classe di attività economica e gruppo merceologico nell'anno 1956

B - DA E PER L'ESTERO

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	<i>segue</i> : 13 — INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI				
601	Oli di catrame raffinati o puri	—	—	—	—
602	Altri oli di catrame	—	—	—	—
603	Naftalina, antracene e altri	11.259	89,8	174	0,7
604	Essenze leggere di petrolio	—	—	—	—
605	Benzina solvente e acqueragia	—	—	—	—
606	Oli per l'alimentazione di motori, benzina	120	0,2	6.729	9,9
607	Oli con viscosità Engler non superiore a 2	174	0,3	1.691	2,5
608	Oli con viscosità Engler 20° C superiore a 2	27.470	46,9	9.555	14,0
609	Oli lubrificanti di vasellina	6.145	98,0	24.612	330,9
610	Oli isolanti per trasformatori e interruttori	—	—	225	1,2
611	Grassi lubrificanti consistenti	—	—	—	—
612	Paraffina e vasellina	777	8,4	153	0,4
613	Pece e coke di petrolio	—	—	—	—
614	Fiammiferi, pietrine focaie	—	—	—	—
615	Trementine greggie	—	—	—	—
616	Disinfettanti altrimenti imballati	—	—	—	—
	14 — INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA		21,0		20,6
617	Gomme, resine, gommoresine	—	—	—	—
618	Gomma greggia	487	15,1	—	—
619	Gomma in fili, fogli, pneumatici	186	5,3	251	20,1
620	Gomma in soluzione	—	—	—	—
621	Avanzi di gomma	205	0,6	143	0,5
	15 — INDUSTRIE MANIFATTURIERE VARIE		1.228,0		2.154,9
622	Collezioni e oggetti d'arte	—	—	68	22,0
623	Collezioni scientifiche	—	—	16.625	1.101,9
624	Manufatti non nominati	79	0,3	—	—
625	Avanzi, cascami buoni per concime	60	0,7	—	—
626	Avanzi, cascami per altri usi	156	1,8	4.149	13,7
627	Stracci e vestiti fuori uso	4.063	61,2	2.692	31,7
628	Oggetti militari fuori uso	733	11,0	—	—
629	Spazzature di case, città e cartiere	—	—	—	—
630	Armi da fuoco e da taglio e loro parti	440	23,9	221	83,8
631	Apparecchi e strumenti scientifici di precisione	1.014	818,6	780	590,3
632	Strumenti musicali	88	63,4	—	—
633	Attrezzi per ginnastica e altri articoli	—	—	—	—
634	Giochi, giocattoli e loro parti	93	8,6	—	—
635	Articoli di cancelleria	—	—	186	73,6
636	Articoli di profumeria	—	—	320	48,0
637	Sapone non profumato comune e liscivie	4.727	97,4	—	—
638	Prodotti per tingere in confezioni di peso non superiore a 200 grammi	—	—	—	—
639	Altri prodotti per usi tecnici e industriali	45	0,7	7.755	121,0
640	Manufatti non nominati in pezzi	158	2,4	—	—
641	Manufatti non nominati in altri lavori	—	—	—	—
642	Merci non nominate	9.203	138,0	3.837	68,9
	TOTALE GENERALE...		39.804,2		43.746,8

Tav. A.3 — Commercio di transito per ferrovia a carro completo nell'anno 1956

A - Merci uscite per ferrovia dall'Italia meridionale e insulare, provenienti dall'estero e dirette all'estero o al Resto d'Italia

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	MERCİ PROVENIENTI DALL'ESTERO E DIRETTE			
		all'estero		al Resto d'Italia	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	I — PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, SELVICOLTURA, PESCA E CACCIA		1,8		162,4
	1 — PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA		1,8		96,9
3	Avanzi di semi oleosi esausti di olio.....	—	—	152	0,9
6	Grano o frumento	—	—	2.359	17,0
7	Granoturco o fermentone.....	—	—	218	1,1
12	Agrumi, anche in acqua di mare o salata	—	—	832	6,6
13	Uva fresca in natura anche se pigiata con mosto...	50	0,3	1.653	9,4
14	Frutta fresche in natura anche se pigiate.....	50	0,4	2.027	17,2
18	Altre frutta a guscio intere	—	—	226	6,5
19	Altre frutta sgusciate, torrefatte, macinate	—	—	100	2,4
24	Frutta essiccate non nominate.....	—	—	150	2,7
26	Patafe	—	—	1.293	4,1
28	Pomodori freschi.....	—	—	491	5,1
29	Ortaggi non nominati in natura	317	1,1	—	—
34	Legumi essiccati, torrefatti, anche macinati.....	—	—	200	8,7
36	Frutta	—	—	440	3,7
46	Caffè coloniale anche torrefatto ed estratti di caffè..	—	—	147	9,2
51	Paglia anche in torciglioni	—	—	815	0,7
55	Fibre vegetali	—	—	122	1,6
	2 — PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	—	—		61,6
56	Equini.....	—	—	3	0,1
57	Bovini.....	—	—	1.831	47,3
69	Ovini.....	—	—	25	0,3
72	Carni macellate, frattaglie fresche o congelate.....	—	—	142	4,9
75	Lana.....	—	—	88	9,0
	3 — PRODOTTI DELLA SELVICOLTURA	—	—		3,9
81	Legno lavorato con l'ascia	—	—	1.462	2,5
87	Altra legna da ardere	—	—	1.447	1,1
88	Carbone vegetale o di legna	—	—	131	0,3
	4 — PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA CACCIA	—	—		—
	II — PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE E SIMILARI		0,3		13,3
	1 — MINERALI METALLIFERI E ROTTAMI METALLICI				5,0
100	Altri minerali di ferro.....	—	—	2.378	2,4
107	Rottami di ferro destinati alla rifusione.....	—	—	667	2,6

Segue Tav. A.3 — Commercio di transito per ferrovia a carro completo nell'anno 1956

A - Merci uscite per ferrovia dall'Italia meridionale e insulare, provenienti dall'estero e dirette all'estero o al Resto d'Italia

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	MERCI PROVENIENTI DALL'ESTERO E DIRETTE			
		all'estero		al Resto d'Italia	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	2 — MINERALI NON METALLIFERI.....		0,3		8,3
144	Pietra da calce.....	—	—	217	..
154	Terra sabbiosa produzione estera.....	—	—	150	0,1
156	Carbone fossile.....	207	0,3	6.426	8,0
163	Coke di carbone fossile e lignite.....	—	—	164	0,2
	III — PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE.....		119,2		510,2
	1 — INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI.....	—	—	—	309,8
197	Farina di cereali non torrefatti di grano o frumento.....	—	—	1.475	5,3
204	Paste da minestra comuni.....	—	—	162	2,0
217	Pesci preparati o conservati, altri.....	—	—	533	18,6
233	Mosto comune, filtrato, concentrato o cotto.....	—	—	3.154	23,0
234	Vermut, marsala in carri serbatoi.....	—	—	3.538	90,6
235	Altri vini in carri serbatoi.....	—	—	22.724	29,3
236	Vermut, marsala altrimenti imballati.....	—	—	292	10,6
237	Altri vini altrimenti imballati.....	—	—	610	30,4
	2 — INDUSTRIA DEL TABACCO.....	—	17,4	—	52,2
259	Tabacco in foglie e costole di foglie.....	191	17,4	573	52,2
	3 — INDUSTRIE DELLE PELLI E DEL CUOIO.....	—	—	—	—
	4 — INDUSTRIE TESSILI.....	—	—	—	18,6
271	Tessuti di fibre vegetali.....	—	—	60	1,2
273	Lana lavata.....	—	—	108	15,7
289	Recipienti e imballaggi a forma di sacchi.....	—	—	40	1,7
	5 — INDUSTRIE DEL VESTIARIO E DELL'ABBIGLIAMENTO, DELL'ARREDAMENTO E AFFINI.....	—	7,5	—	37,6
290	Abiti, biancheria, maglieria, cappelli, ecc.....	—	—	54	35,2
295	Masserizie anche caricate in furgoni.....	250	7,5	79	2,4
	6 — INDUSTRIE DEL LEGNO E DEL SUGHERO.....	—	—	—	27,7
300	Sughero in favori.....	—	—	96	4,0
307	Baracche, casotti, garrette.....	—	—	1.449	18,2
317	Altri articoli casalinghi non nominati.....	—	—	259	5,5
	7 — INDUSTRIE DELLA CARTA E DELLA CARTOTECNICA.....	—	—	—	4,6
322	Pasta chimica per carta.....	—	—	452	4,0
325	Altra carta.....	—	—	27	0,6

Segue Tav. A.3 — Commercio di transito per ferrovia a carro completo nell'anno 1956

A - Merci uscite per ferrovia dall'Italia meridionale e insulare, provenienti dall'estero e dirette all'estero o al Resto d'Italia

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	MERCİ PROVENIENTI DALL'ESTERO E DIRETTE			
		all'estero		al Resto d'Italia	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	8 — INDUSTRIE POLIGRAFICHE, EDITORIALI E AFFINI	—	—	—	—
	9 — INDUSTRIE FOTO-FONO-CINEMATOGRAFICHE	—	—	—	—
	10 — INDUSTRIE METALLURGICHE		78,8		4,6
339	Altri prodotti finiti	—	—	207	4,6
368	Metalli preziosi, monete metalliche (a)	56	78,8	—	—
	11 — INDUSTRIE MECCANICHE		8,7		18,7
370	Macchine, apparecchi e meccanismi agrari	47	2,3	—	—
372	Macchine, apparecchi per industrie e uffici	—	—	222	17,4
395	Automobili	25	3,1	—	—
398	Autobus, filobus, autocarri	59	3,3	—	—
407	Vagncetti da ferrovia portatili	—	—	48	1,3
	12 — INDUSTRIE DELLA TRASFORMAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI		1,3		0,3
426	Vetro: lastre, bacchette, tubi	150	1,3	—	—
448	Cementi in polvere	—	—	200	0,3
	13 — INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI		5,5		26,3
474	Acido solforico in carri serbatoi	—	—	1.135	11,0
494	Altri prodotti chimici in carri serbatoi	—	—	168	3,1
523	Acidi organici in carri serbatoi	102	2,6	—	—
525	Altri prodotti chimici organici in carri serbatoi	—	—	85	2,1
527	Soluzione acquosa non nominata di prodotti chimici	—	—	138	0,6
537	Nitrato di ammonio	—	—	257	1,5
541	Solfato solfonitrato e fosfato di ammonio	—	—	895	4,9
544	Fosforiti naturali	—	—	2.510	2,6
545	Fosfati e perfosfati di calcio	—	—	200	0,5
606	Oli per l'alimentazione di motori, benzina	169	0,3	—	—
609	Oli lubrificanti di vasellina	166	2,6	—	—
	14 — INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA	—	—		1,4
619	Gomma in fili, fogli, pneumatici	—	—	49	1,4
	15 — INDUSTRIE MANIFATTURIERE VARIE	—	—		8,4
624	Manufatti non nominati	—	—	108	0,4
626	Avanzi, cascami per altri usi	—	—	98	1,2
627	Stracci e vestiti fuori uso	—	—	62	0,9
642	Merci non nominate	—	—	390	5,9
	TOTALE GENERALE...		121,3		685,9

(a) Compresi altri oggetti preziosi e carte valori.

Segue Tav. A.3 — Commercio di transito per ferrovia a carro completo nell'anno 1956

B - Merci entrate per ferrovia nell'Italia meridionale e insulare, provenienti dall'estero
o dal Resto d'Italia e dirette all'estero

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	MERCİ DIRETTE ALL'ESTERO E PROVENIENTI			
		dall'estero		dal Resto d'Italia	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	I — PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, ZOO- TECNIA, SELVICOLTURA, PESCA E CACCIA		92,5		540,2
	1 — PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA	—	—		427,3
6	Grano o frumento	—	—	998	5,2
7	Granoturco o fermentone	—	—	35	0,3
12	Agrumi, anche in acqua di mare o salata	—	—	4.603	44,2
13	Uva fresca in natura anche se pigiata con mosto	—	—	828	4,7
14	Frutta fresche in natura anche se pigiate	—	—	37.556	318,0
17	Castagne comuni	—	—	604	6,2
19	Altre frutta sgusciate, torrefatte, macinate	—	—	100	1,6
25	Scorze di agrumi	—	—	464	3,1
26	Patate	—	—	955	4,7
29	Ortaggi non nominati in natura	—	—	792	5,0
36	Frutta	—	—	121	1,0
43	Frutta, ortaggi, legumi in composta nell'olio o aceto	—	—	150	1,1
44	Funghi e tartufi	—	—	25	11,1
45	Melasso	—	—	266	0,5
46	Caffè coloniale anche torrefatto ed estratti di caffè	—	—	144	8,9
52	Fieno, erba comune, foraggi	—	—	347	1,1
59	Canne di saggina o sorgo nostrano	—	—	303	6,4
65	Fibre vegetali	—	—	300	4,2
	2 — PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI		38,5		40,0
67	Bovini	434	18,8	77	3,3
72	Carni macellate, frattaglie fresche o congelate	189	13,4	—	—
74	Uova di pollame congelate o essiccate	108	6,3	627	36,7
	3 — PRODOTTI DELLA SELVICOLTURA		2,5		16,0
81	Legno lavorato con l'ascia	754	2,5	4.861	16,0
	4 — PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA CACCIA		51,5		56,9
94	Pesci, crostacei, frutti di mare morti	1.097	51,5	1.212	56,9
	II — PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE E SIMILARI		1,9		9,1
	1 — MINERALI METALLIFERI E ROTTAMI ME- TALLICI		1,9		0,1
105	Ceneri di pirite di ferro	2.987	1,9	209	0,1
	2 — MINERALI NON METALLIFERI		—		9,0
117	Bentonite, terre saponacee	—	—	2.900	4,7
129	Fluorite e criolite	—	—	160	0,3
136	Marmo in massi o pezzi	—	—	348	1,0
139	Marmo in rottami, scaglie	—	—	202	0,1
147	Lapilli	—	—	159	1,6
154	Terra sabbiosa produzione estera	—	—	400	0,4
156	Carbor fossile	—	—	200	0,2
163	Coke di carbon fossile e lignite	—	—	170	0,7

Segue Tav. A.3 — Commercio di transito per ferrovia a carro completo nell'anno 1956

B - Merci entrate per ferrovia nell'Italia meridionale e insulare, provenienti dall'estero
o dal Resto d'Italia e dirette all'estero

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	MERCİ DIRETTE ALL'ESTERO E PROVENIENTI			
		dall'estero		dal Resto d'Italia	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	III — PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE.....		152,8		7.935,8
	1 — INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI.....		8,4		49,1
175	Formaggi, latticini, yoghurt.....	—	—	136	8,9
197	Farina di cereali non torrefatti di grano o frumento.....	—	—	1.263	6,3
204	Paste da minestra comuni.....	—	—	658	11,2
207	Malto, amidi, fecole, glutine ed analoghi.....	—	—	116	1,4
217	Pesci preparati o conservati, altri.....	151	8,4	—	—
222	Conserve o salsa di pomodoro.....	—	—	703	11,3
227	Saccarosio, glucosio.....	—	—	103	1,1
236	Vermut, marsala altrimenti imballati.....	—	—	28	0,9
241	Spiriti per bevande altrimenti imballati.....	—	—	384	4,4
242	Birra in botti o barili.....	—	—	76	0,9
243	Birra altrimenti imballata.....	—	—	102	1,3
244	Scioppi, sughi in botti o barili.....	—	—	70	0,8
253	Farine, panelli e avanzi vegetali.....	—	—	131	0,6
	2 — INDUSTRIA DEL TABACCO.....	—	—	—	9,8
259	Tabacco in foglie e costole di foglie.....	—	—	202	9,8
	3 — INDUSTRIE DELLE PELLI E DEL CUOIO.....	—	—	—	—
	4 — INDUSTRIE TESSILI.....		20,4		821,4
270	Trefoli di canapa e di juta.....	—	—	90	4,0
274	Filati di lana.....	—	—	114	17,6
279	Fibre artificiali.....	—	—	23.067	786,3
281	Tessuti di fibre artificiali.....	104	20,4	47	9,2
285	Recipienti e imballaggi a forma di sacchi.....	—	—	165	4,3
	5 — INDUSTRIE DEL VESTIARIO E DELL'ABBIGLIAMENTO, DELL'ARREDAMENTO E AFFINI.....		1,2		13,4
295	Masserizie anche caricate in furgoni.....	39	1,2	445	13,4
	6 — INDUSTRIE DEL LEGNO E DEL SUGHERO.....		—		7,3
297	Articoli di arredamento della casa.....	—	—	25	3,2
299	Altri mobili e oggetti di arredamento.....	—	—	16	2,1
303	Legni artificiali in lastre, pannelli ecc.....	—	—	183	1,1
319	Recipienti di legno smontati o ripiegati.....	—	—	149	0,9
	7 — INDUSTRIE DELLA CARTA E DELLA CARTOTECNICA.....		—		2,9
329	Carta per libri.....	—	—	141	2,9
	8 — INDUSTRIE POLIGRAFICHE, EDITORIALI E AFFINI.....		—		—
	9 — INDUSTRIE FOTO-FONO-CINEMATOGRAFICHE.....		—		—
	10 — INDUSTRIE METALLURGICHE.....		1,5		288,1
339	Altri prodotti finiti.....	—	—	8.258	257,8
343	Tubi.....	—	—	1.942	30,3
352	Rame: tubi e lavori non nominati.....	39	1,5	—	—

Segue Tav. A.3 — Commercio di transito per ferrovia a carro completo nell'anno 1956

B - Merci entrate per ferrovia nell'Italia meridionale e insulare, provenienti dall'estero
o dal Resto d'Italia e dirette all'estero

Numero d'ordine	RAMI E CLASSI — GRUPPI MERCEOLOGICI	MERCİ DIRETTE ALL'ESTERO E PROVENIENTI			
		dall'estero		dal Resto d'Italia	
		Quantità Quintali	Valore Milioni di lire	Quantità Quintali	Valore Milioni di lire
	11 — INDUSTRIE MECCANICHE.....		107,1		665,5
370	Macchine, apparecchi e meccanismi agrari	—	—	70	3,7
371	Macchine, apparecchi per costruzioni	—	—	821	43,3
372	Macchine, apparecchi per industrie e uffici.....	340	87,9	1.758	454,7
379	Parti di macchine, apparecchi e meccanismi.....	—	—	514	58,8
384	Generatori, motori, trasformatori, raddrizzatori.....	—	—	628	63,1
393	Altro materiale elettrico	60	10,4	—	—
394	Biciclette, motocicli, motoscooters.....	—	—	46	5,9
395	Automobili	13	1,6	—	—
398	Autobus, filobus, autocarri.....	57	7,2	133	16,7
399	Altri veicoli	—	—	28	2,0
417	Altre parti di veicoli di ferro, acciaio e ghisa	—	—	30	0,4
421	Altri recipienti di metallo	—	—	582	16,9
	12 — INDUSTRIE DELLA TRASFORMAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI		5,6		17,1
426	Vetro: lastre, bacchette, tubi.....	131	1,3	182	1,8
427	Vetro per lavori non nominati	—	—	54	3,5
436	Stoviglie di altra materia	122	4,3	—	—
440	Pietre semplicemente squadrate.....	—	—	379	0,1
444	Pietre artificiali e prodotti in cemento.....	—	—	120	1,0
448	Cementi in polvere	—	—	3.000	5,6
452	Mattoni di argilla comune.....	—	—	299	0,3
454	Altri mattoni.....	—	—	420	3,0
458	Ambrogette di cemento o calcestruzzo.....	—	—	177	0,3
461	Altri tubi di asfalto, cemento.....	—	—	113	0,3
464	Lavori di argilla per costruzioni.....	—	—	435	1,2
	13 — INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI.....		5,7		5.998,3
489	Carburo di calcio	—	—	265	1,9
494	Altri prodotti chimici in carri serbatoi.....	100	0,2	267	0,5
497	Nitrato di sodio altrimenti imballato.....	201	2,0	—	—
498	Altri prodotti chimici altrimenti imballati.....	—	—	136	0,2
508	Acidi grassi	110	2,8	—	—
519	Tartaro greggio.....	—	—	424	4,2
534	Specialità preparati medicinali.....	—	—	402	175,2
544	Fosforiti naturali	—	—	112	0,1
547	Calcio cianamide	—	—	200	0,9
553	Concimi chimici non nominati	—	—	50	0,2
593	Celluloide, ebanite in polvere.....	—	—	21.364	5.773,0
599	Peci di catrame minerale.....	396	0,7	—	—
606	Oli per l'alimentazione di motori, benzina.....	—	—	28.374	41,8
608	Oli con viscosità Engler a 20° C. superiore a 2.....	—	—	198	0,3
	14 — INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA....		—		—
	15 — INDUSTRIE MANIFATTURIERE VARIE.....		2,9		62,9
626	Avanzi, cascami per altri usi	190	0,6	—	—
632	Strumenti musicali	—	—	103	61,4
637	Sapone non profumato comune e liscivie.....	134	2,3	—	—
642	Merci non nominate	—	—	83	1,5
	TOTALE GENERALE...		247,2		8.485,1

Principali pubblicazioni ISTAT

PUBBLICAZIONI MENSILI

Bollettino mensile di statistica

La più completa ed autorevole raccolta di dati continuamente aggiornati concernenti tutti i più notevoli aspetti dell'andamento demografico, sociale, economico e finanziario, anche con ampi riferimenti all'andamento internazionale.

Il prezzo di abbonamento annuo è di L. 6.000 (per l'estero : L. 10.000).

Il prezzo di ogni fascicolo è di L. 1.000.

Indicatori mensili

Costituiscono il supplemento al « Bollettino mensile di statistica », e riportano notizie riassuntive, dati e grafici relativi all'andamento mensile dei principali fenomeni interessanti la vita nazionale.

Il prezzo di abbonamento annuo è di L. 1.500 (per l'estero : L. 3.000).

Il prezzo di ogni fascicolo è di L. 200. Gli « Indicatori mensili » sono inviati gratuitamente agli abbonati al « Bollettino mensile di statistica ».

Statistica mensile del commercio con l'estero

Unica documentazione statistica ufficiale sul commercio dell'Italia con l'estero, fornisce, per un esteso numero di merci, l'andamento mensile delle importazioni e delle esportazioni da e per i principali paesi.

Il prezzo di abbonamento annuo è di L. 8.000 (per l'estero : L. 12.000).

Il prezzo di ogni fascicolo è di L. 1.500.

PUBBLICAZIONI ANNUALI

Annuario statistico italiano

Classica e fondamentale pubblicazione, riporta in forma organica e completa tutti i dati riflettenti i molteplici aspetti della complessa attività nazionale nel campo sociale, economico, finanziario. Contiene inoltre, aggiornati, dati statistici internazionali.

Il volume 1959 è in vendita al prezzo di L. 2.000.

Compendio statistico italiano

Sintetizza, in semplici tabelle numeriche di facile lettura ed attraverso appropriate illustrazioni e rappresentazioni grafiche, i dati fondamentali della vita economica, demografica e sociale e fornisce un quadro panoramico della corrispondente situazione degli altri principali paesi del mondo.

Il volume 1960 è in vendita al prezzo di L. 800.

Italian statistical abstract

Edizione ridotta in lingua inglese del « Compendio statistico italiano »

Il volume 1959 è in vendita al prezzo di L. 800.

Annuario di statistiche provinciali

Prima raccolta sistematica di dati provinciali relativi ai principali fenomeni demografici, economici e sociali.

Il volume 1959 è in vendita al prezzo di L. 2.000.

Annuario statistico dei comuni italiani

Contiene, distintamente per Comune, l'analisi dettagliata dei principali fenomeni economici, demografici e sociali.

Il volume 1958 è in vendita al prezzo di L. 3.000.

Annuario di statistiche demografiche

Comprende tutte le statistiche sui fenomeni demografici riguardanti il movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile e il movimento anagrafico.

Il volume 1957 è in vendita al prezzo di L. 2.500.

Annuario di statistiche sanitarie

Riunisce le statistiche sulle cause di morte, sulle strutture e sull'attività degli Istituti di cura pubblici e privati, sulla morbosità ospedaliera e sulle malattie infettive e diffusive soggette a denuncia obbligatoria.

Il volume 1957 è in vendita al prezzo di L. 3.500.

Annuario statistico dell'assistenza e della previdenza sociale

Pubblicazione nella quale vengono statisticamente illustrati i principali aspetti dell'assistenza sociale in Italia e le più notevoli forme di attività svolte dai vari Istituti nel settore della previdenza sociale.

Il volume 1958 è in vendita al prezzo di L. 3.500.

Annuario statistico dell'istruzione italiana

Quadro statistico completo ed aggiornato della situazione scolastica del Paese, attraverso dati sui vari rami d'insegnamento esaminati sotto i più interessanti aspetti dell'ordinamento degli studi e dei risultati conseguiti dagli iscritti.

Il volume 1959 è in vendita al prezzo di L. 2.000.

Segue : **PUBBLICAZIONI ANNUALI**

Annuario delle statistiche culturali

La prima documentazione ufficiale completa sulle principali attività culturali italiane concernenti, tra l'altro, la produzione libraria, la pubblicazione di riviste scientifiche, la stampa periodica, le biblioteche, ecc.

Il volume 1959 è in vendita al prezzo di L. **1.200.**

Annuario di statistiche giudiziarie

Ampla documentazione statistica dell'attività giudiziaria civile e penale e dei principali fenomeni nel campo della criminalità.

Il volume 1958 è in vendita al prezzo di L. **3.000.**

Annuario di statistica agraria

Riunisce tutti i dati più significativi della economia agricola italiana riportati nelle pubblicazioni mensili.

Il volume 1960 è in vendita al prezzo di L. **1.200.**

Annuario di statistica forestale

Analisi esauriente della consistenza e della utilizzazione dei boschi.

Il volume 1959 è in vendita al prezzo di L. **1.000.**

Annuario di statistiche meteorologiche

È il primo annuario di statistiche meteorologiche che viene pubblicato in Italia. In esso sono riportati i dati rilevati da 220 stazioni termopluviometriche.

Il volume 1959 è in vendita al prezzo di L. **4.000.**

Statistica della macellazione

Accurata classificazione del bestiame macellato secondo la specie, la categoria ed altri interessanti caratteri.

Il volume 1958 è in vendita al prezzo di L. **800.**

Statistica della pesca e della caccia

Raccolta di dati statistici sulla produzione della pesca, sui relativi mercati di produzione e di vendita e sulla consistenza del naviglio. Vi figurano anche essenziali dati sulla caccia.

Il volume 1959 è in vendita al prezzo di L. **1.200.**

Annuario di statistiche industriali

Nel suo genere, unica e veramente preziosa pubblicazione in cui sono organicamente raccolte tutte le informazioni statistiche fondamentali concernenti il complesso ed importante settore dell'industria.

Il volume 1959 è in vendita al prezzo di L. **1.500.**

Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche

Statistica ufficiale dedicata esclusivamente al settore dell'attività edilizia e delle opere pubbliche effettuate dallo Stato e da Enti pubblici, nonché da privati con finanziamento parziale dello Stato.

I vari fenomeni sono analizzati sia dal punto di vista dell'andamento nel tempo, sia da quello delle loro più rilevanti caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie, con ampia analisi territoriale dei vari aspetti considerati.

Il volume 1959 è in vendita al prezzo di L. **1.200.**

Annuario statistico del commercio interno

Fornisce i risultati delle rilevazioni correnti relative al fenomeno della distribuzione. Vi figurano gli indici mensili delle vendite, una estesa analisi del fenomeno alberghiero e turistico e in appendice la più recente distribuzione per comune delle licenze di esercizio.

Il volume 1959 è in vendita al prezzo di L. **1.300.**

Statistica della navigazione marittima

Contiene i dati statistici sul movimento dei natanti e del relativo carico avvenuto nei porti marittimi e negli altri approdi autorizzati del territorio nazionale.

Il volume 1958 è in vendita al prezzo di L. **2.000.**

Statistica degli incidenti stradali

La più completa ed aggiornata raccolta di dati su una materia di viva attualità.

Il volume 1959 è in vendita al prezzo di L. **1.000.**

Statistica annuale del commercio con l'estero

Riporta i dati definitivi e completi sull'andamento delle importazioni e delle esportazioni con ampia analisi del movimento per merci e per paesi.

Il volume 1958 è in vendita al prezzo di L. **6.000.**

Bilanci delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Conti consuntivi 1957

Pubblicazione che, mettendo in particolare evidenza la struttura dei conti economici delle amministrazioni locali, consente di poter determinare, con sufficiente esattezza, il prodotto netto delle amministrazioni stesse.

Il volume è in vendita al prezzo di L. **7.000.**

Annuario statistico dell'emigrazione

Ampla esposizione di dati concernenti il movimento internazionale dei cittadini italiani con particolare riguardo agli espatri ed ai rimpatri per motivi di lavoro.

Il volume 1955 è in vendita al prezzo di L. **1.500.**

ANNALI DI STATISTICA - Serie VIII(*)

Voll. 5-8 - Le rilevazioni statistiche in Italia dal 1861 al 1956

Vol. 5 - Generalità sulle rilevazioni - Ordinamento dei servizi statistici - Lavori meccanografici - Censimenti	L. 3.000
Vol. 6 - Statistiche demografiche e sociali	» 3.000
Vol. 7 - Statistiche dell'attività produttiva - Statistiche economiche generali	» 3.500
Vol. 8 - Modelli di rilevazione	
1. Censimenti-statistiche demografiche e sociali	» 3.000
2. Statistiche dell'attività produttiva-statistiche economiche generali	» 3.500
Vol. 9 - Indagine statistica sullo sviluppo del reddito nazionale dell'Italia dal 1861 al 1956	» 1.500
Vol. 10 - Tavole di mortalità della popolazione italiana 1950-53 e 1954-57	» 1.200
Vol. 11 - Indagine statistica sui bilanci di famiglie non agricole negli anni 1953-54	» 1.300

PUBBLICAZIONI SPECIALI(*)

Sommario di statistiche storiche italiane 1861-1955.	L. 1.200
Comuni e loro popolazione ai censimenti dal 1861 al 1951	» 3.000
Popolazione e circoscrizioni amministrative dei comuni	
Popolazione residente dei comuni al 31 dicembre 1958 e 1959, superficie territoriale al 31-12-1959 e movimento anagrafico nel 1959 - Variazioni territoriali e di nome nelle circoscrizioni amministrative nell'anno 1959	» 1.000
Attrezzature sanitarie degli Istituti di cura 1956	» 1.800
Attrezzature sanitarie ed attività degli ambulatori 1956	» 1.000
Elezione della Camera dei Deputati, 25 maggio 1958	
Vol. I - Risultati desunti dai verbali elettorali di sezione	» 2.000
Elezioni Amministrative del 1956	
Vol. I - Elezione dei Consigli Provinciali	» 1.000
Vol. II - Elezione dei Consigli Comunali	» 1.500
L'attrezzatura alberghiera in Italia al 1° gennaio 1959.	» 1.300
Coefficienti per la trasformazione dei valori della lira dal 1871 al 1952	» 300
Estensione agli anni 1861-70 e 1953-57.	» 200
Tavole attuariali 1950-53	» 1.200
Rilevazione nazionale delle forze di lavoro, 20 aprile 1960 (Supplemento all'Annuario di statistiche del lavoro).	» 300
Censimento della popolazione italiana e straniera della Somalia (4 novembre 1953)	» 500

DIZIONARIO UFFICIALE DEI COMUNI E DEI CENTRI ABITATI

Per ciascun Comune e Centro abitato fornisce:

Altitudine - Popolazione residente censita - Trasporti e comunicazioni - Esercizi alberghieri e di ristoro - Sportelli bancari - Igiene e sanità - Istruzione - Servizi ricreativi - Circoscrizioni giudiziarie - Carabinieri - Circoscrizioni finanziarie - Chiesa officiata.

Il Dizionario si compone di circa 1.000 pagine nel formato 33 x 27 ed è rilegato in tela con impressioni in oro. Il suo prezzo di vendita è di L. 5.000

METODI E NORME

Numeri indici della produzione industriale - Base 1953 = 100 - Serie A, n. 1, ottobre 1957	L. 300
Numeri indici dei prezzi - Base 1953 = 100 - Serie A, n. 2, ottobre 1957	» 300
Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro - Serie A, n. 3, marzo 1958	» 300
Calcolo delle variazioni stagionali negli indici della produzione industriale - Serie A, n. 4, ottobre 1960	
Parte prima - Relazione metodologica	» 500
Parte seconda - Numeri indici correnti e destagionalizzati per i singoli mesi degli anni 1947-1959	» 600
Istruzioni per la rilevazione statistica del movimento della popolazione - Serie B, n. 2, gennaio 1957	» 300
Anagrafe della popolazione - Serie B, n. 3, marzo 1958	» 500
Istruzioni per la rilevazione statistica delle opere pubbliche - Serie B, n. 4, novembre 1958.	» 300
Istruzioni per la rilevazione del movimento della navigazione marittima - Serie B, n. 5, giugno 1959	» 300
Istruzioni per la rilevazione statistica degli incidenti stradali - Serie B, n. 6, maggio 1960	» 250
Istruzioni per la rilevazione statistica dei bilanci comunali e provinciali - Serie B, n. 7, maggio 1960	» 300
Norme tecniche per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso delle merci - Serie B, n. 8, giugno 1960	» 300
Circoscrizioni statistiche - Serie C, n. 1, agosto 1958	» 1.200
Classificazione delle attività economiche - Serie C, n. 2, maggio 1959	» 1.200
Norme per la rilevazione statistica del commercio con l'estero (Ediz. 1953)	» 300
Norme per la rilevazione dei prezzi al minuto e calcolo degli indici del costo della vita (Ediz. 1956).	» 400
Classificazioni delle malattie e cause di morte (Ediz. 1955).	» 1.000
Guida per le classificazioni professionali (Ediz. 1955)	» 300

(*) Per la completa Serie VIII degli ANNALI e per altre pubblicazioni speciali cfr. Catalogo pubblicazioni.

NOTE E RELAZIONI

Alcuni principali risultati delle rilevazioni delle forze di lavoro negli anni 1954-57, n. 1, marzo 1958	L.	300
Indagine speciale su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione - n. 2, marzo 1958	»	350
Indagine statistica sulla disponibilità di personale scientifico e tecnico - n. 3, marzo 1958	»	300
Rilevazione nazionale delle forze di lavoro - 8 novembre 1957 - n. 4, agosto 1958	»	300
Ricoverati per tubercolosi, tumori maligni e malattie mentali - n. 5, dicembre 1958	»	500
Indagine sulle scelte scolastiche e professionali degli alunni delle scuole medie inferiori - n. 6, febbraio 1959	»	300
Indagine campionaria sulla morbosità della popolazione italiana - n. 7, marzo 1959	»	350
Statistica degli impianti sportivi - n. 8, marzo 1960	»	1.200
Statistica degli impianti sportivi al 1° gennaio 1959 - n. 9, marzo 1960	»	500
Indagine speciale su alcuni aspetti delle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione - n. 10, marzo 1960	»	400
Indagine speciale sulla consanguineità dei matrimoni - n. 11, settembre 1960	»	350
Indagine sul parco macchine per la lavorazione dei metalli - n. 12, settembre 1960	»	500
Indagine speciale su alcuni aspetti delle vacanze e degli sports della popolazione - n. 13, ottobre 1960	»	300

PUBBLICAZIONI SUI RISULTATI DEI CENSIMENTI 4-5 NOVEMBRE 1951

IX Censimento generale della popolazione

Vol. I - Dati sommari per comune (n. 92 fascicoli provinciali) Ciascun fascicolo	L.	300
Appendice A - Dati riassuntivi provinciali	»	300
Appendice B - Circostrizioni ecclesiastiche	»	1.500
Vol. II - Famiglie e convivenze	»	3.000
Vol. III - Sesso, età, stato civile, luogo di nascita	»	3.000
Vol. IV - Professioni	»	3.000
Vol. V - Istruzione	»	2.000
Vol. VI - Abitazioni	»	4.500
Vol. VII - Dati generali riassuntivi	»	3.500
Vol. VIII - Atti del censimento	»	4.500

III Censimento generale dell'industria e del commercio

Vol. I - Risultati generali per comune		
Tomo 1 - Italia settentrionale	L.	2.000
Tomo 2 - Italia centrale, meridionale e insulare	»	2.000
Vol. II - Ditte		
Tomo 1 - Stato e Regioni	»	2.000
Tomo 2 - Province	»	1.500
Vol. III - Industrie estrattive	»	1.200
Vol. IV - Industrie alimentari e del tabacco	»	1.500
Vol. V - Industrie tessili	»	2.000
Vol. VI - Industrie del vestiario, abbigliamento e arredamento, industrie delle pelli e del cuoio	»	1.500
Vol. VII - Industrie del legno	»	1.200
Vol. VIII - Industrie metallurgiche e meccaniche	»	2.000
Vol. IX - Industrie chimiche, della gomma e della carta	»	1.800
Vol. X - Industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi, industrie grafiche ed editoriali, foto-fono-cinematografiche e manifatturiere varie	»	1.500
Vol. XI - Industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti	»	1.200
Vol. XII - Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas e distribuzione di acqua	»	1.200
Vol. XIII - Trasporti e comunicazioni	»	1.500
Vol. XIV - Commercio	»	2.000
Vol. XV - Credito, assicurazione e gestioni finanziarie	»	1.200
Vol. XVI - Artigianato	»	2.000
Vol. XVII - Dati generali riassuntivi	»	2.000
Vol. XVIII - Atti del censimento	»	3.000

Caratteristiche demografiche ed economiche dei grandi Comuni

Vol. I - Dati riassuntivi e Comuni con oltre 100.000 abitanti	L.	3.000
Vol. II - Comuni da 60.000 fino a 100.000 abitanti	»	3.000
Vol. III - Comuni con meno di 60.000 abitanti	»	3.000

Le pubblicazioni possono essere acquistate nella Libreria aperta al pubblico presso la sede dell'ISTAT, Roma, Via A. Depretis 82 - tel. 471666 e presso le altre principali librerie. Il Catalogo completo delle pubblicazioni viene spedito gratis a richiesta.